Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 27 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8154 nuova serie Fondazione 1881

LIBRO BIANCO DI MALAGODI

I miliardi della spesa pubblica

Roma, 26

La bozza di «libro bianco sulla spesa pubblica» — consegnata oggi al presidente del Consiglio in carica, al presidente del Consiglio incaricato, ai presidenti dei gruppi parlamentari e delle commissioni competenti della Camera — è stata illustrata dallo stesso Malagodi nel corso di una conferenza stampa svoltasi questo pomeriggio al Ministero del tesoro.

Si tratta di un documento di circa 150 pagine che da vari mesi è stato sollecitato, come si sa, dal segretario del PRI La Malfa. Il documento si richiama a quello precedente di Ferrari Aggradi, ma se ne differenzia — come ha sottolineato lo stesso Malagodi — per due ragioni: innanzitutto perché è accompagnato da una lettera che il ministro del tesoro ha indirizzato al presidente del Consiglio; e inoltre perché esso inquadra il fattore «spesa pubblica» in un quadro più vasto, che tiene conto non soltanto delle tensioni che si sono determinate nei bilanci della pubblica amministrazione, ma anche di quelle che si sono nel frattempo andate manifestando nell'intero sistema, con riferimento alla situazione produttiva, all'occupazione, alla distribuzione del reddito e, infine, ai rapporti con l'estero.

Malagodi, illustrando i dati relativi allo andamento della spesa pubblica, ha sottolineato come si sia assistito in questi ultimi tempi ad un «graduale appesantimento della situazione», con la conseguenza di un ulteriore incremento del disavanzo pubblico. Mentre nei dodici mesi terminati il 30 giugno 1972 (mese in cui si è costituito questo governo) il disavanzo della tesoreria dello Stato ammontava a 5 mila 159 miliardi, nei dodici mesi terminanti nel marzo 1973 il disavanzo — come si legge anche nella lettera che Malagodi ha indirizzato al presidente del consiglio — è salito a 6 mila 198,2 miliardi, di cui 4 mila 377,3 per operazioni di bilancio e 1.820,9 miliardi per le altre operazioni.

«L'aumento — secondo Malagodi — è interamente dovuto alle operazioni di bilancio, non per nuove decisioni di spesa, ma per effetto dell'entrata in vigore di leggi già decise nella passata legislatura, o per slittamenti dallo o dagli esercizi precedenti». In particolare, Malagodi ha detto che «si sono avuti maggiori esborsi allo Istituto nazionale della previdenza sociale per 373,6 miliardi, in conseguenza di pagamenti slittati dagli esercizi 1971 e 1972. Questi hanno rappresentato un'uscita effettiva».

In parte hanno rappresentato un'uscita anche le maggiori erogazioni agli enti territoriali ed alle regioni (230,8 miliardi, di cui 116,8 miliardi affluiti alle contabilità speciali). Quindi, l'aumento di spesa per le operazioni di bilancio si è tramutato in parte in una uscita di fondi dalla tesoreria ed in parte in una riduzione del fabbisogno per le altre operazioni, operazioni queste ultime, legate solo a fattori derivanti da leggi preesistenti. «Automaticità e rigidità — ha concluso Malagodi — vengono così ad accentuarsi anche per la tesoreria dello Stato».

Il nostro sistema — ha poi detto Malagodi — attualmente è interessato da una fase di ripresa produttiva che, delineatasi all'inizio di questo governo, si è successivamente rafforzata, fino a svilupparsi in pieno in questi ultimi mesi. «Non desidero — ha detto — entrare in polemica con quanti non concordano su questa ripresa produttiva; concordo invece con quanti ammoniscono che la ripresa è minacciata da nuovi squilibri che si sono andati formando nel nostro sistema economico».

A tale proposito il ministro ha parlato delle spinte inflazionistiche e delle pressioni sulla lira. In particolare si è soffermato sulla scarsa produzione; nel libro si rileva che, fra il 1969 ed il 1972, nel settore industriale il costo monetario del lavoro dipendente per unità di prodotto è aumentato, secondo i calcoli della Comunità economica europea, in Italia del 40 per cento, del 27 per cento in Germania, del 24 per cento nel Regno Unito e del 19 per cento in Francia. Comunque, il divario economico tra l'Italia e la CEE in questi ultimi anni è aumentato.

Secondo Malagodi non bisogna comunque essere pessimisti, né abbandonarsi ad un fatuo ottimismo. La soluzione dei problemi italiani — ha detto — è in avanti; ed è quindi in avanti che bisogna dirigere tutti i nostri sforzi, per vedere quello che si può fare e quello che si deve fare.

(Ansa)

NUOVO LUNGO COLLOQUIO FRA IL PRESIDENTE INCARICATO E IL SEGRETARIO SOCIALISTA

De Martino sembra ottimista su una rapida fine della crisi

«Spero vivamente», ha detto, che le trattative possano concludersi entro la prossima settimana
Ma nel suo partito permane un clima d'incertezza - Bertoldi insiste sull'apertura ai comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Il presidente del consiglio incaricato ha dedicato la giornata ad una serie di colloqui con i ministri finanziari e con i segretari dei partiti di centro-sinistra, per mettere a punto alcune parti del programma economico del nuovo governo. I colloqui «tecnici» che sono avvenuti in mattinata al Viminale, hanno permesso a Rumor di avere un quadro dettagliato delle possibilità economico - finanziarie e cioè della base concreta su cui muoversi per affrontare i problemi sociali, e i vari altri aspetti del programma, approfondito nel pomeriggio con i segretari dei partiti di centro-sinistra in singoli colloqui preparatori della riunione collegiale prevista per dopodomani. Questo «vertice» sarà dedicato soprattutto ad un confronto delle varie posizioni sulle questioni programmatiche.

Tuttavia il problema più grosso ancora aperto, e la cui soluzione richiederà per forza di cose alcuni giorni di tempo, concerne sempre la posizione dei socialisti: ingresso nel governo o appoggio dallo esterno. I socialisti dicono che la loro decisione sarà collegata con le intese sul programma; in realtà, è condizionata dalla situazione interna del loro partito. Il fatto è che all'interno del PSI non sono ancora maturate le condizioni per una scelta di larga maggioranza. L'on. Di Vagno, manciniano, ha dichiarato stamane che, a suo giudizio, il comitato centrale non si potrà riunire prima della fine della prossima settimana.

Alla luce di queste considerazioni, appare sempre più chiaro che se effettivamente si giungerà alla riedizione del centro-sinistra organico, la soluzione della crisi si avrà solo con «tempi lunghi». Comunque, l'odierno lavoro di Rumor, soprattutto i suoi colloqui con i leaders dei quattro partiti, ha permesso una migliore individuazione delle varie posizioni e anche delle difficoltà da superare.

Il primo a recarsi nell'abitazione del presidente incaricato è stato il segretario del PRI, che ha illustrato a Rumor il testo del comunicato approvato stamane dalla direzione repubblicana. Questa ha deciso di insistere nella proposta che i segretari politici dei partiti facciano parte del governo «come garanzia essenziale di unità permanente di decisioni e di impegni», perché «è proprio la gravità dei problemi ad esigere una struttura di governo non tradizionale». Secondo il PRI, una struttura nuova «non solo impedirebbe il verificarsi della prassi, della convocazione di riunioni dei segretari dei partiti di maggioranza per esaminare e decidere questioni di governo, ma rafforzerebbe la sua autorità politica e la sua capacità di direzione».

La direzione repubblicana ha perciò ribadito che «a queste condizioni il PRI è pronto a far assumere al suo segretario on. La Malfa specifiche responsabilità di governo». Al termine del colloquio, durato un'ora e 35 minuti, il segretario repubblicano, ha precisato: «Abbiamo approfondito i punti programmatici, di cui si era discusso nell'incontro fra la delegazione del mio partito ed il presidente designato. In particolare, è stato affrontato il problema della situazione economica e finanziaria, della spesa pubblica e del controllo dei prezzi».

Sono stati esaminati anche i problemi della scuola, della giustizia, della sanità, dell'agricoltura, dell'edilizia, della radiotelevisione, della libertà di informazione. Gli è stato domandato: «C'è intesa sui punti del programma?». Il segretario repubblicano ha risposto: «Si marcia bene, almeno sui provvedimenti urgenti c'è una intesa di massima». I giornalisti hanno quindi chiesto se nel corso del colloquio si era anche parlato di struttura del nuovo governo. «E' ancora troppo presto — ha detto La Malfa — parlare di ciò, salvo la questione che noi abbiamo posto e della cui importanza ha trattato la deliberazione della nostra direzione di oggi». L'insistenza di La Malfa sulla proposta del direttorio non sembra comunque tale da creare eccessivi problemi.

Abbastanza lungo è stato il successivo colloquio di Rumor con il segretario socialdemocratico. Uscendo dall'abitazione del presidente incaricato, Orlandi ha detto: «Abbiamo parlato di programmi e non dell'assetto di governo e meno ancora dei presupposti della intesa politica, che ci auguriamo possa essere definita con la prospettata prontezza e la chiarezza necessarie: una intesa che faccia leva non sul rinunciatarismo, ma, nello stesso tempo, sull'impegno democratico e sulla iniziativa sociale; che non sia caratterizzata dall'assemblearismo e dalla commistione tra maggioranza e opposizioni cui spettano ruoli diversi, ma dall'autonomia e dalla autosufficienza della maggioranza, che altrimenti non sarebbe configurabile come tale.

L'incontro più impegnativo di Rumor è stato quello con

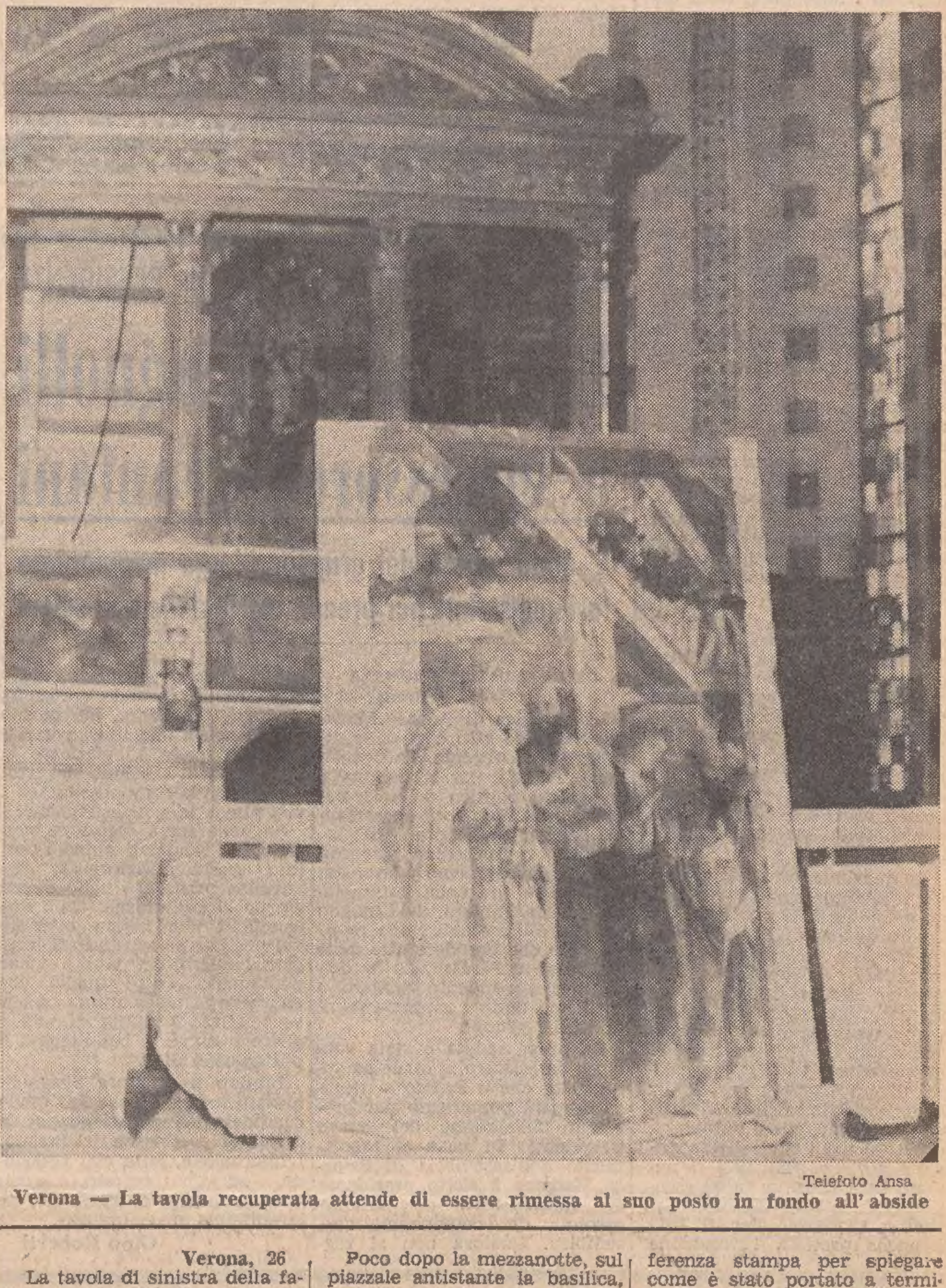
Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

RECUPERO IN CIRCOSTANZE ANCORA POCO CONOSCIUTE

È TORNATA IN SAN ZENO LA TAVOLA DEL MANTEGNA

Il prezioso dipinto giaceva in una casa di campagna abbandonata nei pressi del lago di Garda - Nessun riscatto ai trafugatori



Telefoto Ansa
Verona — La tavola recuperata attende di essere rimessa al suo posto in fondo all'abside

Verona, 26

La tavola di sinistra della famosa «pala» del Mantegna, rubata nella basilica di San Zeno il 16 giugno scorso, è stata recuperata la notte scorsa in circostanze ancora sconosciute. E' stato l'avv. Giulio Olivi, responsabile della divisione legale e patrimoniale degli istituti ospedalieri, a restituire il prezioso dipinto all'abate di San Zeno, mons. Ampelio Martinelli. Gli istituti ospedalieri sono i proprietari degli «arredi» della basilica di San Zeno in virtù di un antico decreto della municipalità.

Poco dopo la mezzanotte, sul piazzale antistante la basilica, è giunta un'automobile blu. Ne è sceso l'avv. Giulio Olivi, che ha attraversato lo spiazzo semideserto e si è accostato con un grande pacco alla porta della chiesa. Subito è sopraggiunto l'abate Martinelli che ha preso in consegna l'opera del Mantegna e si sono subito ritirati all'interno della basilica. Il dipinto non ha riportato danni di rilievo, eccezion fatta per una piccolissima scalfittura.

In giornata, l'avv. Olivi, dopo essersi reso irreperibile per molte ore, ha tenuto una conferenza stampa per spiegare come è stato portato a termine il recupero della «pala». All'operazione ha partecipato anche l'avv. Rossi, presidente degli istituti ospedalieri. Per prima cosa l'avv. Olivi ha ripetuto che non è stato pagato alcun riscatto. Tutto è cominciato quando, con una telefonata, qualcuno ha avvisato che la preziosa tavola sarebbe stata restituita nella nottata. La «voce» ha chiesto che nel luogo dove avrebbe dovuto trovarsi il dipinto non dovevano recarsi né carabinieri, né polizia, né sacerdoti.

Ieri sera, verso le 21, l'avv. Olivi e l'avv. Rossi, con un camioncino degli istituti ospitalieri, si sono diretti verso un bar di Desenzano, sul lago di Garda. Qui, un'altra telefonata ha dato loro l'indicazione esatta dove la tavola era stata riposta. Ha detto lo sconosciuto informatore: «La tavola è in località Crocioni di Bussolengo, in una casa di campagna abbandonata». Ed ha quindi dato altre istruzioni particolareggiate. I due professionisti sono allora ripartiti col furgoncino ed hanno raggiunto la casa indicata.

Sull'aia, addossata ad un muretto, hanno trovato la tavola. Era accuratamente avvolta in un grande involucro di teli di juta ben cuciti fra loro. Il dipinto è stato caricato sul furgoncino che si è diretto a Verona, alla basilica di San Zeno. Qui è stato consegnato all'abate Martinelli. Messo al sicuro il dipinto, è scattata la seconda parte dell'operazione: carabinieri e polizia hanno cominciato le ricerche per identificare i responsabili del trafugamento.

A quanto si apprende, la squadra mobile di Verona è riuscita anche a recuperare i pezzi delle tele del Brusasorzi, che erano state rubate qualche mese fa dal santuario della Madonna di Campagna a San Michele Extra, alla periferia orientale della città. I ladri avevano tagliato la parte bassa di entrambe le tele: un gesto inconsulto, dato che anche tagliate a pezzi, le tele non erano assolutamente commerciabili. Sembra che questo furto sia opera di alcuni minorenni. Le indagini continuano. *(Ansa)*

PAUROSO CRESCENDO DI AZIONI CRIMINOSE CONTRO PROPRIETARI E DIRIGENTI

Argentina: il terrorismo dilaga con sequestri e delitti

Sei rapimenti in una sola mattinata a Cordoba - Ucciso un ex deputato filoperonista
Continuano le trattative per la liberazione del banchiere italiano: minacce di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 26

La notizia del rapimento del banchiere italiano Mario Baratella è esplosa sulle pagine dei giornali argentini a fianco di quella che tutti definiscono una «dichiarazione di guerra» del governo contro la sovversione, formulato dal presidente Hector Campora nel suo discorso di ieri sera.

La notizia del rapimento di Baratella si è accavallata con quelle di altri rapimenti avvenuti un po' dovunque nel paese, segnando così un'ennesima recrudescenza del terrorismo, dopo alcuni giorni di calma relativa per quanto riguarda i sequestri. Si è così appreso che ieri a Tucuman, città dell'Argentina del Nord, il proprietario di una grossa ditta di commestibili era scomparso. Anche in questo caso i familiari di Pedro Cazachkoff hanno mantenuto il silenzio, onde poter «trattare tranquillamente» con i sequestratori.

A Cordoba, altra grande città argentina, un migliaio di chilometri a Nord di Buenos Aires, è stato portato via dai soliti ignoti un certo Atanos Balinsky, gerente di una grossa impresa. In questo caso è stato accertato che i rapitori erano tre giovani, che avevano intercettato la loro vittima mentre era uscita di casa per comperare le sigarette. Sempre da Cordoba è giunta notizia che alla fine della mattinata sono avvenuti altri sei sequestri. Le persone rapite sono un giovane di 17 anni, certo Marcos Gustavo Calera; un bambino di 11 anni, di cognome Mazarella, figlio del proprietario di un negozio di ferramenta; un certo Jose Siguenza, proprietario di una stazione di servizio; tale Antonio Valinsky, di 45 anni, gerente di un'impresa di lampadari, e due donne rispettivamente di 20 e 22 anni.

La polizia di Cordoba ha diffuso un comunicato, con il quale chiede la collaborazione di tutta la popolazione per fornire indizi sulle vicende: «si richiede — dice l'appello — che il pubblico si converta in alleato della legge, segnalando immediatamente qualsiasi anormalità o atteggiamento sospetto. La richiesta viene fatta considerando l'impossibilità di effettuare un rastrellamento totale della città, e perquisizioni casa per casa».

Alla periferia di Buenos Aires, due ragazze, la diciassettenne Alicia Monzon (non ha nulla a che vedere con il pugile) ed una sua amica, la sedicenne Liliana Blanco, non hanno dato più notizie di sé da domenica sera. Si tratta di due ragazze di buona famiglia, la cui vita di adolescenti esemplari non può dar luogo all'ipotesi di una «fuga». Secondo informazioni date dalla polizia, anche questo sarebbe un caso evidente di rapimento. Le famiglie attendono di conoscere le pretese dei sequestratori.

La cronaca del terrorismo è stata alimentata ieri da un altro fatto tragico: la morte del dirigente della Ford argentina, Luis Giovanelli, il quale era stato ferito nel corso di un tentativo di kidnapping il 21 maggio scorso. Il Giovanelli, il quale era accompagnato da un'alta funzionaria della Ford, la signora Noemi Da Rin, era stato ferito gravemente dalle pallottole sparate dagli aggressori mentre la donna se la cavava con ferite superficiali.

Infine, la violenza è esplosa anche nella cittadina industriale di Campana, ad una settantina di chilometri da Buenos Aires, dove un ex-deputato e leader sindacale, appartenente alla «Union popular», gruppo di sinistra moderata, è stato ucciso da ignoti aggressori. Alberto Armesto, di 53 anni, usciva da un cinema, accompagnato dalla moglie e dal più giovane dei tre figli, di 9 anni. In piena strada, gli si è avvicinato un giovane armato di lupara che gli ha sparato tre colpi quasi a bruciapelo, freddandolo. L'aggressore è riuscito a fuggire. Negli ultimi tempi, le simpatie dell'Armesto si erano volte alle correnti di destra del peronismo, che già prima delle elezioni dello scorso mese di marzo — che hanno visto la vittoria di Campora — avevano avuto violenti scontri per la designazione di candidati: scontri dai quali, in generale, l'ala destra del movimento è uscita perdente.

Sul sequestro del banchiere italiano Baratella, nonostante il riserbo mantenuto sia dalla famiglia del banchiere, sia dai dirigenti della banca, l'«Ansa» è riuscita ad ottenere alcuni dettagli sul rapimento che, contrariamente ai numerosi casi analoghi precedenti, era rimasto nascosto completamente alla pubblica opinione, per una settimana.

Stando alle informazioni, l'ultimo contatto tra i rapitori e la famiglia Baratella sarebbe avvenuto per telefono ieri alle 13 (locali). Subito dopo il rapimento, i terroristi, nel formulare la loro prima richiesta per un riscatto di due milioni di dollari, avevano presentato un ultimatum: la somma doveva essere pagata entro alcuni giorni, altrimenti il sessantasettenne banchiere sarebbe stato giustiziato. Tuttavia, dato che le trattative sono continuate al di là della scadenza fissata, si ritiene che l'ultimatum non aveva altro scopo che quello d'indurre la famiglia e la banca di «pagare il massimo e di farlo presto».

Per vari giorni della settimana scorsa si è svolto così un segretissimo dialogo tra le due parti. A quanto si è potuto apprendere, la telefonata di ieri ha lasciato le posizioni delle parti interessate assai lontane l'una dall'altra. Infatti, sembra che i rapitori non abbiano voluto mollare un centesimo sulla loro «controfferta» di un milione e mezzo di dollari, mentre da parte della banca si sarebbe mantenuta l'offerta di una somma molto inferiore, non superiore ai 500 mila dollari. La famiglia va intanto moltiplicando le pressioni sui dirigenti della banca affinché si possa addivenire a un accordo.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

Notte d'incubo a Madrid



Madrid, 26

Notte d'incubo nel centro di Madrid: otto immani esplosioni hanno squassato l'elegante quartiere di «Plaza de la Republica Argentina», scavando crateri nella pavimentazione, tranciando i cavi dell'energia elettrica e dei telefoni, appiccando il fuoco a vari edifici e ferendo una quarantina di persone; due sono in gravi condizioni. L'ospedale di La Paz ha segnalato di avere ricoverato circa 200 persone, ma si tratta per lo più dei pazienti di due cliniche della zona, sgomberate in tutta fretta dopo gli scoppi.

Causa della sciagura, con ogni probabilità, la rottura di una tubazione dell'acqua nella zona (dove si costruisce una nuova linea della metropolitana madrilena): il conseguente cedimento di alcuni strati di terra avrebbe causato, a sua volta, la rottura di una tubazione del gas, e quindi le esplosioni e gli incendi. Ci sono volute molte ore per riportare la calma nel centro della capitale: il primo scoppio è avvenuto poco dopo la mezzanotte, ma appena stamane le centinaia di persone fatte sgomberare dalle loro case hanno potuto farvi ritorno.

Telefono Ansa - Upi

LA DECISIONE PRESA DA UN PILOTA DELLE LINEE INTERNE SOVIETICHE

Fugge dall'URSS con un aereo e domanda asilo alla Turchia

Ha atterrato nei pressi di Trebisonda, sul Mar Nero, dopo aver invano cercato l'aeroporto
Da Rostov il decollo mentre l'apparecchio era vuoto - E' il terzo caso nel giro di due anni

Trebisonda, 26

Un aereo delle linee interne sovietiche che può trasportare da 12 a 16 persone, è atterrato stamani alle 6 (ora italiana) vicino a Trebisonda, porto turco sul Mar Nero a circa 800 chilometri ad Est di Istanbul. Il pilota ha chiesto asilo politico in Turchia. Lo ha annunciato il governatore di Trebisonda, precisando che il pilota era l'unico occupante dell'aereo.

Il governatore ha successivamente reso noto che il pilota si chiama Anatoly Vassiliev Petrov, ha dichiarato che era il secondo pilota dell'aereo, un apparecchio delle linee interne sovietiche che svolge il collegamento Rostov-Batum. Petrov ha dirottato l'aereo quando era ancora a Rostov, ed i passeggeri non erano ancora saliti a bordo.

Dopo avere sorvolato per un certo tempo il Mar Nero, Petrov ha chiesto di atterrare all'aeroporto di Trebisonda, ma, non riuscendo a trovarlo, è atterrato nella località di Karadere, nelle vicinanze del comune di Arakli, a 35 chilometri dalla prima città. Qui, i lavoratori di un vicino deposito di tè lo hanno portato alla gendarmeria locale, la quale poi ha curato il suo trasferimento a Trebisonda.

Ad Ankara funzionari del governo hanno detto che l'ambasciata russa ha ufficialmente richiesto la restituzione dell'aereo e del pilota. I funzionari hanno precisato che l'aereo sarà sollecitamente restituito. Dato che il pilota ha chiesto asilo politico, una decisione sul suo eventuale ritorno in patria sarà presa dopo un'inchiesta. In casi precedenti la Turchia ha rifiutato di restituire i disertori.

E', questo, il terzo caso in tempi recenti di aerei sovietici che sconfinano in turchia sul Mar Nero. Nell'ottobre del 1970, due lituani dirottarono un aereo di linea sovietico con 44 persone a bordo, uccidendo una hostess e ferendo due membri dell'equipaggio. I due dirottatori, padre e figlio, sono sotto processo in Turchia. Successivamente, due studenti russi dirottarono un aereo con sei passeggeri chiedendo asilo politico, che fu loro concesso. In ambedue i casi, gli aerei vennero restituiti alle autorità russe. *(Ansa - Ap)*

NEL PORTO DI TRIPOLI

Incappano nelle mine due navi greche

Tripoli, 26

La settimana scorsa due navi greche sono incappate in mine nel porto di Tripoli: una è affondata, l'altra ha subito gravi danni alla sala macchine, un marinaio sarebbe rimasto gravemente ferito. Il governo libico ha minato parte del porto di Tripoli, per proteggerlo da eventuali azioni di sabotaggio israeliane. La notizia è stata data oggi dall'agenzia di notizie araba e confermata dalla ambasciata greca a Tripoli.

Nel primo incidente, avvenuto il 21 giugno, il mercantile «Eolos» di 700 tonnellate, con un carico di juta, è affondato. Il secondo incidente è avvenuto ieri e la nave «Vassileus III» di 500 tonnellate è rimasta danneggiata. Secondo l'ambasciata greca si tratta dei primi incidenti di questo genere segnalati dalle autorità libiche. *(Ap)*

La visita di Breznev in Francia



Telefoto Ansa-Upi
Parigi — Breznev e Pompidou hanno cominciato i loro colloqui nel castello di Rambouillet

A PARTIRE DAL 7 LUGLIO

Traghetti «tuttomerci» da Trieste al Marocco

Un nuovo servizio marittimo gestito dalla «Tirrenia» assicurerà con due unità tipo Canguro di 3.400 tonnellate il collegamento settimanale fra il porto giuliano e la Francia, Spagna, Algeria e Marocco. (Il «servizio» in cronaca).

UNA LETTERA INVIATA AL PRESIDENTE INCARICATO RUMOR

I PENSIONATI CHIEDONO ASSISTENZA PIÙ MODERNA

Sollecitata una «pensione sociale» sufficiente a una vita dignitosa
Pesanti deficit delle gestioni previdenziali - Più alti i contributi ?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Oltre dodici milioni di pensionati dei settori privati, autonomi e pubblici chiedono al nuovo governo un provvedimento urgente per l'aumento dei loro assegni mensili e il miglioramento di alcune disposizioni ormai superate. «L'Italia — rileva la federazione nazionale pensionati della Cisl in una lettera inviata oggi al presidente incaricato Rumor — è oggi fra i nove paesi della comunità europea la nazione che devolve all'assistenza agli anziani la percentuale più bassa del reddito nazionale. Le pensioni, in particolare quelle dell'Inps, sono bloccate sulle 30 mila lire mensili per il 73 per cento del loro totale e denunciano l'inconsistenza dello sviluppo del paese e la sua precarietà».

Nella prospettiva di un moderno sistema di sicurezza sociale, la federazione sollecita l'istituzione di una «pensione sociale» sufficiente a una vita libera e dignitosa: i fondi necessari dovrebbero essere reperiti con un più equo e razionale prelievo fiscale. «A più breve termine, però, si impone — aggiunge la federazione — l'eliminazione delle più gravi e numerose sperequazioni con la ricerca di allineamenti sugli standards migliori conseguiti finora, riprendendo con urgenza la trattativa già avviata con il precedente governo e i sindacati a favore dei pensionati dello Inps.

Per i pensionati dello Stato si prospetta al presidente incaricato la necessità di definire la riliquidazione dei trattamenti e l'inizio di un negoziato con il governo per ottenere miglioramenti, mentre in favore dei pensionati degli enti locali si rivendica l'aggancio automatico delle pensioni alla dinamica salariale. «Una scelta nuova è indispensabile — conclude la lettera a Rumor.

La questione è pronta per un approfondito esame fra governo e sindacati. Il ministero del lavoro ha compiuto negli ultimi mesi un attento studio che considera la dinamica delle pensioni fino al 1980 e indica gli oneri necessari per procedere a una prima serie di provvedimenti. Al 30 giugno 1973 si prevedono 10.927.000 pensioni, di cui 7.387.000 per gli ex lavoratori dipendenti, 2.740.000 per gli ex lavoratori autonomi, e 800.000 per i titolari di «pensioni sociali». Nel 1973 il numero delle pensioni salirà complessivamente a 11.563.000 e nel 1980 a 12.953.000. Per il 1973 è anche prevista l'erogazione di circa altre 1.300.000 pensioni da parte di altri «regimi» (stato, enti locali, gestioni minori Inps, professionisti, ecc.).

Già con la situazione attuale, cioè senza ulteriori miglioramenti, quasi tutte le gestioni presentano deficit che lo stato dovrà colmare in qualche modo: al 31 dicembre dell'anno in corso per tutte le pensioni si ha un onere di 5.334 miliardi di lire, di cui 3.331 miliardi assicurati dai contributi, 1.280 coperti con il concorso dello stato, 723 non coperti; per il 1975, con la normale progressione, si indicano oneri di 6.694 miliardi di lire, di cui 4.059 provenienti da contributi, 1.567 da concorso statale, 1068 non coperti; per il 1980 10.206 miliardi, di cui 6.785 per contributi, 2001 per concorso statale, 1420 non coperti. Per eliminare i deficit delle varie gestioni si dovrebbero fin da ora stabilire aumenti di contributi.

Se si dovessero accogliere le richieste presentate dai sindacati si avrebbe un aumento della spesa valutato in 994 miliardi per il 1973, di 2.466 miliardi nel 1975 e di ben 7.570 miliardi nel 1980. Un programma di miglioramenti parziali, rispetto alle rivendicazioni dei pensionati, comporterebbe un incremento di oneri di 1.640 miliardi per il periodo 1.o gennaio 1973 - 31 dicembre 1975, ma a questa cifra dovrebbero aggiungersi più di 2.900 miliardi per il «ripianamento» dei deficit alla fine del 1975. Nei prossimi incontri fra il nuovo governo e i sindacati si troverà un compromesso per assicurare benefici ai pensionati entro limiti di «compatibilità del sistema.

R. R.

IN TRASFERTA I MAGISTRATI CHE INDAGANO SULL'ATTENTATO A MANGANO

SAREBBERO CADUTI GLI ALIBI DEI DUE MILANESI DI COPPOLA

Bossi sostiene di essere stato dal suo avvocato, l'altro dice di aver passato la serata al «night»
I testimoni non confermerebbero - L'entreneuse arrestata ammette di aver conosciuto i due

Milano, 26

Per l'ora in cui avvenne l'attentato al questore Mangano, verso le 20 del 5 aprile scorso, sia Ugo Bossi sia Sergio Boffi risulterebbero senza alibi. Per Boffi sarebbe infatti caduto l'alibi della visita al suo avvocato milanese. Il Bossi aveva invece dichiarato di aver trascorso la sera nel ritrovo notturno milanese «Astoria»: i camerieri di questo ritrovo, interrogati, lo avrebbero però smentito sostenendo che, quella sera, non lo videro. Uno dei camerieri che conosceva bene Bossi ha detto di averlo visto solo alle 6 del mattino dopo, all'esterno del ritrovo.

A Roma si è appreso che Boffi, a sostegno del suo alibi aveva affermato d'essere stato il 2 e 3 aprile a Faenza e a Verona per trattare urgenti affari, in particolare per appianare una vertenza che, se fosse andata male, gli avrebbe fatto perdere un centinaio di milioni di lire. L'accordo fu trovato e, secondo quanto egli avrebbe riferito al giudice, la sera del 5 aprile, giorno in cui ci fu l'attentato, Boffi si fermò nell'ufficio del suo avvocato, Giuseppe Toppetti, fino alle 20 per preparare una lettera raccomandata da inviare alla controparte con la quale aveva trattato l'affare.

Anche Ugo Bossi, da quanto si è saputo, aveva fornito diversi elementi a sostegno del suo alibi, in particolare avrebbe detto di essere stato alle 20.15 a cena in un ristorante milanese, affermando che il proprietario sarebbe stato in grado di ricordare che cosa mangiò quella sera, poiché conserva il conto da lui pagato. Bossi aveva aggiunto che alle 21 era andato nel ritrovo notturno «Astoria», per restarvi fino all'alba.

La notizia che sarebbero crollati gli alibi dei due presunti mancati killers del questore Mangano si è sparsa a Milano dove sono giunti ieri sera i due magistrati romani che indagano sull'attentato. Il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ed il pubblico ministero Enrico Di Nicola hanno trascorso alcune ore della serata di ieri e della mattinata di oggi in questura e in tribunale per cercare di valutare la fondatezza degli alibi di Ugo Bossi e Sergio Boffi.

Frattanto il sostituto procuratore della Repubblica dott. Liguoro, del tribunale di Milano, ha interrogato oggi a San Vittore Adriana Amoroso, la giovane «entraineuse», arrestata la scorsa notte dalla polizia perché trovata in possesso di una pistola e di alcune munizioni e sospettata di essere in contatto con i due presunti «killers» di Angelo Mangano.

Il magistrato milanese si è recato a San Vittore in sostituzione del collega dott. Lami impegnato in udienza. All'interrogatorio della Amoroso era presente anche il difensore della ragazza, avv. Armando Radice. Da quanto è stato possibile apprendere, la ragazza avrebbe dichiarato al magistrato di ignorare chi possa avere lasciato nel suo appartamento l'arma e le munizioni trovate dagli agenti. La Amoroso avrebbe ammesso che con Boffi e Bossi aveva un'amicizia «da locale notturno». La ragazza avrebbe poi negato di essere a conoscenza di particolari relativi a Coppola ed al questore Mangano. Il legale della Amoroso ha intanto presentato istanza di libertà provvisoria. *(Ansa)*

NEL SINDACATO GIORNALISTI

LA «ROMANA» CHIEDE un C.N. straordinario

Roma, 26

L'associazione stampa romana ha emesso questa sera un comunicato nel quale, dopo aver ricordato la turbolenta assemblea generale di domenica scorsa e aver biasimato il contegno e le intemperanze della minoranza (che si ricollega alla linea politica della giunta federale), è detto che si «dà mandato alla segreteria di promuovere le necessarie intese con altre associazioni regionali federate per chiedere, ai sensi dell'art. 16 dello statuto confederale la convocazione straordinaria del consiglio nazionale per la verifica della osservanza da parte della giunta esecutiva del disposto dell'art. 18 che perentoriamente la impegna a «realizzare gli indirizzi di politica e di azione sindacale espressi dalla categoria in sede di congresso nazionale», mentre è evidente la recidiva violazione autoritaria dello spirito e della lettera della mozione approvata a Bolzano che condannava esplicitamente l'antistatutaria politicizzazione del sindacato.

«Il consiglio direttivo fa voti che per quanto concerne almeno le vicende interne della categoria, i più accesi postulatori della completezza dell'informazione comincino ad attuarla correttamente e non omettendo la pubblicazione del comunicato dell'organizzazione sindacale unitaria e non mutilando e distorcendo sistematicamente la realtà dei fatti, degli atteggiamenti e delle cifre».

(Italia)

PRECISAZIONE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Secondo la tiratura gli aiuti ai giornali

I cinque miliardi stanziati nel '71 sono stati divisi fra 75 quotidiani in proporzione al consumo di carta

Roma, 26

Il direttore generale dei servizi informazioni e proprietà letteraria, artistica e scientifica della presidenza del consiglio, avvocato Renato Giancola, precisa in una lettera al direttore dell'«Europeo» la situazione dei contributi in favore della stampa quotidiana.

«Sul n. 24 de "L'Europeo" è pubblicata un'intervista con il segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, in cui, tra l'altro, si esprimono giudizi critici in merito ai criteri di ripartizione dei contributi stabiliti in favore della stampa quotidiana per l'acquisto di carta. Mi corre l'obbligo di fare presente — scrive l'avvocato Giancola — che l'intervista confonde due distinti provvedimenti, l'uno costituito dalla legge del 29 maggio 1971, n. 1063 e dal connesso decreto del presidente del consiglio dei ministri in data 15 gennaio '72, per lo stanziamento e la ripartizione di 5 miliardi di lire in favore della stampa quotidiana; l'altro, approvato in via definitiva dal Parlamento il 23 maggio c.a. e di prossima pubblicazione sulla "Gazzetta ufficiale" con il quale si stanziano 6 miliardi di lire per il medesimo scopo del precedente. La emanazione del relativo decreto presidenziale di attuazione potrà avvenire soltanto dopo la pubblicazione della legge.

«Il provvedimento dei 5 miliardi adottato nel 1971 stabiliva dunque — ricorda l'avvocato Giancola — il criterio di ripartizione che sembra non piacere all'intervistato: "il criterio — dice l'articolo 1, 3.o comma della legge 1063/71 — di proporzionalità decrescente rispetto al consumo di carta da parte dei singoli quotidiani".

«L'applicazione del principio — continua la lettera — è stata regolata con il decreto del 15 gennaio 1972 che costituiva una commissione "ad hoc", la quale suddivise i quotidiani che avevano rivolto istanza di contributo in quattro categorie a secondo della tiratura. Più precisamente, fino a 20.000 copie; da 20.001 a 100.000; da 100.001 a 300.000; oltre 300.000.

I contributi ricevuti da ciascun giornale in base alla legge 1063-71 furono i seguenti: 1) Adige 15.456.875; 2) Alto Adige 25.792.665; 3) Arena di Verona 22.029.420; 4) Avanti (Milano) 30.226.745; 5) Avanti (Roma) 22.567.255; 6) Avvenire 63 milioni 245.780; 7) Avvisatore Marittimo 3.294.310; 8) Cittadino 10 milioni 417.250; 9) Corriere di Informazione 114.353.090; 10) Corriere del Giorno 7.769.620; 11) Corriere della Sera 535 milioni 265.050; 12) Corriere dello Sport 175.247.620; 13) Corriere di Napoli Sera 21.235.025; 14) Corriere Mercantile 22.126.080; 15) Dolomiten 18.095.710; 16) Eco di Bergamo 20.627.885; 17) Espresso Sera 3.874.025; 18) Fiorino 18.411.750; 19) Gazzetta del Mezzogiorno 76.958.930; 20) Gazzetta del Popolo 88.743.600; 21) Gazzetta del Sud 54.352.695; 22) Gazzetta dello Sport 185 milioni 934.845; 23) Gazzetta di Ferrara 5.033.495; 24) Gazzetta di Mantova 15.095.260; 25) Gazzetta di Modena 5.017.785; 26) Gazzetta di Parma 30.289.690; 27) Gazzettino 118.064.950; 28) Giornale d'Italia 60.337.205; 29) Giornale di Bergamo 19 milioni 902.055; 30) Giornale di Brescia 36.032.520; 31) Giornale di Sicilia 58.254.580; 32) Giornale di Vicenza 12.382.725; 33) Giorno 231.383.490; 34) Globo 15 milioni 855.810; 35) Lavoro Nuovo 28.522.945; 36) Libertà di Piacenza 21.796.200; 37) Mattino 110.862.670; 38) Messaggero 216 milioni 102.090; 39) Messaggero Veneto 25.280.080; 40) Momento Sera 21.579.505; 41) Napoli Notte 29.715.065; 42) Nazione 179 milioni 859.780; 43) Notte - Corriere Lombardo 104.874.885; 44) Nuova Gazzetta di Reggio 5 milioni 163.380; 45) Nuova Sardegna 27.936.840; 46) Ora 20 milioni 900.460; 47) Ordine 9 milioni 646.835; 48) Ore 12 11 milioni 213.635; 49) Paese Sera 15.820.585; 50) Il Piccolo 53 milioni 735.570; 51) Popolo 32 milioni 374.690; 52) Prealpina 12 milioni 149.215; 53) Primorski Dnevnik 10.035.145; 54) Provincia 10.953.980; 55) Provincia di Como 13.592.090; 56) Provincia Pavese 7.405.310; 57) Resto del Carlino 195.055.440; 58) Roma 48.600.580; 59) Secolo d'Italia 24.242.375; 60) Secolo XIX 101 milioni 554.725; 61) Sicilia 58 milioni 956.110; 62) Sole - 24 Ore 30.811.315; 63) Stadio 95 milioni 320.875; 64) Stampa 360 milioni 900.635; 65) Stampa Sera 114.094.995; 66) Telegrafo 53 milioni 515.835; 67) Tempo 160 milioni 593.295; 68) Tribuna Politica 9.407.360; 69) Tuttosport 122.995.765; 70) Umanità 20 milioni 201.845; 71) Unione Sarda 44.730.825; 72) Unità (Milano) 165.057.800; 73) Unità (Roma) 80.373.880; 74) Voce Adriatica 4.251.810; 75) Voce Repubblicana 14.022.035.

«La legge approvata il 23 maggio scorso, aumenta di 1 miliardo di lire lo stanziamento, estende i benefici alle agenzie giornalistiche nazionali purché collegate con telescrivente con almeno 10 quotidiani e conserva il criterio della proporzionalità decrescente per le ripartizioni. Ora la applicazione di tale criterio dovrà essere regolamentata con decreto del presidente del consiglio dei ministri di concerto con i ministri dell'industria e del tesoro per stabilire le misure e le modalità di erogazione dell'integrazione secondo il principio di proporzionalità decrescente».

Più avanti l'avvocato Giancola scrive: «Tengo intanto a chiarire che la legge a favore dell'editoria giornalistica recentemente approvata dal Parlamento, ha il carattere di intervento d'urgenza e di circoscritta portata, e la sua approvazione è stata sollecitata da tutte le organizzazioni di categoria che operano nel settore dell'informazione. Il governo ha chiarito nel Parlamento il carattere delimitato del provvedimento ed ha assunto l'impegno di presentare al più presto un disegno di legge organico e completo, che sia in grado di risolvere in modo soddisfacente le difficoltà in cui da tempo si dibatte la stampa in Italia.

«La mobilitazione in corso nel giornalismo italiano per la libertà dell'informazione ha un valore altamente democratico; ma la sua intensità e la sua forza credo — conclude l'avvocato Giancola — che debbano ormai spostarsi dal terreno della protesta e della polemica, finalizzandosi verso sbocchi positivi e costruttivi, per i quali vi è indiscutibilmente larga disponibilità politica». *(Italia)*

OGGI I SENATORI ELEGGONO IL PRESIDENTE

La DC indica Spagnolli a successore di Fanfani

E' stato votato dal gruppo a larga maggioranza
Ieri una seduta per prendere atto delle dimissioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

L'assemblea di Palazzo Madama ha preso atto oggi delle dimissioni rassegnate dal presidente Fanfani per la nomina a segretario politico della Democrazia cristiana. Il vicepresidente anziano, senatore Spataro, all'inizio della seduta straordinaria, appositamente convocata, ha dato lettura della lettera inviatagli da Fanfani, il 17 giugno scorso. All'assemblea non restava altro che prendere atto delle decisioni di Fanfani. Lo ha detto il vicepresidente Spataro e lo hanno detto i rappresentanti di tutti i gruppi.

La breve seduta è stata conclusa da Spataro, il quale ha annunciato che il Senato si riunirà domani pomeriggio per procedere all'elezione del nuovo presidente. In base al regolamento dell'assemblea di Palazzo Madama è eletto presidente chi raggiunge la maggioranza assoluta dei componenti l'assemblea. Qualora non si raggiunga questa maggioranza neanche con un secondo scrutinio, si dovrà procedere, nel giorno successivo, a una terza votazione nella quale è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti dei presenti, computando tra i voti anche le schede bianche.

Se nella terza votazione nessuno dei candidati abbia riportato questa maggioranza, l'assemblea procederà nello stesso giorno al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero dei voti e viene proclamato eletto quello che consegue la maggioranza, anche se relativa. A parità di voti è eletto o entra in ballottaggio il più anziano di età.

Intanto il senatore Spagnolli è stato indicato dalla DC quale candidato democristiano per la carica di presidente del Senato. L'indicazione, fatta con votazione a scrutinio segreto, è avvenuta, a quanto si apprende, «a larghissima maggioranza».

Gino Roberti

TORNA ALLA RIBALTA «PIANA», UNO SCOGLIO CHE EMERGE VICINO ALL'ASINARA

I Berlinguer hanno donato la loro isola al partito comunista

Ereditati 117 dei 120 ettari del lembo di terra, ottennero gli ultimi tre per usucapione
La notizia del regalo è emersa in seguito a un processo contro due giornalisti di destra

Sassari, 26

L'isola di Piana, che sorge a poche centinaia di metri dell'estrema punta nord-occidentale della Sardegna, vicino all'Asinara, di proprietà della famiglia Berlinguer fin dal 1856, è ritornata ancora una volta alla ribalta della cronaca a seguito dell'assoluzione di due pubblicisti di Sassari i quali, circa tre anni fa, su un settimanale di estrema destra avevano lanciato pubbliche accuse contro l'attuale segretario del partito comunista Enrico Berlinguer, contro il fratello Giovanni, anch'egli deputato del PCI, e contro, infine, un assessore regionale.

In particolare, contro quest'ultimo i due pubblicisti, Luigi Piana e Mirko Addis, sostenevano che egli avesse favorito la cessione di tre ettari alla famiglia Berlinguer già legittima proprietaria di 117 ettari del 120 sui quali si estende l'isola in questione. Il giornale «Sardegna Attualità» (che ha cessato le pubblicazioni da qualche anno, uno dei tanti settimanali in cerca del sensazionale) affermava che quei tre ettari erano inalienabili in quanto appartenevano al demanio regionale e che la cessione era avvenuta per il simbolico prezzo di 8140 lire.

I fatti, invece, si sarebbero svolti sostanzialmente in maniera diversa. I Berlinguer, come detto, già proprietari di 117 ettari dei 120 dell'isola, da tempo avendone il titolo rivendicavano la proprietà di usucapione dei rimanenti tre. Finalmente nel 1962 la giunta regionale su proposta dell'assessore Nino Costa (deceduto l'anno scorso) decise di chiudere la vertenza accogliendo la richiesta della famiglia dell'attuale segretario del partito comunista. Le 8140 lire non era stato il prezzo pagato per il terreno bensì l'importo delle tasse per il passagigo di proprietà.

Proprio partendo dal «prezzo» che sarebbe stato pagato i due pubblicisti pubblicarono una lettera aperta al procuratore della Repubblica di Sassari, segnalando il fatto. Prontamente l'assessore Costa denunciò i due per calunnia. La assoluzione di Piana e Addis ha quindi riaperto il «caso». Tuttavia stasera a Sassari è stato precisato che l'isola di Piana non appartiene più alla famiglia Berlinguer. Infatti i fratelli Enrico e Giovanni Berlinguer che l'avevano ereditata dal padre Mario, compresi i tre ettari acquistati per usucapione nel 1962, l'hanno donata al partito comunista da diverso tempo.

L'atto di donazione, tenuto riservato per esplicito desiderio dei Berlinguer, prevede una clausola vincolante che impegna il PCI a non utilizzare il territorio dell'isola a fini speculativi. Infatti ancora poco tempo fa si era sparsa la notizia che Enrico e Giovanni Berlinguer avessero respinto un'offerta allettante (si parlò addirittura di un miliardo) per cedere l'isola ad un gruppo finanziario straniero che si proponeva il suo sfruttamento turistico. Ma l'offerta venne respinta dai Berlinguer i quali fecero capire che era loro intendimento difendere almeno quel tratto di costa dall'assalto del cemento. Per la cronaca occorre dire che l'isola è priva di alberi, quasi completamente piatta, senz'acqua. E i tre ettari altro non sono che uno scoglio con una vecchia torre.

Aggressione e «Molotov» al MSI di Milano: 3 feriti

Milano, 26

Un gruppo di giovani armati e mascherati ha fatto irruzione questa sera, poco prima delle 23, nella sede del MSI, in via delle Leghe n. 14 a Milano. Dopo aver aggredito i presenti gli estremisti, prima di fuggire, hanno lanciato una bomba Molotov che ha provocato il ferimento non grave di tre persone: un uomo e due donne che sono stati ricoverati presso il pronto soccorso dell'ospedale di Niguarda. Un principio di incendio è stato domato dai vigili del fuoco.

BASTONATE A MONZA a un esponente missino

Monza, 26

Il segretario della locale sezione cittadina del MSI-DN, Umberto Bonetti di 40 anni, abitante a Monza in via Cavallotti, è stato aggredito stamane poco dopo le otto davanti alla propria abitazione. Il Bonetti era appena salito sulla sua automobile per recarsi al lavoro quando è stato affrontato da quattro giovani e una ragazza armati di spranghe di ferro.

Dopo aver infranto i vetri dell'automobile, i cinque aggressori si sono allontanati.

(Ansa)

Rumor al lavoro



Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio incaricato Rumor accoglie all'ingresso del suo studio il ministro delle finanze Valsecchi, nell'ambito delle consultazioni per la formazione del nuovo governo

Dalla prima pagina

De Martino

De Martino. Infatti da parte socialista c'è una certa inquietudine, collegata con l'urgenza di maturare, attraverso un accordo all'interno del PSI, le decisioni definitive. De Martino svolge nel suo partito una opera di conciliazione e ha invitato il giornale ad assumere un atteggiamento improntato a un certo ottimismo, per incoraggiare il lavoro che sta portando avanti il presidente incaricato. De Martino ha convocato per domani mattina l'ufficio politico e l'ufficio di segreteria del PSI. Alla riunione parteciperà anche l'on. Mancini.

L'opera di conciliazione di De Martino contrasta con certe sortite di esponenti socialisti. Bertoldi ha precisato per l'«Avanti» una serie di richieste. Tra l'altro, la collaborazione tra DC e PSI, secondo le pretese del presidente dei deputati socialisti, dovrebbe essere basata su un piano di parità, indipendentemente dai rapporti di forza parlamentare esistente fra i due partiti. Per quanto riguarda gli atteggiamenti verso la opposizione di sinistra, «va da sé — secondo Bertoldi — che essi non possono essere ricondotti a logore formule fatte ormai saltare non solo dalla positiva modifica della linea comunista, ma anche dalla evoluzione della situazione internazionale. Va quindi seriamente meditata la disponibilità del PCI a una opposizione diversa e approfondita, considerando l'importanza di un contributo critico e costruttivo di questa grande forza politica e sociale». Siamo sempre alla tesi degli «equilibri più avanzati» ed è alquanto difficile pensare che la DC e il PSDI e il PRI possano accettare le proposte di Bertoldi sul tema dei rapporti con i comunisti. Comunque, De Martino cerca di gettare acqua sul fuoco.

Il suo colloquio con Rumor è durato circa due ore. Al termine, De Martino ha dichiarato: «Abbiamo continuato lo esame delle questioni programmatiche, principalmente, del metodo da seguire per la soluzione della crisi».

Avete trattato anche il problema della struttura del futuro governo?

«Abbiamo parlato un po' di tutte le questioni, senza approfondirne specificamente alcuna».

Il segretario del PSI entrerà nel nuovo governo?

«C'è una questione di statuto — ha detto De Martino — comunque non l'abbiamo esaminata».

Cosa stabilisce lo statuto?

«Stabilisce l'incompatibilità». De Martino rispondendo ad una successiva domanda ha detto di sperare vivamente che la crisi possa concludersi la prossima settimana.

R. R.

ILLUSTRATI DAL PRESIDE I MOTIVI DELLA TEMPORANEA CHIUSURA A INGEGNERIA

Si susseguivano da un mese le violenze al Politecnico

Già al 30 maggio dovettero venir annullate alcune prove di esame - Aggressioni e insulti a docenti e studenti - Invasa l'aula dove era riunito il consiglio di facoltà e minacce

Milano, 26

Circa i motivi che hanno indotto il rettore del Politecnico di Milano a chiudere la facoltà di ingegneria, il preside della stessa facoltà, professor Cardani, ha inviato oggi a tutti i docenti ufficiali e agli assistenti un comunicato nel quale sintetizza i fatti che hanno portato al provvedimento di chiusura della facoltà di ingegneria fino a lunedì prossimo.

«Il giorno 30 maggio — è detto nel comunicato — durante lo svolgimento delle prove scritte dell'esame di analisi matematica II, disturbi arrecati da parte di candidati hanno determinato lo annullamento delle prove a 5 di essi. Il giorno 4 giugno all'inizio delle prove orali una violenta manifestazione da parte di un gruppo di studenti che reclamava la revoca del provvedimento di annullamento delle predette prove, ha determinato l'impossibilità di svolgere gli esami. La commissione è stata costretta a ritirarsi fra le invettive dei disturbatori, che hanno seguito i professori in corteo insultandoli nell'interno del Politecnico e anche in strada. In particolare il prof. Amerio e il prof. Terenzi sono stati seguiti per il piazzale Leonardo da Vinci fino alla fermata del tram da un codazzo di giovani che urlavano slogan ingiuriosi. Le prove orali hanno potuto svolgersi regolarmente il giorno successivo.

«Il giorno 13 giugno al termine della prova scritta di geometria, il prof. Gasapina è stato affrontato da un gruppo di giovani che reclamava la ripetizione della prova, giudicata troppo difficile. Le pressioni e gli schiamazzi del gruppo si sono protratti per circa un'ora al termine della quale le commissioni hanno potuto allontanarsi.

«Il giorno 15 giugno a seguito della constatazione fatta dal preside che le prove scritte di meccanica razionale e quelle orali di analisi matematica I si stavano svolgendo regolarmente, e dell'assicurazione data dal preside che la situazione poteva ritenersi normalizzata, il pro-rettore informava le competenti autorità che provvedevano al ritiro delle forze di polizia. Il giorno 18 giugno durante lo svolgimento della prova scritta di analisi matematica II, nonostante l'intervento del preside, un gruppo di giovani ha sfondato una porta e ha fatto irruzione nell'aula dove è stato necessario sospendere la prova in corso.

«Il giorno 19 giugno il consiglio di facoltà esaminati i fatti ha preso la seguente delibera: 1) gli esami orali del 2.o appello di analisi matematica II avranno inizio il giorno 25 c. m. alle ore 9 per tutti gli allievi ad eccezione di quelli ai quali è stata annullata la prova scritta (che verrà ripetuta il giorno 3 luglio) per i quali gli orali si svolgeranno il 4 luglio; 2) per il futuro qualunque prova sia scritta che orale, comunque disturbata, sarà automaticamente sospesa e l'appello sarà chiuso di ufficio.

«Il giorno 25 giugno — prosegue ancora il comunicato del professor Cardani — l'inizio delle prove orali degli esami di analisi matematica II è stato ritardato dall'intervento di un gruppo di giovani che pretendeva l'ammissione alle prove stesse di quegli allievi ai quali era stata interrotta la prova scritta. Il predetto gruppo recatosi allo istituto di matematica e forzata la porta è entrato nello studio del prof. Amerio per ribadire violentemente le richieste a tutti i docenti ivi riuniti. Il gruppo si è allontanato verso le ore 10.30, recandosi a disturbare altri esami. Cessato l'impedimento fisico le commissioni hanno iniziato subito le prove orali che hanno dovuto essere sospese poco dopo a causa di una nuova irruzione.

«Gli studenti che avevano sostenuto o stavano sostenendo l'esame, sono stati fotografati e minacciati e le commissioni hanno dovuto ritirarsi nuovamente nell'istituto di matematica dove la violenza divenne assai maggiore. Alla asportazione di mobili si aggiunsero le violenze fisiche per espellere dall'istituto i docenti: il prof. Amerio ricevette un pugno in faccia, il prof. Prouse, schiaffeggiato e circondato assieme al dott. Salvi, fu trascinato a forza fuori dall'istituto e spinto a calci giù dalle scale. Analogo trattamento veniva fatto al dott. Salvi.

«A seguito di questi fatti nel pomeriggio dello stesso giorno veniva convocato con procedura d'urgenza il consiglio di facoltà. Prima dell'inizio di esso un gruppo di giovani entrato nella aula dove doveva svolgersi la seduta ha pronunciato chiare minacce nei confronti dei singoli componenti il consiglio, nel tentativo di esercitare coercizione sulle decisioni che l'adunanza che stava per iniziarsi avrebbe dovuto prendere.

«Il consiglio di facoltà ha preso all'unanimità la seguente delibera: "il consiglio decide di sospendere per tutta la corrente settimana ogni attività didattica della facoltà, invitando il rettore a prendere provvedimenti atti a garantire le libertà fondamentali e addirittura l'incolumità fisica a tutti i docenti e agli studenti, che nella grande maggioranza hanno palesemente espresso l'intenzione di sostenere regolarmente gli esami". Verificandosi le condizioni di gravi disordini previsti dall'art. 46 del regolamento studenti, il rettore, udito il senato accademico, ha disposto la chiusura della facoltà fino al giorno 2 luglio, informando il ministro della pubblica istruzione». *(Italia)*

Associazione magistrati: vincono gli indipendenti

Roma, 26

La lista di «Magistratura indipendente» ha ottenuto il maggior numero di voti nelle elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo centrale dell'associazione nazionale magistrati. Al gruppo che raccoglie i giudici più moderati dell'ANM, sono andati infatti 1817 voti.

Secondo nell'ordine «Impegno costituzionale», con 1050 preferenze; «Terzo potere», con 714 e «Magistratura democratica», con 550. In seguito ai risultati ottenuti, i seggi in seno al consiglio direttivo centrale saranno così ripartiti: «M.I.» 16 seggi; «I.C.» nove; «T.P.» sei e «M.D.» cinque.

(Ansa)

AVVENTURA A LIETO FINE PER UN TEDESCO

Un aliante sul Priesnig dopo un drammatico volo

Tarvisio, 26

Sulla piana del monte Priesnig si è conclusa a lieto fine l'avventura di un aliante pilotato dall'industriale tedesco Joachin Schmidt di 49 anni, da Dusseldorf. Il velivolo era decollato, poco dopo le 14 di oggi da Feldfurghen, una località di villeggiatura sul lago di Felden tra Klagenfurt e Villaco. Lo sganciamento dell'aliante dal traino era avvenuto regolarmente e il velivolo si era diretto verso occidente.

Improvvisamente, giunto sopra la cittadina di Hermagor, che si trova ai piedi del passo del Pramollo, l'aliante è stato investito da una fortissima corrente d'aria che lo ha trascinato in territorio italiano. Fortunatamente, all'altezza di Pontebba, la corrente di aria si è attenuta e lo Schmidt ha potuto riprendere il controllo dell'apparecchio.

Si trattava ora di trovare uno spiazzo erboso che consentisse l'atterraggio. Finalmente il pilota ha visto sotto di sé lo spiazzo del Priesnig ed è riuscito a posarsi, dopo varie acrobazie, dolcemente sull'erba. I carabinieri di Tarvisio, che avevano seguito il volo, giunti sul posto hanno piantonato l'aereo e condotto lo Schmidt in caserma per accertamenti.

Vista la buona fede del pilota per quanto riguarda l'espatrio forzato, egli ha potuto mettersi in contatto con l'aeroporto di partenza da dove sono giunti tecnici e un autotreno, per il trasporto del velivolo in Austria. Anche lo Schmidt ha, dopo aver espletato le necessarie formalità con la polizia di frontiera, potuto rientrare in Austria.

G. V.

E' DURATA OTTO GIORNI la fuga del coccodrillo

Rovigo, 26

Dopo sette giorni di ricerche nel pomeriggio è stato catturato nella golena del Po il feroce coccodrillo della razza «Jacore», fuggito dal circo «Wulber» che aveva piantato le tende nella piazza centrale di Porto Tolle. *(Ansa)*

UN PROVVEDIMENTO CHE SALVO PROROGHE SCADRA' IL 31 DICEMBRE

Sei milioni di capi-famiglia temono lo sblocco degli affitti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

Sei degli 8 milioni di inquilini-capifamiglia saranno vittime di contratti di locazione-capestro se non sarà prorogato il «blocco dei fitti» che scade il 31 dicembre prossimo (dei rimanenti due milioni di inquilini, un milione 100 mila alloggia in «abitazioni di lusso», gli altri 900 mila vivono negli alloggi realizzati dagli enti pubblici, entrambi non soggetti al «blocco»).

Dei sei milioni di inquilini-capifamiglia sui quali incombe il pericolo dello sblocco (in assenza di una proroga del blocco verrebbero sottoposti ai fitti del mercato libero che dal 1968 ad oggi sono aumentati nelle grandi aree metropolitane fino al 100 per cento) tre milioni 500 mila sono tutelati dal provvedimento di legge che scade alla fine di questo anno, mentre altri due milioni 500 mila ne sono tutelati parzialmente.

Si tratta, infatti, di coloro che non poterono usufruire del blocco attuato nel 1963, il quale vincolava il «tetto» dei canoni di locazione e non i relativi contratti, il che consentì ai proprietari degli immobili di ottenere cospicui aumenti attraverso il periodico «rinnovo del contratto»; di coloro che furono colpiti dal cosiddetto «blocco graduale dei fitti» del 1968 che si rivelò, di fatto, uno «sblocco graduale dei fitti» vincolati; di coloro che al momento del varo del provvedimento del 1969 (prorogato successivamente con il «decretone» del 1970), sino al 31 dicembre 1973) già pagavano fitti-capestro, nonché di coloro che malgrado il provvedimento attualmente in vigore determini anche il blocco dei contratti, nel subentrare ai vecchi inquilini e pur avendo i requisiti previsti dalla legge (reddito imponibile inferiore ai 2 milioni e mezzo l'anno, affollamento per stanza pari a 0,75) hanno subito il «ricatto del padrone di casa» — o prendere o lasciare — al quale è difficile non cedere dato il generale altissimo livello dei canoni.

Per chi non gode del «blocco», il fitto incide in misura molto notevole sul reddito del capofamiglia. Complessivamente il costo dell'affitto, dei consumi energetici e dei trasporti (cioè l'insieme di quei servizi che caratterizzano il «costo di residenza») incide sul salario e lo stipendio del capofamiglia nella misura del 35 per cento per gli inquilini a fitto bloccato e nella misura del 65-70 per cento per gli inquilini a fitto libero. Tale proporzione è valida anche per le zone dell'estrema periferia urbana in quanto a un minor prezzo dell'affitto corrisponde una maggiore spesa, disagio a parte, per i mezzi di trasporto. Inoltre i costruttori e proprietari si sono indirizzati in questi ultimi anni verso la realizzazione di abitazioni con «caratteristiche di lusso» nell'estrema periferia per ottenerne — in zone completamente prive di servizi — prezzi di vendita e canoni di affitto notevolmente elevati.

R. R.

Il silenzio e le mele

IN CASA si è sempre raccontato con tanti particolari l'episodio del mio ritardo nel sillabare le prime parole della vita. I miei genitori e mia sorella che era a quell'epoca già quasi ragazzina, si erano sforzati in mille maniere per farmi compitare «babbo» o «mamma», o qualche altro vocabolo più o meno della stessa importanza, ma senza successo. E il medico di casa che era, come usava allora, una specie di patrono o di confessore di tutta la famiglia, aveva insinuato che la confusione nella mia testa era stata provocata proprio dalla intensa propaganda che avevano fatto quelli che volevano che pronunziassi prima il nome della mamma in concorrenza con gli altri che invece speravano che dessi la precedenza a «babbo».

«Nel dubbio astienti» dice una delle auree massime di Chittarella, e io, benché allora non la potessi conoscere, avevo finito per praticare un mutismo assoluto che in determinati momenti era stato interpretato, dalle frange vagamente contestatarie e gelose della famiglia, impersonate da mia sorella, persino come una specie di ritardo mentale. Bastava una insinuazione di questo genere per far perdere la ragione a mia madre che si metteva a strillare con quanto fiato aveva in corpo, e a rincorrere mia sorella per tutta la casa nel tentativo di allentarle certi ipotetici e più volte promessi schiaffi che non sono poi mai piombati sulle sue guance, né per questa né per altre ragioni.

Il medico di casa, spesso intervenuto come amico e infine ufficialmente interpellato come «tecnico», aveva detto che non bisognava avere preoccupazioni perché «il bambino dimostra in mille modi la sua intelligenza, e soprattutto ha lo sguardo vivace e occhi bellissimi e azzurri che denotano la sua attiva partecipazione a quanto sta accadendo intorno a lui». Mio padre, dal canto suo, con quel meraviglioso modo di giustificare sempre con bontà e comprensione anche le cose meno piacevoli che gli passavano accanto, andava ripetendo a chi voleva e a chi non voleva sentirlo, che non c'era da preoccuparsi perché «i Chesi non sono mai stati precoci». E anzi si dilungava in una bonaria teoria — credo tutta personale — che, sia pure alla rovescia, denunciava qualche sintomo di razzismo. Diceva infatti che «precoci sono solo gli ebrei che si sviluppano presto ma si fermano prestissimo. Mentre noi, ma specialmente noi Chesi, abbiamo la benedizione di una vecchiaia lunga e sapiente».

Tuttavia, qualunque fosse la validità delle teorie di mio padre, a due anni e mezzo suonati io non avevo ancora detto «mamma», il che destava sempre più meraviglia e costernazione.

Un giorno però accadde quello che più tardi tutti gli appartenenti al nostro «clan» definirono un miracolo. E io entrai nella leggenda familiare non solo per il diritto di nascita, del quale ero evidentemente già in possesso ma anche come protagonista.

Pare, dunque che, consumato il pasto quotidiano nella cosiddetta «stanza di tutti i giorni», in una villetta che abitavamo nella parte alta di via della Pietà, in una giornata di sole che entrava di traverso da una grande finestra-balcone, mia madre si fosse alzata da tavola per andare in cucina a prendere la frutta. Poi, tornata nella stanza, mentre deponeva in mezzo alla tavola una fruttiera generosamente colma di mele rosse e profumate, era quasi svenuta per l'emozione e si era accasciata sulla sedia di mia sorella, anche essa rimasta con l'ultimo boccone in mezzo alla gola. Il tutto perché, alla vista della magnifica fruttiera ricolma io avevo esclamato ad alta voce tutto in una volta, una frase completa, precisa e ben pronunziata: «Mamma mia, quante mele!».

Ora io non so, in questa storia, quanto ci sia di vero e quanto di invenzione, perché ovviamente non posso testimoniare nulla. Racconto ciò che ho sempre sentito raccontare. E poiché mio padre era uomo di lettere e mia madre una donna splendida piena di fantasia, può essere benissimo che vi siano delle esagerazioni o delle parti romanzate. Può darsi cioè che io sia stato solamente un po' ritardatario nel prendere la parola probabilmente per naturale compenso del molto che avrei poi chiacchierato nella vita. Certo è che l'episodio ebbe un seguito a sfondo economico-commerciale, che mi spinge a dare credito a tutta la vicenda.

Accadde infatti che mio padre, eccitato dal fatto miracoloso di cui era stato testimone, trovatosi con certi amici molto più importanti ed economicamente consistenti di lui, che aveva incominciato a frequentare da quando si era un poco rimpannucciato, avendo visto passare sotto i suoi occhi la possibilità di intervenire in un «affare» imperniato su certe partite di mele dell'Alto Adige che dovevano arrivare a Trieste con autocarri allora moderni e dotati di speciali apparecchiature per la conservazione della frutta, rischiasse quanto fino a quel momento era riuscito a risparmiare, convinto di avere la fortuna dalla sua. Ma i risultati della operazione furono disastrosi e le mele marcirono tutte, o in buona parte, bruciando in un attimo i risparmi di molti anni di lavoro.

«Pazienza», disse mio padre, «i Chesi non sono nati per gli affari», e si rimise tranquillo al suo lavoro. Mia madre, e tutti di casa, lo derisero per il resto dei suoi giorni per questo «affare» andato a male, ma lui non se la prese mai. Anzi mostrò di divertirsi e di goderne.

A me, da vecchio, quando io stesso avevo i primi capelli bianchi e assieme guardavamo il primo dei miei maschi che sgambettava a gran fatica su un praticello di Cortina, disse un giorno che i soldi che aveva perduto allora nella «operazione mele» erano i soldi meglio spesi della sua vita. «Mi hanno dato», spiegò, «una serenità che dura ancora. Ho perduto la "puntata" sulle mele, ma ho guadagnato quella su di te». E mentre imbarazzato, come spesso mi accadeva di essere di fronte a mio padre, lo guardavo di sottecchi senza sapere bene cosa dire, «guarda», soggiunse, indicando il mio bambino che era rovinosamente caduto faccia a terra nei suoi inutili tentativi di camminare, «i Chesi non sono mai stati precoci».

Silvano Chesi

PIACEVOLI E INIMITABILI ASPETTI DI UNA SINGOLARE VACANZA DALL'ATLANTICO AL TIRRENO

Nell'ultimo viaggio di un vecchio «cargo» il coraggio della paura e il prezioso del marmo

Suggestive esperienze di sbarchi «turistici» ed emozioni di un incendio a bordo domato con grande bravura Poi il tranquillo ritorno in Patria con un carico di materiale di cui da tempo si è perduto il giusto valore

Il lavoro è finito in anticipo: ma non partiremo prima di domani perché c'è carico da fare. Ho proprio voglia di andare a terra e rivedere Lexois, il porto di Oporto: ma l'agente della compagnia mi dice che siamo lontani dalla città: ci vuole un taxi e non è prudente avventurarsi sola in una città sconosciuta, di notte. Quindi rimetto la mia visita a domattina. Ho guardato un poco le manovre e quella specie di passerella che permetterà di scendere. Il Comandante è uscito e gli ho chiesto se andava in città: mi ha detto che avrebbe fatto soli due passi per respirare aria di terra: si vede che quell'aria non gli si confà perché cinque minuti dopo era nuovamente a bordo. E per stasera non ci resta che andare a dormire: domani andrò in gita: in un certo senso anche Lexois è una città, ma la più importante è Oporto: scendo aiutata dal direttore di macchina, perché quella specie di scaletta è proprio molto primitiva e devo fare il passo troppo lungo per la mia gamba... e non è un modo di dire!

Mostro il lasciapassare e domando alla guardia dove posso trovare un tassì: con un dito mi fa segno che ci sono macchine dilà dalla strada: una lunga fila, ma nemmeno un taxi: un autista si fa avanti e mi offre di condurmi dove voglio.

«Quanto costa andare a Oporto? Spara 50 dollari». Gli rispondo che i dollari non sono escudos, e offro 150 scudos! Va bene. Salgo e partiamo. Vi faccio grazia di tutte le chiese e i monumenti, perché prendendo un baedaeker vi informereste meglio; mi faccio portare al consolato italiano non appena conclusa la visita di prammatica, albergo di lusso compreso. Ho avuto il piacere di conoscere il viceconsole perché il Console era in vacanza; il signor Vittorio Dolce, è una squisita persona che mi informa su tutto: un tempo questo era consolato generale, ma ora lo hanno dichiarato di seconda categoria (chissà perché) E' un edificio molto bello, e ben tenuto; ospita la camera di commercio, la Dante Alighieri, la Casa d'Italia, l'istituto culturale, con 200 alunni, e dal prossimo anno ci sarà un «lettorato» cioè facoltà di lettere di cui è stato nominato direttore il presidente del comitato di Oporto. La colonia italiana ri siunisce il martedì e il venerdì e prende parte a diversi svaghi. La maggioranza degli italiani è composta da borghesia, e pochi sono coloro che hanno titoli di studio. C'è molto patriottismo, come sempre accade fra chi è lontano dalla patria. Chiedo notizie sul lavoro italiano, e me ne fornisce abbastanza per capire che il lavoro non manca; né mancano gli scambi industriali soprattutto di macchinari. C'è una raffineria, la più grande d'Europa (petrolio) dove lavorano 400 italiani, ma si dice che ora verranno i giapponesi che lavorano molto e costano meno. E questo è un grande pericolo per noi. Però nemmeno i giapponesi possono essere così bravi come gli operai italiani, che sono i migliori del mondo. Ho chiesto altri dati sul porto, le navi, il commercio, dopo di aver visitato ben bene il consolato e aver bevuto al bar un buon bicchierino di vermouth italiano, il viceconsole mi informa che è stato aperto da poco un museo nella casa dove visse da esule e morì Carlo Alberto. La cosa è troppo interessante per lasciarsela sfuggire, e il viceconsole si offre di accompagnarmi con la sua macchina.

La casa è bianca, tipicamente portoghese, con le persiane scure; la custode, che serve anche da cicerone, mi dice che sono la quarta italiana che visita il museo. Si raccomanda perché si faccia propaganda in Italia e io — se non è già stato fatto — lo raccomando alle compagnie di viaggi e turismo. A parte l'interesse che può destare il museo Oporto è una bellissima città una delle più belle e tipiche d'Europa.

Dovrei descrivere qui tutte le sale: la camera da letto dove morì il Re, un grande ritratto offerto alla città di Oporto dal figlio Vittorio Emanuele nel 1832, e la cappella. Tutto un arredamento stupendo, prezioso: l'ex re Umberto secondo ha offerto molti ricordi che erano conservati dalla sua Casata. Un quadro riproduce l'arrivo della salma dell'esiliato a Genova. E devo abbreviare la descrizione altrimenti non finirei più e il mio diario diventerebbe troppo prolisso. Il giardino è fiorito di rose di ogni tipo e colore e il profumo si spande nell'aria. La custode dice che se qualche italiano ha dei cimelli di Carlo Alberto farebbe bene a offrirli al museo di Oporto. Ormai è ora di tornare a bordo. Riparto per Lexois e mi fermo un attimo al mercato; un cane randagio mi corre vicino: gli compero un po' di carne; la mangia avidamente e non mi lascia più: giunta alla scaletta lo mando via: mi guarda con occhi imploranti: ma come potrei portarlo con me? E dopo poco riprendiamo il mare diretti a Lisbona.

Ci fermeremo almeno tre giorni perché si deve caricare marmo da portare in Italia: oggi è sabato e fino a lunedì i marinai riposeranno. I miei sedici «tripolantes», come si dice in questa lingua, saranno contenti di poter scendere a terra, mangiare qualcosa di diverso, comperare qualche souvenir per la fidanzata o per la moglie e per la mamma.

Siamo arrivati in orario, il mare è stato un po' agitato, ma non troppo, e tutto è andato benone. All'ufficio telefonico internazionale c'è una vera folla: l'aspettativa minaccia di dover durare qualche ora. Un giovane marinaio mi dice che sono già due ore che aspetta. Intanto discorrendo coi marinai vengo a sapere che c'è una petroliera alla quale domani verrà consegnata la bandiera italiana, e ci sarà una grande festa. E' una nave che partirà per il Sudafrica. Equipaggio italiano.

Per l'Italia c'è una sola linea telefonica che la gente se la sbrighi a discorrere... «Trieste in linea» Un giovane marinaio parla con la fidanzata... dieci, quindici, venti... i minuti passano, finalmente dopo mezz'ora esce dalla cabina. La gente è impaziente, le ore passano: riesco finalmente dopo tre ore a parlare con mia figlia: meno male tutto bene. Ormai è notte: ho paura d'incespicare fra rotaie, carri, attrezzi vari, cerco un taxi: niente non ce ne sono. Ne vedo uno fermo al lato del marciapiede e mi avvicino per chiedere dove potrò trovare un taxi. Dentro alla macchina c'è un giovane che parla col conducente. Mi domanda dove devo andare: rispondo che sono a bordo della «Gianvittorioemme». «Salga, mi dice, vado anch'io da quelle parti: sono imbarcato sulla petroliera che parte domani». Ho un attimo di titubanza... «Non abbia timore stia tranquillo». Mi decido e salgo, il giovane mi spiega che è elettrotecnico, preferisce viaggiare e d'altronde gli studi fatti gli giovano. Arrivo al mio scalo. E' buio pesto; il ragazzo mi aiuta a scendere e non vuole assolutamente che paghi il mio passaggio. Un poliziotto di guardia mi viene incontro: si offre di accompagnarmi fino a bordo. Mi fa scansare i binari, i materiali vari, la sabbia, insomma tutto ciò che potrebbe farmi cadere. Alla scaletta la guardia di notte mi fa luce con la pila. Io ho la mia: quella che ho preso con me quando sono andata alla Missione di Somo nel Cameroun, e che m'era stata tanto utile. Dormo che è un piacere, e al mattino me ne vado a zonzo e poi a far colazione a Cascais, al ristorante O'batel, dove si mangia molto bene e serviti di tutto punto.

Fitta nebbia

E siamo a lunedì: oggi si riparte: al mattino vado a far qualche spesa, mi faccio derubare dalla macchina fotografica scendendo dal taxi; l'avevo lasciata un attimo sul sedile per pagare, ma quando ho voluto riprenderla il tassista aveva messo in moto e nonostante le mie chiamate non s'era fermato. Pazienza. Ne comprerò un'altra: tanto sono quelle macchinette che costano poco e sono le sole con le quali riesco a fare delle foto passibili. Cambio gli scudos in lire, imbuco una lettera e torno a bordo. Ci sono già gli impiegati dell'agenzia Occidente alla quale si appoggia la Compagnia Ignazio Messina, quindi la partenza è imminente: un whsky tutti assieme per i saluti «Al prossimo viaggio!» (Ci sarà per me un prossimo viaggio? Chissà?

Siamo partiti. C'è una nebbia che non permette di vedere da qua a là: quell'Uhh, Uhh Uhhh della sirena mi fa sempre un certo effetto: chiamiamolo effetto, per non dire paura: la nebbia in mare fa paura a tutti. Il povero comandante non riposerà certo. Mi ricordo al mio primo viaggio sulla «Urania Prima», in un periodo di nebbia il comandante aveva tanto vegliato al ponte che alla fine, passata dopo giorni e giorni la nebbia, diceva di avere il fuoco davanti agli occhi e s'era addormentato nel bagno: era il mese di ottobre del 1934!

Ne sono passati di anni da allora e ancora non mi sono stancata di navigare! Se avessi pensato all'avvenire, a quei tempi mi sarei fatta il libretto di navigazione e oggi avrei la mia brava pensione: invece... Beh! non pensiamoci, come non ci si pensava quando si era giovani.

Occhi aperti

La «brisa» ci perseguita: sono ormai due giorni che si balla a tutt'andare, Cielo nuvoloso, per dirla come si parla alla radio, Vento e mare agitato. Mi spiace perché non posso fare le mie passeggiatine sui ponti e perché si dorme male. Il mio ventilatore per un colpo di mare è finito sul pavimento, il che non gli è giovato perché non funziona più. Ma poco male perché fa freddo e mi congratulo con me che porto sempre molto bagaglio, per cui non mi mancano i golfini: «Ma quanto bagaglio porti! Tre valigie per star sei settimane al più!» Ridete pure, ma io adesso anche in questa piena estate balorda ho da coprirmi.

A colazione stamane il Comandante mi ha detto: «Questa è la nostra vita, signora: lo scriva che vita facciamo sempre pieni di pensieri sempre con gli occhi aperti e le orecchie in agguato, lontani dalla famiglia...» E io lo scrivo.

Ieri sera volevo andare a letto presto a leggere un bel libro. Sono rientrata subito in cabina, mi sono spogliata quando ho sentito suonare la sirena... Cosa c'è? mi sono detta e ho infilato la vestaglia e aperto uno spiraglio di porta: I marinai correvano portando le bombole antincendio; non vedevo né il Comandante né il Capomacchinista: allora sono rientrata in cabina: mi sono rivestita di tutto punto: ho preso un grosso sacco; l'ho riempito con un cambio della poca biancheria che indossiamo, un pullover pesante, la macchina fotografica, il passaporto, i denari, quei quattro oggetti d'oro che avevo portato con me, le tessere di giornalista, le pantofole, e sono uscita dalla cabina senza farmi scorgere: sono andata ad appostarmi vicino alla sola barca di salvataggio che funziona; in una mano la borsa, nell'altra il giacchettino salvagente. Mi sono seduta a terra e ho aspettato. Vedevo (ero nell'ombra e gli altri alla luce) i marinai affannarsi, e vedevo le fiamme uscire dal fumaiolo e il fumo che si addensava nella sala macchine e usciva a imbrunire l'aria. Mare calmo: sembrava si fosse calmato da un attimo all'altro; stelle in cielo; un quarto di luna: i lumi lontani ormai di Lisbona: intorno alle macchine i marinai si danno da fare sotto gli ordini dei capi, che però prendono con loro parte al lavoro per spegnere l'incendio, perché non c'è da farsi illusioni, proprio di incendio si tratta, sia pure di non spaventosa mole.

Ho paura? Mi pare di no: sono vicina alla lancia di salvataggio e qualunque cosa succeda sono pronta.

La notte è fredda ma non avrei un minuto di titubanza anche a lanciarmi in mare. Però... Mi sono fatta la fama di donna coraggiosa, ma non è vero niente: E' tutto un bluff. E' verissimo che mi piace viaggiare su navi da carico di piccolo tonnellaggio, è verissimo, che ho fatto esplorazioni nelle foreste dell'Amazzonia, brasiliana e venezuelana, che ho avuto un'incidente pauroso nella foresta della Guiana su un aereo da turismo, che ho avuto incontri con gli Indios, che sono scesa in scafandro da palombaro per mettere mine in un piroscafo da demolire quando non esistevano i sommozzatori ma solo i palombari: e molte altre cose: ma è anche vero che sono paurosa come chiunque altro: ho paura del dentista, ho paura del terremoto, delle malattie dei miei figli; ho avuto paura con quelle mine in mano, ho avuto paura di quella nave affondata durante la guerra coperta di carbone con magari qualche cadavere ancora dentro: e durante il nostro incendio sulla «Gianvittorioemme», non dico di essere stata allegra. Ma quando il nostro incendio, sia pure di piccole proporzioni è stato domato, sono andata in cabina, ho lasciato la borsa e il salvagente e sono scesa in cucina a scaldare un pentolone di latte da distribuire ai marinai che avevano ingoiato tutto quel fumo.

Intanto il mare si è rimesso in ebollizione: era stato calmo solo in quelle poche ore dell'incendio: ora è nuovamente burrascoso: la barca dà quei colpi seguiti da una specie di rollio che mi fanno dare dei tuffi al cuore: ma sono sempre calmissima, e così la mia paura non traspare, e tutti dicono che sono coraggiosa: ma che coraggio d'Egitto... un detto vecchio, che non ha più valore perché ora l'Egitto un certo coraggio lo dimostra! Siamo ormai nel Mediterraneo: di cattivo umore anche lui: ma fra poco saremo a Marina di Massa dove scaricheremo tutto il nostro marmo portoghese.

Diamo fondo all'ancora in rada: Una quantità di barche e di pattini ci circondano: Tutti vorrebbero salire e visitare la nostra piccola nave; ma il Comandante non vuole: la nostra lancia va e viene dalla rada a terra e portare i marinai che desiderano andare a fare una passeggiata o a telefonare a casa; il direttore di macchina e il comandante sono già scesi anche loro.

Posto pronto

Adesso me ne vado anch'io. Vorrei sapere quando andremo in banchina, ma nemmeno l'agente della Compagnia può informarmi; per ora non si sa. Poi, finalmente dopo quattro giorni ecco il posto pronto, e si comincia lo scarico di questi grossi massi di marmo rosa. Quanto marmo! L'agente della compagnia mi dice che ha scritto nel suo testamento che vuole una tomba di legno, perché di marmo ne ha visto troppo in vita per doverlo sopportare anche dopo morto! Io invece che ho visto tutto il lavoro che il marmo comporta, penso a chi avendo in casa del marmo non si rende conto della ricchezza che ha. Penso alle nostre belle tavole di cucina col piano di marmo e a quelle (funzionali?) di materie nuove che non valgono niente ai nostri lavelli (una volta si chiamavano lavandini) di marmo specialmente quelli meravigliosi della Liguria, e a tutta quella formica che ci sommerge quando c'è una ricchezza che la gioventù ignora! E rimpiango tutte quelle belle lastre di marmi, talvolta preziosi, che ornavano i nostri «buffet» i nostri «comò» e le nostre cucine.

Una donna su una nave da carico può essere utile: il primo ufficiale è stato morsicato da non so quale insetto, un cameriere si è ammalato e ha bisogno di iniezioni, il Comandante dopo il nostro piccolo incendio (seguìto da un altro nel fumaiolo il giorno dopo) aveva mal di capo: un mozzo ha preso una sbandata ed è caduto... e così le mie medicine sono servite a tutti; come sono serviti aghi e fili di vario colore per cucire bottoni e rammendare calze.

Come si fa ad annoiarsi quando c'è tanto da fare? Amiche che me lo chiedete provate e vedrete che il tempo vola anche troppo presto. Siamo ancora fermi a scaricare: e siamo ancora qui fra i massi di marmo e non sappiamo quando finirà lo scarico. La nave poi ripartirà per Genova: rinuncio ad attendere: ho delle amiche a Viareggio e approfitto per andare a trovarle; da Marina di Massa il passo è breve: poi col treno raggiungerò Genova. Il mio bel viaggio è finito. Addio, mia piccola cara bellissima «Gianvittorioemme!».

Rina Simonetta



Telefoto Upi

Londra — Il famoso disegnatore di moda per le tenute da tennis, Teddy Tinling, con alcune giocatrici che partecipano a un torneo internazionale indossando i completi da lui ideati



Telefoto Ansa

Milano — La svedese Mary Martin, 25 anni, rappresenterà il suo paese al concorso «Un volto per il cinema europeo» che si terrà ad Alghero in occasione del «9.o meeting del cinema»

Lo spirito di Alessandro

Scrivere di Alessandro Manzoni di questi tempi, con le cose che vediamo accadere nel mondo, nell'anno manzoniano, è un atto di fede verso il domani dell'uomo. E' un credere che i mali possano venir raddrizzati e i torti pagati, un guardare avanti, serenamente, per dare testimonianza al proprio tempo delle cose che dentro hanno formato le pietre angolari del nostro modo di fare, stare nel mondo, perché, si sa, uno non approda «tutt'a un tratto e facilmente e gratuitamente» ma arriva a conoscere sé, gli altri, e le cose della vita, e il male dopo «dure esperienze e lotte e sacrifici».

«Lo spirito di Alessandro Manzoni» di Luigi Maria Personè, pubblicato dall'Editrice Stefanoni di Lecco a cura del Lions Club di quel borgo ai tempi di don Abbondio ma ora città e città con tutte le carte in regola, ha il grandissimo merito di guardare al Manzoni con uno spirito nuovo, adatto a questo nostro tempo, e, senza darsi molto pensiero di una collocazione critica, nota e scontata, e, senza pensare alla sua grandezza che è immensa, ricostruisce pazientemente il lungo cammino che lo spirito suo ha dovuto compiere prima di approdare in un porto sicuro dopo dure esperienze e grandissimi sacrifici.

«I principi morali, se hanno un solido fondamento, possono dormicchiare ma non si spengono. Se non dormicchiassero l'uomo sarebbe perfetto, di una virtù favolosa; e se si spegnessero, egli sarebbe un perfido». E' una verità valevole in tutti i tempi, per tutti gli uomini, è una verità, a sperare che qualche cosa cambi di questa nostra vita, in cui dobbiamo continuare a credere, di questi tempi, in cui sembra che ogni principio morale sia del tutto scomparso.

«Il Manzoni non fu un esempio di virtù né un mostro di perfidia; risultò uomo che seguì il suo cammino fra ombre e luci, fra sbandamenti e riprese, finché queste prevalsero e determinarono la sua maturità...».

La storia di questi sbandamenti e di queste riprese è il cammino percorso dal Manzoni per diventare l'uomo che è diventato, lo scrittore che si dovrebbe amare, conoscere, è il cammino che Luigi Maria Personè ripercorre per ricreare una compiuta, nuova immagine dell'uomo e dello scrittore. A lui interessa sapere, farci conoscere, lo spirito, il carattere del Manzoni, così come, giorno dopo giorno, è venuto a formarsi, fra entusiasmi e dolori, assorbendo del suo tempo le idee, le speranze, ribellandosi e adattandosi fino a quando è riuscito a trovare la strada, quella strada che dopo ha percorso fino in fondo, nella certezza di un bene, di un vero.

L'analisi di questo lento scoprirsi, venire alla luce del Manzoni incomincia quando lo scrittore «quindicenne», si era provato a verseggiare e aveva trasferito in rima ciò che passava per l'anima e per la mente».

«Nel trionfo della libertà, annota Luigi Maria Personè, di scarso o di nessun valore poetico, è riassunto il meglio (e il peggio) del Manzoni giovinetto; ricorrono notevoli tracce della sua formazione morale, della sua insofferenza e delle sue aspirazioni. Fra l'altro, il sentimento dell'ingiustizia e della povertà, quindi della prepotenza e della tirannide: Ciò che più incalza in questo spirito e più lo scuote. La libertà vagheggiata dal Manzoni è, soprattutto, indipendenza dagli inganni e dagli oltraggi, conquista di un dignitoso e giusto rapporto fra gli uomini».

«Il Manzoni deve aver sentito... terribilmente gli scompensi e gli squilibri che oggi si chiamano di classe, e le umiliazioni che comportavano. Anzi, sarà stato quello il problema massimo della sua sofferenza e della sua meditazione, non allo stato teorico — che è più facile e comune a molta gente — ma nelle conseguenze pratiche, nel modo con cui si traducevano nella realtà quotidiana e la orientavano.

«Può darsi, come può capitare in casi del genere, che alle sue idee e alle sue insofferenze, abbiano contribuito motivi di famiglia, psicologici ed economici.

«Le stesse condizioni del nonno Cesare Beccaria, debbono averlo urtato; certi metodi praticati nell'ambito della parentela e degli amici, non edificanti; e, forse non meno, la situazione economica di casa sua e, chissà, certi confronti con la situazione finanziaria di parenti e di conoscenti, anche ex compagni di collegio.

«La ricchezza non stava di casa dai Manzoni... Non si viveva nell'indigenza ma non c'era da scialare.

«Ora non si vorrebbe attribuire certo orientamento psicologico e sociale, che diventa poi morale, del Manzoni alla situazione finanziaria della famiglia; ma non si può nemmeno escludere che tale situazione vi abbia avuto la sua parte. Vattel'a pesca per quali molle scatta il carattere d'un uomo.

«E' certo che il senso dell'ingiustizia, degli squilibri economici e delle prepotenze, con gli oltraggi alla miseria, con il disprezzo e con l'umiliazione della povera gente divennero, nel Manzoni, ossessionanti. Diremmo che la sua indole fu impastata in quel modo; e che tutto ciò che espresse, nasce e infuria per quella esigenza.

«Nell'ambiente parigino degli illuministi, che risentiva delle idee precedenti la rivoluzione e poi delle esplosioni registrate dalla rivoluzione, il Manzoni si doveva ritrovare bene affiatato in rapporto alle sue stimolanti tendenze.

«Il razionalismo e la rivoluzione vantano, tutto sommato, una comune origine antifeudale, antischiavista: che si estende dalla filosofia al costume. Possiamo immaginare la generosità di certi impeti, ma anche la loro degenerazione.

«Non è difficile trascorrere dall'immobilismo al sovversismo. Che Alessandro Manzoni abbia vissuto a Parigi, fra quella gente, una nuova crisi è da ammettere. Crisi genera crisi: la prima, ripetiamolo, per l'immobilismo generatore di squilibri e di ingiustizie; la seconda, per i rimedi, che, alla loro volta, portano a guai di un'altra natura, ma non meno gravi.

«Fra le due crisi l'animo... di Alessandro Manzoni si fortifica, e diventa più chiaroveggente, più prudente, prima che approdi alla vera e propria sapienza. Non è escluso che il tormento ci sia stato; e che anche quel mondo di persone care che si aggiravano intorno a Giulia Beccaria... abbia determinato sottili inquietudini psicologiche».

Le pagine scritte da Luigi Maria Personè sono tutte così personali, attuali, che abbiamo voluto riprodurre questa ampia citazione perché meglio non ci era consentito dire come lo spirito del Manzoni faticosamente si sia aperto la strada verso quella che sarà la sua concezione della vita quella visione che gli aprì le porte dell'arte ispirandogli gli inni sacri e il grande indimenticabile, ma in Italia, purtroppo, non popolare capolavoro.

«Che "I promessi sposi" siano non solo un monumento grandioso dell'ingegno di un uomo ma anche una testimonianza di un modo di vedere la vita è cosa che dovrebbe essere nota a noi tutti se non si fosse immersi, fino al collo, dentro l'orrendo guazzabuglio in cui viviamo da secoli: in bilico sempre fra un annuire e un dissennato negare e distruggere e vociare.

Vedersi dipinti annuenti «con la bocca, con gli occhi, con tutta la testa, con tutto il corpo, con tutta l'anima» così come nella realtà siamo stati per secoli non è cosa che faccia piacere come di certo non «è facile fare buon viso e applaudire chi mette a nudo le nostre piaghe, i nostri vizi, i nostri peccati: dall'ingordigia all'ipocrisia, dalla prepotenza alla malizia, dall'ingiustizia alla viltà, dalla bestialità all'inganno».

Mario Coloni

La nostra indignazione

Anche il Solstizio d'estate ci è franato addosso senza lasciare traccia. Una volta, se non proprio una festa, era un segno, un punto di riferimento. Adesso, oddio la gran confusione, l'indifferenza. Non più stagioni differenziate, non più l'influsso del sole sull'eclittica. Se piovaschi, tutti, ma proprio tutti stivatissimi in auto, e giù di clakson per aver sùbito il verde, in doppia e tripla fila. Se il sole, via a catturarlo in frenesia — ma in fretta molta, vi prego — su mille sdraio di nailon e alluminio, purché sia tintarella.

Così è che l'orologio delle stagioni viene ritmato ancora — per fortuna — soltanto sul flusso dei messaggi da uomo a uomo. Ad esempio: i libri, che son millanta da non capirci più quando il gallo canta. Però così anche i loro tempi di uscita, ambigui nell'incontrare il diorama dei premissimi letterari, o più raramente in sincera, spontanea scioltezza per farsi solo leggere e ricordare.

Qui da noi, osservatori umili e miti, il terreno è impervio. Abbiamo alle spalle un Saba, nume immenso che fa da argine all'infinito Leopardi, e un Giotti tenero e disastrato, proprio con il cuore in mano. E allora singolarmente proprio, tra robe di casa e fuori, ma con tanto sincero affetto, eccoci incantati da un bel mazzo di poesie chissà poi perché sotto il segno de «L'indignazione» (questo il titolo, Rizzoli editore). Che sono poi di Alberto Bevilacqua (da Parma viva e generosa), la cui matricola di capitano delle lettere — se basta — porta timbrati viaggi come «La califfa», «L'occhio del gatto», «Questa specie d'amore».



Alberto Bevilacqua

Indignazione ma perché? Specie quando da intelligente versatile («La califfa», ad esempio, suo film d'autore troppo presto archiviato) rende giusto omaggio alla «Morte a Venezia» di Visconti: «Così ti ringrazio — del tuo tra notte e giorno — vagabondare — per una Venezia disfatta. Non è parola, — qui esplicita — ma in un profondo — estrarre d'anima oscura — in parabola quanto dura — di un lento male con visioni d'agonia». Indignazione tutt'altro — semmai consapevolezza e disperazione d'uomo — come nella folgorante apertura della «Pagina di un Vangelo nautico»: «Ti ho braccato con anima paziente... Esplorando le carte — per te — che fossero presagio, — dal piccolo al grandissimo ho capito — che solo il vero esiste — di un'isola più e meno lontana... Ben altra è la colpa. — Specchiarsi in un futuro che sia eterno — sperando di trovarvi almeno il ciglio — sfiorato dalla più umana lacrima».

E qui vien voglia di gettare le armi di fronte a tanta sommossa rotondità di sentimento e di parola. Struggersi va bene, ma come si fa poi, scrivendo, suturare così invisibilmente il taglio profondo della ferita? Che non è da poco, bisogna credere, se a mezza strada, fra lampi ingegnosi e talvolta crudeli di cronaca dei nostri giorni (politica, cinema, dubbi, passioni), s'incontrano come un fendente di lama affilata questi quattro versi sopra un'intera pagina bianca: «Io cerco un misero ventre — orgoglioso e umiliato — per morirci teneramente — come ci sono nato».

Adesso il piacere della citazione può e deve fermarsi, perché il suo invito sembra più che allettante. Resterebbe, come si usa, l'obbligo però sempre farisaico dei riferimenti, per dare alla poesia di Alberto Bevilacqua, già uomo di lettere e di cinema, le sue coordinate, magari con un punto nave eseguito con quattro rette d'altezza invece che due. I nomi? Sono proprio in cima allo stoppino del pennarello, e sono grossi, ma farebbero soltanto suggestione e subito dopo ingiustizia. Perché si capisce da ogni riga che Bevilacqua non posa né ci tiene a posare a poeta. Ha solo scritto in urlo e in confessione privata, come capita nel buio delle notti a chi cerca nel silenzio echi e rimbalzi di voci nemmeno amiche, ma soltanto umane, per confermarsi ancora vivi e perciò disperati. Ecco il segreto dell'indignazione, che è un po' di tutti noi.

Libero Mazzi

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ARRIVA ANCHE A TRIESTE IL MODERNO SERVIZIO DEI «CANGURI»

Con due traghetti «tuttomerci» più fitti scali nel Mediterraneo

Serviranno la linea Italia-Marocco con frequenza settimanale
Un ponte Tre Venezie-Sicilia il nuovo collegamento con Catania

A partire dal 7 luglio Trieste sarà collegata con i maggiori porti del Mediterraneo da due nuove navi traghetto «tuttomerci». In questi giorni, tra la società Tirrenia di Navigazione e la «Traghetti Sardi» è stato, infatti, firmato un contratto con il quale la Tirrenia ha noleggiato le due unità del tipo «Canguro» addette appunto al servizio merci. Le due navi, recentemente costruite nei cantieri Apuania di Massa Carrara, hanno una portata lorda di 3400 tonnellate ed una lunghezza di oltre 141 metri. Esse saranno impiegate dalla Tirrenia su una nuova linea merci Italia-Mediterraneo Occidentale-Marocco. Il collegamento avrà una frequenza settimanale e dopo i porti italiani dell'Adriatico e del Tirreno, si estenderà in Francia, Spagna, Algeria e, ogni tre settimane, in Marocco.

Ogni mercoledì una delle due navi partirà da Trieste e sarà a Bari il giovedì, a Catania il venerdì, a Napoli il sabato, a Genova la domenica, a Marsiglia il lunedì, a Barcellona il lunedì sera e ad Algeri il martedì. Al ritorno la nave toccherà gli stessi scali del viaggio di andata e sarà nuovamente a Trieste il mercoledì; ogni tre settimane da Barcellona la nave, invece di dirigersi verso Algeri, farà scalo a Tangeri.

La capacità dei due traghetti «tuttomerci» è la seguente: 74 semirimorchi da m 12,50 sistemabili sui tre ponti; mc 60 di cisterne per trasporto liquidi; 34 posti in cabina per passeggeri o accompagnatori; 36 posti in ristorante e 26 nella sala soggiorno-bar.

Al servizio «tuttomerci» viene demandato il compito di potenziare le grandi direttrici su cui si sviluppa il traffico: Nord-Sud (Trieste-Catania), Sud-Nord (Catania-Napoli-Genova), Est-Ovest (Adriatico-Tirreno con Francia, Spagna e Nord Africa.

Di questi, il collegamento Trieste-Catania avrà la peculiare funzione di unire le aree industriali delle Tre Venezie (e quei paesi stranieri che gravitano su Trieste) con la Sicilia; inoltre il collegamento Genova-Catania verrà ad aggiungersi a quello già stabilito dalla mn. «Petrarca», rivelatosi insufficiente a soddisfare l'esigenze di traffico.

Lusinghiero bilancio nell'attività del SIOI

Il Gruppo insegnanti medi della SIOI (Società italiana per l'organizzazione internazionale) di Trieste si è riunito nei giorni scorsi per la seduta di fine anno scolastico nella sua sede presso l'Istituto tecnico femminile «G. Deledda». Sono intervenuti rappresentanti delle scuole italiane e slovene di Trieste, i quali hanno esaminato l'attività svolta nel decorso anno, mettendo in particolare risalto la collaborazione data a dette scuole dal gruppo universitario MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Tale movimento ha organizzato una serie di conferenze a carattere anche internazionale con larga partecipazione di studenti medi e universitari della nostra città. Parecchi giovani sono stati premiati con un viaggio soggiorno di una settimana in Svizzera, dove tra l'altro hanno avuto modo di studiare l'organizzazione degli uffici delle Nazioni Unite a Ginevra.

Sono stati riconfermati alla presidenza il preside prof. Guido Miglia, alla vicepresidenza il preside prof. Janko Jez e alla segreteria la prof. Maria Luisa Zanelli.

Operazione «pulizia» - a raggio regionale - nelle officine d'auto

Un'operazione a vasto raggio è stata compiuta da 630 carabinieri con 230 automezzi in tutto il Friuli-Venezia Giulia, agli ordini del comandante della Legione col. Mingarelli. I carabinieri hanno effettuato il controllo di centinaia e centinaia di autofficine, autorimesse e carozzerie della regione per reprimere il fenomeno dei furti di autovetture o su autovetture. Premeva localizzare i centri di smistamento della refurtiva e l'operazione a sorpresa ha dato i suoi buoni frutti. Sono stati infatti sequestrati sessanta fra auto e camion, otto motociclette ed arrestate di conseguenza trentacinque persone, di cui sedici in flagranza di reato e diciannove in esecuzione di ordini di cattura.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Cirillo — Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.58, la luna nasce alle 2.06 e cala alle 17.54.

Ieri: temperatura massima 26,8, minima 18,9; pressione mb. 1020,9 stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 6 da Sud-Ovest; temperatura del mare 22,8.

Maree — OGGI: alta alle 9.16 con cm 17 e alle 20.05 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 10 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.15 con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794116; Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

IL CONVEGNO ALLA FIERA PRESIEDUTO DAL SEN. PELLA

TRIESTE E LE ASSICURAZIONI UN PRESTIGIO SEMPRE VIVO



(Foto Rice)

Alla presenza del mondo operativo delle assicurazioni, di esponenti di banche, di imprenditori economici, dei corrispondenti di tutta la stampa nazionale ed anche estera, si è svolta ieri alla Fiera di Trieste la prima «Giornata delle assicurazioni», manifestazione organizzata dalla Fiera Campionaria in collaborazione con le compagnie di assicurazione triestine e sotto gli auspici dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA). I lavori del mattino, il cui tema di fondo era «L'assicurazione ed il mondo imprenditoriale» sono stati presieduti dallo avvocato Piero Slocovich, mentre da moderatore ha fatto il sen. Giuseppe Pella, presidente dell'ANIA. Tra i presenti, l'avvocato Giorgio Irneri, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, l'ing. Ettore Lolli, presidente della RAS, il sen. Cesare Merzagora, presidente delle Assicurazione Generali, ed il vicepresidente della SASA, dott. Gerolimich.

Nel portare un fervido benvenuto a nome dell'Ente Fiera, l'avv. Slocovich ha ricordato la gloriosa tradizione triestina nel campo assicurativo, sintetizzando le tappe salienti della formazione delle quattro compagnie: il 1830-1840 con la nascita delle Generali e della RAS, il 1919-1923 con quella della SASA, il 1936 con quella del Lloyd Adriatico.

La prolusione ai lavori è stata tenuta dal sen. Pella, il quale ha auspicato che la «Giornata assicurativa» diventi una «costante» della Fiera triestina, dal momento che la nostra città è uno dei maggiori centri dell'assicurazione europea. Ha ricordato tra l'altro come uno dei primi documenti al mondo nel campo delle assicurazioni marittime sia stato stipulato proprio a Trieste il 14 ottobre 1328 (si trattava di un accordo fra commercianti per assicurare un carico di grano).

L'ing. Dario Gaverbi, direttore centrale della RAS ha parlato sul deterioramento del ramo-furti in Italia. Per sedici anni — ha detto — il ramo-furti si è mantenuto su una sinistralità sopportabile. Ma dopo il 1968 il numero dei furti è aumentato vertiginosamente toccando lo scorso anno un «tetto» di 800 mila per un totale di 69 miliardi di refurtiva.

Franco Samaestri, direttore generale della SASA, ha riferito invece sull'assicurazione trasporti e sullo sviluppo economico, tracciando un panorama sulle operazioni inerenti i trasporti terrestri, marittimi ed aerei; mentre il dott. Mariopaolo Vattovani, direttore centrale del Lloyd Adriatico ha parlato sul tema «L'assicurazione a tutela del produttore e del consumatore: la RC Prodotti».

Il dott. Remo Vergna, direttore delle Generali, ha discusso invece una densa «memoria» sull'evoluzione dell'assicurazione incendi nella copertura dei beni, toccando vari problemi tecnici e finanziari, tra cui i nuovi tipi di costruzioni e di impianti, i moderni sistemi di lavorazione, le materie prime impiegate, la vastità dei rischi.

I lavori si sono riaperti al pomeriggio con una conferenza stampa introdotta da un intervento del sen. Pella dedicato all'«Apporto delle compagnie di assicurazione allo sviluppo economico nazionale».

RIUNITO IL NUOVO CONSIGLIO

Modiano rieletto presidente degli industriali

Vicepresidenti Mazzuchin, Riccesi e Wagner

Si è riunito il neo-eletto consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali, convocato per l'elezione delle cariche sociali. Su proposta del gr. uff. Carlo Wagner è stato riconfermato alla presidenza, con votazione unanime, il dott. Marcello Modiano.

Nel proporre il nominativo, Wagner ha messo in luce l'impegno e la dedizione del presidente uscente a favore della categoria, riconosciuti anche dalla Confederazione generale dell'industria italiana, che ha chiamato il dott. Modiano a ricoprire altissime cariche a livello nazionale.

Il consiglio direttivo ha poi provveduto all'elezione di due vicepresidenti dell'Associazione, nelle persone del gr. uff. Carlo Wagner e del geom. Ennio Riccesi. Per statuto, il terzo vicepresidente dell'Associazione è il presidente del Comitato della piccola e media industria, carica a cui recentemente è stato nominato il comm. Francesco Mazzuchin. Sono stati poi eletti i membri della giunta esecutiva, cui di diritto fanno parte il presidente ed i vicepresidenti. I componenti la nuova giunta sono: ing. Guglielmo Canarutto, gr. uff. Carlo Frandoli, ing. Alberto Guglielmotti, ing. Silvano Maizzan, dott. Lino Quattrocchi, ing. Francesco Rizzi e cav. uff. Emilio Sadoch. Del consiglio direttivo fanno altresì parte: Fulvio Anzellotti, Roberto Arati, John Bloch, ing. André Botte, dott. Silvano Facuzzi, Adriano Ferrari, Aldo Florit, avv. Antonio Grandi, sig.ra Hella Kropf, rag. Giorgio Küchler, ing. Giovanni Luciani, dott. Angelo Senesi, Paolo Tassi, cav. Armando Trevisini, dott. Eugenio Vatta.

OGGI TORNA A RIUNIRSI L'ASSEMBLEA MUNICIPALE

TUTTO LUGLIO AL LAVORO PER IL BILANCIO COMUNALE '73

Sono previste sette sedute per arrivare infine al voto
I piani frattanto al vaglio delle Consulte rionali

Il Consiglio comunale — esaurita la pausa osservata in coincidenza con la campagna elettorale — riprenderà questa sera l'ultimo scorcio d'attività prima delle vacanze estive, con una serie di sedute che dovrebbe concludersi il 20 luglio (ma in ogni caso è stata fissata una riunione ancora per il 24 luglio, nell'eventualità che non fosse possibile esaurire entro i limiti di tempo prefissati l'enorme mole di lavoro che attende l'organo consiliare). Prima delle ferie, il Consiglio municipale dovrà far fronte ad alcuni importanti adempimenti, quali la discussione sul bilancio di previsione 1973.

Rispetto alle previsioni iniziali, secondo le quali il Consiglio non sarebbe stato convocato se non ai primi di luglio, la Giunta ha potuto anticipare i tempi in virtù di una disposizione secondo la quale non occorrono cinque giorni di tempo per il preavviso ai consiglieri della convocazione della seduta, bensì — trattandosi di una sessione di lavori «straordinaria» — soltanto 36 ore. Quanto alla decisione di anticipare a questa sera la convocazione del Consiglio, essa ha potuto essere adottata dalla Giunta non solo con la tempestività resa possibile dal più ristretto termine per il preavviso ai consiglieri, ma anche per l'abbandono dell'iniziale intendimento di riaprire i lavori consiliari con la presentazione del bilancio.

Non era possibile anticipare anche questo adempimento, in quanto alle Consulte rionali è stato concesso un tempo minimo di 15 giorni, che scade il 30 giugno, per un esame della relazione che accompagna il documento contabile; ed anche perché il piano quinquennale, che doveva essere presentato contemporaneamente al bilancio, è ancora lontano dall'elaborazione definitiva: se ne riparlerà, in pratica, in autunno.

Intanto, con l'anticipazione a questa sera della ripresa dei lavori il Consiglio potrà dedicare due sedute al disbrigo delle interrogazioni e dell'ordinaria amministrazione, evitando in tal modo che la parte deliberativa venga compressa dalla discussione dei piani finanziari. Il Consiglio si riunirà, la prossima volta, martedì; e appena durante la seduta di venerdì 6 luglio l'assessore Del Tutto presenterà il preventivo di bilancio 1973, mentre l'assessore Abate illustrerà la situazione finanziaria dell'Acegat presentando i consuntivi 1970 e '71 della azienda municipalizzata, nonché il preventivo e il consuntivo 1972 e infine il preventivo 1973. Sono state fissate, per la discussione generale, le sedute del 10, 12, 13 e 17 luglio, in maniera che si possa pervenire al voto sul bilancio nella seduta del 19 luglio; una ultima riunione è fissata per il 20 luglio, per il disbrigo della ordinaria amministrazione prima delle ferie estive e, per sicurezza, un'eventuale riunione è stata ancora stabilita per il 24 luglio, nel caso cioè che il Consiglio non riesca a concludere i vari adempimenti entro i limiti di tempo prefissati.

Ed eccoci al piano quinquennale. Alle Consulte rionali — che secondo gli impegni politico-programmatici della Giunta sono tenute ad esaminare preventivamente un atto di tale importanza per la comunità civica — è stata intanto offerta in visione una documentazione che si riferisce alle opere attuate ed a quelle in corso di realizzazione fra quelle previste dal precedente piano quinquennale, e cioè rione per rione, e che include le richieste che nel frattempo sono state avanzate su vari argomenti che interessano i singoli rioni. Alle stesse consulte è stata inoltre consegnata una relazione sul bilancio '73, affinché entro il 30 giugno facciano pervenire al Comune le eventuali proposte integrative sia per il bilancio di quest'anno sia per il piano quinquennale.

In questo modo l'Amministrazione municipale dovrebbe essere in grado di consegnare, prima delle ferie estive, una prima bozza del piano quinquennale sia ai consiglieri sia alle consulte, nonché alle varie componenti sociali (sindacati, imprenditori, categorie economiche ecc.), e ciò allo scopo di raccogliere ulteriori suggerimenti integrativi, di cui tener conto infine nella predisposizione della bozza definitiva del piano quinquennale.

FRAGOROSO SCONTRO SULLA COSTIERA

Sconquasso d'auto ma viaggiatori illesi

Dopo l'urto frontale una delle vetture si è rovesciata, strisciando con il tetto

Nati con la camicia. Così sono stati definiti da chi ha visto l'incidente, gli occupanti delle due vetture che ieri pomeriggio si sono scontrate sulla «Costiera», all'altezza della galleria naturale, usciti illesi dal fragoroso incidente.

Lo spettacolare sinistro è avvenuto alle 18. Alla guida della «Fiat 124», targata TS 145450, Antonio Casarsa (36 anni, via Fabio Severo 93) stava percorrendo la statale «14» proveniente da Sistiana e diretto a Trieste. A circa cento metri dalla galleria naturale, la vettura si è scontrata frontalmente con la «Alfa Romeo Giulia 2000», targata VE 238638, che era condotta in senso contrario da Antonio Pinton, residente a Marghera. L'urto tra le due macchine è stato violentissimo e l'«Alfa 2000», dopo un folle testa-coda, si è rovesciata ed ha strisciato per vari metri con la capote sull'asfalto, arrestandosi alla fine in mezzo alla strada con le ruote all'aria.

I due occupanti della «124» sono stati estratti a fatica dalle lamiere contorte delle auto e, con un'autolettiga della CRI sono stati trasportati all'Ospedale maggiore. Antonio Casarsa, il conducente della «124» triestina, ha riportato una ferita lacero contusa al braccio sinistro e piccole escoriazioni all'avambraccio. Olivo Braico (43 anni, Portorose 8), che gli sedeva accanto ha riportato una ferita lacero contusa alla tempia sinistra. Entrambi sono stati medicati all'astanteria e dimessi con la prognosi di una settimana. Il guidatore della «Alfa 2000» è rimasto praticamente illeso. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale, che hanno anche provveduto a regolare il traffico, che è stato fatto proseguire a sensi unici alternati.

DELICATI NODI CHE IL CONGRESSO DELLA D.C. DOVRA' SCIOGLIERE

Sulla futura Giunta regionale l'ipoteca della «friulanizzazione»

Mentre si stanno proclamando i consiglieri eletti nelle singole circoscrizioni in cui è suddiviso il territorio regionale, la attenzione degli ambienti politici è ora puntata — esaurite le valutazioni e i commenti sui risultati elettorali — sulla formazione della nuova Giunta regionale. E' un atto al quale concorreranno prossimamente i rappresentanti dei partiti di centro-sinistra, allorché inizieranno a discutere sui programmi politico-amministrativi e sulla distribuzione degli incarichi giuntali ai fini di un'intesa fra le forze sulle quali si sono già imperniate le precedenti coalizioni di maggioranza.

Ma intanto la DC non è ancora in grado, quale partito di maggioranza relativa, di assumere l'iniziativa degli incontri con il PRI, il PSDI e il PSI, la propria direzione regionale essendo scaduta: essa verrà rinnovata a fine settimana, alla conclusione del congresso regionale del partito, convocato per venerdì a Udine.

Attualmente la DC è retta dai «morotei», che anche nelle ultime elezioni regionali hanno dimostrato di mantenere una certa, sia pur minima, preponderanza: dei 26 seggi conquistati dalla DC al Consiglio regionale 9 sono andati ai «morotei» (Comelli, Micolini, Berzanti, Ribezzi a Udine, Coloni, Stopper e Vigini a Trieste, Martinis a Tolmezzo e Tripani a Gorizia), ma soltanto un seggio in meno è andato ai «forzanovisti» (Romano, Del Gobbo, Biasutti e Specogna a Udine, Giust e Rigutto a Pordenone, Masutto a Trieste e Varisco a Tolmezzo). Degli altri il triestino Del Conte è «fanfaniano», i pordenonesi Perselo e Bianchini sono della «lista unitaria», i goriziani Ginaldi e Cocianni sono «basisti», Mizzau, Chinellato e Cogo sono di «impegno democratico»; e infine Vicario è per ora a metà strada tra «morotei» e «impegno democratico».

Quali variazioni sono intervenute, per quanto riguarda l'equilibrio delle forze interne, nel gruppo democristiano alla Regione? A parte il fatto che esso è diminuito da un'elezione all'altra di tre consiglieri, non sono da rilevare sostanziali mutamenti nello schieramento delle correnti. I «morotei» erano nove e sono rimasti tali; i «forzanovisti» sono passati da 9 a 8 seggi; la «lista unitaria di Pordenone» ha espresso di nuovo due consiglieri, come la volta scorsa; i «basisti» sono rimasti due; gli «indipendenti» sono rimasti due, Chinellato essendo subentrato in tale veste alla Pittino, che nel precedente Consiglio rappresentava il movimento femminile del partito; il secondo è Vicario; «impegno democratico» ha perduto un seggio passando da tre a due consiglieri (ma il consigliere «perduto» è il triestino Colautti, che la volta scorsa non era stato eletto in prima istanza, ma era subentrato in un secondo tempo allo scomparso presidente del Consiglio regionale, Doro de Rinaldini); infine è da registrare che «iniziativa popolare» ha perduto entrambi i rappresentanti (ed erano Virgolini e De Biasio) che aveva nella precedente legislatura, mentre i «fanfaniani» sono per la prima volta rappresentati da un consigliere (il triestino Del Conte, che si è piazzato al terzo posto fra i cinque democristiani eletti a Trieste, e che per un soffio non è stato affiancato da un secondo «fanfaniano», l'ing. Tombesi, superato per una differenza di soli 92 voti dall'ultimo degli eletti, quel «forzanovista» Masutto che cinque anni fa era figurato in testa alle «preferenze» tra i candidati della DC triestina).

Nell'ambito della DC sono comunque avvenuti alcuni interessanti fatti nuovi, che vengono vivacemente commentati soprattutto nel capoluogo friulano: il «forzanovista» Romano ha battuto tutti i candidati del proprio partito, relegando addirittura al quarto posto il presidente della Giunta regionale uscente, il «moroteo» Berzanti, il quale è stato superato da un altro «moroteo», Comelli; ed è quest'ultimo, ora, ad avanzare la candidatura per la presidenza, puntando anche su motivazioni campanilistiche. Ma a questo punto, a sorreggere la vacillante ricandidatura di Berzanti, potrebbero contribuire i «forzanovisti» guidati dall'on. Toros.

Se i «morotei» friulani puntassero su Comelli, ecco che in sostegno di Berzanti potrebbero intervenire gli stessi «morotei» triestini, preoccupati dal pericolo di un'eventuale maggiore «friulanizzazione» del governo regionale; e ciò anche per la diversa posizione che hanno a Trieste i «morotei» (che con i «forzanovisti» vanno a braccetto, dal tempo del «cartello» delle sinistre, mentre la stessa corrente a Udine considera i «forzanovisti» come i propri diretti antagonisti).

E' dal congresso di venerdì che scaturirà, ripetiamo, la linea che guiderà la DC al momento di decidere, con i partiti alleati, la formazione della nuova Giunta regionale. Sciolti i vari dubbi e i motivi d'incertezza esistenti al proprio interno (verranno riconfermate le candidature di Berzanti alla presidenza e di Ribezzi a quella dell'assemblea? di Stopper e Masutto assessori? troverà spazio la candidatura a capogruppo del triestino Coloni?), la nuova direzione democristiana dovrà affrontare poi le richieste degli altri partiti: il triestino Pittoni, già vicepresidente del Consiglio regionale, ambisce all'assessorato all'industria dopo la scomparsa del socialdemocratico Dulci, cui era finora affidato l'incarico; due assessorati pretendono i socialdemocratici (il neoeletto Bertoli vorrebbe lo sport e anche Dal Mas vorrebbe coronare la sua terza legislatura con l'ingresso in Giunta con un incarico importante, mentre il triestino Lonza si accingerebbe a diventare capogruppo, per dedicare tutta l'attività a questo incarico e rinunciare così, probabilmente in autunno, ai ruoli di prosindaco e di assessore alle imposte che detiene al Comune); ed anche al PRI, che non era rappresentato nella precedente legislatura, dovrà esser fatto posto in Giunta, in caso di positivo accordo.

I PREMI ALLA FIERA DI TRIESTE

Fra tutti i visitatori della Fiera di Trieste verranno sorteggiati questa sera i seguenti premi:

CERAMICA DI BASSANO offerta da D'Este Giovanna; AFFILATUTTO HR 2503 ELETTRICO offerto da Radio Ancona; CASSETTA LIQUORI offerta da René Briand; 2 CONFEZIONI LIQUORI offerte da De Macori.

* * *

I vincitori di ieri

Hanno vinto i premi estratti ieri sera:

1) Giorgio Moretti, via San Marco 20; 2) Eraldo Arnoldo, via Boveto 16; 3) Vittorina Gandolfo, via Solferino 1; 4) Franco Scalfò, v.le XX Settembre 14.

* * *

Inoltre il 29 giugno verrà sorteggiata una Fiat 500, messa in palio dall'Ente Fiera. Al fortunato vincitore la TOTAL S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di TOTAL Altigrade GTS.

ALLARME PER LE MINE IMPIEGATE NEI LAVORI A SANT'ANNA

TREMA LA TERRA IN VIA LAURANA





(Foto Rice)

«Se continuano ancora con le mine sempre più forti, ci butteranno giù le nostre case»: così hanno detto ieri pomeriggio, con voce allarmata, gli abitanti delle piccole case di via Laurana, una stradina deliziosa, appartata quasi fuori dal mondo eppure tanto vicina al caotico piazzale Valmaura. Le mine vengono fatte esplodere dagli operai della ditta di costruzioni impegnata nell'allargamento del cimitero di Sant'Anna. La via Costalunga è già stata spostata e raddrizzata e una vasta fascia di terreno si trova di già dietro ad una staccionata di cemento che ricorda un po' — data la sua linea perfettamente dritta — la muraglia cinese. Quella fetta di terra diventerà camposanto. Per allargare ancora altre parti e livellarle, l'impresa — che ha trovato crostello molto duro — usa far espiodere piccole dosi di dinamite.

«Gli spari si fanno ogni giorno più forti — dice la gente. I bambini hanno paura e i soffitti crollano». Qualche onda più intensa ha infatti creato alcune crepe nelle casette della vicina via Laurana. E' crollato un pezzo d'intonaco della facciata della casa contrassegnata con il numero 8. E' venuto giù un pezzo di soffitto nella camera da letto del signor Angelo Paoletti al numero 14: si sono aperte piccole fessure al numero 10 da Luciano Gandusio; in quella di fronte, al 15 da Sergio Klancnik e nella casa numero 12 di Antonietta Franetic.

Ieri sono accorsi sul posto i vigili urbani ed i vigili del fuoco, con il maggiore Lo Fano, il quale ha compiuto uno scrupoloso sopralluogo.

STATO CIVILE

MORTI: Benussi Carolina, anni 77; Montanari Pietro, 75; Scopinich in Priamo Alma, 61; Girardi Vanna in Zanetti, 46; Pertot Anna, 72; La Diana Vincenzo, 50; Senatore Vittorio, 66; Santorini ved. Novello Elvira, 77.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 4 marinai, turno 2145, 2149, 2161, conf. 2107; 1 giov. coperta; 1 mozzo coperta, prec. 981; 2 ingrassatori, turno 440, 441: 1 cameriere, turno 279. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 mozzo coperta.

DELEGATI DEI DETENUTI A COLLOQUIO CON IL DOTT. PONTRELLI

Civile «contestazione» nelle carceri del Coroneo

Chieste fra l'altro la riforma del processo istruttorio, l'abolizione dell'aggravante della recidiva e della dichiarazione di abitualità

Mentre in molti istituti carcerari della Penisola le rivolte di detenuti sono all'ordine del giorno, al nostro Coroneo la «contestazione» per le riforme giudiziaria e carceraria si è svolta nella forma più civile e pacifica che si possa immaginare. I detenuti hanno espresso le loro richieste in una maniera che si può definire «democratica». Hanno nominato sei delegati, chiedendo al direttore delle carceri giudiziarie, dott. Brunetti, di metterli in comunicazione col Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Antonio Pontrelli.

Il dott. Brunetti ha interposto i suoi buoni uffici presso la Procura Generale della Repubblica, e ieri mattina il dott. Pontrelli si è recato personalmente nell'ufficio del direttore delle carceri, dove ha avuto un incontro coi sei rappresentanti dei detenuti.

L'incontro con il Procuratore Generale della Repubblica è stato improntato nel rispetto delle forme, con soddisfazione reciproca per i detenuti e per la Magistratura. I sei delegati hanno esposto al dott. Pontrelli le rivendicazioni dei carcerati, insistendo in modo particolare sulla riforma del processo istruttorio, come del resto è previsto dalle nuove norme processuali.

La serie delle richieste continua in questo modo: abolizione dell'aggravante della recidiva; abolizione della dichiarazione di abitualità e professionalità nel reato e conseguenti misure penali e di sicurezza; abolizione dei reati di opinione; riduzione delle pene per buona condotta e sicuro ravvedimento dimostrati durante l'espiazione; attribuzione delle decisioni, in attesa della liberazione condizionale, ai giudici di sorveglianza, di concerto con i rettori degli istituti carcerari; assistenza legale a carico dello Stato per i non abbienti; ripristino del computo delle pene concorrenti.

In materia di riforma penitenziaria si sollecita per tutti i detenuti il diritto al lavoro retribuito, secondo le tabelle sindacali. L'elenco delle rivendicazioni prosegue con l'abolizione della censura sulla corrispondenza; l'istruzione dei detenuti; l'assistenza da parte di efficienti patronati per l'effettivo reinserimento dei detenuti nella società operante, all'atto della loro liberazione, e di periodiche licenze di esperimento durante l'espiazione della pena.

Il colloquio è durato all'incirca due ore, ed il dott. Pontrelli si è impegnato di riferire tali richieste in sede legislativa, nel quadro delle iniziative che sono attualmente in corso negli ambienti governativi e parlamentari.

Va qui osservato che alcuni dei punti oggetto delle richieste, sono già previsti nella nostra legislazione, o per lo meno lo sono sulla carta (ad esempio l'istruzione dei detenuti; in certi istituti esistono dei corsi per scuola elementare, scuola media o anche scuola superiore, e non si esclude al recluso neanche la possibilità di intraprendere studi universitari).

Altre riforme sono di recente applicazione e quindi ancora imperfette, quali il nuovo sistema istruttorio; altre, infine, sono ancora allo studio.

Ma nelle loro richieste i nostri detenuti sembra tendino a superare il legislatore, cercando in altre legislazioni quanto può soccorrerli. Un esempio può essere dato dal «ripristino del computo delle pene concorrenti», norma, questa, che non è mai esistita nel nostro ordinamento. Era, invece, in uso presso i tribunali alleati, che hanno funzionato dal 1945 al 1954. Un imputato, che veniva dichiarato colpevole di due distinti reati e condannato a distinte pene (ad esempio a tre anni per il primo reato ed a due per il secondo), poteva ottenere la «concorrenza delle pene», di modo che scontava nello stesso tempo l'una e l'altra condanna. Ciò, in pratica, gli risparmiava la pena minore, perché, trascorsi i tre anni, egli tornava libero.

Quanto alla «buona condotta ed al sicuro ravvedimento dimostrati durante l'espiazione», si tratta oggi di elementi che possono far ridurre la pena all'imputato; i detenuti vogliono, invece, rendere questo principio operante per tutti.

Una considerazione particolare merita l'istituto del lavoro retribuito sulla base delle tabelle sindacali. Effettivamente oggi il lavoro dei detenuti costituisce nella maggioranza dei casi uno sfruttamento esercitato dallo Stato sui reclusi, i quali percepiscono solo una minima parte del pochissimo (un paio di migliaia di lire al giorno), che gli appaltatori corrispondono per il loro lavoro.

Nulla da dire poi sulla richiesta dell'assistenza legale a carico dello Stato per i non abbienti. E' ovvio che chi può pagarsi un buon avvocato ha molte più probabilità di essere assolto di chi è sprovvisto di denaro. Per quest'ultimo c'è l'avvocato d'ufficio, il quale, a meno che non si tratti di una causa di grande richiamo, si rimette al giudice o chiede il minimo della pena.

Anche il reinserimento degli ex detenuti nel mondo del lavoro costituisce un problema che è ancora lontano dall'essere risolto. Chi esce dal carcere si trova spesso davanti ad un muro: nessuno vuole offrirgli un lavoro. Il primo a negargli la possibilità di riabilitarsi è proprio lo Stato, che dovrebbe invece avere anche questa funzione. Infatti, gli uffici statali e parastatali sono i più esigenti in fatto di assunzione di personale per quanto riguarda i precedenti di un candidato.

IN UNA CASA DI VIA GAMBINI

Bruciano i fagioli pompieri in allarme

Una pentola di fagioli dimenticata sui fornelli, ha fatto accorrere i vigili del fuoco e gli agenti della Volante. Alcuni casiliani dello stabile di via Gambini 57, notato con grande apprensione il molto fumo che usciva da una finestra del primo piano hanno dato l'allarme. Sono accorsi i vigili del fuoco e una «Giulia» con il maresciallo Cossa, l'appuntato Camuffo e la guardia Bellina.

Con una scala a gancio i pompieri sono entrati nell'appartamento invaso dal fumo e hanno scoperto che l'origine del... sinistro era una pentola di fagioli dimenticata su di un fornello acceso. I vigili, chiuso il gas e messa la pentola nell'acquaio, hanno riportato la serenità a tutti gli allarmati casiliani.

Ignoti ladri, rotto il vetro di una finestra del laboratorio di orologiaio sito in Campo San Giacomo 20, sono penetrati nell'interno e si sono impossessati di pezzi di ricambio per orologi e ventottomila lire in contanti. Il derubato, Lottino Lottini, di 49 anni, abitante in via del Pozzo 16, ha denunciato il fatto alla Mobile.

Da una fiammata sprigionatasi dal cannello per saldature, è stato investito l'altro giorno l'operaio Arnaldo Lambertini, di 39 anni, residente in provincia di Bologna. Egli stava eseguendo alcuni lavori di saldatura nel comprensorio della Siot.

SEGNALAZIONI

Fresca triestinità dalle missioni del Kenya

«Egregio Direttore, è da qualche tempo, quest'anno, che riceviamo le copie della domenica e del lunedì del suo giornale. Può immaginare quanto sia aspettato e quanto piacere ci fa avere notizie di "casa". E che tipo di serata passiamo assieme, dopo una giornata di lavoro, leggendo e commentando "La Cittadella". E' sempre una ventata fresca triestina che ci distrae in mezzo ad una vita non facile con tanti problemi da risolvere. Sono qui per dirle grazie di questo regalo assieme alla piccola comunità triestina della Missione di Nguvio. Desidero esprimere anche la mia gratitudine per quanto si pubblica del nostro lavoro e della sua particolare attenzione per questa iniziativa della Chiesa triestina. Come saprà qui siamo tre sacerdoti e tre laici tutti da Trieste e da tre anni siamo qui per dare un aiuto a questa popolazione che ha tanto bisogno. Il nostro intento è di preparare il lavoro pastorale e sociale e le strutture materiali, come chiese, scuole ed altre opere in modo da consegnare il tutto appena ci saranno persone capaci e disponibili a continuare il lavoro: sacerdoti africani e dirigenti. Abbiamo iniziato nella nostra missione due scuole superiori (una per ragazzi e una per ragazze) con convitto che attualmente ospitano 250 alunni; una scuola artigianale (per muratori e falegnami) e una scuola di taglio e cucito e maglieria; un Dispensario, sempre affollato, per assistere gli ammalati. La nostra presenza sembra tanto apprezzata e la nostra gente conosce bene Trieste perché sanno che è per la generosità dei triestini che posisamo realizzare tutte queste opere. Un rinnovato grazie e un cordiale saluto, don Giuseppe Passante».

Del difficile traffico nelle vie Catullo e Tibullo

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'Assessore alla Polizia e Annona, Dusan Hrescak, in merito alle segnalazioni «Traffico impossibile in via Catullo» e «In via Tibullo non solo difficile il traffico», pubblicate il 17.4.73 e, rispettivamente, il 22.4.73, ha fornito la seguente precisazione:

«In merito alle segnalazioni "Traffico impossibile in via Catullo" e "In via Tibullo non solo difficile il traffico" apparse su "Il Piccolo" del 17 aprile e rispettivamente del 22 aprile scorsi, desidero precisare che la difficile situazione dei parcheggi in quelle vie è a conoscenza dell'Amministrazione.

«Si deve constatare che le aree disponibili per il parcheggio di veicoli sulle vie Tibullo, Catullo ed adiacenti sono assolutamente inadeguate alle esigenze dei numerosi abitanti della zona e ciò a causa sia del notevole incremento edilizio verificatosi in quella parte della città che dallo sviluppo della motorizzazione in genere; non si può fare a meno di riconoscere che i provvedimenti (divieti di sosta) ivi in atto sono altrettanto necessari per evitare intralci alla circolazione. I Vigili urbani devono pertanto far osservare tali divieti nell'interesse generale: sono state rilevate e perseguite numerose infrazioni per soste in zona di divieto o in seconda fila all'inizio della via Catullo, davanti agli esercizi di attività commerciali colà ubicati.

«La sorveglianza nella zona sarà mantenuta al fine di evitare intralci alla circolazione, anche se ciò potrà comportare qualche disagio per alcuni automobilisti, che dovrebbero ricercare il parcheggio in zone adiacenti».

Ansia di un padre

Sono il padre di un bambino, il quale è ricoverato presso il Centro di Rianimazione dell'Ospedale Infantile Burlo Garofano; com'è possibile che un tale Centro possa funzionare bene con una mancanza di personale così evidente? Mi sono permesso di fare appello alla vostra rubrica, affinché la città sappia la situazione in cui deve operare questo Centro. Certo della pubblicazione della presente sentitamente ringrazio». Un padre in ansia.

Forestiero e straniero

«Carissime "Segnalazioni", l'altro giorno, parlando in famiglia, mio marito nel parlare di un siciliano disse, il forestiero; io l'ho ripreso dicendo che un siciliano a Trieste, non può essere una forestiero perché si trova nella stessa Nazione, lui sostiene che un forestiero è uno che si trova fuori della sua città e straniero è uno che è fuori dal suo Stato. Io invece sostengo che, straniero o forestiero sono la stessa cosa. Chi ha ragione? Aspetto con ansia una vostra gentile risposta. (Ma come faremo noi, se non ci foste voi?!). Grazie e cordiali saluti. A.P.».

Forestiero, *proveniente da un luogo sentito come lontano e diverso (il Boccaccio: ad un cane forestiere tutti quelli quelli della contrada abbaiano addosso).*

Straniero, *appartenente ad un altro Paese, riferito a persona cittadino di uno Stato estero.*

Queste definizioni si trovano scritte in ogni buon vocabolario ma si sa che la lingua può essere usata con mille sfumature però fuori da questi binari è difficile andare, perciò, una volta tanto, signora, suo marito ha ragione, certo però che tutto dipende dal tono con cui egli pronuncia forestiero e sul tono loro donne ne sanno, di certo, più lunga di ogni buono scrittore.

Bambini alla Lanterna

«Siamo un gruppo di mamme e vorremmo rivolgere una preghiera a chi di competenza. All'ingresso del bagno comunale Lanterna l'altezza per i bambini è fissata nel metro e venti. Mercoledì la bagnina non ci ha permesso l'entrata, in quanto i nostri bambini superano di qualche centimetro la misura stabilita. Bisogna tener presente che i nostri bambini hanno tra i sette e gli otto anni, e molti di loro non sanno nuotare, quindi è veramente impossibile lasciarli da soli nel reparto uomini. Penso che dovrebbero lasciar entrare i bambini fino ai 10 anni, in quanto fino a quell'età hanno bisogno dell'assistenza della mamma. Confidando in una risposta positiva e sperando che nel frattempo i bagnini chiudano un'occhio, ringraziamo e attendiamo fiduciose». Lettera firmata da un gruppo di mamme.

Il greto di via Narcisi

«Care "segnalazioni", vorrei pregare il responsabile dell'Ufficio tecnico comunale di fare un sopralluogo in via dei Narcisi, troverà buche profonde anche trenta centimetri, pietre e ghiaia perché la strada non è stata mai riparata e versa in condizioni pietose. A.C.».

Scavi autorizzati in via delle Zudecche

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Scavi pericolosi?», pubblicata il 18.5.73, ha precisato che i lavori in questione riguardano la ristrutturazione dello stabile sito al n. 15 di Corso U. Saba, angolo via delle Zudecche e la realizzazione di un locale interrato, nonché la demolizione di un manufatto esistente e la sua ricostruzione, il tutto sulla parte postica dell'edificio sopra menzionato.

Dette opere, per le quali sono state rilasciate le rispettive licenze edilizie, vengono eseguite sotto la direzione e sorveglianza di un professionista iscritto al rispettivo Ordine e regolarmente abilitato.

Per quanto riguarda l'abbattimento di due ippocastani, il relativo nulla osta, rilasciato in base all'art. 23 delle Norme urbanistico-edilizie di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale, pone la condizione che vengano posti a dimora altri quattro.

Tasso smarrito

«Nella primavera dello scorso anno mi è stato portato un piccolo tasso, nato da poche settimane, che ho allevato con ogni cura. L'animale si è sviluppato perfettamente ed è divenuto domestico, tanto da consentirmi di portarlo a spasso sul Carso senza guinzaglio. Purtroppo Max, è questo il suo nome, si è perso nei pressi di casa mia a Gabrovizza nell'aprile di questo anno. Inutili sono state le ricerche e, dopo vari giorni di indagini, sono arrivato alla conclusione che Max aveva scelto la libertà.

«In questi giorni, tuttavia, sono venuto a sapere che il tasso è stato trovato da qualcuno e che ora si trova in una gabbia da qualche parte, probabilmente sull'altipiano. Prego vivamente la gentile persona che ha ritrovato Max di mettersi in contatto con me telefonando al 229143. Non mancherà di corrispondere una lauta mancia a chiunque mi darà notizie sicure sul luogo ove ora si trova l'animale. Fabio Perco».

Bottini per immondizie

«Care "Segnalazioni", tutte le famiglie che abitano in via del Castelliere, e sono tante, sono senza bottini per le immondizie». Lettera firmata.

Piovono le immondizie ma... dal cielo

Il dott. ing. Aldo Fantini, direttore generale dell'Istituto autonomo per le case popolari ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Immondizie vicino ad un asilo" apparsa sul "Piccolo" del 6.6.1973 si informa che da un sopralluogo effettuato non si è notato un particolare stato di sporcizia del sito.

«Certo è vero che troppo frequentemente piovono dalle finestre rifiuti e che non tutti gli abitanti delle case si preoccupano di depositare negli appositi bottini le immondizie, evitando così di spargerle per terra.

«Purtroppo il caso segnalato non è il solo, e non è risolvibile dalla buona volontà di un'Amministrazione ma dal civismo di tutti. Si può affermare che sta assumendo un carattere generale in più gruppi di case in amministrazione dell'Ente.

«Per quanto l'Amministrazione cerchi di adottare dei provvedimenti, in accordo con la Nettezza Urbana, onde scongiurare l'accentuarsi di tale fenomeno, è certo che l'inconveniente segnalato potrà venir risolto — ovunque — soltanto se la buona volontà ed il senso del vivere civile — da parte di coloro che dimostrano di possedere in misura ben limitata — accresceranno al punto di saper dimostrare con i fatti che richiami di tal genere non possono che offendere la sensibilità di chi già possiede elevato il senso del vivere rispettosamente fra più persone di uno stesso quartiere».

Tutela del paesaggio!

«Carissime "Segnalazioni", le due recenti palazzine private sovrastanti il bivio di Miramare rappresentano un vero obbrobrio dal punto di vista estetico e soprattutto volumetrico. Anziché inserirsi armonicamente nel paesaggio circostante, lo deturpano in modo atroce. Vorremmo ora sapere: le competenti autorità comunali su quali basi hanno concesso la licenza per la costruzione di tali palazzine? Che ne dice la commissione urbanistica e quale è il parere degli enti preposti alla tutela del paesaggio? In un'altra città si imporrebbe come minimo l'immediato smantellamento delle orrende e pesanti terrazze, più adatte ad un fortilizio che a case di abitazione». Seguono cinque firme.

Imbarcazione in avaria

«Care "Segnalazioni", desideriamo ringraziare quanti, avvistata la nostra imbarcazione in avaria il 22 corr. nelle acque di Punta Sottile, provvedevano a dare tempestivamente l'allarme. Ringraziamo inoltre le forze dell'ordine ed in particolare il maresciallo Antonio Gobbi, comandante dell' "Adriatico" ed il suo equipaggio, che hanno dimostrato perizia e cortesia non comuni nell'opera di recupero. Roberto Verginella e Pasquale Pesce».

Le diagnosi dell'INAM

«Care "Segnalazioni", a quanti come me, ebbero, hanno o avranno a ridire sull'operato dei medici dell'Inam, voglio raccontare la situazione, perlomeno ridicola, in cui sono venuto ad incappare con il summenzionato Ente.

«Da circa un mese mi trovo in cura per una forma piuttosto accentuata di neurosi accompagnata da una totale insonnia. Avendo notato un certo miglioramento nel mio stato generale di salute, chiedo (e ottengo) al neurologo che mi ha assistito in questo periodo, gli ultimi giorni di riposo, dopo di che sarei tornato a lavorare.

«Con la mia brava diagnosi accuratamente piegata nella tessera della Mutua mi reco il giorno dopo dal medico generico che avrebbe dovuto, unicamente a scopo burocratico, confermare quanto già stabilito dallo specialista. Dopo avermi ampiamente illustrato il disturbo che gli arrecavo andandolo a trovare in ambulatorio, e la fatica che gli costava il dover scrivere quattro parole su di un pezzo di carta (forse l'INAM non paga queste prestazioni a suoi medici?), dulcis in fundo mi dice, con non poca sorpresa da parte mia, che sarei dovuto andare a lavorare il giorno dopo. Tento di fargli notare che la cura che sto tuttora seguendo mi fa dormire dodici, quattordici e talvolta perfino sedici ore al giorno, lasciandomi per il resto della giornata in un ulteriore stato di sonnolenza e che quest'ultima settimana di sovvenzione mi sarebbe servita per farmi smaltire gli effetti provocati dai medicinali prescrittimi dal neurologo. Gli dico inoltre che in fin dei conti, nonostante la mia massima ignoranza in fatto di medicina, reputo piuttosto difficile che si possa stilare una diagnosi di completa guarigione senza avermi mai, dico mai visitato, soltanto guardandomi in faccia. Tento ancora di dire che se il neurologo ha stabilito... Niente da fare il neurologo può stabilire quel che vuole; lui ha deciso così e se la cosa non mi va posso sempre andare dal capo-medico.

«Infatti la cosa non mi va per niente e così all'indomani mi reco dal primo medico di sezione convinto e fiducioso di appianare il tutto. Evidentemente la medicina ha fatto passi da gigante in questi ultimi anni, perché anche al capomedico basta guardarmi in faccia per sentenziare che scoppio di salute. Poi, dietro mia insistenza, si degna di visitarmi, limitandosi però ad auscultarmi il cuore per tre o quattro secondi (vorrei ricordare che sono in cura per i nervi) mi dice che ho il cuore come un orologio di marca (grazie dottore!) e conferma quanto sopra. A questo punto ho uno scatto d'ira (e di questo, ma soltanto di questo chiedo scusa al chiarissimo capomedico) dicendogli molto chiaramente ma pur sempre correttamente quel che penso su questo modo d'agire. Risposta: se non sono soddisfatto mi si offrono due soluzioni: o comparire davanti non so quale commissione oppure, ancora meglio, farmi ricoverare in manicomio da lui chiamato eufemisticamente "sanatorio psichiatrico".

«A questo punto ogni considerazione mi pare superflua: domani mi recherò bravo bravo in ufficio facendo tutto il possibile per non addormentarmi sulla scrivania. Unico mio rammarico? Le 315 lire che mi son state trattenute a favore dell'INAM sull'ultimo stipendio. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Svincolo IGE

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza comunica che il Ministero delle finanze, allo scopo di eliminare un ingente lavoro di carattere amministrativo, ha ravvisato l'opportunità di prescindere da ogni formalità da parte dell'Amministrazione finanziaria per la svincolo dei depositi cauzionali costituiti in conto corrente postale ai sensi dell'art. 5 del D.L. 3 maggio 1948, n. 799, relativo all'I.G.E.

Gli orari per la festa dei SS. Pietro e Paolo

In occasione della festività dei SS. Pietro e Paolo 29 giugno i panifici osserveranno i seguenti orari: domani giovedì 28: apertura dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17.30 alle 20; venerdì 29: apertura dalle ore 7.30 alle 12.

Le macellerie domani saranno aperte dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30; venerdì 29, chiusura completa.

L'Associazione degli artigiani informa che oggi gli esercizi da barbiere e parrucchiere osserveranno l'orario normale con chiusura al mattino, domani, giovedì, dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. Venerdì 29 giugno chiusura totale.

PREVISTE MULTE DI LIRE 5 MILA E 200 MILA PER DIFENDERE IL PATRIMONIO NATURALISTICO

Lasciamo ai prati i loro fiori

Incaricati di vigilare sull'osservanza delle norme di difesa: i dipendenti del corpo forestale, le guardie volontarie, i guardacaccia, i guardapesca, gli agenti di polizia e i vigili urbani

Con la bella stagione riprendono le gite turistiche nelle zone montane. E si sa quanti turisti e villeggianti, vadano alla ricerca di fiori di prato e questa raccolta di fiori selvatici si traduce sempre in un autentico danno per le specie più ricercate, molte delle quali rischiano, così, di scomparire.

La direzione regionale della silvicoltura ha richiamato, in questi giorni, i contenuti della legge regionale n. 44 del 17 agosto 1972, che tutela la flora spontanea. L'entrata in vigore di un sistema di tutela della flora caratteristica locale è apparsa quindi quanto mai opportuna, in un momento in cui la distruzione dei fiori diventa sempre maggiore e sistematica, sia per ragioni di commercio, sia per incuria e per ignoranza.

A comprova degli effetti dannosi di tali atti va ricordato, come esempio significativo, la rarefazione della stella alpina fino a pochi anni fa facilmente reperibile in tutto l'arco montano del Friuli-Venezia Giulia.

La legge regionale n. 44 distingue, ai fini della tutela, due gruppi di piante: quello delle piante protette, la cui raccolta è consentita fino a cinque esemplari per specie, e quello delle piante la cui raccolta è assolutamente vietata.

Le piante protette che si possono raccogliere fino a 5 fiori, son tutte le aquilegie, l'Armenia e Longata, l'Artemisia nitida (assenzio o santonico), la Asphodelus Albus (nome popolare Poraz o Zi'a Pandute), la Campanula o Campanella Azzurra, la Clementis Alpina vitalbella, pavon), il Cyhripedium Calceolus (scarpetta della Madonna, dalimne), la Daphne Striata (ulij mat), il Dictamus albus (limonella, frassinele), l'Eringium Alpinum (regina delle alpi), l'Erythrinium dens canis (dente di cane), la Fritillaria tenella (meleagride), la Gentianalutea (genziana gialla), la Gentiata Punctata (genziana punteggiata), il Gladiolus paluster (gladiolo di palude), l'Iberis Intermedia (iberide rossa), la Jurinea Mollis (falso cardo o pinelut color di vin), il Leontopodium Alpinum (stella alpina), il Lilium (giglio rosso e giglio di sant'Antonio), il Lilium Carniolicum (giglio arancione), il Lilium Martagon (giglio martagone, zi di bosc), la Nigritella Nigra (garofano di monte scuro), la Nigritella rossa (garofano di monte rosso), il Nuphar Luteum (nannufero), la Nynphaea Alba (ninfa(, la Paeonia officinalis (peonia), il Pytheuma Comosum (raponzolo di monte o macarote), la Pulsatilla Montana, la Primula Auricula (orecchia d'orso, primile), la Primula Wulfeniana, la Primula Tyrolensis (primula del Tirolo), il Ranunculus Glacialis (ranuncolo di monte, veronica bonarota), la Veronica Lutea (veronica gialla di roccia), la Wulfenia e tutte le orchidacee.

E' invece vietata la raccolta, in qualsiasi numero di esemplari, delle seguenti specie: Wulfenia Carinthiaca (wulfenia de pramollo), Gentiana froelichii (genzianella cerulea),Gentina Tergestina (genzianella primiticcia), Pleurogyne Carntihiaca (pleurogine di carinzia), la Fritillaria montana, il Narcissus poeticus (narciso), l'Iris Illirica (san Zuan celest d'Illiria).

Per tutte le piante elencate è vietata altresì la rottura, lo sradicamento, la distruzione, l'estirpazione e l'asportazione di radici, tuberi, rizomi, bulbi, semi, nonché la loro vendita e commercio. Non rientrano nel divieto le piante che si trovano entro il perimetro dei prati, quando vengano sfalciati assieme ad altre erbe per la fienagione.

Le forti pene amministrative previste dal provvedimento, in misure che vanno da un minimo di cinquemila ad un massimo di duecentomila lire, rivelano la ferma decisione del legislatore di difendere le specie vegetali rare, facenti parte del nostro patrimonio naturalistico.

Vigileranno sull'osservanza delle norme di difesa gli agenti del corpo forestale, i funzionari e gli agenti giurati dell'assessorato regionale dell'agricoltura, gli agenti di polizia, i guardiacaccia, i guardiapesca, i vigili urbani e comunali, nonché le guardie giurate volontarie, che saranno scelte per la loro particolare competenza dall'assessorato regionale dell'agricoltura.

Lo stesso assessorato, per sensibilizzare la popolazione al problema, ha curato la pubblicazione di cartelloni raffiguranti gli esemplari di flora protetta e vietata e di opuscoli che illustrano le diverse specie sottoposte a tutela. Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione di una coscienza naturalistica negli allievi delle scuole elementari e medie del Friuli-Venezia Giulia.

NELL'ASSEMBLEA PRESIEDUTA DALL'AMM. SPIGAI

Container: cardine del Lloyd Triestino

Giuseppe Salomone presidente dell'«Adriatica»

L'assemblea ordinaria degli azionisti del Lloyd Triestino, riunitasi sotto la presidenza dell'amm. Virgilio Spigai, ha approvato la relazione sullo esercizio 1972 predisposta dal consiglio di amministrazione.

In tema di andamento generale del traffico la relazione ha posto in rilievo come la Società abbia dovuto subire nel corso del 1972, oltre ai riflessi della perdurante inagibilità del Canale di Suez, pure le conseguenze dell'andamento negativo dell'economia italiana, alla quale è principalmente legata l'attività sociale, cui si è aggiunta nel secondo semestre del 1972 la gravissima crisi monetaria internazionale, che ha notevolmente influenzato il corso degli interscambi.

Fra gli elementi negativi che hanno gravato sull'esercizio '72 — prosegue ancora la relazione — sono da annoverarsi la situazione concorrenziale acuta dei servizi aerei, l'aggressività delle concorrenze «outsider» nel ramo merci nei settori africano, australiano ed in Estremo Oriente, la crisi economica non ancora superata nei paesi del sub continente indiano, le disposizioni restrittive all'importazione emanate in Sud Africa, l'aumento dei costi portuali di imbarco/sbarco, l'aumento continuo dei costi delle manutenzioni, dei combustibili e del personale, la sostenutezza dei tassi di noleggio e la svalutazione della rupia pakistana. Malgrado la generale sfavorevole situazione va rilevata la notazione positiva sullo sviluppo della containerizzazione che rappresenta l'avvenire della Società ed il cardine su cui si articolerà l'attività futura del Lloyd Triestino.

L'assemblea degli azionisti ha infine nominato amministratori della Società, per il restante periodo di carica del consiglio, il com.te Emanuele Cossetto, il comm. Girolamo Mechelli e l'ing. Francesco Rossi.

Ieri si è svolta a Venezia, sotto la presidenza dell'ingegner Gianguido Borghese, la assemblea ordinaria degli azionisti della Società Adriatica di Navigazione che ha approvato la relazione presentata dal consiglio di amministrazione, nonché il bilancio relativo all'esercizio 1972.

La relazione, che accompagna il bilancio, mette in evidenza due elementi di particolare interesse che hanno caratterizzato il decorso dell'esercizio. Il primo riguarda il significativo incremento degli introiti lordi realizzati, che sono aumentati di 903 milioni rispetto all'anno precedente, pari in percentuale all'8,3%. Il traffico passeggeri ha contribuito a questo miglioramento per il 68% ed il traffico merci per il 32%.

L'altra nota positiva è rappresentata dalla immissione sulla linea commerciale Italia-Levante di due navi traghetto «Roll on roll off» a tecnologia avanzata e di elevata produttività.

Dopo l'approvazione del bilancio, l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio di amministrazione, scaduto per compiuto mandato.

Sono risultati eletti consiglieri dell'«Adriatica» per il prossimo triennio 1973-'75 i signori: avv. Germano Bellussi, ing. Gianguido Borghese, dott. Antonio Cerinioni, avv. Giuseppe Cordova, com.te Emanuele Cossetto, dott. Aldo De Chiara, dott. Antonio Premuda, dott. Giuseppe Salomone e l'ing. Alberto Toniolo. Il consiglio di amministrazione, riunitosi subito dopo, ha eletto alla carica di presidente il dott. Giuseppe Salomone.

S.O.S.: «bus» in fiamme



(Foto Rice)

Una corriera di linea ha rischiato di prendere fuoco ieri mattina in piazza Libertà causa un corto circuito. Un vigile urbano, Lucio Bensi, ha dato l'allarme ai vigili del fuoco ma mentre accorrevano i pompieri, è transitato per la piazza Libertà il carro attrezzi della «Julia», il cui conducente, Romano Baldini il noto soccorritore degli automobilisti sfortunati, ha imbracciato immediatamente il proprio estintore bloccando sul nascere il principio d'incendio. I vigili del fuoco hanno scongiurato con il loro intervento ogni ulteriore pericolo, eliminando il guasto.

IL 29 SI INAUGURA LA MOSTRA DEI CANI

PASSERELLA DI CAMPIONI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Lo sforzo del Gruppo cinofilo triestino per allestire alla Stazione Marittima, come avviene nei maggiori centri italiani, un'esposizione canina di assoluto valore internazionale ha ricevuto un alto riconoscimento con la dotazione di una artistica coppa offerta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il trofeo farà parte dei numerosissimi e ricchi premi che l'organizzazione ha messo a disposizione del folto numero di concorrenti. Anche il Commissariato del governo, l'Ente Regione, il comune di Trieste, l'Ente porto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, il Banco di Roma, la Ginnastica triestina hanno dimostrato un notevole interesse per l'interessante iniziativa, offrendo coppe e medaglie che verranno assegnate ai migliori campioni delle razze canine esposte. Il comune di Muggia ha arricchito la dotazione facendo pervenire un sigillo in oro ed una medaglia preziosa. Altre ditte ed enti privati hanno concorso in maniera rilevante a rendere più imponente la quantità dei riconoscimenti finali.

Il Gruppo cinofilo giuliano — intanto — sta dando gli ultimi ritocchi organizzativi per la miglior riuscita della IX esposizione internazionale canina. Attualmente è in fase di ultimazione la stampa di un catalogo in cui figureranno i campioni presenti, con le loro caratteristiche genealogiche. Tale pubblicazione sarà messa in vendita il 29 c.m. in concomitanza con l'apertura della Expo. Prosegue intanto a buon ritmo presso l'UTAT (Galleria Protti) la prevendita dei biglietti.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 27 giugno:

ARRIVI: mn. «Cesare d'Amico» (naz.), mn. «Medusa» (ol.), mc. «Athenian» (liber.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Lykaion» (liber.), mn. «Capetan Alecos Milonas» (ell.), mc. «Donna Mariella» (naz.), mn. «Aragon» (liber.).

PARTENZE: mc. «Agip Milano» (naz.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Athenian Glory» (liber.), mn. «Ursa» (pan.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Corriere dell'Est» (naz.), mn. «Città di Viareggio» (naz.), mn. «Katharina» (germ.).

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera a San Giusto

Serata d'eccezione questa sera, al Castello di San Giusto (Bottega del vino - Bastione Lalio) con inizio alle ore 20.30, a favore della Unione italiana lotta distrofia muscolare. Serata brillante, divertente, piacevole e raffinata. Tutto è previsto anche in caso di pioggia. Attrazioni, musica, suonerà l'orchestra «I Maghi», sorprese per tutti, e in più un'opera buona. Coloro i quali, causa l'ingombro postale preelettorale non avessero ricevuto l'invito, sono vivamente pregati d'intervenire.

Nozze

Oggi, nella chiesetta di Villa Revoltella, mons. Delise benedirà le nozze del nipote Attilio Delise con la signorina Daniela Derossi. Alla coppia novella auguri e felicitazioni.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Lauree

Il giorno 25 corr. presso la facoltà di Magistero si è laureata con 110 e lode, in pedagogia, la signorina Renata Caruzzi, discutendo con il chiar.mo prof. Claudio Magris la tesi «La commedia popolare viennese di Hafner e la sua trasposizione nel "Singspiel" di Perinet». Alla neo dottoressa rallegramenti vivissimi.

— Il giorno 26 giugno Franca Aizza, con punti 110 e lode, si è laureata in Giurisprudenza, discutendo con il chiar.mo prof. Querci, correlatore il chiar.mo prof. Verbari, una tesi in diritto della navigazione: «I porti turistici: problematica in vista di una futura normativa», e con il chiar.mo prof. Caraccioli una tesina in diritto penale: «Il reato di adescamento».

— Graziana Piscopello in Persoglia si è laureata il 26 corr. in Giurisprudenza con 110 su 110, discutendo con il chiar.mo prof. Alessandro Francesco Querci la tesi: «Natura giuridica e ristrutturazione dell'Ente autonomo del Porto di Trieste». Vivissimi rallegramenti.

Campeggio alpino

Per il ponte di Ferragosto la XXX Ottobre organizza dall'11 al 15 agosto un campeggio alpino con base al rifugio Pellarini della Carnizza di Camporosso. Le escursioni in programma nei quattro giorni sono le seguenti: Jof Fuart per la gola N-E, Cima del Cacciatore, Cima Vallone e attraversata del rifugio Pellarini al bivacco Mazzeni. Al campeggio parteciperanno anche i ragazzi dell'ESCAI XXX Ottobre. Poiché i posti sono limitati, si invitano tutti gli interessati a dare pronta adesione presso la sede dell'Associazione, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Cologna-Scorcola, alle ore 20, nella sede di via Cologna 30. Ripresa la normale attività, la Consulta rionale di San Vito-Città Vecchia ha eletto il proprio presidente. E' risultata eletta la signora Wolf Chana Gitla.

Arte pro Arte

«Problemi d'arte nella rivelazione Bahà'i, sue manifestazioni nel mondo, sorte dalla matrice etnico-sociale della Persia nel 1800» è il tema del programma «Appunti storiografici», proposto dalla Associazione culturale Arte pro Arte per il consueto incontro del mercoledì. Relatori e graditi ospiti del Sodalizio sono la dottoressa Merisana Gradone e il dott. Imany Mansrur, qualificati cultori dell'argomento. Nel corso della serata verrà fatta la premiazione dei vincitori del concorso «Pittura bahà-i». L'appuntamento, al quale sono invitati i soci e quanti ne hanno interesse, è per le ore 21 al caffè Tommaseo.

A MUGGIA L'INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE OSIRIDE BROVEDANI

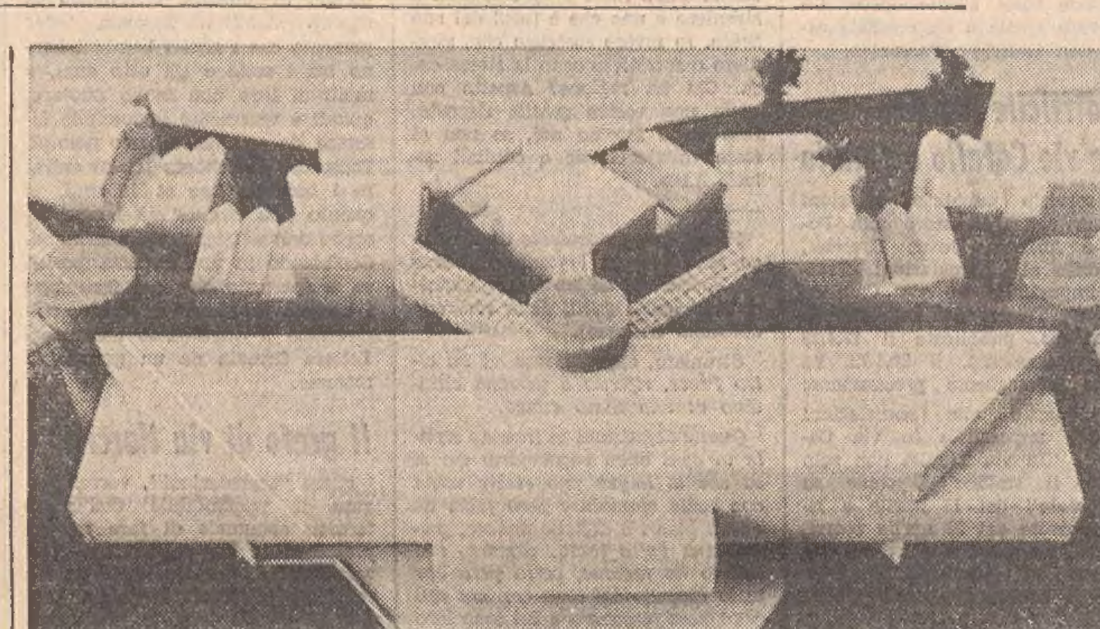
Sorgerà su un'«isola» verde un convitto-pilota per ragazzi

Dedicato a novantanove orfani il modernissimo complesso didattico
In un secondo tempo una villa a Tarvisio e appartamenti a Lignano

Un convitto per ragazzi orfani di modernissima concezione sorgerà a Muggia nella zona delle scuole della cittadina. Una splendida iniziativa dovuta alla generosità di un industriale triestino, Osiride Brovedani, che alcuni anni or sono decise di devolvere il proprio patrimonio per questo nobile scopo: creare un centro per accogliere e assistere i ragazzi orfani dall'età delle prime classi elementari fino al conseguimento del diploma di scuola media superiore. Dopo la scomparsa di Osiride Brovedani e della sua consorte fiduciario del testamento è rimasto il dott. Raffaele De Riù, industriale della nostra città, presidente del Rotary Club, che in seguito è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione della costituenda Fondazione Brovedani.

Il progetto è stato affidato allo studio degli architetti Celli e Tognon, che hanno voluto realizzare un edificio completamente diverso rispetto allo orfanotrofio tradizionale. L'unità-base sarà costituita da un nucleo abitativo con tre stanze in cui vivranno nove ragazzi, da un'abitazione per il loro assistente e da un soggiorno a due piani provvisto di doppi servizi. L'intero convitto comprenderà undici di queste unità-base, che potranno quindi ospitare un totale di novantanove ragazzi e undici assistenti.

Ogni singola stanza sarà suddivisa in tre sezioni intercomunicanti mediante una serie di pareti mobili, in modo che ogni ragazzo possa godere di una propria «privacy», di un suo angolo personale comprendente una «zona letto», una «zona studio», una finestra. Questo è in fondo il concetto informatore di tutta la struttura: si sono abolite le grandi camerate e i dormitori tradizionali degli istituti assistenziali, preferendo «spezzare» lo



Una visione del plastico del progetto elaborato dallo studio degli architetti Celli e Tognon

spazio disponibile in vari nuclei abitativi, ricorrendo magari anche a piccoli accorgimenti di notevole peso psicologico: ogni stanza di tre letti, ad esempio, sarà «sfalsata» in altezza rispetto all'altra con alcuni gradini.

Mediante passaggi sospesi coperti da vetrate, le undici stanze di soggiorno di ogni nucleo saranno poi collegate all'edificio centrale del complesso, a sua volta articolato su tre piani: un pianoterra in cui troveranno posto gli uffici, l'infermeria, l'alloggio del custode, alcune stanze per eventuali ospiti esterni; la sala da pranzo (anche qui, allo scopo di allontanare l'idea del refettorio, si cercherà di creare diversi settori separati gli uni dagli altri da alcuni gradini); e infine, al terzo piano, un soggiorno comune di circa 400 metri quadrati, provvisto anch'esso di pareti mobili per ricavarne — se necessario — vari ambienti separati. Nel seminterrato troveranno posto la lavanderia, il garage, un deposito per attrezzi e ancora — con felice intuizione — un ambiente «libero», dove i ragazzi potranno dare sfogo alle loro iniziative, trasformandolo in una stanza per dipingere o per fare del modellismo, o magari in una specie di «cantina» in cui riunirsi per suonare: uno spazio «non organizzato», in termine tecnico, lasciato alla libera fantasia dei ragazzi.

Tutto il complesso della Fondazione — che sorgerà su una superficie di circa novemila metri quadrati, 2300 dei quali occupati dagli edifici — poggia insomma, come si è visto, su vari livelli di organizzazione: c'è lo spazio per il singolo ragazzo, la camera per tre ragazzi, l'unità-base per nove ragazzi, il grande soggiorno comune: una struttura elastica, tale da consentire agli ospiti del convitto di avere a disposizione nello stesso tempo degli ambienti che consentano loro di vivere i momenti personali della giornata, e altri che permettano una vita sociale, ricreando così — pure se in una collettività piuttosto numerosa — dei piccoli nuclei che ripetano in certo modo la organizzazione della vita familiare.

L'obiettivo, tuttavia, è quello di fare della Fondazione Brovedani un'istituzione «aperta» e non autosufficiente. Ecco perché si è evitato di proposito l'allestimento di tutti quegli ambienti (sala-giochi, biblioteca comune, cinema) che renderebbero la Fondazione autonoma dal mondo esterno: si vuole invece che i suoi ospiti vivano al di fuori di essa, che vadano al cinema e a teatro come tutti gli altri ragazzi, che frequentino scuole pubbliche, circoli, associazioni.

Per l'educazione dei ragazzi si provvederà all'assunzione di personale specializzato, che dovrà disporre della preparazione teorica e pratica necessaria al funzionamento dell'istituzione secondo principi educativi non tradizionali, bensì improntati quanto più possibile ai modelli psicopedagogici di recente acquisizione.

La Fondazione sarà circondata da un prato all'inglese di circa 6500 metri quadrati, comprendente un campo di pallavolo-pallacanestro, un minigolf e un settore di vegetazione più alta in cui verranno sistemate alcune panchine, luogo di ritrovo e di discussione all'aria aperta. Per i periodi estivi e invernali, è previsto che la Fondazione possa anche contare su una villa a Tarvisio (con una ventina di posti-letto) e alcuni appartamenti a Lignano.

Il valore della sola parte edilizia del complesso si aggira sul miliardo di lire. L'iniziativa è stata resa possibile — oltre che dal patrimonio Brovedani — anche da altre donazioni, mentre sono già state assicurate adesioni per la fornitura gratuita della biancheria, dell'arredamento, dei libri, di televisori e frigoriferi, ecc. ecc. Il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili e immobili; sono previste inoltre, da parte di benefattori sensibili a tale problema umano e sociale, ulteriori donazioni che aumenteranno i capitali della Fondazione in modo da sopperire ampiamente alle sue necessità. Da parte del sindaco Millo è stato assicurato il pieno appoggio dell'amministrazione civica di Muggia. Si ritiene che il complesso — vera iniziativa pilota nel settore, almeno nella nostra regione — possa iniziare la propria attività entro l'ottobre del prossimo anno.

Ruoli tributari esposti al Comune

Il Comune rende noto che a partire da oggi saranno esposti al pubblico i ruoli ordinari di seconda serie per l'anno 1973 e gli anni precedenti dei contribuenti ai tributi erariali, nonché i ruoli suppletivi di seconda serie 1973 (insieme con gli ordinari di prima serie, sempre per il 1973) delle imposte e tasse comunali. Intanto sono già esposti al pubblico gli elenchi delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per il 1973 a seguito degli accertamenti eseguiti di ufficio.

I ruoli dei tributi erariali sono esposti al pubblico (presso la ripartizione imposte e tasse del Comune, in largo Granatieri 2, terzo piano) fino al 1.o luglio; dopo tale termine verranno passati all'esattoria comunale per la riscossione. Contro l'iscrizione a ruolo è però ammesso ricorso, da presentarsi all'Ufficio distrettuale delle imposte dirette entro 30 giorni dalla notificazione della cartella di pagamento.

I ruoli delle imposte e tasse comunali sono esposti al pubblico (presso la ripartizione comunale imposte e tasse) fino al 4 luglio e dopo tale termine saranno passati all'Esattoria per la riscossione; contro l'iscrizione a ruolo è ammesso il ricorso al Prefetto entro 6 mesi dall'ultimo giorno di presentazione.

Infine gli elenchi delle «variazioni» alle imposte comunali sono esposti (presso l'albo pretorio del palazzo municipale, al pianoterra di largo Granatieri 3) fino al 15 luglio. Contro le cifre accertate d'ufficio, gli interessati possono eventualmente ricorrere, nei termini di legge.

Il Comune rende noto che prossimamente, nel Cimitero comunale di Sant'Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta L con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 30 giugno 1963 all'11 agosto 1963.

Sabato sciopero nel settore commercio

Le Segreterie provinciali della Federazione lavoratori del commercio della Ccdl-Uil, Cisl e Cgil hanno proclamato un nuovo sciopero dei lavoratori del settore commerciale per sabato 30 giugno p.v. L'azione di protesta viene effettuata provincialmente in quanto la Confcommercio nella ultima riunione ha rotto le trattative.

Intanto i datori di lavoro hanno respinto le parti della piattaforma rivendicativa che riguarda la classificazione unica operai - impiegati, la riduzione del numero di categorie, la retribuzione unica nazionale, l'aumento delle ferie, la revisione dell'istituto di malattia, l'apprendistato, ecc. Gli incontri, che si sono svolti a parti separate con il Ministero del Lavoro, non hanno dato sinora esito favorevole, e momentaneamente non è prevista alcuna convocazione delle parti.

Lavori di ristrutturazione all'ospedale psichiatrico

A seguito anche dell'interessamento dei consiglieri liberali alla Provincia, Sancin e Pampanin, il consiglio d'amministrazione degli istituti di previdenza ha deliberato la concessione di un mutuo di 300 milioni a favore dell'amministrazione provinciale per i lavori di ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento dell'Ospedale psichiatrico provinciale.

Il provvedimento, se verrà dato pronto inizio ai lavori necessari, servirà a dare definitiva soluzione ad una situazione di carenza e di disagio che perdurava da tempo in questo settore presso il comprensorio di San Giovanni.

UNA CONFERMA DEL TRIBUNALE ALLA SENTENZA DEL PRETORE

CONDANNATA CON LA «FIGLIA» PER AVERLE DATO OSPITALITÀ

Ragazza jugoslava e signora triestina coinvolte in una causa di contravvenzione alla legge di P.S. - La pratica di adozione

Fra gli imputati che ieri sono comparsi davanti alla sezione promiscua del Tribunale (pres. dott. Raimondi; giudici dott. D'Amato e dott.ssa Franca Gridelli; P.M. dott. Tavella; canc. Alice Sabadini) vi erano due donne molto distinte: una era una signora piuttosto anziana e l'altra sembrava addirittura una ragazzina. Entrambe si trovavano in evidente disagio, e sembravano chiedersi: «Ma che cosa vogliono da noi i giudici? Che c'entriamo noi con la giustizia penale?» A rigor di termini, avevano chiesto loro di sedersi su quel banco, perché avevano opposto ricorso a una sentenza del pretore, il quale le aveva condannate entrambe, con sentenza del 1.o febbraio scorso, per contravvenzioni relative al soggiorno e all'ospitalità a cittadini stranieri.

In questa causa, che ha degli aspetti di toccante umanità, sono state coinvolte Tomica Juranic, una ragazza di 24 anni, ma che ne dimostra 16, nativa di Draga-Braska, in Jugoslavia, e Olga Zambon Sila, di 63 anni, domiciliata in via del Coroneo 31/2. La prima era imputata, quale cittadina straniera, di avere omesso di presentarsi all'autorità di P.S. entro il termine di tre giorni dal suo ingresso nel territorio dello Stato, per la relativa dichiarazione di soggiorno; la Zambon, invece, doveva rispondere di avere dato alloggio o comunque ospitalità alla Juranic, senza comunicare entro 24 ore le sue generalità all'autorità di P.S. I reati (e infatti tali sono per la legge) in cui erano incorse le due donne, furono scoperti per caso il 12 febbraio 1972, quando ormai la ragazza soggiornava da anni in casa della Zambon, salvo qualche breve periodo trascorso nella nativa Draga-Braska.

Durante le more del processo, la giovane ha continuato a vivere presso la Zambon, la quale le si è talmente affezionata da decidere, d'accordo col marito, di adottarla. L'aveva sempre trattata come una figlia, che tanto valeva — ha pensato la signora — riconoscerla per tale di fronte alla legge. La pratica ha fatto il suo corso, ma tuttavia le accuse a carico delle due donne rimasero. Così, il 1.o febbraio scorso, entrambe sono dovute comparire dinanzi al pretore, il quale, accordando alla Juranic le attenuanti generiche, la condannava a 20 mila lire di ammenda, infliggendo, invece, alla Zambon, 5 giorni di arresto.

Tale sentenza venne impugnata sia dalla Juranic sia dalla Zambon, e ora — come si è detto — le due donne sono comparse davanti ai giudici della sezione promiscua del Tribunale penale, in funzione di appello.

Le due imputate si sono rimesse ai motivi di appello, presentati a suo tempo dal loro difensore, avv. Luzzatto del Foro di Gorizia, il quale, mentre il P.M. ha proposto la conferma del verdetto del pretore, ha invocato una sentenza assolutoria per entrambe le sue patrocinate. Pur riconoscendo che dal punto di vista giuridico, le due donne erano cadute in errore, l'avv. Luzzatto ha sostenuto che tale errore era scusabile: era nota la presenza della Juranic presso la Zambon, e quest'ultima pensò che non fosse necessaria alcuna denuncia. Quanto alla Juranich, costei aveva presentato a suo tempo una domanda di residenza per motivi di lavoro, ritenendo di avere con ciò esaurito i suoi obblighi verso la autorità di P.S.

Il difensore ha poi ricordato il nuovo rapporto che era intercorso, anche sul piano legale, fra la Zambon e la giovane jugoslava, la quale aveva nel frattempo avviato una pratica per ottenere la cittadinanza italiana. La conferma della sia pur lievissima condanna — ha detto l'avv. Luzzatto — potrebbe pregiudicare l'esito di questa pratica. La richiesta è stata quindi di assoluzione per entrambe, perché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha invece confermato la sentenza del pretore.

UNA CAUSA PER ARMI IMPROPRIE

Rimbalzano in appello manganelli e catene

È stato rievocato l'episodio avvenuto il 3 ottobre 1971
Confermato ai due giovani il verdetto del Pretore

E' stata confermata dalla sezione promiscua del Tribunale, in funzione di appello (pres. dott. Raimondi, giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli; P. M. dott. Tavella; canc. Alice Sabadini), la sentenza pronunciata dal pretore il 28 ottobre dello scorso anno, relativa ad una contravvenzione per porto di strumenti atti ad offendere, a carico di Luigino Mulatti, di 25 anni, residente a S. Maria La Longa, frazione Mereto Capitolo (Udine), e di Davide Riello, di 29 anni, residente ad Anguillare Veneta (Padova), in via Sabbioni 47. Il fatto risale al 3 ottobre 1971. Era una domenica e per le 10.30 era stato preannunciato in piazza Goldoni un comizio dell'on. Giorgio Almirante del MSI. Una contromanifestazione era stata indetta, per le 10, in piazza Garibaldi, dal «Comitato unitario contro il fascismo e la repressione».

Per prevenire eventuali scontri, la polizia aveva predisposto una rigorosa vigilanza, controllando anche automobili «sospette» che procedevano verso Trieste. Così, al mattino di buon'ora, agenti del commissariato di Duino-Aurisina scoprirono, su tre macchine, quattro tubi metallici smontabili, della lunghezza di circa un metro, un manganello di legno, una fune di acciaio, due pezzi di catena ed un caschetto da motociclista, con la scritta «Ordine nuovo». Le automobili erano una «Fiat 850 special», targata Udine 198517 e guidata da Mulatti (che era in compagnia di altri quattro giovani), sulla quale furono trovati i quattro tubi metallici; una «Renault», targata Udine 157254, al volante della quale si trovava Carlo Cicuttini, di 26 anni, residente a S. Giovanni al Natisone, località Cascina Rinaldi (anch'egli era in compagnia di quattro giovanotti), al quale fu sequestrato il manganello di legno ed il casco, ed una «Fiat 124», targata Padova 248785, sempre con cinque giovani a bordo, uno dei quali, il Riello, era alla guida; in questa automobile furono rinvenute la fune di acciaio e le due catene. Naturalmente tutti questi strumenti furono sequestrati quali armi improprie. Il Mulatti, il Riello ed il Cicuttini, dopo essere stati assunti a verbale, vennero denunciati all'autorità giudiziaria, e successivamente condannati dal pretore con decreto penale, ciascuno a 80 mila lire di ammenda.

Gli imputati fecero però opposizione ai rispettivi decreti penali, chiedendo di essere giudicati in pubblica udienza. Il relativo processo fu fissato per il 28 ottobre dello scorso anno, ma soltanto il Mulatti ed il Riello comparvero davanti al pretore, il quale li condannò ciascuno a 80 mila lire di ammenda ed alle spese di giudizio, col beneficio della condizionale, ordinando la confisca e la distruzione delle cose sotto sequestro. Inoltre, il giudice ordinava l'esecuzione del decreto penale nei confronti del Cicuttini, condannando lo stesso alle ulteriori spese processuali. Su ricorso degli imputati Mulatti e Riello ieri la causa è stata riesaminata dai giudici del Tribunale.

Mentre il P. M., dott. Tavella, ha chiesto la conferma della sentenza del pretore, il difensore, av. Sergio Giacomelli, ha sollevato delle eccezioni di nullità, e cioè dell'interrogatorio degli imputati per quanto riguardava il rapporto di polizia; del sequestro dei corpi di reato, per mancato preavviso del difensore di fiducia, e dei decreti penali di condanna, i quali — a suo dire — non tenevano conto delle nuove disposizioni di legge sulla tutela dell'imputato.

Inoltre, l'avv. Giacomelli ha escluso che negli strumenti sequestrati si potessero ravvisare delle armi improprie ed ha concluso con la richiesta di una sentenza assolutoria, per ché il fatto non costituisce reato. Il Tribunale ha, invece, confermato il verdetto del pretore.

LE NOSTRE PREVISIONI ENALOTTO

Più fitte le giocate sugli ultracentenari

Nell'ultima estrazione è stato sorteggiato uno dei tre numeri ultracentenari, che ha procurato ai giocatori numerose vincite, anche se di modesta entità dato che per un estratto semplice la posta è di dieci e mezzo della somma puntata. Il numero è il 42, che era assente sulla ruota di Venezia da 127 settimane. Rimangono, ora, il 64 mancante su Torino dal 5 dicembre 1970 ossia da 133 settimane ed il 35 su Napoli dal 12 giugno 1971, corrispondente a 106 settimane. Sono inoltre usciti su Bari il 57 dopo 52 settimane ed il 56 dopo 46 settimane di latitanza; il 27 su Genova dopo 41; 16 dopo 69 e 71 dopo 64 su Milano; 59 dopo 72 e 62 dopo 43 su Palermo; 69 su Roma dopo 40 e 19 su Venezia dopo 46.

Il 57 è uscito su Bari, Palermo e Roma, ma non assieme al 75, ambo assente da più di quattro anni, o con il 55 ambo che non emerge da tre anni. Il più vecchio ambo invisibile sulle dieci ruote è il 29-51, che non compare da 232 settimane. Numeri sincroni: 10 e 56 su Bari assenti da 47 settimane; 39 e 86 su Cagliari da 44; 8, 21 e 27 su Genova da 42; 38 e 63 da 37 su Napoli; 73 e 74 da 59 e 16 e 20 da 38 su Roma.

Numeri che non compaiono da oltre un anno: su Bari 76 e 15; su Cagliari 13, 80 e 30; su Firenze 4, 88, 29, 18, 71, 47, 81 e 9; su Genova 17 e 14; su Milano 22 e 86; su Napoli 17 e 20; su Palermo 53, 72 e 83; su Roma 64, 73 e 74; su Torino 52, 18 e 6; su Venezia 29, 67 e 2.

Le giocate si infittiscono sui due ultracentenari, in particolare il 67, con combinazioni di ambi e terni con numeri assenti da parecchio sulla stessa ruota.

ENA
concorso pronostici gestito dall

n.	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1							
4	Genova		1							
5	Milano		X							
6	Napoli		1	X						
7	Palermo		1							
8	Roma		1	X	2					
9	Torino		X	2						
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr	1	X	2					
12	Roma		2							

conc. n. 26 del 30/6/73

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Umberto Caluzzi nel XX anniv. (27-6) dalla moglie e dai figli 5000 pro Famiglia Parentina.

In memoria del cap. Ferruccio Brusaferro nel trigesimo da Ida e Costantino Giacchetti 5000 pro Fondo beneficenza Lions Club.

In memoria di Beatrice Gioseffi nel I anniv. da Guido e Laudomia Gioseffi 10.000 pro Istituto professionale per il Commercio «Sandrinelli» (Cassa scolastica).

In memoria di Iolanda Rescigno nel trigesimo da N. N. 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Menotti Vizzi nel III anniv. dal fratello Romano 10 mila pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Giuseppina Küchler da Maria Suttora 5.000 pro Centro Tumori.

In memoria della mamma da Emilia Morten 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Regina Tomasi dalla famiglia Combi 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Marianne Küchler da Gaetano e Kathleen de Pulciani 2.500 pro Istituto Rittmeyer e 2.500 pro Centro Tumori; da Mario e Valeria Mocher 3.000 pro Istituto Rittmeyer; da Pia Ercolessi 2.000 pro Unione It. Lotta Distrofia Muscolare; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori - Comitato signore; da Kathleen Casali 10.000 pro Assoc. Assistenza Spastici; da Olga e Carlo Porges 3.000; da Nella Forli 3.000; da Maria Cogoy 3.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso; da Renato, Irene e Isabella Adami 5.000 pro Comunità Evangelica Elvetica; dal dott. Carlo e Benedetta Martinolli 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Paola e Carlo Vernari 5.000 pro Fondo Serravallo; da Maria Suttora 5.000; da Ilda Rebelli 3.000; dalla famiglia Mario Battaglia 10.000 pro Centro Tumori; dalla famiglia Mario Suttora 15.000 pro Fondo Banelli.

Dagli scolari di Don Virgilio Dodi, della V A della Scuola elem. E. de Amicis 11.200 pro Opere assistenziali della Parrocchia di San Giusto.

In occasione della Messa di fine d'anno dai bambini della scuola elementare Fabio Carniel 30.905 pro Missione Triestina nel Kenya (bambini).

In memoria di Gabrio Modugno da Ruggero Modugno 5000 pro Centro tumori; dal dott. Mario e Fides Froglia 10.000 pro CRI (Fondazione Francesco Froglia); dalle famiglie Vincenzo e Gianfranco Bacci 10.000, da Nella e Rudi Semi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Ferruccio Buttignoni 10.000 pro Associazione Nazionale Alpini; da Ubaldo, Lidia e Baldovino Ulcigrai 30.000 pro erigenda Borsa di studio al Liceo «Petrarca»; da Alessandro Malli 5000 pro Fondo primario Modugno (Ospedale lungodegenti); da Valentino e Maria Morassi 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. arch. Alessandro e Adelina Psacaropulo 5000 pro Istituto d'arte «Enrico Nordio» (Cassa scolastica); da Godenigo - Mecozzi 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Angela Blessig e del figlio Piero dai nipoti Ivone Abbatematteo, Maria Rebulla, Giuliano Cosolo, Amelia e Guglielmo Perazzo 15.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza e 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Piero Brückner da Antonio e Franca Grandi e figli 10 mila pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie); dall'amico dott. Carlo Vittorio de Manzini 10.000, dai colleghi di Paolo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosa Pisoni ved. Tauzzi da Elda e Bruno Colombin 10.000 pro Ente protezione sordomuti.

In memoria di Valentina Zorzi Renzi da Marco e Nella Kostoris 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gastone Purri dalla mamma, sorella e cognato 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Pauluzzi dal figlio Antonio 10.000 pro Ospedale Maddalena (I geriatria - prof. Klugmann); dalla sorella Virginia Fernetti e famiglia 10.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Ospedale Maggiore - prof. Camerini); dalla nipote Redenta Pauluzzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla nipote Benita Tevini 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro Montanari dalla sorella Antonietta e marito Aristide Robba 10.000, dai nipoti Manuela e Piero Robba 10.000, dai nipoti Ucci e Carlo Grusovin 10.000, dai nipoti Silva e Gianfranco Robba 10.000, dalla nipote Sisi Ruzzier 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Silvia Dragan in Testa da Xenia e Bruno Giraldi 5000 pro Istituto tecnico «da Vinci» (Cassa scolastica).

In memoria di Giovanni Gerdina da Laura e Giancarlo Gerdina 5000 pro Ospedale psichiatrico.

In memoria di Fioretta Zanini da Vittoria e Mario Visintini 3000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del comandante Renzo Castelletti dal cav. Umberto Tommasini 3000, da Luisa e Fabio Bonifacio 3000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'aeronautica; dalle famiglie Crisciani, Morpurgo e Centonze 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Ina e Attilio Stavagna 5000 pro Fondazione Banelli.

In memoria di Paola Grioni da Giorgio e figli 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Gretv e Angelo Ara 10.000, dalle famiglie Elias 10.000, da Stefano Bratoz, Maria Robin e Maria Rosin 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del rag. Ferdinando Albuzio da Zoe e Giuseppe da Stauber 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Italia Tarlao da Ferruccio Cattaruzza e Umberto Tomadin 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Regina Tomasini dai condomini Miliani, Iccardi, Ercolessi, Terzon, Salvadori, Boenco, Garbassi, dott. Valle, Bux, Mosè, Pettirosso, Saveri, Tampieri, Bekermann, Crivellari, Stefanelli, Predonzani, Trani, Maffei, Valle, Gabersi, Bracciano, Pavani e Pauluzzi 12.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali) e 12.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare: da Carla, Nerina, Thea e Wilma 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; dai colleghi della figlia Nora 23.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Oscar Pesto da Mariannina e dott. Riccardo Gropaiz 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gianna e dott. Franco Gropaiz 10.000 pro Banca del sangue; da Cici e Bruno Gropaiz 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli; da Lina Bartos 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

I promossi della media di viale dei Campi Elisi

Ecco l'elenco degli alunni della scuola media statale di viale dei Campi Elisi promossi allo scrutinio finale dell'anno scolastico 1972-73:

CLASSI PRIME

I «A»: con media 8/10: Bearz Giorgio, Borri Silvia, Giuffrida Grazia, Rocco Giulio, Russo Michela, Tomizza Silvia, Zibardi Enrico; con media 7/10: Accettulli Alberto, Calvani Roberta, Malusà Enrico, Morinoni Laura, Mastrangelo Giuseppe, Paliaga Franco; altri promossi: Camerino Giorgio, Lo Bianco Daniela, Prennushi Katrin, Sgorbissa Flavia.

I «B»: con media 8/10: Farma Alessandro, Petronio Fabia, Pirocca Paola, Viaro Elena, Zennaro Floriana; con media 7/10: Cucchiani Lorenza, Perkan Valentina; altri promossi: Aiello Claudio, Coppola Michele, Frangipani Enrico, Fuoco Ileana, Mosetti Franco, Pieri Maurizio, Oliemans Ornella.

I «C»: con media 7/10: Caiazza Giov. Battista, Casagrande Carlo, De Sarno Patrizia, Latorre Giovanni, Lorenzini Marzio, Lorenzini Sabina, Rerecich Lorenzo, Taupal Rodolfo; altri promossi: Abbattista Roberto, Armocida Arianna, Carbone Anna Maria, Del Gaiso Sabina, Sferza Stefano, Visintin Sabina.

I «D»: con media 8/10: Callierotti Livia, De Biasio Linda, Morelli Gabriella, Rossi Laura; con media 7/10: Carbi Enrico, Ligi Patrizia, Russini Giampaolo, Tevarotto Carlo Alberto, Torcello Alessandro, Trani Anna; altri promossi: Bertocchi Walter, Bracco Dario, Casasola Franca, Cimino Carlo, Smaila Mario, Trevisan Tiziana.

I «E»: con media 8/10: Saxida Roberto; con media 7/10: Baroni Roberta, Battistuta Nevio, Giuriato Alessandra, Pillini Carlo, Renner Elisabetta; altri promossi: D'Ambrosio Antonella, Digiovanni Nicoletta, Gasparini Paolo, Menini Genesio, Rosani Micaela, Spinelli Roberto, Era Fernanda.

I «F»: con media 8/10: Devescovi Paolo, Loi Patrizia, Parmegiani Paolo; con media 7/10: Goina Paolo, Niseteo Nicoletta, Pieve Alessandro, Rigo Stefano, Russo Dario, Toich Diego, Zaghet Graziella; altri promossi: Baroncini Alessandro, Carboni Mario, De Santis Raffaella, Falman Gianfranco, Giubilo Eric, Minca Cristina, Prelc Marina, Tassinari Marina, Vecchio Gianna, Weber Riccardo, Zori Alessandro.

I «G»: con media 8/10: Kraus Mario; con media 7/10: Coronica Sergio, Crulci Daniela; altri promossi: Boscolo Massimo, Busetti Giuliana, Cosoli Silvia, Del Dottore Umberto, Frausin Susanna, Guiotto Stefano, Inchiostri Stefano, Marin Franco, Milazzo Amalia Pascazio Giuliano.

CLASSI SECONDE

II «A»: con medi 8/10: Flaminio Massimo Kostoris Alberto, Matildi Paola, Tomizza Barbara, Tommasini Cristina; con media 7/10: Baldas Adriano, Bucher Nicoletta, Gerolami Susanna, Pieve Massimo, Sterni Laura; altri promossi: Babudri Daniele, Benedetti Andrea, Bidoli Barbara, Clari Luisa, Dudine Maurizio, Prennushi Zef, Ragogna Giulia, Svara Adriano.

II «B»: con media 8/10: Balzia Silvia, Urlini franco; con media 7/10: Amabilino Livia, de Angelini Gianfranco, Noè Gianfranco, Paiero Giuliano, Pavanello Clara, Querzola Alessandra; altri promossi: Aiello Gaetano, Chiaselotto Silvia, Porro Nicola, Puja Giulia, Rizzotti-Vlach Fulvio, Suran Sergio, Tessera Mario, Wurzinger Donatella.

II «C»: con media 7/10: Belletti Gabriella, Gregori Flavio, Matievich Gabriella, Rocco Marco; altri promossi: Bidoli Claudio, Caiazza M. Gabriella, Causo Rossana, Degrassi Fulvio, Dormio Elisabetta, Giovannini Diana, Grasso Carmela, Pilos Roberto, Prete Barbara, Pross Giuliano, Ravagnan Giuliano, Rossi Manuela, Starz Marisa.

II «D»: con media 8/10: Blasina Vinicio, Cimino Roberto, Dapretto Pierpaolo; con media 7/10: Bonivento Patrizia, Moretti Giulio, Nardin Liliana, Pesut Smiliana, Martinuzzi Lidia, Rizzitelli Nicoletta, Wolfart Arne; altri promossi: Banco Loredana, Bertocchi Alberto, Ermanis Gianfranco, Furlan Moreno, Giardirri Mauro, Leibelt Elisabetta.

II «E»: con media 7/10. Finzi Daniela, Giorgacopulo Ambra, Grisi Laura, Kuris Mariagrazia, Maresca Maurizio, Missan Serena, Pigamonti Alessandra; altri promossi: Bertoni Rossella, Bordin Fabiola, Illari Cristina, Longo Maddalena, Petri Marino, Pettarin Sergio, Polieri Francesco, Scaramagli Gianpaolo, Toscano Gianfranco, Trevisan Susanna, Ziani Gianfranco.

II «F»: con media 8/10: Degrassi Donatella; con media 7/10: Facchin Roberto, Hohl Isabella, Maier Antonella, Steri Silvia, Zuccheri Giulia; altri promossi: Ausiello Marina, Costa Giorgio, Del Re Marcello, Del Re Marco, Giardirri Nebriana, Milazzo Andrea, Olivadoti Adriana, Purinani Roberto, Reggio Anna Suppancig Massimo, Turrin Cristiana, Valli Paolo, Vigini Chiara.

II «G»: con media 7/10: Cioni Marco, Festoni Marco, Fornasari Novella, Lanza Roberto, Saracino Giovanni; altri promossi: Boscolo Cinzia, Di Quinzio Adriano, Gherlani Rosella, Mari Annamaria, Pecar Mariella.

Mostra dei lavori alla media «Rismondo»

Anche quest'anno alla scuola media statale «F. Rismondo» di via F. Rismondo 8, verrà allestita la mostra dei lavori eseguiti dagli alunni durante lo anno scolastico 1972-'73. Sono esposti molti ed interessanti lavori personali e di gruppo nonché di ricerca individuale e collettiva eseguiti dagli allievi delle prime, delle seconde e delle terze classi riguardanti in particolare la storia, la geografia, le osservazioni e gli elementi di scienze naturali, l'educazione artistica e le applicazioni tecniche maschili e femminili.

La mostra, allestita dai professori Sabina Babuder, Licinia Polli, insegnati di educazione artistica e dai professori Francesca Angela Albrizio, Fernando Rizzo e Giuseppe Starc, insegnanti di applicazioni tecniche, resterà aperta al pubblico da oggi a martedì 3 luglio con il seguente orario: giorni feriali dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 19; giorni festivi dalle 8.30 alle 13.

Corsi di recupero e iscrizioni al «Da Vinci»

Con il 1.o agosto avranno inizio all'Istituto tecnico commerciale i corsi di recupero per gli alunni rimandati alla sessione autunnale, per le seguenti materie: italiano, matematica, ragioneria, lingue francese. inglese e tedesca, stenografia e dattilografia. All'albo dell'Istituto è esposto l'orario. Si avvertono gli interessati che sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1973-74 per tutte le classi delle sezioni ragioneria e geometri. La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 10 alle 11. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'Istituto.

MOSTRE D'ARTE

Kosta Alex alla Forum

La Galleria d'arte «Forum», in via Coroneo 1, accoglierà da domani una mostra personale dell'artista Kosta Alex. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 19.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni prevalenza di sereno; attività cumuliforme ad evoluzione diurna specie sui rilievi.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli a prevalente regime di brezza con qualche rinforzo intorno Nord sulle regioni meridionali del versante adriatico.

Mari: mosso il basso Adriatico; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 19, 30; Trieste 19, 27; Venezia 19, 27; Mi-lano 16, 30; Torino 16, 28; Genova 17, 26; Bologna 18, 30; Firenze 15, 33; Pisa 14, 31; Ancona 18, 24; Perugia 18, n.p.; Pescara 18, 26; L'Aquila 10, 26; Roma Nord 13, 30; Roma Fiumicino 16, 26; Campobasso 15, 24; Bari 17, 24; Napoli 16, 27; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 17, 27; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 18, 27; Messina 20, 26; Palermo 20, 25; Catania 14, 27; Alghero 15, 29; Cagliari 16, 26.

Borsisti bancari in visita al «Piccolo»

(Foto Rice)

I borsisti del 3.o corso postuniversitario di qualificazione bancaria, organizzato dal Banco di Roma, sono stati ospiti, del nostro giornale che hanno voluto visitare nelle sue diverse strutture.

Il corso della durata di nove mesi si svolge in cinque filiali del Banco e mira a fare acquisire ai partecipanti la conoscenza tecnica dei vari servizi, nonchè la preparazione necessaria per trattare con la clientela nazionale ed estera onde poterne, successivamente, interpertare e soddisfare tutte le esigenze. I borsisti erano accompagnati dal condirettore della filiale dott. Arzarello e dal vicedirettore e dirigente del corso dott. Scotti.



Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle 17 alle 20.

A MIRAMARE IL SEMINARIO DI FISICA SULLE «MINIPARTICELLE»

Nuovi dati sull'atomo dalle grandi «macchine»

150 studiosi di tutto il mondo - Oggi arriva il premio Nobel T. D. Lee
Confermate le concrete possibilità di Trieste per l'Università dell'ONU

Si è aperto ieri mattina, al Centro di fisica teorica di Miramare, l'annunciato seminario sulle interazioni deboli tra le particelle elementari, alla presenza di circa 150 studiosi — per la gran parte giovani — provenienti da tutto il mondo, dall'Europa occidentale all'Europa orientale, dagli Stati Uniti all'India. La sessione di ieri è stata aperta dagli indirizzi di saluto ai convenuti rivolti dal direttore del Centro, prof. Abdus Salam, e dai rappresentanti dell'UNESCO e dell'Agenzia atomica di Vienna, che lunedì hanno preso parte alla riunione ristretta per concertare i programmi futuri: il prof. Harrison, vicedirettore per le scienze dell'UNESCO, e il dott. Goswami, vicedirettore generale per l'assistenza tecnica dell'IAEA. Ha presenziato all'inaugurazione del seminario anche il prof. Guido Gerin, rappresentante del nostro governo.

I lavori sono stati aperti da una relazione del prof. Fiorini di Milano, che ha illustrato alcune proprietà generali delle interazioni deboli, il cui modello «classico» è dato dalla emissione di elettroni e neutrini, che consente la trasformazione di un atomo in un altro (si tratta del fenomeno che va sotto il nome di «decadimento beta»). Nelle successive relazioni sono stati esaminati gli sviluppi più recenti di queste ricerche, basati sui dati sperimentali acquisiti mediante il grande protosincrotrone del CERN di Ginevra e il NAL di Batavia, presso Chicago. Sono stati anche ipotizzati i risultati che sarebbe possibile ottenere con le nuove «macchine» progettate a Frascati (anelli di accumulazione di elettroni e positroni): si tratta di vedere se vale la pena impegnarsi nella costruzione di queste «macchine» allo scopo di rivelare nuovi possibili effetti dovuti alle interazioni deboli. Su questi stessi argomenti si svolgeranno anche le relazioni in programma per questa mattina e il «panel» previsto nel pomeriggio. Per oggi è anche atteso l'arrivo a Trieste del premio Nobel prof. Tsung Dao Lee.

Per quanto riguarda la riunione di lunedì, il prof. A. Forti, direttore del reparto per la ricerca di base e l'insegnamento superiore dell'U.N.E.S.C.O., ha voluto mettere ancora una volta in evidenza la nuova dimensione assunta dal Centro in funzione della costituenda Università mondiale dell'ONU per le cui facoltà si stanno attualmente valutando le offerte pervenute. «Ci sono possibilità concrete — ha detto il prof. Forti — che il Centro di Miramare venga prescelto per ospitare una facoltà teorica nel campo della fisica e della matematica, anche se sarà allora necessario un rafforzamento di quest'ultimo settore».



(Foto Rice)

L'indirizzo di saluto del dott. Goswami, vicepresidente generale per l'assistenza tecnica dell'IAEA, ai partecipanti al seminario di Miramare. Alla sua sin. il direttore del Centro prof. Salam

TAVOLA ROTONDA AL C.C.A

Prevenire il vizio nella lotta alla droga

I «Service clubs» di Trieste hanno istituito una commissione di lavoro per la realizzazione di strumenti idonei alla prevenzione dell'abuso della droga ed alla cura dei drogati. Hanno aderito all'iniziativa la «Junior Chamber Italiana», il «Lions Club», il «Rotary Club Trieste» ed il «Rotary Club Trieste - Carso - Muggia», la «Round Table 9» ed il «Soroptimist Club». L'importanza del problema; per i suoi aspetti medici, legali e socio-economici, rende necessaria — è stato rilevato — una presa di coscienza della società, a livello di pubblica opinione ma soprattutto di amministrazione pubblica, perché si possa far fronte al progressivo dilagare del vizio.

La lotta intrapresa dalle associazioni triestine è iniziata con l'organizzazione di una tavola rotonda sul tema «Una legislazione difficile per un problema sociale: la droga», che avrà luogo oggi, alle 18, nella sala del Circolo della cultura e delle arti. Con il coordinamento del prof. Campailla, direttore della Clinica psichiatrica della nostra Università, verranno dibattuti problemi di ordine sia medico-sociale che legale, con l'intervento del prof. Gori, direttore del Centro antidroga di Milano, del prof. Lozzi, ordinario di procedura penale all'Università di Trieste, e del dott. Simi de Burgis, magistrato di Corte d'Appello a Milano.

Al termine delle relazioni ci sarà un pubblico dibattito.

Cronache degli spettacoli

STASERA IN PIAZZA MARCONI CON L'ORCHESTRA E IL CORO DEL TEATRO VERDI

NUOVE VOCI ROSSINIANE A MUGGIA



Lucia Valentini



Ernesto Palacio



Mariana Niculescu



Carlo Oggioni

Lucia Valentini è la cantante più attesa del concerto rossiniano che l'orchestra e il coro stabili del Teatro «Giuseppe Verdi» terranno stasera a Muggia, nella suggestiva cornice di piazza Marconi, antistante il Duomo. Il mezzosoprano è stato scelto dal Teatro della Scala per l'edizione di «Cenerentola» e ha partecipato alla tournée scaligera di Vienna, conquistando immediatamente i favori dell'esigente uditorio austriaco. Accanto a Lucia Valentini ci saranno il soprano Mariana Niculescu, il tenore Ernesto Palacio e il basso Carlo Oggioni. Domani sera i quattro cantanti, vincitori del concorso televisivo «Nuove voci rossiniane», si trasferiranno assieme al coro e all'orchestra a Gorizia.

Il Teatro stabile conclude la stagione

La lunga stagione del Teatro Stabile di prosa si sta per concludere con tre manifestazioni all'aperto. La prima è in programma per domani a Sistiana, dove «Arlecchino, il servitore di due padroni», di Carlo Goldoni, sarà di scena alle 21,15 nello spiazzo antistante «Castelreggio». Venerdì, alle 21, Arlecchino si sposterà a Muggia, nella splendida piazzetta, ideale cornice per lo spettacolo goldoniano. Sabato infine, ancora a Muggia, il Teatro Stabile concluderà la sua stagione con la rappresentazione di «Per l'anima in tormento che ci hai dato», lo spettacolo che Furio Bordon ha ricavato coordinando testi di grandi autori triestini: Enzo Bettiza, Giulio Camber Barni, Virgilio Giotti, Umberto Saba, Scipio Slataper, Giani Stuparich e Italo Svevo. Lo spettacolo, messo in scena da Francesco Macedonio e Sergio d'Osmo, è interpretato da Lidia Braico, Riccardo Canali, Franco Jesurum, Tonino Pavan, Ariella Reggio. Le canzoni popolari saranno eseguite dalla cantante «folk» Elvia Dudine. Lo spettacolo sarà illustrato da 60 diapositive, alla cui scelta ha collaborato il Museo Revoltella.

Giovani voci al CCA per gli Amici della lirica

Domani, come annunciato, con inizio alle 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, la Associazione triestina amici della lirica, in collaborazione con la sezione musica del circolo, presenterà le sei «voci giovani» selezionate quest'anno dalla giuria dell'associazione stessa. I giovani cantanti interpreteranno brani di Bellini, Thomas, Dvorak, Donizetti, Saint-Saëns, Verdi, Rossini, Wagner, Giordano e Cilea, accompagnati al pianoforte dalla prof. Anna Luci Sanvitale. Si esibiranno, nell'ordine, il soprano Maria Loredan, il tenore Bruno Paulich, il soprano Amanda Bercè Kosuta, il baritono Giorgio Matozel, il contralto Marta Valetich e il baritono Marino Lescovelli. Alla serata, che concluderà questa stagione sociale degli amici della lirica, sono invitati gli appassionati d'opera. L'ingresso è libero.

Due gradesi in finale di «Girotondissimo '73»

Compositori e parolieri gradesi stanno facendosi onore anche in campo nazionale. E' la volta di Arturo Marin e Salvatore Tosto, vincitori nell'ultimo festival della canzone gradese, che ora si sono imposti con la canzone «La leggenda di Michelone» qualificandosi per la finale nazionale del «VI Girotondissimo 1973» che si svolgerà a Silvi Marina, in provincia di Teramo, nei giorni dal 7 al 9 settembre prossimo.

DOMANI L'ANNIVERSARIO DI UNA GRANDE MANIFESTAZIONE A MONTEBELLO

Una fucina di irredentismo lo sport giuliano del 1914

Memorabile riunione atletica della Società Ginnastica 59 anni or sono
Nel corso della gara di marcia giunse la notizia dell'eccidio di Sarajevo

Nella storia dello sport triestino, la data del 28 giugno 1914 (giorno dell'eccidio di Sarajevo) resterà memorabile per un avvenimento di grande importanza: il convegno ginnico interregionale al campo sportivo di Montebello. La manifestazione fu promossa dalla Società Ginnastica per rinsaldare i vincoli di solidarietà e di fede tra la gioventù irredentista delle province italiane dell'Impero. Essa assunse, oltre che un chiaro significato politico, notevole rilevanza anche nel campo sportivo. Posta sotto la presidenza della più alta personalità ginnastica italiana, Cesare Tifi, fu la rassegna più completa delle forze sportive regionali, portando alla ribalta il fiore di quella gioventù che pochi mesi dopo si immolerà nelle trincee e sui campi di battaglia.

La riunione vide concentrati nella nostra città oltre 300 ginnasti, fra i quali ben cento partecipanti alle prove di atletica leggera. E furono proprio le gare all'aperto, in questa disciplina sportiva pressocché nuova per la città, che costituirono il lato più spettacolare del convegno. Accanto alle consuete prove di ginnastica attrezzistica, il programma atletico era assai ricco: corse di velocità, salti, lanci, staffetta veloce e 10 km. di marcia. Sull'esempio dei concorsi nazionali, la manifestazione comprendeva anche alcune prove di atletica pesante (sollevamento pesi, tiro alla fune). Numerose le squadre partecipanti, tra cui quelle di Parenzo, Zara, Spalato, Gorizia e Trento.

Una difficoltà che si presentò agli organizzatori fu quella delle limitate dimensioni del campo, tanto che la prova dei 110 metri a ostacoli venne ridotta a soli 80 metri. Il vecchio campo sportivo di Montebello, sull'area ora occupata dalla Fiera, aveva una «pelouse» piuttosto rudimentale, mal livellata e sassosa. Il suo fondo, assai duro, metteva a repentaglio le caviglie degli atleti, anche se permetteva una spinta superiore che non sulle moderne piste di carbonella. Sul lato prospicente la via Settefontane vennero ricavate cinque corsie per le corse, delimitate da nastri e paletti, secondo l'uso di allora. Malgrado tutto, i risultati tecnici e agonistici furono assai apprezzabili. La riunione rappresentò un trionfo personale per Nino Lorenzetti, che conquistò 5 medaglie d'oro, una d'argento e due terzi posti. Questo grande atleta triestino, potenzialmente uno dei maggiori decatleti del suo tempo, vinse con grande facilità il salto in alto, il lungo, il getto del peso e il sollevamento pesi, contribuendo alla vittoria della Ginnastica nella staffetta. Eccellente fu la sua condotta anche nella gara dei 100 metri, vinta da Vittorio Tommasini, dove fu secondo a breve distanza dal vincitore. Qui però mancavano i fratelli Cralich e i forti campioni istriani Tomel e Albanese (allora militari). Memorabile fu la vittoria di Lorenzetti nel getto del peso, di fronte ai giganteschi lanciatori ederini, in virtù soprattutto di una tecnica più razionale.

Verso sera si dette inizio alla gara di marcia, di scarso livello agonistico causa alcune importanti assenze. Mentre ancora si stava disputando questa prova, giunse sul campo la notizia della uccisione dell'arciduca ereditario di casa d'Austria. Il commissario di polizia presente sul posto acconsentì che la riunione fosse portata a termine, ma per disposizione superiore, chiese la sospensione di qualsiasi festeggiamento. Racconta uno dei presenti: «Noi tutti ebbimo l'impressione che qualcosa di grave e di grandioso si stesse preparando. Allo sbigottimento e allo stupore s'univa no una speranza e un'ansia inespressa. Forse quello che il momento che tanto avevamo aspettato e per il quale, sin da fanciulli, ci eravamo preparati con la ginnastica e le gare sportive. Pareva che tra di noi ci fosse come un'intesa; ritrovarci tutti su di un campo che non sarà più quello sportivo, ma che più di questo richiederà impegno e sacrifici».

Al di là di ogni retorica si può dire che la riunione del 28 giugno 1914 svolse con esatta puntualità un atto di verifica dei valori sportivi e morali degli irredenti alla vigilia del conflitto. Mai forse una manifestazione ginnico-atletica fu programmata con tanta aderenza al fine ultimo che si proponeva. Essa concludeva idealmente la opera di educazione patriottica, oltre che fisica, iniziata cinquant'anni addietro da Giuseppe Paolina, da Gregorio Draghicchio, da Lorenzo de Reya e continuata da Cobòl, Boiti, Doff-Sotta, Sereni e tanti altri.

Flavio Benussi

Approvati i bilanci della Lega Nazionale

Nella sede centrale della Lega Nazionale si è tenuta l'annuale assemblea generale dei delegati. La relazione morale è stata svolta dal presidente, ing. Muratti, il quale ha sottolineato la vitalità del sodalizio che, pur in momenti estremamente difficili e sfavorevoli, ha potuto svolgere anche nell'esercizio passato un'intensa attività sociale. Alla relazione del presidente, ch'è stata approvata all'unanimità, è seguita quella sul bilancio consuntivo 1972. Il dottor Velicogna ha esposto i dati di bilancio e il collegio dei sindaci ha espresso il proprio incondizionato consenso. E' seguita l'esposizione del bilancio preventivo per l'esercizio in corso.

Un Consiglio regionale con maggiore autonomia negli auspici del PCI

Il comitato direttivo regionale del PCI si è riunito ieri per un esame dei risultati delle elezioni regionali, decidendo altresì di convocare per lunedì 2 luglio il comitato regionale del partito. Nel comunicato emesso al termine della riunione, dopo aver riaffermato che il PCI non ha fatto e non fa, né a Roma né a Trieste, questione di formule, si rileva che i comunisti sono pronti «ad un immediato confronto con tutte le forze politiche democratiche e regionaliste su precise proposte».

Il comunicato sottolinea inoltre il «ruolo particolare che il Consiglio regionale può e deve assumere fin dal momento della formazione dell'ufficio di presidenza e delle commissioni».

PRIMO SPETTACOLO DEL GRANDE CIRCO IERI SERA A BORGO S. SERGIO

TRIPUDIO DI LUCI E COLORI SULLE TRE PISTE DEGLI ORFEI

Eccezionali i numeri di acrobazia al tappeto, sui rulli e alle «basculle»
Singolare esibizione di un karateca che spezza con la mano una bottiglia

In un tripudio di luci e di colori ha debuttato ieri sera a Borgo S. Sergio il Circorama Orfei, con uno «chapiteau» gremito di un pubblico che non si è risparmiato di applaudire le varie attrazioni. Liana, Nando e Rinaldo Orfei hanno portato a Trieste un programma nutritissimo, che dura tre ore, presentato con scioltezza. Uno spettacolo elegante in un circo attrezzato modernamente.



I fratelli Orfei, con le stereoproiezioni sullo schermo gigante, illustrano al pubblico quegli aspetti del circo poco noti: il lavoro degli impiegati ed operai, i trasferimenti, i preparativi per lo spettacolo; riescono poi a creare uno sfondo vivo ai vari «numeri». Meraviglia destano spesso i costumi che indossano gli artisti ed i componenti dei gruppi che introducono le varie attrazioni. Piacevoli le varie coreografie, e non solamente quelle che concludono la prima e la seconda parte dello spettacolo, ma anche le altre: il balletto che preannuncia l'arrivo dei cavalli, la fantasia d'inizio, la parata messicana prima dell'alta scuola e la sfilata delle gheisce che fanno corona ai «karateki». Lo spettacolo è stato avviato dalla sempre bella e simpatica Liana Orfei, che ha avuto delle parole gentili per il pubblico triestino, ed è stata ancora Liana a concludere lo spettacolo, presentandosi in pista con i fratelli Nando e Rinaldo.

Dopo la coreografia di apertura dedicata al carnevale di Rio, sono giunti i cavalli, tre gruppi presentati «in libertà», che hanno messo in luce un perfetto ammaestramento. E dopo i cavalli i giocolieri, in equilibrio sulla corda a compiere salti mortali. Numerosi i numeri di acrobazia al tappeto: un discorso a parte meritano gli icariani Segura, che con i piedi sanno fare dei miracoli. Stupendo e perfetto il salto mortale all'indietro con arrivo in verticale, di testa, sui piedi del «porteur». Sotto la sommità del tendone, a parte i sei bei numeri di acrobazia su vari attrezzi, si impongono i volanti Andersen, quattro giovani sudafricani che sembrano nati sui trapezi oscillanti, ove eseguono passaggi a due e salti mortali con irridente sicurezza. Formidabile poi è lo spagnolo Monroe, che, in equilibrio sui rulli, sembra regolare a suo piacimento la legge di gravità. Alle «basculle» sempre bravi i Lukac, con la bionda Gaby in terza o quarta colonna dopo salti mortali e sfondamento di cerchi di carta. Il merito spetta però anche agli altri componenti la «troupe», che forniscono la «colonna» per le acrobazie della bionda ungherese.

Sette sono le tigri nella grande gabbia, obbedienti agli ordini del domatore Velasquez; sembrano dei gattoni che però ogni tanto dimostrano la loro aggressività e pericolosa ferocia. Sempre divertenti gli scimpanzè, che dimostrano di saper andare in bicicletta e persino in moto. Lasciamo per buon ultimo l'esibizione dei «karateki», che gli Orfei hanno voluto scritturare per Trieste; dopo una dimostrazione della severa disciplina sportiva, la cintura nera Chan Tyger, con la sua formidabile palma d'acciaio, manda in frantumi tavolette di legno, mattoni e sassi. Conclude con una bottiglia, per dimostrare che il colpo è tanto fulmineo da non permettere al vetro di ferirlo.

Le tre ore di spettacolo sono trascorse veloci, accompagnate dall'ottima orchestra diretta dal maestro De Palma. Alla fine Liana ed i suoi fratelli sono tornati in pista, con tutti gli artisti, nella multicolore parata delle nazioni. Tra scroscianti applausi hanno ringraziato il pubblico, con la speranza che il soggiorno del circo a Trieste sia confortato dall'appoggio e dalla presenza di tutti. Da oggi, ogni giorno, due spettacoli, sempre con il medesimo programma, ma con quella rotazione di costumi che lo fa sembrare ogni volta diverso, nuovo. Anche questo è un miracolo del mondo del circo.

Ricciotti Giollo

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Illuminazione pubblica

In risposta ad un'interrogazione dei consiglieri Franzutti e Trauner (PLI) in tema di illuminazione di pubbliche vie, l'assessore Abate ha fatto osservare che, per quanto riguarda viale XX Settembre (da via Zovenzoni a via Bonomo) e via Revoltella (da via Rossetti a Scala Bonghi), i relativi progetti sono stati già regolarmente approvati e che i lavori per la loro realizzazione verranno iniziati non appena saranno perfezionate le pratiche per l'assunzione del mutuo destinato al finanziamento delle opere stesse.

Rapporto di lavoro dei medici scolastici

In risposta ad un interrogazione del consigliere Giuricin (PSI) sul problema della «disciplina del rapporto di lavoro con i medici scolastici», l'assessore Pecorari ha fatto presente che il servizio scolastico, istituito nel lontano 1920, viene svolto in 73 scuole elementari, 75 scuole materne, 31 scuole medie e 21 scuole medie superiori. Annualmente vengono incaricati di tale servizio 26 medici generici e 16 medici specialisti. A ciascun medico generico in media vengono affidati per le visite sanitarie circa 1500-2000 alunni. Ai suddetti sanitari viene richiesto un impegno giornaliero durante l'anno scolastico di circa due ore ed agli specialisti di un'ora giornaliera.

Il rapporto di lavoro attuale — ha poi osservato l'assessore — consente ai sanitari lo svolgimento contemporaneo di altre attività. E' stato quindi riconosciuto che l'attuale ordinamento del servizio medico scolastico richiede in effetti di essere radicalmente riveduto nella struttura, nei metodi e negli scopi stessi da perseguire. Ciò presuppone un adeguamento della posizione del personale medico a quanto previsto dalla regolamentazione statale in materia, avendo tuttavia come contropartita una più precisa qualificazione tecnica ed un tempo di presenza nel servizio che consenta un impegno diverso da quello finora avuto. In questo quadro — conclude la risposta — l'amministrazione intende operare non appena sarà possibile agli uffici elaborare un programma valido, che dovrà tener conto dell'apporto modificativo dell'istituendo servizio di medicina materno-infantile.

Passaggi pedonali davanti l'Aquario

L'opportunità di una sistemazione di strisce pedonali in coincidenza della fermata della linea di autobus n. 9 all'altezza dell'Acquario marino è stata fatta presente in un'interrogazione del consigliere Collegari (PSDI).

In quel punto, infatti, si verifica una pericolosa confluenza di traffico anche pesante e chi si trova nella necessità di attraversare la strada e lo volesse fare con un certo margine di sicurezza deve raggiungere le strisce pedonali che si dipartono direttamente dall'entrata principale della Pescheria centrale. Per raggiungere tali strisce si è però costretti a tagliare n diagonale uno dei due rami di confluenza di un traffico particolarmente intenso e convulso a tutte le ore del giorno.

L'INIZIATIVA EDITORIALE DI «MOST»

UNA RIVISTA BILINGUE DI POLITICA E STORIA

Problemi vari che interessano tutti da vicino

E' uscito il numero della rivista «Most», interamente bilingue. Come tale rappresenta, in pratica, la prima rivista bilingue pubblicata a Trieste e nel Friuli-Venezia Giulia. Sono particolarmente da rilevare alcuni scritti. Theodor Veiter, uno dei massimi esperti in campo di minoranze etniche in Europa, presenta il saggio «Stato, popolo statale e plurilinguismo», ove afferma che il plurilinguismo può rappresentare un modo di ridurre la virulenza dei conflitti etnici. Ovviamente, egli sostiene che non soltanto gli appartenenti alla minoranza dovrebbero conoscere la lingua della maggioranza, ma anche gli appartenenti alla maggioranza dovrebbero sforzarsi di conoscere, per quanto possibile, la lingua della minoranza. Lo Stato, da parte sua, dovrebbe cercare di favorire una soluzione di questo tipo. Alessio Lokar esamina invece il programma di sviluppo della regione, con particolare riguardo alla sua funzione ponte, notando una certa discrepanza tra gli enunciati programmatici e le realizzazioni effettivamente verificatesi.

Particolarmente interessante è il saggio di Taras Kermauner, uno dei massimi nomi della saggistica lubianese di questi ultimi anni. Lo scritto, che sta a metà strada tra il filosofico e lo autobiografico, descrive dal di dentro la lenta evoluzione del regime jugoslavo nel dopoguerra: dallo stalinismo all'autogestione, c'è l'intimo travaglio di chi si è trovato suo malgrado al centro di molte battaglie e vuole soprattutto conservare la propria individualità e la propria libertà di lavoro e di pensiero. Si tratta anche di una spiegazione dei conflitti che lacerano l'attuale cultura slovena, elemento molto importante della vita nazionale. Lo scritto, tradotto in ottimo italiano, è importante per chiunque voglia comprendere la evoluzione all'Est.

Fresche e piacevoli sono poi le poesie di Marko Kravos, poeta triestino di notevole talento ed espressione. Si tratta di versi moderni, ma di una modernità moderata ed intelligente che non raggiunge certi estremi scarsamente comprensibili e talvolta anche.., scarsamente consistenti. Toussaint Hocevar, un saggista sloveno che vive negli Stati Uniti, presenta invece un saggio storico, che tratta delle relazioni storiche e di civiltà tra sloveni e tedeschi.

Infine, vi è la rubrica «Tra libri, riviste e uomini» che presenta materiale vario ed attuale, tra cui un libro per turisti di Kristian Sotriffer che tratta il tema «L'Istria e il Carso». Lo autore cerca nell'Istria soprattutto la componente storica tedesca, trovando interessanti elementi per un dibattito sull'origine storica dell'Istria e l'influenza che vi hanno avuto nel passato varie popolazioni. Vi si trovano ancora: la critica di un saggio su Ivan Cankar, di Wilhelm Heiliger, di un saggio sul poeta sloveno triestino e dell'ottocento, Jovan Vesel Koseski, scritto da Andrej Inkret e meditazioni sulla situazione degli sloveni in Carinzia.

PROCLAMATI GLI ELETTI



(Foto Rice)

Nell'aula delle udienze della Corte d'Assise si è svolta ieri mattina la cerimonia della proclamazione ufficiale dei sedici eletti, nella circoscrizione di Trieste, al Consiglio regionale

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

COSE D'AMERICA

Il cinema nel cassetto

Hollywood, 26

Con le economie, le ristrutturazioni, gli ammodernamenti e tutte le altre misure prese negli ultimi anni dalle case cinematografiche americane, la situazione economica generale, almeno in termini di bilancio, è molto migliorata. Ma parecchi film che dovevano essere fatti si sono perduti per strada, spesso dopo che nei relativi progetti erano state investite somme anche ingenti. D'altronde, dovendo le società fare economie e smaltire forti quantitativi di pellicole già realizzate ma non ancora distribuite, la cosa è abbastanza logica, ma pur sempre dolorosa.

Tra i film a cui si è rinunciato, o definitivamente o nella sostanza, figurano progetti che, se ripresi, potrebbero anche risultare redditizi. Si tratta in genere di film che dovevano essere tratti da libri o testi teatrali, e la riluttanza a portarli effettivamente sullo schermo si spiega anche col fatto che parecchie pellicole tolte da libri di successo non hanno affatto rinnovato, sullo schermo, il successo incontrato presso i lettori.

La rivista «Variety» ha pubblicato un elenco di alcuni dei principali film rimasti nei cassetti dei produttori americani. C'è ad esempio «The inheritors», un romanzo del prolifico scrittore Harold Robbins che la «Avco Embassy» ha acquistato ma non ha portato sullo schermo. Della stessa società si può ricordare «A small town in Germany», di uno dei maestri delle storie di spionaggio, John Le Carrè. Il film non è stato proprio depennato dal programma, ma la sua realizzazione appare estremamente improbabile.

La «Columbia», dal canto suo, acquistò i diritti di «Dylan», dramma a sfondo autobiografico del poeta gallese Dylan Thomas. Si parlò di Richard Burton e Peter O'Toole protagonisti, ma ora tutto tace. «Adriano VII», recente commedia di successo inglese, doveva essere portata sullo schermo da John Schlesinger, ma la «Columbia» ha rinunciato, anche se Schlesinger intende trovare qualche altro produttore. «Jimmy Shine» è una commedia di Murray Schsgal che nel 1968 ebbe grande successo teatrale con l'interpretazione di Dustin Hoffman. Se ne doveva fare un film con lo stesso Hoffman, diretto da Alan Arkin o Gilbert Cates, ma non se n'è fatto più nulla.

La «condizione umana», di André Malraux, è forse, dal punto di vista letterario, la «vittima» più illustre. Dovevano farla Carlo Ponti e Fred Zinnemann, e doveva costare 10 milioni di dollari. Quando già un terzo della cifra era stato speso, la produzione fu arrestata nel 1968, dando luogo a una serie di vertenze fra Ponti e Zinnemann da un lato, e la «Metro Goldwyn Mayer» dall'altro. Era già stato scelto un imponente cast, con David Niven, Peter Finch, Liv Ullman e Max von Sydow.

La «MGM» ha fra le sue «vittime» altri noti scrittori: James Michener («Caravans»), Leon Uris («Armageddon»), Tom Stoppard («Col dramma Rosencrantz e Guildenstern sono morti»), James Clavel («Tai-Pan») e perfino John Steinbeck («L'inverno del nostro scontento»).

Tralasciando le varie commedie di Broadway e dell'Off - Broadway più o meno applaudite, non si può però non ricordare «Dopo la caduta» di Arthur Miller, che doveva essere diretto da George Cukor con Faye Dunaway per la «Paramount», ma che non è mai stato fatto. La «Fox» doveva fare invece «Le confessioni di Nat Turner», dal libro di William Styron, con Norman Jewison o Sidney Lumet regista, ma ha rinunciato, sembra per la opposizione di alcune associazioni negre. «Coppie», il romanzo di John Updike, doveva essere portato sullo schermo dalla «United Artists», e Joseph Manckiewicz aveva scritto un trattamento, ma ora non se ne parla più. *(Ansa)*

Al governo non piace «La grande bouffe»

Parigi, 26

«La grande bouffe» di Mario Ferreri non piace al governo francese. Quando l'argomento è stato sollevato in Senato, il segretario di stato incaricato dei rapporti col Parlamento, Olivier Stirn, ha dichiarato: «La gente parla troppo di questo film, dandogli una pubblicità immeritata. Il film non ha avuto sovvenzioni pubbliche. Dopo averlo visto, posso dire che non mi sembra né bello né che rappresenti la cultura francese». *(Ansa)*

ACCLAMATISSIMA PRIMA EUROPEA

Un trionfo a Vienna la Messa di Bernstein



Vienna, 26

Con ovazioni abbracci, battimani a non finire il pubblico viennese ha accolto la prima europea della discussa «Messa» di Leonard Bernstein. Era la prima volta che l'opera commissionata da Jacqueline Onassis al musicista americano per il Centro artistico Kennedy veniva eseguita all'estero. Ed è stato un trionfo.

Bernstein era venuto a Vienna per la première. E' stato acclamato dalle 1.500 persone convenute alla Konzerthaus per l'attesa esecuzione della sua opera, e non ha nascosto la sua emozione. E' corso ad abbracciare il direttore John Mauceri, il baritono Michael Hume e altri del «cast». «E' stato meraviglioso» continuava a ripetere, mentre gli spettatori entusiasti lo assediavano perché apponesse l'autografo ai programmi. «Questa esecuzione mi rende orgoglioso del mio lavoro» ha esclamato Bernstein: «Perché mi applaudite? Sono stati questi giovani a creare la mirabile performance».

Il cast — la Yale Symphony Orchestra e un coro di cinquanta giovani americani, per lo più studenti o laureati dell'Università Yale di New Gaven nel Connecticut — era arrivato appena una settimana fa nella capitale austriaca. Appena quattro giorni di prove, poi la prima delle cinque esecuzioni della «Mass». Il ricavato va all'Unicef, il fondo di assistenza all'infanzia delle Nazioni Unite.

Roger Hall, coordinatore del programma e direttore della sezione musicale della Yale University, ha detto che è stato Bernstein a suggerire che fosse Mauceri a dirigere l'esecuzione. Bernstein l'ha definita «sincera, bella, aspra». E Mauceri ha detto: «La produzione è stata meno specificamente cattolica e più universale di altre versioni dell'opera». Dopo la prima al Centro d'arti John Kennedy di Washington, la «Messa» è stata eseguita in varie altre città degli Stati Uniti, ma non aveva mai varcato i confini.

Per 20 minuti dopo l'«Amen» che chiude la «Messa» del cinquantacinquenne compositore, direttore d'orchestra e pianista del Massachussettes, il pubblico in piedi ha applaudito con entusiasmo. La «Messa» è una combinazione di opera rock, liturgia tradizionale, burlesque. Qualcuno fra il pubblico — qualche spettatore tradizionalista — non batteva le mani. Anche altrove la «Messa» ha suscitato perplessità, dissensi, discussioni. Ma l'accoglienza che la grande maggioranza del pubblico ha fatto alla sua opera ha tanto commosso Leonard Bernstein che sembrava sull'orlo delle lacrime. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

La geografia del calcio Il rischio di Marienbad

«Ore 13» (Tv-1, ore 13) — Il numero odierno di questa rubrica si occupa dell'assistenza domiciliare agli anziani. In Italia l'anziano non più in grado di lavorare paga quasi sempre con l'esclusione la sua improduttività. Il problema quindi, ha una grande importanza sociale, specie per quanto riguarda l'assistenza agli anziani. Vi sono istituti all'avanguardia nella cura degli anziani, ma nonostante queste eccezioni la parola ospizio suscita sempre una repulsione e un timore negli anziani. In altri paesi, invece, si sta sperimentando l'assistenza domiciliare.

* * *

«La palla è rotonda» (Tv-1, ore 21) — «La geografia del calcio» è il titolo della seconda puntata, in onda stasera, la trasmissione prende il via dall'Inghilterra dove il gioco nacque alla fine del secolo scorso e da dove, trasformandosi e adattandosi ai climi, agli ambienti, alle situazioni sociali e psicologiche si trasferì in tutto il mondo, esclusi gli Stati Uniti dove non è mai stato di grande richiamo perché non congeniale al gusto degli americani. L'attuale patria del calcio è il Brasile, detentore della coppa «Rimet». Ancora l'Europa e in particolare la Germania dove il calcio tedesco sta vivendo il suo momento d'oro, sia sul piano della nazionale, sia per quanto riguarda le forti squadre di club che recentemente hanno fornito importanti risultati sul piano internazionale. La puntata si conclude con un discorso sul «calcio atletico».

* * *

«L'anno scorso a Marienbad» (Tv-2, ore 21.20) — Va in onda stasera questo film di Alain Resnais che nel 1961 vinse il «Leone d'oro» alla mostra cinematografica di Venezia. Il film a suo tempo divise la critica in due campi opposti: i sostenitori gridarono al capolavoro, mentre i detrattori mossero all'opera critiche di formalismo sterile. Il «Leone d'oro» decretò comunque al film un notevole successo, e in breve «Marienbad» divenne un punto di riferimento della cinematografia degli anni '60. Gli interpreti principali sono Giorgio Albertazzi, Delphine Seyrig, Sacha Pitoeff. E' la storia, ambientata in un lussuoso albergo «belle epoque», dell'incontro fra una donna e un affascinante sconosciuto, venuto a ricordarle la promessa che ella gli fece a Marienbad, di partire con lui dopo un anno. L'anno è trascorso ed egli è venuto a chiederle di mantenere l'impegno. La donna, in realtà, non ha mai visto lo sconosciuto, non è mai stata a Marienbad, non sa di quale promessa egli stia parlando; ma l'uomo non cede, arricchisce di dettagli il suo racconto, stringe la donna in un gioco di realtà-fantasia nel quale ella, alla fine si lascia invischiare. *(Ansa)*

A Berlino «Malizia» meglio di tutti

Berlino, 26

La critica cinematografica tedesca ha accolto con favore «Malizia» di Salvatore Samperi, il primo film italiano presentato in concorso al XXIII Festival internazionale del cinema di Berlino. L'atteggiamento della critica riflette del resto la reazione del pubblico alla presentazione del film: oltre a Laura Antonelli, nella parte dell'avvenente cameriera, particolare successo ha riscosso il diciassettenne Alessandro Momo che nel film ha il ruolo del figlio del vedovo che finisce con lo sposare la bella cameriera.

Invece la pellicola canadese che ha aperto il festival, «La sconosciuta», non ha ottenuto alcun consenso e la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» lo ha definito «un film da quattro soldi».

Contrastanti sono stati i giudizi critici che hanno accolto il film francese di Claude Chabrol «Nozze sanguinose» (Les noces rouges). Si tratta della storia di una relazione adulterina che finisce con il portare l'uomo all'omicidio.

«Don Ramiro» del regista spagnolo Manuel Gutierrez era molto atteso: Gutierrez infatti è un allievo del suo noto conterraneo Carlos Saura. Il film però presenta una struttura forse troppo da favola e non ha soddisfatto quelle esigenze di più marcata critica sociale che da esso cisi aspettava. *(Ansa)*

E NON SARÀ COSA IMPROVVISATA

PEPPINO FEDELE ALLA MANDRAGOLA

Adesso pensa più al teatro e alla TV che al cinema

Roma, 26

Peppino De Filippo sta per cominciare le prove della «Mandragola» di Machiavelli, che andrà in scena a Sirolo il 21 luglio. Come è sua abitudine, il noto attore dirigerà egli stesso le prove. «La regia — egli dice — o meglio la direzione artistica, come preferisco chiamarla, è mia; io dirigo me stesso e i miei compagni di lavoro: le cose le faccio da me, ho il mio piccolo regno, dove sbaglio o riesco in qualche cosa da solo».

Il commendator De Filippo, come lo chiamano tutti, abita in una bella casa non troppo grande a Roma, dietro un angolo di Piazza del Popolo.

«Fino a un paio di anni fa — dice guardando attorno nel salotto-libreria — vivevo in una villa sulla Nomentana; ma poi da quando ho perduto la mia cara moglie sono venuto ad abitare qui al centro di Roma. "La mandragola" — aggiunge — l'ho già messa in scena a Milano qualche anno fa, nel "Teatro in pista", in un'edizione rivista da Carlo Terron; poi la ho ripresa un'altra volta nel '65 al San Ferdinando di Napoli, nell'edizione originale, come faccio questa volta, affrontando anche il problema della lingua che è molto difficile.

— Non è dunque uno di quegli spettacoli estivi, improvvisati in pochi giorni?

«No, assolutamente no, dopo un giro estivo e un periodo di vacanza lo spettacolo verrà ripreso nella prossima stagione invernale al Teatro Parioli di Roma e poi in altre città. Non ho mai fatto quel genere di spettacoli improvvisati; prima, anzi, durante l'estate non facevo nulla, avendo la possibilità di andare in vacanza non da solo; ma adesso preferisco lavorare».

— Dopo il teatro, ci sono altri impegni cinematografici o televisivi?

«Impegni cinematografici proprio non ne ho, perché non ne voglio avere — risponde. — Oddio, una volta ne avevo, ma una volta i film si adattavano alla mia persona, mentre ora i film sono diversi, per me non vanno più bene, e di cinema non mi sono più interessato; questo anche perché dal '73 ho cominciato a dare più importanza al mio teatro; cioè, ad esempio, prima mi venivano offerte delle stagioni all'estero e io le rifiutavo, mentre adesso giro molto di più; e ho fatto bene perché così la compagnia ha acquistato un peso molto maggiore. Questa stagione infatti, dopo vari mesi al Parioli di Milano, ho concluso a Londra, al festival shakespeariano».

— E in televisione.

«Si mi piace lavorarci più che nel cinema: c'è maggiore concentrazione, si lavora con più tranquillità. L'altr'anno, ho registrato una serie di commedie; ma per il momento non c'è nessun progetto. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Inaugurazione il 14 luglio.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Canterbury n. 2». Nuove storie d'amore del '300. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Colori. (Commedia).
FENICE. 16 - 22.15: «La caccia» con Marlon Brando. Colori. (Avventure). Vietato minori 14 anni.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30 - 22.10: «Che cosa è successo fra mio padre e tua madre?». Un film di Billy Wilder divertentissimo in technicolor con J. Lemmon e J. Mils.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «...e lo chiamavano 5 dita d'acciaio» con Wang Yn. Colori (avventure).
RITZ. 16.30-22.15: «Sezione narcotici». Dal romanzo di Alistair Mac Lean. In technicolor. Vietato anni 14.

AURORA (aria condiz.). 16.30. Un classico western: «Uomini selvaggi» con William Holden, R. O'Neal e K. Malden. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL (aria cond.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Vedete dall'inizio l'ultimo divertente film di A. Lattuada interpretato da Giancarlo Giannini: «Sono stato io». Technicolor. Viet. 14 a.
CRISTALLO (aria cond.). 16, 18, 20, 22. Ancora oggi a richiesta: «Getaway». Un ottimo ed emozionante poliziesco con S. McQueen e A. Mac Graw. Technicolor. Vietato 14. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30. Dissequestrato ed in edizione integrale: «Gli altri racconti di Canterbury» Technicolor. Severamente V.m. 18 anni.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Bud Spencer e James Coburn nel technicolor d'avventura: «Una ragione per vivere e una per morire». Per tutti.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman e P. Villaggio. Technicolor.
MIGNON. Chiuso.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. Un film che tutti dovete vedere: «Pensaci ancora Sam». Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts. Grande successo.

ABBAZIA. 16.30: «Mani di pistolero». Western a colori con Craig Hill e Gloria Willan.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Avventura nella jungla», con Margaret Brown e Louis Casset. Dal romanzo di W.H. Stevenson, un film emozionante della M.G.M. Adatto a tutti.
ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTRA. 16.30: «1972 Dracula colpisce ancora». Technicolor con: Christopher Lee e Peter Cushing. Viet. 18 a.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Jack Lemmon, Tony Curtiss, Nathalie Wood nel grande successo comico: «La grande corsa».
RADIO. Oggi chiuso.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «Formula per un delitto». Un avvincente giallo con Suzanne Pleshette. Technicolor.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Senza movente». Giallo ad alta tensione con Jean Lauis Trintignant e Laura Antonelli. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Addio Lara». Drammatico, sentimentale, a colori, con Geraldine Chaplin e Robert Hossein.
VALMAURA. 21: «Il più grande colpo della malavita americana». Drammatico. Technicolor.
SERVOLA. 21.15 (se maltempo in sala ore 20). Robert Hossein, Virna Lisi e Charles Aznavour in: «Tempo di violenza». Scopecolor. Domani (ore 21.15): «Biancaneve».

Riduzioni ENAL: Nazionale, Filodrammatico, Vittorio, Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «La ragazza con il bastone» con David Hemmings e Samantha Eggar. Dal celebre romanzo di Winston Graham. Grande successo.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'arma, l'ora, il movente». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Uomini selvaggi» con William Holden.
CENTRALE. 15.30: «Un solo grande amore» con Lucia Bosè.
CRISTALLO. 15.30: «Arriva Angelo Kid». Vietato minori di 18 anni.
PUCCINI. 15.30: «Sette belve venute dalla Cina». V.m. 14 anni.
ODEON. 15.30: «Genio della rapina».
DIANA. 18: «La grande rapina di Long Island» con Christophe George.

GORIZIA

CORSO. 17: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Melinda» (La risposta americana al Kung-Fu) a colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La treccia che uccide» con Sun Koi e Liao Then. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Totò a colori» con Totò e I. Barzizza. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.30: «L'orgia del vampiro» con K. Taylor e G. Williams. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 20.30: «La bella addormentata nel bosco». Saggio della Scuola di danza classica «Tersicore».
PRINCIPE. 18: «Le bambole» con Nino Manfredi e Virna Lisi.
EXCELSIOR. 17.30: «La battaglia del deserto» con Robert Hossein e Frank Wolf. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Voglio la libertà».
VERDI. 17: «Number One».
SUPERCINEMA. 17: «E lo chiamarono Spirito Santo».
CAPITOL. 17: «Quello della banda Beretta». Colori.

CORDENONS

VERDI. 17: «E lo chiamavano ancora Silvestro».

SACILE

NUOVO. 17: «Cinque dita di acciaio».
ZANCANARO. ...: «Il cervello della signora Soines».

CORMONS

ITALIA. (19.30 - 22): «Senza di loro l'inferno è vuoto» con J. Robertson e S. Anne.
COMUNALE. «La Vanessa dalle ali bruciate».

RONCHI

RIO. «E' ricca, la sposo e l'ammazzo».

GRADO

BASILICA DI S. EUFEMIA. Concerto di musiche stereofoniche. Inizio ore 21.30. I. Strawinsky: Sinfonia di salmi. Poulenc: Gloria. (Robert Shaw Chorale, RCA Victor Symphony Orchestra, Dir. Robert Shaw).
CRISTALLO. 20.30: «Storia di fifa e di coltello» (Er seguito der Più). con Ninetto Davoli, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Technicolor. Ult. 22.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'altra faccia dell'amore».

PALMANOVA

ITALIA. «Che notte ragazzi!».

TARCENTO

MARGHERITA. «Maria Stuarda, regina di Scozia».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.51: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: Corrado uno e due; 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani - Estate; 16.40: Programma per i piccoli; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Concerto operistico; 21.20: Radioteatro: Rassegna del Premio Italia 1972: «Geronimo», di Joe O'Donnell; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Di Capri e O. Profazio; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Itinerari operistici; 9.30: Giornale radio; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: L'ombra che cammina, di G. Magazù; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special - Oggi Gino Bramieri; nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: I Malalingua; 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I romanzi della storia: Alessandro Magno, di S. Angeli e A. Pagliaro; 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Il convegno dei cinque; 21.40: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: Delitto e castigo, di F. Dostoevskij; 23.05: Bollettino del mare; 23.10: ...e via discorrendo; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di L. Boccherini; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.25: Musiche di J. Sebastian Bach; 16.15: Gli alberi e la città, di S. Bajini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz moderno e contemporaneo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musiche di Manuel De Falla; 18.30: Corriere dell'America; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il linguaggio della malavita; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Opera prima; 22.25: Discografia.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15:10: Fantasia musicale; 16: Concerto sinfonico diretto da A. Jones; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori regionali - Complesso diretto da G. Safred; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Riomare in linea; 10.45: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Lettere varie; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini jukebox; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.45: Parata di dischi; 15: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.17: Trattenimento musicale; 22: Pop jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «Mare vivo», documentario; Musicalmente: «Young generation show», spettacolo musicale.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16: Telefilm per ragazzi; 16.30: Zenica: incontro di calcio Celik-Tatabanya; 18.15: La cronaca; 18.30: «Mac Leam», reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma divertente; 20: Telegiornale; 20.20: «Il gabbiano», film sovietico; 22: In primo piano: Il mondo del teatro; 22.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere: «Uno sport per tutti: Il ciclismo».
13.00: «Ore 13», trisettimanale di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Tanto per giocare».
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Impresa del Ra: Piramidi e papiro», 1.a parte.

RITORNO A CASA

18.45: Opinioni a confronto: «Due ruote fuori legge».
19.15: Sapere: «Biologia marina», 6.a puntata.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «La palla è rotonda: La geografia del calcio», 2.a puntata.
22.00: «Mercoledì sport».
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

17.00: «TVM '73», programma per i militari.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «L'anno scorso a Marienbad», film di Alain Resnais con Giorgio Albertazzi, Delphine Seyrig.

LA CRONACA NERA REGISTRA ALTRE RAPINE IN VARIE LOCALITA' DELLA PENISOLA

BANDITI ASSALGONO PORTAVALORI PRESSO COMO E NELLA CAPITALE

Il «colpo» in Lombardia ha fruttato 150 milioni - A vuoto quello a Roma dove i malviventi si sono impadroniti di due sacchetti contenenti soltanto carte prive per essi di qualsiasi valore

Como, 26

Quattro malviventi armati di mitra e pistole hanno bloccato stamane, sull'autostrada Lecco-Como, nei pressi di Suello, una vettura portavalori del Credito italiano di Lecco. I rapinatori si sono impossessati di 150 milioni di lire. Una guardia giurata, Arnaldo Arrigoni di 39 anni, è stata ferita da un colpo di arma da fuoco.

La vettura portavalori che ha subito l'assalto è una «124», su cui erano stati messi i 150 milioni poco prima a Como e destinati alle paghe dei dipendenti della «SAE» di Lecco. Sulla «124» si trovavano Emilio Brusoni, di 40 anni, condirettore del Credito italiano di Lecco, che era alla guida; a fianco c'era un dipendente della banca, Adalberto De Lorenzi, di 52 anni. Sul sedile posteriore sedevano due guardie giurate, Antonio Manca, di 43 anni, e Arnaldo Arrigoni, entrambi dipendenti dell'istituto lariano di vigilanza di Lecco. La «124» è stata bloccata dai quattro banditi, tre dei quali armati di pistola e uno di mitra, i quali hanno aperto una portiera ordinando agli occupanti della vettura di scendere.

In questa fase è partito (non è stato accertato se accidentalmente o dolosamente) il colpo di pistola che ha ferito al braccio sinistro Arnaldo Arrigoni. De Lorenzo è stato poi costretto a scendere e ad aprire il bagagliaio che conteneva due borse con il denaro. Subito dopo i rapinatori sono saliti sulla «1750», targata Como, dirigendosi verso Milano.

E' stato dato subito l'allarme, e sul posto sono accorsi i carabinieri di Lecco e alcune pattuglie della squadra mobile di Como, che hanno istituito diversi posti di blocco nella zona. Arnaldo Arrigoni è stato soccorso e trasportato all'ospedale di Lecco, dove si trova ora ricoverato con una prognosi di quindici giorni. La vettura dei banditi è stata trovata successivamente nei pressi del comune di Annone, in una strada poco frequentata.

Una rapina è stata compiuta poco dopo le 8,30 in via Carigliano, nel quartiere Trieste, a Roma, nei pressi della Cassa rurale e artigianale dell'agro romano. Quattro banditi armati di mitra e pistole, a bordo di una «Alfa Romeo 2000», hanno imposto l'alt a un furgone della banca. A bordo del furgone c'erano l'autista Gilberto Maresca di 29 anni e il portavalori Giuseppe Valeriani di 59. Appena si è allontanato dalla banca l'automezzo è stato prima affiancato e poi bloccato dall'Alfa Romeo 2000 con i quattro banditi, che avevano il volto coperto da passamontagne. Mentre tre dei banditi, aperti gli sportelli e senza scendere dall'auto, tenevano sotto la minaccia delle armi Maresca e Valeriani, il quarto è sceso e si è diretto verso lo sportello a saracinesca che si trova nella parte laterale del furgone. Dopo avere sparato una raffica di mitra contro la serratura per farla saltare, il rapinatore si è impossessato di due sacchetti contenenti cedole annullate di Buoni del tesoro per un valore di circa cento milioni di lire. E' poi risalito in automobile e si è allontanato a gran velocità.

In via Fucino, a qualche centinaio di metri dal luogo della rapina, i banditi hanno abbandonato l'Alfa 2000 e sono saliti su un'Autobianchi «A 112» che li stava aspettando. Alcuni testimoni che hanno assistito alla fuga dei malviventi hanno riferito alla polizia di aver notato un giovane seguire i banditi a bordo di una moto di grossa cilindrata. La polizia ritiene che questo giovane faccia parte della banda. Una vasta battuta fatta nella zona da polizia e carabinieri non ha dato fino ad ora alcun esito.

Una rapina è avvenuta pochi minuti prima delle 13 a Roma, nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia di via Orti della Farnesina, nel quartiere della Vittoria. Tre uomini armati di pistole e con il volto coperto da passamontagne, scesi da una «1750 Alfa Romeo» targata Napoli a bordo della quale li attendeva un quarto complice, hanno fatto irruzione nella banca e hanno intimato agli impiegati e ai clienti di alzare le mani. Mentre due dei rapinatori tenevano sotto la minaccia delle armi i presenti, il terzo si è diretto verso la cassaforte e si è impossessato di oltre 5 milioni. Poco prima di fuggire, uno dei banditi ha anche rapinato alcuni clienti che stavano davanti agli sportelli per fare i versamenti. I tre sono poi risaliti sull'automobile rimasta con il motore acceso, che è fuggita a grande velocità.

Tre uomini, armati di mitra e pistole, hanno compiuto una rapina nell'ufficio postale di Borgaro Torinese, a una decina di chilometri da Torino; sono fuggiti con due milioni di lire su una «1750» guidata da un complice. I malviventi sono giunti davanti all'ufficio, situato nella strada principale del paese, nella tarda mattinata, e senza preoccuparsi della gente che transitava sul marciapiede, si sono infilati i passamontagna, hanno estratto le armi e hanno fatto irruzione nel locale. Due di essi si sono fermati accanto alla porta; l'altro si è fatto avanti e ha intimato a tutti di non muoversi; poi ha ordinato al direttore di aprire la cassaforte dalla quale ha prelevato il denaro. Dopo essersi anche impadronito di alcune decine di migliaia di lire contenute in due portamonete scorti su un tavolo e di proprietà di due impiegati, il bandito è uscito seguito dai complici ed è risalito sulla auto, che si è allontanata facendo perdere le tracce.

Due giovani hanno compiuto una rapina, verso mezzogiorno, nell'agenzia della «Cassa di risparmio delle provincie lombarde» di Lambrugo, a sedici chilometri da Como. Durante la fuga uno dei due è stato arrestato dalla polizia. I due banditi, armati di pistola e mascherati, hanno fatto irruzione nel locale, intimando ai presenti di alzare le mani e di non muoversi. Quindi, uno dei malviventi è andato dietro il bandone e si è impossessato di tutto il denaro che c'era nei cassetti: circa quattro milioni di lire. Subito dopo i due banditi sono usciti dal locale e sono fuggiti a bordo di una motocicletta di colore verde.

Dato l'allarme, carabinieri e polizia hanno istituito subito vari posti di blocco nella zona. Alcuni minuti dopo, i due rapinatori sono stati intercettati da una pattuglia della «volante» e costretti a fermarsi. I due, allora, hanno abbandonato la motocicletta e sono fuggiti a piedi per i campi: uno di loro è stato però bloccato dagli agenti, mentre l'altro è riuscito a scappare. L'arrestato è Giulio Colosimo di 24 anni, residente a Cololziocorte (Bergamo), ma originario di Petronà (Catanzaro). Tutta la refurtiva e le due pistole usate dai banditi per compiere la rapina sono state recuperate.

ANCORA IN AUMENTO la criminalità in Italia

Roma, 26

La criminalità in Italia continua a registrare un aumento. Nel solo mese di gennaio di quest'anno il numero dei delitti ha avuto un incremento del circa 20 per cento rispetto allo stesso mese del '72. Da notare che già nello scorso anno la criminalità aveva registrato un incremento complessivo rispetto al '71 del 6,4 per cento.

Questo in cifre il numero dei crimini — secondo le ultime statistiche diffuse dall'Istat — nel mese considerato: 121.548, di cui 85.095 di autore ignoto, contro 101.748, di cui 64.782 di autore ignoto, nello scorso anno (gennaio).

I furti — sottolinea l'Istat —, per la maggior parte di autore ignoto, sono passati da 62.549 nel gennaio del '72 a 81.579 nello stesso mese di quest'anno; con un aumento quindi del 30,4 per cento.

Sono stati anche riscontrati aumenti per: l'omicidio volontario consumato (+91,7 per cento), per omicidio volontario tentato (+13,5 per cento), per l'omicidio colposo (+24,8 per cento) e per la violenza carnale (+29,9 per cento). *(Italia)*

Elisabetta e Filippo in Canada



Telefoto Upi

Toronto — La regina Elisabetta d'Inghilterra e il principe Filippo di Edimburgo sono giunti a Toronto, in Canada, in visita ufficiale per i grandiosi festeggiamenti programmati in occasione del centenario di fondazione di questa metropoli

Fame e disperazione



Telefoto Upi

Alto Volta — Fame e disperazione nel volto di queste donne stremate dagli stenti causa la siccità che ha colpito l'Africa

COLA A PICCO UN CARGO INDIANO AL LARGO DELLA COSTA SOMALA

In salvo solo pochi naufraghi su un equipaggio di 120 uomini

Hanno dovuto lasciare la nave prossima a capovolgersi - Per gli scomparsi probabilmente una fine orrenda: quelle acque sono infestate dagli squali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gibuti, 26

Il cargo indiano «Saudi», adetto anche al trasporto passeggeri, è colato a picco ieri sera al largo delle coste della repubblica somala. Le navi di soccorso hanno preso a bordo alcune decine, fra naufraghi e cadaveri, delle 120 persone che si presume fossero a bordo. La nave era stata abbandonata dall'equipaggio al largo di Capo Guardafui, l'estremo angolo nord-orientale del continente africano.

La «Saudi», di 5.973 tonnellate, mercantile da carico e passeggeri, non aveva viaggiatori a bordo per questo viaggio. Sulla nave si trovava però una donna, la moglie del capitano. Le frammentarie notizie fin qui pervenute a Gibuti non dicono se sia fra le persone tratte in salvo. Sono 39, dicono le informazioni, i naufraghi salvati dalle navi accorse sul posto all'S.O.S. della nave indiana. Per chi è rimasto nelle acque in burrasca dell'Oceano Indiano scarse sono le speranze di salvezza. Le operazioni di ricerca, tuttavia, vengono proseguite senza sosta.

Comunicano i soccorritori che non soltanto le condizioni del mare sono terribili, ma le acque della zona sono notoriamente infestate dagli squali. E' difficile immaginare una situazione più tragica per un naufragio. Si ignora che cosa abbia posto la «Saudi» in una condizione tanto drammatica da rendere necessario l'abbandono. Certamente se il comandante ha dato l'ordine, il momento doveva essere disperato; i rischi che le condizioni atmosferiche e del mare presentavano erano ovvi. L'abbandono è avvenuto quando il mercantile si trovava al largo del punto definito «il corno dell'Africa», l'aguzza sporgenza che termina con il Capo Guardafui.

Si pensa che il carico si sia spostato nelle stive, a causa dei movimenti della nave sotto le potenti raffiche del monsone, e che per questo la «Saudi» si sia trovata nel rischio di capovolgersi. Diverse navi che si trovavano nella zona, fra il Golfo di Aden e l'Oceano Indiano, hanno diretto la prua sul luogo del sinistro, con tutta la rapidità consentita dalle tremende condizioni del mare.

Il cacciatorpediniere americano «Jonas Ingrim», di 2.780 tonnellate, ha poi comunicato di avere raccolto sei corpi e di avere tratto in salvo venti naufraghi. Poco dopo arrivava il messaggio di un cargo israeliano, il «Leora»: aveva trovato altri sette superstiti e li aveva presi a bordo. Aveva anche recuperato due cadaveri. Sia la nave militare americana, sia il mercantile israeliano, informavano che era possibile scorgere sull'acqua corpi con il giubbotto di salvataggio. Aggiungevano che il mare era in burrasca e infestato di pescecani, e che avevano scarsa speranza di trovare altri superstiti. Continuavano comunque le operazioni di soccorso.

Ulteriori notizie sono arrivate da San Giovanni di Portorico; un portavoce della flotta americana del Sud-Atlantico ha dichiarato che il «Jonas Ingrim» (dal quale presumibilmente era giunta l'informazione) e il «Leora» avevano raccolto al largo di Capo Guardafui una cinquantina fra superstiti e vittime. Ma non era in grado di dire quanti del novero fossero i sopravvissuti. Le operazioni continuavano.

Ha inoltre detto il portavoce che allorché il caccia americano è giunto sulla scena del disastro, a mezzanotte ora locale, non c'era più traccia della nave indiana. Secondo un naufrago essa è stata investita di fianco da una enorme ondata che ha fatto spostare il carico e ha provocato il rovesciamento della nave. Il mercantile è rimasto inclinato per 45 o 50 minuti, poi si è capovolto. Nessuno è sceso con le scialuppe, ha detto il superstite, secondo quanto ha dichiarato il portavoce della marina americana. Ma tutte le persone a bordo avevano il giubbotto di salvataggio.

U. P. I.

Operazioni dei carabinieri in Piemonte e Lombardia

Milano, 26

Tremila carabinieri con 800 automezzi hanno partecipato ad una vasta operazione svoltasi su tutto il territorio della «Divisione Pastrengo» per combattere il progressivo aumento dei furti d'auto.

Nel corso dell'operazione, che ha visto il controllo di migliaia fra autorimesse, officine, cantieri navali, autodemolitori e rivenditori, sono state recuperate 1197 auto rubate e altre 141 sono state sequestrate. Sono state recuperate inoltre numerose motociclette e ciclomotori. Sono state arrestate 325 persone, di cui 161 sorprese in flagranza di reato; altre 1142 sono state denunciate a piede libero.

Una vasta azione di controllo intesa a fronteggiare e frenare il progressivo aumento di furti di automobili è stata compiuta ieri anche dai carabinieri della legione di Torino. Nell'operazione, che ha interessato le province di Torino, Novara e Vercelli e la regione autonoma della Valle d'Aosta. *(Ansa)*

Le «Frecce» tornano a volare

Udine, 26

La pattuglia acrobatica nazionale «Frecce tricolori» ha ripreso ad esibirsi in manifestazioni internazionali nella formazione completa di nove elementi, oltre al solista. La nuova formazione ha avuto il battesimo ufficiale nella manifestazione aviatoria di Tolosa, in Francia, dove le «Frecce tricolori» hanno ottenuto molto successo.

E' stata, questa, la prima volta che la pattuglia acrobatica italiana è tornata alla formazione di nove dopo lo incidente aviatorio avvenuto il 2 giugno, nei pressi dell'aeroporto di Pratica di Mare, nel quale morì il maggiore Angelo Gays e rimase ferito il capitano Antonio Gallus.

Nella squadriglia il posto che era del maggiore Gays è stato assegnato al tenente Pietro Parpusa, un giovane pilota da cinque anni in forza alle «Frecce tricolori», il quale si stava preparando per il posto di solista. Al posto del capitano Gallus, il quale non è ancora garito dalle ferite riportate nell'incidente, è stato inserito il sottotenente Sandro Santilli anch'egli da anni in servizio nelle «Frecce tricolori».

Dopo il successo ottenuto in Francia, la pattuglia acrobatica sarà impegnata il 29 giugno a Casale Monferrato.

A ROMA IL BELGA RAYMOND SCHYVEN CHE COORDINA GLI AIUTI

ECATOMBE DI BESTIAME IN AFRICA NEI PAESI COLPITI DALLA SICCITÀ

Gli animali rappresentano la principale risorsa per quelle popolazioni nomadi Indispensabile risolvere presto con i trasporti aerei il problema della fame

Roma, 26

Nell'Alto Volta, nel Ciad, nella Repubblica Centro Africana, nel Senegal, nel Mali, nella Mauritania e nel Niger, cioè nei sette paesi dell'Africa nord-occidentale colpiti da una siccità senza precedenti, la situazione è drammatica. Lo ha confermato, in una breve dichiarazione, il senatore belga Raymond Scheyven, che li ha recentemente visitati, dopo aver ricevuto dal segretario generale dell'ONU l'incarico di curare il coordinamento internazionale degli aiuti provenienti dai vari paesi. Scheyven si trova attualmente a Roma, dove, stamane, si è incontrato con il ministro degli esteri Medici.

Ex ministro dell'economia belga, docente di economia dei paesi in via di sviluppo all'Università di Lovanio, Scheyven si è recato recentemente anche a New York, a Washington e a Bruxelles. Domani, a Roma, presenterà in una conferenza stampa, un rapporto sulla situazione che verrà sottoposto alla FAO, la organizzazione che cura la raccolta degli aiuti nel quadro della campagna lanciata dalla ONU.

Nel Sahel (questo è il nome della regione colpita) è in atto — ha detto — una vera ecatombe di bestiame, tanto più grave in quanto questo rappresenta la principale risorsa di popolazioni ancora prevalentemente nomadi. Gli abitanti dei sette Paesi — ha aggiunto — soffrono gravemente la fame: il numero dei morti però è difficilmente precisabile, perché agli effetti della fame si aggiungono quelli delle malattie che hanno via libera in organismi già debilitati. Uno dei problemi più gravi è quello — ha detto — dei trasporti aerei, che costituiscono l'unico mezzo per far giungere i soccorsi in molte zone: la sua soluzione è indispensabile.

Scheyven ha fatto queste dichiarazioni alla Farnesina subito dopo l'incontro con il ministro Medici. «L'Italia — ha dichiarato il ministro degli esteri — ha partecipato con altri paesi alla fornitura di un quantitativo di cereali che, penso, è ormai adeguato al fabbisogno di quelle popolazioni. Inoltre, il nostro Paese ha contribuito con la somma di 100 milioni di lire e con la propria assistenza tecnica, soprattutto nel settore dei trasporti».

In particolare, il governo italiano sta studiando la possibilità di inviare un aereo di trasporto C 130 nel Mali, su richiesta delle autorità locali. L'aereo dovrebbe essere impiegato sulla rotta Bamako-Gao. Il governo italiano ha anche offerto alla FAO la propria collaborazione e assistenza nel settore dei prodotti immunizzanti. La FAO ha fatto presente che la situazione non richiedeva per il momento urgenti interventi e che la collaborazione italiana potrà esplicarsi nel prossimo autunno.

Le necessità di aiuti alimentari sono state valutate, dal comitato intergovernativo dei Paesi africani colpiti, in circa 850 mila tonnellate di cereali. Più di 450 mila tonnellate risultano già promosse da vari paesi, assieme a soccorsi alimentari di varia natura, (latte in polvere, alimenti per bambini, ecc.). L'Italia ha attivamente partecipato a tutte le iniziative comunitarie in favore delle popolazioni colpite.

Nei giorni scorsi, in seno al consiglio dei ministri della CEE è stata concordata, nell'ambito dello schema della seconda convenzione relativa all'aiuto alimentare, la fornitura di 7 mila tonnellate di granturco al Niger, di 7 mila tonnellate di frumento al Ciad e di 2.500 tonnellate di granturco all'Alto Volta. Il 14 maggio scorso il consiglio aveva inoltre approvato aiuti urgenti nella misura di 13 mila tonnellate di latte in polvere in favore dei 6 paesi (Mali, 2.100 tonnellate; Mauritania 1.880; Niger 2.500; Senegal 2.400; Ciad 2.400; Alto Volta 1.800).

Come accennato, un problema grave è quello dei trasporti aerei: appelli sono stati rivolti dalla FAO e dalla CEE ai Paesi donatori perché contribuiscano alla distribuzione dei soccorsi mediante ponti aerei. *(Italia)*

SEMPRE MENO le domande di divorzio

Roma, 26

I divorzi continuano a registrare in Italia una flessione. Secondo le ultime statistiche diffuse dall'Istat, infatti, nei primi tre mesi di quest'anno le domande di scioglimento del matrimonio sono state 4.483 contro le 6.748 dello stesso periodo del '72, con una flessione del 33,6 per cento. Quelle portate a compimento (procedimenti esauriti) sono scese da 11.311 a 6.748, con una flessione del 44,7 per cento. *(Italia)*

DI BUON MATTINO SUBITO DOPO L'APERTURA DELLA FILIALE

«Colpo» da quattro milioni in un istituto bancario a Gemona

La rapina è stata compiuta da due malviventi armati e mascherati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Udine, 26

Due banditi armati hanno compiuto questa mattina una rapina nella filiale di Gemona della Banca del Friuli, appropriandosi di oltre quattro milioni fra lire e valuta straniera. Dopo il «colpo», che è durato pochissimi minuti, i due malviventi si sono allontanati velocemente, in direzione di Artegna, a bordo di un'Alfasud, risultata rubata ieri a Tarcento, e che fino a tarda sera non era ancora stata ritrovata. Vane sono state anche le ricerche per rintracciare i due malviventi compiute dai carabinieri e dalla polizia, che hanno fra l'altro istituito posti di blocco in tutta la regione.

La rapina ha avuto inizio poco dopo le 8.30, subito dopo cioè l'apertura degli uffici; la porta della banca, che ha sede nel centro di Gemona, in piazza del Municipio, è stata violentemente spalancata da un uomo, apparentemente di giovane età, semimascherato con un paio di occhialoni neri e il collo del maglioncino sollevato sul viso, seguito da un altro giovane, agghindato alla stessa maniera. Entrambi erano armati di pistola, che ovviamente non si è ancora potuto appurare se fosse vera o ad esempio una «scacciacani».

Per il resto si tratta della solita cronaca degli innumerevoli «colpi» che vengono compiuti con sempre maggior frequenza: mentre uno dei banditi si è fermato di guardia alla porta, l'altro si è diretto decisamente verso il cassiere, il rag. Bruno Mansutti, pronunciando le parole divenute ormai d'uso in queste occasioni: «Questa è una rapina; non muovetevi e consegnate tutto il denaro». La delusione di non aver trovato denaro nella cassaforte (la direzione della banca ha specificato più tardi che il versamento era stato effettuato proprio il giorno prima) non ha scoraggiato il malvivente, che si è messo ad arraffare tutto il denaro che è riuscito a trovare in cassa e nei vari altri cassetti, ivi compresi quelli nei quali viene custodita la moneta straniera. Un bottino, come dicevamo, che supera appena i quattro milioni di lire.

In quel momento si trovavano negli uffici, oltre al cassiere, altri due impiegati, Giamberto Serravalle e Vittorino Marini, e un solo cliente, un pensionato del posto: nessuno si è in effetti mosso, per cui i banditi hanno messo subito in atto il loro piano di fuga. Si sono rapidamente diretti verso un'Alfasud di colore verde, che avevano posteggiato nella piazza, e si sono dileguati a tutta velocità, dirigendosi verso la stazione ferroviaria e da qui prendendo la strada per Artegna.

Giorgio Verbi

Non era in stato interessante



Milano, 26

Una cittadina cilena è stata arrestata nell'aeroporto di Linate dalla Guardia di finanza perché trovata in possesso di due chilogrammi di cocaina pura. La donna, Adriana Burgos Aguerre, di 44 anni, proveniva da Santiago del Cile, dopo aver fatto scalo a Parigi. Giunta a Linate alle 20.40 con il volo «A F 656» Air France, si era presentata ai funzionari della dogana con una valigia, un «beauty-case» e un vestito «premaman».

All'invito dei doganieri a mostrare il contenuto dei bagagli, la donna ha tranquillamente acconsentito strappando addirittura, in un eccesso di zelo, la stoffa della valigia per mostrare la inesistenza di intercapedini. Si è però innervosita quando il funzionario, dopo essersi consultato con gli agenti della finanza, l'ha invitata ad entrare nella saletta riservata alle perquisizioni. In seguito alla perquisizione infatti le sono stati trovati addosso, nascosti in una fascia adesiva applicata sul ventre, i due chili di cocaina.

Interrogata dagli agenti la donna ha dichiarato di non conoscere la natura della polverina contenuta all'interno della fascia e di aver avuto l'incarico di recarsi all'hotel «Jolly» di Milano dove i complici si sarebbero fatti vivi. *(Ansa)*

RICOVERATO A NAPOLI IN GRAVI CONDIZIONI

Bambino all'ospedale per le percosse ricevute

Sarebbe stato picchiato dall'uomo che convive con una zia
Fuori pericolo una ragazza investita volutamente dal padre

Napoli, 26

Un bambino di un anno, Gennaro Cinquegranelli, è stato ricoverato in gravi condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale «Cardarelli» per contusioni ed escoriazioni al volto, riportate — secondo i primi accertamenti — in seguito a percosse. Sul fatto l'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta.

Il piccolo, figlio di una prostituta, A.S., separata dal marito, era stato affidato dalla madre ad una sorella di lei, Anna; quest'ultima, a sua volta, l'aveva affidato ad un'altra sorella, Filomena, la quale convive con Angelo Volpe in un appartamento di via Leopardi, a Fuorigrotta. E' stata Anna S. a trasportare il bambino in ospedale, dichiarando agli agenti di polizia che il bambino sarebbe stato picchiato dal Volpe.

I medici hanno sciolto la prognosi nei confronti di Patrizia Manno di 13 anni, abitante a Carate Brianza (Milano), che l'altro ieri il padre ha tentato di travolgere con un furgone. L'uomo, Michele Manno di 47 anni, accusato di tentativo di omicidio volontario, è stato arrestato ieri sera dai carabinieri e messo a disposizione della magistratura. La ragazzina, che ha riportato alcune fratture alle gambe, contusioni craniche e stato di choc, è stata giudicata guaribile in 60 giorni.

Il fatto è avvenuto domenica sera a Carate Brianza. Michele Manno, separato dalla moglie da qualche anno e residente in un'altra località, era andato a Carate Brianza dove vive la moglie, Caterina Cuppari di 44 anni, la quale ha un negozio di frutta e verdura. Il tribunale ha affidato le loro sette figlie alla madre. Il padre, invece, ha avuto il permesso di vederle una sola volta la settimana, ma sopportava male questa situazione: ogni volta che andava a Carate per vederle accadevano scenate.

Domenica pomeriggio, dopo un violento litigio con la moglie, è salito infuriato sul suo furgone dirigendosi verso la periferia del paese. Qui l'uomo, avendo visto Patrizia che rincasava con un'amica dopo avere fatto il bagno in piscina, ha fatto una brusca manovra ed ha investito con il suo automezzo la figlia, schiacciandola contro un muro; poi è fuggito in direzione di Seregno. *(Ansa)*

PORTAVALORI SCIPPATO: 50 milioni il bottino

Milano, 26

50 milioni in contanti: questo il bottino di uno scippo che due giovani capelloni hanno compiuto stamane a Milano ai danni di un portavalori di una banca. Vittima ne è rimasto Giovanni Cova, abitante a Busto Arsizio, dipendente della Banca dell'Alto Milanese.

Mentre stava «percorrendo la via Caserotte, nel centro di Milano, il portavalori è stato affiancato poco prima delle 11.30 da due capelloni a bordo di una motocicletta di grossa cilindrata. Uno dei due malviventi, quello che si trovava sul sellino posteriore della motocicletta, ha teso il braccio, al volo e ha strappato dalle mani del portavalori la borsa con il denaro. I due si sono quindi allontanati a tutto gas facendo ben presto perdere le proprie tracce nel traffico cittadino. *(Italia)*

A ROMA PIENA DI TURISTI

CUSTODI IN FERIE e musei sprangati

Roma, 25

Dal 1.o luglio e fino a settembre tutti i musei comunali della capitale, eccezion fatta per i musei capitolini, chiuderanno i battenti. Motivo della decisione, che trova ufficiale conferma alla ripartizione delle belle arti, è la mancanza di personale di custodia.

«Di pari passo con l'andata in ferie del personale — ha dichiarato l'assessore alle belle arti, on. Benedetto — siamo stati costretti a chiudere tutte le raccolte d'arte antica e moderna della città. Questa pesante carenza si fa sentire da diverso tempo, al punto che, da qualche mese, i musei e le gallerie osservano orari ridotti e qualcuno ha già avuto dei periodi di chiusura. Ora, il drastico provvedimento si rende necessario perché, oltre alle ferie, c'è il congedo straordinario del personale invalido, che ha diritto a due mesi di riposo per cure».

I custodi attualmente in servizio presso i musei della capitale sono un numero «irrisorio». Lo conferma il prof. Pietrangeli, soprintendente alle antichità e belle arti del comune. «Noi contiamo oggi su una sessantina di persone con ruolo di custode e su 6 capicustodi; in più dovremmo poter contare su altre 50 unità, già previste nell'organico, che però devono ancora essere assunte. In questo modo verremmo ad avere circa 120 elementi, che sono però ancora molto lontani dal reale fabbisogno».

Il provvedimento di chiusura, per la prima volta deciso in modo così pesante, in un periodo in cui Roma è «invasa» da turisti e da visitatori provenienti da tutto il mondo, riguarda, in particolare, il museo di Roma, il museo della civiltà romana, il museo Barraco, l'antiquarium, la galleria comunale d'arte moderna, il museo Canonica. Questi musei già oggi osservano orari ridotti. Per i monumenti il provvedimento ha «risparmiato» solo l'Ara pacis.

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 26

Il bilancio della riunione odierna si chiude con un lieve miglioramento, pur non essendo mancato qualche contrasto. Dopo un'apertura avvenuta attraverso scambi ancora modesti, ma dai quali prendevano spunto contenuti recuperi, il mercato è andato pian piano vivacizzandosi in seguito a una domanda che, seppure in modo discreto, riprendeva l'iniziativa delle operazioni.

Nelle prime battute, oltre alla Centrale, che proseguiva con spigliatezza il movimento rivalutativo degli scorsi giorni, si ponevano in particolare evidenza le Montefibre, Coge, Imm. Roma, Saffa, Credito e beni immobili Italia, che, sostenuti da una sollecita richiesta, registravano interessanti plusvalenze.

Pur attraverso brevi momenti di pausa, la quota ampliava i progressi iniziali e la domanda da selettiva si andava estendendo ad altri valori. Nel corso delle operazioni di chiusura, il listino denotava qualche contrasto, ma nel complesso le migliorie, anche se di discrete proporzioni, risultavano in prevalenza, specie sui valori più significativi.

Anche se le chiusure, in genere, non avvenivano ai massimi della riunione, tuttavia alcuni valori evidenziavano plusvalenze sensibili. Tra questi, la Ras, dopo l'annuncio dell'aumento del capitale, Assicuratrice, le due Beni immobili, le due Burgo, Ciga, Breda, Coge (+6 per cento), Credito Ital., Finsider, Imm. Roma, Milano ord. Perlier, le due Olivetti, Pierrel, Pirelli e C. Motta, Centrale, Montefibre (+6 per cento circa) e Montefibre preferenziali (+11 per cento), Toro ord. La IFI, in seguito all'annuncio dell'aumento misto del capitale e dell'offerta di sottoscrizione di azioni della IFI International, conseguiva una plusvalenza di oltre il 7 per cento.

Tra i titoli guida, discreti recuperi mettevano a segno Montedison, Fiat Bastogi, Viscosa ord. (+4 per cento) e priv. (+6 per cento circa) e Pirelli S.p.A.

Tra i titoli in controtendenza, marcate flessioni accusavano Rumianca, Siele, Tecnomasio, Abeille, Broggi, Dalmine, Finmare, Eridania e Metalli.

Nell'immediato dopo Borsa, la domanda appariva ancora attiva e alcuni tra i valori in battuta conseguivano nuove migliorie. Tra questi, da segnalare Bastogi, Italgas, Liquigas, Sarom, Pierrel, Montedison, Olivetti ord., Beni immobili Italia, Alleanza, Saffa.

Il reddito fisso, pur attraverso scambi discreti, non ha registrato variazioni di rilievo mantenendo basi prevalentemente stabili.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 79,90, con un aumento dell'1,47 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 161 milioni; obbligaz. 1.290.000.000; azioni 9.200.825, di cui 2.632.000 Montefibre, 500.000 Smeriglio, 750.000 Liquigas, 410.000 Edilcentro, 825.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con tono migliore. Prezzi informativi: Montefibre 348-351; Liquigas 486-490; B.I.I. 1790-1800; Bastogi 2400-2410; Montedison 1015-1020; Immobil. Roma 1338-1341; Saffa 11.600-11.650 (prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-6	26-6
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2800	2800
Eridana	3200	3110
Es. Molini	670	690
Molini Certosa	12290	12200
Motta	3920	4000
Rom. Zucchero	600	650
Rom. Zucchero pr.	1100	821
Venchi Unica	3100	3035
Assicurative		
Alleanza Assic.	44000	43995
Assicuratrice Ital.	140000	141500
Ass Milano ord.	17200	17790
Ass Milano pr.	10910	10998
Generali	84000	84790
L'Abeille Italiana	18800	18100
Fondiaria Incen.	16800	17000
Fondiaria Vita	33600	34000
R.A.S.	85600	87000
S.A.I.	29200	29300
Toro Assicuraz.	36000	37400
Toro Assic. priv	16910	17250
Bancarie		
Comm. Italiana	25750	26050
Banco di Roma	25800	26300
Credito Italiano	3031	3125
Interbanca priv.	35500	35899
Mediobanca	89800	90450
Cartarie - Editoriali		
Binda	52600	53000
Burgo	12690	13200
Burgo priv.	6650	6790
Donzelli	1510	1551
Mondadori priv.	3981	4661
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1589	1699
Cer Pozzi	40	38
Cer Pozzi priv.	220	225
Eternit	2760	2710
Italcementi	33810	34000
Richard Ginori	490	510
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	1100	1151
Brioschi	45000	45995
Caffaro	515	501
Carlo Erba	15650	15650
Carlo Erba priv	14170	14100
Italgas	1122	1135
Lepetit	22400	22200
Lepetit priv.	17120	17000
Liquigas	465,50	470,50
Mira Lanza	71000	71000
Montedison	991	1006
Napoletana Gas	800	772
Petrolifera Ital.	4900	4900
Pierrel	7700	7800
Rumianca	1780	1700
Saffa	10900	11499
Sarom	3870	3901
Siossigeno	7200	7261
Commercio		
La Rinascente	345	350
La Rinascente priv	215	218
Silos di Genova	3300	3330
Comunicazioni		
Alitalia priv.	8400	8600
Ausiliare	4655	4700
Autostr. Torino-Mil	40400	40500
Italcable	5300	5350
Mittel	3399	3380
Nord Milano	5500	5480
S.I.P.	2490	2525
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1442	1479,50
Marelli E.	1170	1170
Tecnomasio	750	655

TITOLI	25-6	26-6
Finanziarie		
Agricola	2350	2370
Bastogi	2349	2390
Centrale	22500	23000
Finanz. E. Breda	5680	5798
Finmare	450	400
Finsider	440	460
Generalfin	3190	3160
Gim	4190	4251
I.F.I. priv.	9049	9699
I.F.I.L.	21410	21410
Invest	5860	5900
Pirelli & C.	2651	2750
Pirelli s.p.a.	1650,50	1682
SM.E	2447	2480
Stet	3051	3050
Sviluppo	2520	2519
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	7000	6980
Beni Stabili	6802	6907
Coge	2812	2949
Condotte d'acqua	970	969
De Angeli Frua	9000	8600
Edilcentro Milano	2215	2225
Generale Immob.	1300	1338
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7620	7600
La Milano Centrale	48000	51000
Risanamento	12600	12710
S.A.C.I.E priv.	1160	1199
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2972	3040
Fiat priv.	2058	2145
Franco Tosi	6760	6898
Nebiolo	440	409
Olivetti ord.	2220	2275
Olivetti priv.	1980	2030
Westinghouse	4495	4180
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1460	1390
Dalmine	475	460
Falck	7450	7495
Falck priv.	6310	6499
Ilssa Viola	5490	5570
Italsider	776	765
Magona	3400	3400
Metalli	3680	3600
Monte Amiata	2050	2040
Pertusola	4001	4150
Siele	2580	2480
Terni	213	219
Trafilerie	1498	1489
Tessili		
Centenari e Zinelli	375	375
Chatillon	322,25	350
Cotonificio Cantoni	16990	17250
Cucirini	9070	9050
Filat Cascami Seta	10050	10020
Fisac	973	971
Lanerossi	3550	3900
Lanif di Gavardo	2900	2700
Linif e Canap. Naz.	570,50	575
Marzotto priv	1660	1680
Olcese Veneziano	250	290
Rossari	252	252
Rotondi	51800	52200
Scotti	980	1130
Snia Viscosa	2585	2692
Snia Viscosa priv	1673	1780
Tilane	451	455
Tosi Manifattura	690	500
Unione Manifatture	20100	20500
Diverse		
De Ferrari	2129	2210
Acque potabili	1800	1925
Acqui Terme	2100	1975
C.I.G.A.	9400	9600
Pacchetti	799	803
Reina	1725	1725
Smeriglio	285	295
Latina	3299	3310
Latina priv.	2635	2629
Perlier	1250	1290

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-6
Rendita	5%	101.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.80
Ricostruzione	3,50%	88.80
»	5%	98.80
Redim. Trieste	5%	98.50
Rif. Fondiaria	5%	95.60
Redimibile 54		94.—
Edil. Scol 67	5,50%	94.80
» » 68	5,50%	96.10
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	98.65
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.10
» 1979	5,50%	100.30
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	91.60
» » 68/88	6%	91.50
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.50
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	88.—
» XXIV	5,50%	89.40
» XXV	6%	92.10
» XXVI	6%	89.70
» XXVII	6%	89.70
» XXVIII	7%	97.50
» XXIX	7%	97.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.40
» XXXI opt.	7%	98.70
» XXXIII	7%	97.60
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	5,25%	98.22
» Autostrade	6%	89.30
» Finan 66	6%	92.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.—
» » »	5,50%	84.30
» » »	6%	89.45
» » »	7%	97.40
C.O.P. 68 I	6%	93.30
» » II	6%	96.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	88.60
» Dotaz. I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.10
» » » 2.a	5%	91.75
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	90.75
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.25
» » » II	7%	98.10
» » » III	7%	98.05
» » » IV	7%	98.20
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	89.20
» (61)	5%	87.90
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.60
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.30
» (69) II	6%	—.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.20
» 72 II serie	7%	98.20
Plan Ver (61) I	6%	89.40
» » (62) II	6%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.90
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.10
Pubbl Ut	5,50%	90.70
» » ord.	6%	95.70
» » vent.	6%	89.85
Pub.Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.05
» » » (58)	6%	98.90
» » Monteo.	6%	98.20
Sviluppo Ind.ss B	7%	97.20
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	96.80

TITOLI		26-6
Isveim (62) IV	5,50%	95.40
» (62) V	5,50%	94.70
» (62) VI	5,50%	94.—
» (63) VII	5,50%	91.80
» (63) VIII	5,50%	92.40
» (64) IX	6%	93.90
» (64) X	6%	93.50
» (65) XI	6%	95.30
» (66) XII	6%	92.30
» (67) XII	6%	91.60
» (67) XIV	6%	92.10
» (68) XV	6%	91.70
» (69) XVI	6%	91.20
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	97.05
» (71) XIX	7%	97.20
» (72) XX	7%	97.10
C.I. Sardo 62	5,50%	96.90
» » 63	5,50%	93.70
» » 64	6%	96.—
» » 65 I	6%	94.60
» » 65 II	6%	92.80
» » 66	5%	93.25
» » 68	6%	89.90
» » 69	5%	89.20
» » 70	7%	98.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.—
B.M.Cred. C. 67	6%	98.20
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	98.70
B.M.C. 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	97.50
» 72/82	7%	97.50
Enel 65 I	6%	92.20
» 65 II	6%	92.—
» 66 I	6%	91.45
» 66 II	6%	91.10
» 67	6%	91.—
» 68 I	6%	90.40
» 68 II	6%	90.—
» 69 I	6%	90.90
» 69 II	6%	90.90
» 70	7%	98.70
» 71	7%	99.20
» 72	7%	98.80
» 72 II	7%	98.70
» Europa	6%	94.35
E.N.I. 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.20
» 66	6%	93.50
» Gela	5,50%	93.80
» sud 69	6%	98.50
» 60	5,50%	95.60
» 61	5,50%	93.20
» IV	5,50%	92.35
» V	5,50%	91.65
» VI	5,50%	90.80
» VII	5,50%	94.80
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	94.90
I.R.I. 56/74	6%	99.85
» 57/75	6%	99.—
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	97.70
» 58/78	6%	98.50
» 59/79	5,50%	92.80
» 68/80	5,50%	91.30
» 61/86	5,50%	86.70
» 63/83	5,50%	89.20
» 64/82	6%	92.70
» 65/83	6%	91.95
» Alfa R.	7%	135,70
» Elett. opt.	5,50%	96.85
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.80
» 65	6%	92.10
» 66	6%	92.05
» 67	6%	91.90
» 68	6%	91.80
» 71	7%	99.90
» 72	7%	98.90
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	6%	92.70
» 68	6%	92.—
» 68 II	6%	91.50
» 72	7%	98.50
Timavo	7%	100.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	84.10
» » 65	6%	91.75
» » 67	6%	89.60
» » 68 I	6%	89.30
» » 68 II	6%	89.25
» » 69	6%	88.80
» » 71	7%	98.30
» » 72	7%	97.75
B. Sic. Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic. conv.	6%	95.80
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.50
» Fond. conv.	5%	90.70
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	6%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		
E.N.E.L. 70/85	7,50%	95.50
E.N.I. 66/81	6%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
I.M.I. 70/81	7,25%	96.—
B.E.I. 66/86	6,50%	94.—
» 67/82	6,50%	90.—
» 67/82 II	6,50%	90.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	99.25
C.E.C.A. 66 igu.	6,50%	93.50
» 66 dic.	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	95.25
» 67	6,50%	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 40400; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 23000-24000; sterlina oro (n.c.) 22000-23000; marengo svizzero 21500-22500; oro fino (Iva esclusa) 2250-2290; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 46500-50500.

TRIESTE

Riunione migliore, nonostante qualche contrasto. Buoni recuperi in Generali, Ras, Bastogi, Sme, Beni, Immobiliare, Fiat, Marzotto e, fra i locali marittimi, Gerolimich, Premuda e Tripcovich, che guadagnano rispettivamente 5500, 4000 e 7500 unità. Migliorie anche nel reddito fisso.

Ass. Italiana 140000; Ass. Generali 84700; Ras 87000; Anic 1110; Liquigas 470; Montedison 1015; Rinascente 350; Rinascente priv. 218; Gerolimich 205000; Premuda 255000; Sip 2525; Tripcovich 125500; Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 461; Pirelli S.p.A. 1690; Sme 2480; Stet 3050; Beni Stabili 6900; Immobiliare 1330; Cantieri —.—; Fiat ord. 3020; Fiat priv. 2080; Dalmine 460; Italsider 765; Terni 219; Marzotto priv. 1680; Viscosa ord. 2640; Viscosa priv. 1750.

NEW YORK

Prevalenti rialzi. L'indice «Dow Jones» è salito di 10,31 punti, arrivando a 879,44. Mercato nel complesso molto calmo: i titoli in aumento alla chiusura sono 750 contro 615 in declino.

LONDRA

Poche variazioni nei prezzi e pochi scambi. Notevole incremento dei titoli auriferi, per l'impennata del prezzo del metallo. Stabili i titoli a reddito fisso.

A ZURIGO — Contrattazioni moderate e prezzi in ribasso. Stabili i bancari e i finanziari; irregolari assicurativi e industriali.

A FRANCOFORTE — Netti ribassi su tutto il fronte. Le perdite nel settore bancario toccano i 9,10 marchi. Perdite fino a 10 marchi tra i commerciali. Forti ribassi anche per i titoli a reddito fisso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	9,17	—
Capitalitalia	»	11,88	—
Equitalia	»	11,87	—
Europrogr.	frsv	124,83	—
First Fund	doll.	13,03	14,24
Fonditalia	»	12,99	—
Intercontinental	»	11,96	—
Interfund	»	12,57	13,32
Intern S. F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	10.032	10.964
Intertrust	doll.	12,66	13,76
Italfortune	»	11,51	12,21
Italunion	»	12,98	14,15
Mediolanum S.	»	13,13	14,27
Rominvest	»	13,75	14,85
3-R-Manag.	lire	6902,74	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

TEMPI LUNGHI PER LA CREDIBILITA' DEI CAMBI

Il «serpente» e la lira

Non prima del '74 il riaggancio della nostra moneta

Roma, 26

La lira rientrerà nel «serpente» valutario comunitario solo quando saranno maturate le condizioni oggettive che lo renderanno possibile: ciò che dovrebbe verificarsi non prima della fine del corrente anno 1973, secondo quanto oggi è ragionevolmente ipotizzabile. Questo è lì pensiero prevalente tra i più qualificati operatori bancari italiani e questo è il «succo» di quanto le autorità italiane hanno comunicato ai nostri «partners» comunitari.

Secondo la prassi ormai consolidata che presiede il «riagganciamento» di una moneta fluttuante a una parità fissa con altri, la condizione essenziale è costituita dalla stabilizzazione — in regime di libera fluttuazione — di un cambio per un arco di tempo sufficientemente ampio. Solo allora, la credibilità che il mondo internazionale incomincia a riferire a quel cambio rende possibile per il paese interessato procedere alla fissazione della nuova parità.

Nel caso italiano, si osserva autorevolmente, questo momento è ancora estremamente lontano. Le recenti misure adottate sul piano interno e la dilatazione delle facilitazioni valutarie atte a essere impiegate per un controllo dei cambi della lira iniziano appena ora ad «abbassare il polverone» sollevato dalla speculazione interna ed estera. Solo quando questa massa di operazioni speculative che si sono sovrapposte al normale «iter» della bilancia dei pagamenti sarà esaurita ed evasa sarà possibile stabilire se i nostri conti con l'estero (merci e servizi) presentano un saldo attivo o passivo e in quale misura.

Ciò significa anche che solo a partire da quel momento (e questo potrà verificarsi non prima di un mese, un mese e mezzo) il mercato dei cambi inizierà ad esprimere cambi abbastanza vicini al saldo della bilancia. Sarà una lira in ascesa, se il saldo sarà positivo, e viceversa. Sarà poi necessario un arco di tempo di alcuni mesi per consentire all'autorità monetaria di controllare la esistenza di una correlazione effettiva tra saldo della bilancia dei pagamenti e quotazioni della lira e al mercato di incominciare a «credere» nei tassi di cambio esistenti: quando questo doppio controllo avrà ricevuto il vaglio di un buon periodo di tempo potrà aversi il «riagganciamento» della lira a una parità.

Se non interverranno modificazioni, questo «riagganciamento» è già abbastanza chiaro nella sua dinamica: l'Italia riattiverà anche sul piano monetario la sua appartenenza alla CEE. In altre parole, si tratterà di fissare dei tassi di cambio rispetto al marco tedesco, al franco lussemburghese e belga, al franco francese, al fiorino olandese e alle tre corone scandinave, oltre che rispetto alla sterlina inglese e alla lira irlandese, se queste nel frattempo avranno abbandonato il regime di fluttuazione. Queste parità dovranno essere poi «difese», nel senso che in nessun momento la lira italiana potrà registrare tassi di cambio discosti da quelle parità in misura eccedente il 2,25 p.c.

Per quanto si riferisce a queste parità, è da rilevare che esse saranno fissate come numero di lire occorrenti per scambiare una unità estera; mentre la variazione rispetto al passato (la percentuale della svalutazione, in altre parole) dovrà tenere conto che, nel frattempo, il marco tedesco è stato rivalutato del 3 per cento e la corona svedese è stata svalutata del 5 per cento. Se la lira non avesse deciso il 13 febbraio scorso la fluttuazione, oggi si avrebbero le seguenti parità reciproche: 185,863 lire per un marco, 179,221 per un fiorino, 113,67 per un franco francese, 12,975 per un franco belga e lussemburghese, 83,3095 per una corona danese, 87,504 per la norvegese e 114,78 per la svedese.

Basta osservare le chiusure ufficiali odierne (medie Roma-Milano dell'Ufficio italiano dei cambi) per comprendere come attualmente la percentuale di deprezzamento rispetto a quelle parità ipotetiche può essere stimata intorno al 23,5-24 per cento.

Inoltre è da aggiungere che — ai sensi degli accordi europei e dello statuto del Fondo monetario internazionale — il ripristino della parità fissa obbligherà la Banca d'Italia alla difesa della medesima solo sul mercato «commerciale» e non necessariamente sul «finanziario» (mercato valutario utilizzato per le transazioni relative a crediti, debiti, investimenti e disinvestimenti). Come dire che l'Italia potrebbe fissare la sua parità, ma mantenere il regime di doppio mercato — instaurato il 20 gennaio scorso — per un periodo di tempo indefinito.

(Italia)

I prezzi dell'oro di nuovo in rialzo

Londra, 26

Sintomi di ripresa per il prezzo dell'oro: pochi, infatti, sono i mercati dove ancora oggi si osservano dei ribassi. Fa eccezione l'Italia; ma si deve pure constatare che qui la quotazione è sempre stata la più alta nel mondo, per cui oggi, perdendo questo primato, essa si allinea ai valori degli altri mercati: la quotazione in lire per grammo è 2270, equivalenti a dollari per oncia 119.02.

Rialzo in Francia, dove a Parigi la quotazione odierna per le barre da un chilo è di franchi 16.450, equivalenti a dollari 120.85.

Rialzo anche a Francoforte, dove il prezzo in marchi per le barre da un chilo è di 9850, la quotazione in valuta americana è 119 dollari. A Londra si è avuta un'impennata, con una delle quotazioni più alte che questo mercato abbia mai registrato (123.25), con un incremento, rispetto a ieri, di ben 4,75 dollari l'oncia

(Italia)

Bilancio dell'IMI

Roma, 26

Il conto economico del 41.o esercizio dell'IMI chiude, al 31 marzo 1973, con un utile di dieci miliardi e seicento milioni. La cifra, resa nota questa mattina nel corso dell'assemblea dei partecipanti, sarà destinata, come proposto dal consiglio di amministrazione uscente, 7.840 milioni alla riserva, per 2.700 milioni ai partecipanti (pari a un dividendo del 9 p.c. sul capitale versato) e per la parte rimanente ad altri accantonamenti.

La relazione del consiglio di amministrazione, letta dal dott. Borri, offre un'ampia rassegna dell'attività dell'IMI nel corso dell'esercizio. In termini quantitativi essa si riassume nei seguenti valori: nuove domande pervenute L. 1.421 miliardi; operazioni stipulate lire 949 miliardi; operazioni in essere al 31 marzo 1973 L. 4.371 miliardi.

L'assemblea dei partecipanti al capitale dell'Istituto Mobiliare Italiano ha proceduto a eleggere i nuovi consiglieri di sua competenza. Sono stati eletti all'unanimità: Beniamino Andreatta; Giuseppe Arcaini; Paolo Baffi, Giorgio Cappon; Mario Dosi; Reno Ferrara; Stanislao Fusco; Ettore Lolli; Fernando Montagnani; Paolo Pulci; Emanuela Savio. Restano da nominare 8 membri del consiglio di amministrazione di nomina governativa che verranno designati con decreto attualmente alla firma del ministro per il tesoro.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-6 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-5/8	8-7/8	9
Sterlina b.	10-3/16	10-1/4	10-1/2
Franco sv.	3-1/4	4-1/8	4-1/2
Marco ger.	6-3/4	7	6-5/8

CENSIMENTO PER GLI ULTIMI TREDICI ANNI

170 mila italiani emigrati in Australia

Solo gli arrivi dal Regno Unito hanno superato quelli dal nostro Paese - Analisi qualitativa

Roma, 26

Quasi 170 mila italiani sono emigrati in Australia nel periodo 1959-1972: si tratta del 9,2 per cento dell'emigrazione totale in Australia nel periodo considerato, ammontante a un milione 827 mila persone. Al censimento del 1966, inoltre, degli 11 milioni 550 mila abitanti del continente nuovissimo, oltre 267 mila, pari al 23,1 per cento, risultavano nati in Italia.

Queste cifre sono state rese note dal dipartimento australiano per l'immigrazione. Soltanto gli arrivi dal Regno Unito superano quelli del nostro paese: 805 mila persone, sempre nel periodo 1959-1972, sono infatti giunte in Australia dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda. Inferiore a quella italiana, ma sempre elevata, l'immigrazione dalla Grecia, ammontante, nel periodo sotto esame, a 143 mila unità; 134 mila persone, sono giunte, invece, dalla Jugoslavia.

I dati del dipartimento per l'immigrazione consentono anche una analisi qualitativa del fenomeno: ad esempio, dei 170 mila italiani emigrati in Australia, soltanto 35 mila (pari al 21 per cento) hanno fatto ricorso all'emigrazione «assistita», fruendo dei presidi che le autorità australiane pongono a disposizione di chi si reca in questo paese. In media, invece, il 63,4 per cento degli immigrati nel continente nuovissimo ha fatto ricorso all'assistenza.

Quanto all'andamento del flusso migratorio, gli arrivi dall'Italia sembrano registrare, negli ultimi tempi, dei regressi: dalle 1521 unità giunte in Australia alla fine del trimestre terminato al settembre del 1971, si è scesi, alla fine del primo trimestre del 1972, a 1145 unità, per giungere alle 1015 unità del trimestre terminato a settembre 1972.

(Italia)

Sospesa la quotazione delle Ceramica Pozzi

Milano, 26

La giunta della Camera di commercio di Milano, nella riunione del 18 giugno 1973, ha deliberato la sospensione dalla quotazione ufficiale presso la locale Borsa valori dei titoli azionari, sia ordinari che privilegiati, della Manifattura Ceramica Pozzi, con decorrenza dal 1.o luglio 1973.

Pertanto, il comitato della Borsa di Milano ha disposto che da lunedì 2 luglio 1973 venga sospesa sia la quotazione che la trattazione dei titoli azionari Pozzi. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO. NOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	231,88	239,25	239,00	231,89
Fiorino olandese	218,74	225,55	225,00	218,74
Franco francese	39,70	144,30	145,50	139,68
Franco belga	15,87	16,38	16,35	15,87
Corona danese	102,10	105,20	105,00	101,97
Corona norveg.	108,90	112,50	112,15	108,87
Corona svedese	141,16	145,60	144,50	141,08

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMER. CIALE	FINAN. ZIARIO	BANCO. NOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	593,25	612,50	611,00	593,12
Dollaro canadese	594,75	613,75	606,50	594,97
Peseta spagnola	10,23	10,50	10,60	10,22
Escudo portogh.	25,40	26,20	26,50	25,39
Scellino austriaco	31,50	32,43	32,38	31,49
Franco svizzero	194,06	200,20	201,00	194,05
Yen nipponico	2,24	2,35	2,20	2,24
Lira sterlina	1526,60	1576,30	1580,00	1526,30
Dracma greca	—	—	19,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	38,50	—

REALISTICO QUADRO DELLA SITUAZIONE TRACCIATO A LONDRA

La «Dunlop-Pirelli» va male solo in Italia

Nessun altro investimento verrà fatto nel nostro Paese fino a quando non sarà garantito un relativo profitto

Londra, 26

Le difficoltà della «Union Dunlop-Pirelli» in Italia dovrebbero avere toccato il fondo nella seconda metà del 1972; ora le previsioni sono che tali difficoltà si andranno sempre più alleggerendo. Lo ha dichiarato Sir Reay Geddes, presidente della Dunlop Holdings ltd, nell'assemblea annuale della Dunlop, sottolineando che le perdite della Union in Italia nel primo trimestre di quest'anno sono inferiori a quelle del corrispondente periodo dell'anno scorso.

Geddes ha tenuto peraltro a far presente che «sarebbe tuttavia non realistico attendersi qualche contributo agli incassi della Dunlop» dalla Pirelli per diversi anni ancora. Ha quindi dichiarato che la Dunlop-Pirelli ha funzionato meglio fuori dell'Italia, ed è su questo reddito, pari all'80 per cento del totale dell'Union, che gli azionisti debbono fare affidamento.

Per la Dunlop il 1973 è iniziato «in maniera incoraggiante in molte zone con fatturati e profitti» superiori a quelli dell'anno scorso. Per quello che riguarda l'Italia, Geddes ha detto che i principali problemi in Italia riguardano la divisione pneumatici della Pirelli e che vari provvedimenti sono stati adottati per fronteggiarli. Ha aggiunto che la Dunlop non prenderà in considerazione ulteriori investimenti nella Pirelli «a meno che e fintanto che non sarà garantita la realizzazione di profitti».

Ha quindi detto che l'Italia rappresenta circa il 20 per cento dell'attività complessiva della Dunlop-Pirelli Union e che la divisione italiana pneumatici rappresenta circa il 12 per cento dell'Union. La divisione cavi della Pirelli è ragionevolmente vantaggiosa nonostante le difficili circostanze, e che i prodotti della Pirelli, industriali e da consumo, «stanno facendo progressi».

Rispondendo a vari quesiti dei presenti, Geddes ha poi detto che le perdite nella Pirelli sono limitate a 41 milioni e mezzo di sterline alle quali si è provveduto mediante trasferimento di riserve. Ha detto ancora che i cambiamenti annunciati nei giorni scorsi nelle sfere direttive della Pirelli sono la conseguenza di normali avvicendamenti per pensionamenti e per promozioni. La Dunlop, ha detto inoltre Geddes, non ha alcuna intenzione di sciogliere i suoi legami con la Pirelli.

(Italia)

In Italia gli interessi più bassi d'Europa

Roma, 26

Il mercato finanziario italiano presenta un tasso di interesse effettivo inferiore a quello dei maggiori mercati europei: lo si desume da una apposita indagine svolta dalla banca d'Italia. Il livello dei tassi di interesse effettivi esistenti sui mercati finanziari (cioè dei titoli di stato e delle obbligazioni) è particolarmente importante perché consente di determinare l'attrattiva che un mercato può esercitare, per il suo tasso più elevato, sui risparmiatori di altri paesi. E' quello, in sostanza, che i tecnici definiscono «differenziale» e che funziona da calamita nei confronti dei capitali liquidi. Tanto maggiore è il tasso effettivo ricavabile acquistando titoli a reddito fisso, tanto maggiore sarà la propensione dei capitali di altri paesi di spostarsi verso quel mercato.

L'esigenza che, da oltre un anno, il nostro paese ha avvertito di mantenere bassi i tassi di interesse per favorire la ripresa economica attraverso la combinazione dei fattori produttivi inutilizzati ha presentato — come sempre in questi casi — la contro-indicazione di vedere diminuire la capacità competitiva del mercati finanziario e, quindi, di avere registrato saldi negativi nei movimenti di capitale con l'estero.

I dati della Banca d'Italia consentono di stabilire che, attualmente, il mercato europeo più «appetibile» è quello inglese con il 10,1 per cento sui titoli pubblici ed il 10,8 per cento sulle obbligazioni private. Segue poi la Germania federale rispettivamente con l'8,5 e l'8,7 per cento. Quindi la Francia con l'8,4 e l'8,5 per cento ed, infine, l'Italia con il 7,4 p.c. sia sui titoli di stato, che sulle obbligazioni.

L'Europa Est ha venduto nel '72 oro per 205 tonn

Basilea, 26

L'Unione Sovietica e gli altri paesi dell'Europa orientale nel corso del 1972 hanno venduto 205 tonnellate di oro sui mercati occidentali: un record assoluto. Nel corso del 1968 non si ebbero vendite, l'anno seguente le cessioni sui mercati occidentali furono di 5 tonnellate, passate a 50 nel 1970, a 90 nel 1971 ed, infine, a 205 nel 1972. Trattasi di dati di stima, calcolati dalla banca dei regolamenti internazionali di Basilea nell'intento di determinare il volume dell'offerta mondiale.

UNA PROPOSTA DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Entro tre anni IVA armonizzata

È indispensabile allungare la lista dei contribuenti soggetti alla nuova imposta - Detrazioni comuni

Bruxelles, 26

La commissione della CEE che ha definitivamente messo a punto una dettagliata proposta diretta ai governi dei paesi membri sulla armonizzazione dell'imposta sul valore aggiunto. Tra l'altro la proposta suggerisce di allungare la lista dei contribuenti soggetti all'IVA, sottoponendo all'imposta tutti i servizi e facendo un elenco comune dei prodotti esenti. Suggerisce poi un accordo sulle condizioni speciali da fare alle piccole aziende e metodi comuni per le detrazioni di imposta.

Questa armonizzazione delle norme per l'IVA richiederà probabilmente tre anni per essere realizzata. Tuttavia il portavoce della commissione CEE ha detto di sperare che il tutto possa essere portato definitivamente a termine con sollecitudine, in maniera da far entrare in vigore questa armonizzazione entro il 1975.

(Italia)

Un metro e sessanta la statura minima delle donne-ferroviere

Roma, 26

Le donne che aspirano a divenire «ferroviere» per essere addette al controllo dei biglietti sui treni non potranno avere statura inferiore a un metro e 60 centimetri. Da un metro e 55 si parte — invece — per le aspiranti capi stazione che, oltre tutto, dovranno avere percezione uditiva tale da sentire una voce afona a non meno di otto metri da ciascun orecchio.

Tutto ciò fa parte della «tabella dei requisiti fisici speciali» allegata al decreto ministeriale — approvato dal consiglio di amministrazione dell'azienda F.S. nella piu recente riunione — che sostituisce quello del 3 gennaio 1966 e che modifica in maniera sostanziale tutta la normativa concernente i requisiti fisici (all'ammissione e alla revisione) del personale ferroviario, sia per adeguarli alle nuove qualifiche e funzioni conseguenti le ristrutturazioni delle cariche, sia per tenere conto di eventuali nuove condizioni ambientali e di lavoro, nonché delle esperienze acquisite negli ultimi anni in campo infortunistico e sanitario.

Le modifiche rispetto al passato rispondono tutte alle esigenze di lavoro aziendale e comportano, particolarmente per i manovali del servizio movimento e per gli operai dell'armamento, una notevole attenuazione dei requisiti fisici speciali richiesti nelle visite di revisione.

Tale attenuazione — come sottolinea uno studio — consente di ridurre il fenomeno del personale fisicamente non idoneo.

L'assemblea Confcommercio domani a Roma

Roma, 26

Il presidente della Confcommercio, Orlando, annunciando l'assemblea annuale della Confederazione italiana del commercio e del turismo, che si svolgerà dopodomani a Roma, ha detto che «è l'occasione per un dialogo aperto, responsabile in un momento particolarmente delicato della vita del paese fra le nostre categorie, che svolgono un'attività primaria nel quadro dell'economia generale, e gli esponenti politici e di governo. Tutti noi siamo impegnati in uno sforzo massiccio per superare l'attuale fase di ristagno e favorire il rilancio della politica di sviluppo». *(Ansa)*

TOKIO SFIDA IL COLOSSO IN CASA SUA

Acciaieria giapponese nello stato di New York

Sarà uno stabilimento di 18 milioni di dollari con una produzione annua di 150 mila tonn.

New York, 26

I giapponesi hanno in programma di costruire una acciaieria nello Stato di New York, a Auburn, una cittadina di 35.000 abitanti. I produttori di acciaio USA che avevano tratto un sospiro di sollievo date le prospettive di aumento della domanda mondiale, che avrebbe ridotto nettamente l'import di acciaio in USA, ora gettano occhiate apprensive verso Auburn. Sarà uno stabilimento da 18 milioni di dollari, includerà un altoforno elettrico, macchinari modernissimi, e fornerà 150.000 tonnellate l'anno di barre per cemento armato e barre per edilizia.

Può darsi che quella di Auburn sia la prima di una serie di imprese del genere. E' la prima acciaieria giapponese in USA ma non la prima impresa giapponese in questo paese. I giapponesi possiedono infatti, per intero o in gran parte, fabbriche di aerei, segherie, filande, conserve alimentari, ecc.

(Italia)

DECISO A ROMA DAL CONSIGLIO DELL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE

«PRONTO SOCCORSO» ALIMENTARE IN UN PIANO PROPOSTO DALLA FAO

Servirà alle popolazioni in stato di necessità - Prevista la creazione di apposite scorte di derrate, specie cereali

Roma, 26

Un piano di operazioni per una politica alimentare sarà preparato dalla FAO entro breve tempo. Il consiglio dell'organizzazione, alla quale partecipano 126 paesi, ha stabilito che un'azione internazionale allo scopo di assicurare degli stock alimentari di base sufficienti a soddisfare le esigenze della popolazione mondiale «è un problema di estrema urgenza di politica alimentare, di interesse vitale per l'umanità intera».

Della preparazione del piano è stato investito lo stesso direttore generale della FAO, Addeke Boerma. I paesi membri dovranno poterlo esaminare ed approvare entro la prossima conferenza biennale della FAO, che si terrà nel novembre di quest'anno.

«Garantire delle disponibilità sufficienti di derrate alimentari — afferma il rapporto con il quale l'organizzazione ha concluso oggi i suoi lavori — è responsabilità dell'intera comunità internazionale, e costituisce un obbligo fondamentale sia per ragioni umanitarie, che per motivi di stabilità economica e sociale a livello mondiale».

L'esigenza di una scorta minima mondiale di derrate alimentari è stata avvertita con particolare urgenza nell'anno in corso: basti pensare alla carenza di cereali, incettati su tutti i maggiori mercati delle merci, le riserve dei quali appaiono al momento, preoccupantemente scarse, anche in considerazione delle esigenze dei paesi africani colpiti dalla siccità. Tale scorta minima potrebbe essere realizzata — afferma ancora la FAO — attraverso una limitata coordinazione delle politiche nazionali in materia di approvvigionamenti e di stock. Il dispositivo sarebbe congegnato in modo da imporre alle nazioni che avessero sottoscritto un accordo in tal senso gli obblighi più lievi possibile.

Questi provvedimenti non potranno avere effetto immediato; il consiglio della FAO sottolinea, però, come aiuti alimentari saranno sicuramente indispensabili nel 1973-74.

Gli Stati Uniti in maggio hanno registrato un deficit di 3,57 miliardi di dollari nel bilancio dello Stato laddove aprile si era chiuso con un attivo di 3,55 miliardi.

LE AZIENDE COSTRETTE A RICORRERE AL MERCATO LIBERO

Scarseggia il carburante agricolo

Proprio mentre è in corso la raccolta del grano, manca agli agricoltori il carburante per azionare le proprie macchine. In seguito alle gravi difficoltà di approvvigionamento di carburanti agevolati per per l'agricoltura, le aziende agricole si sono trovate costrette ad approvvigionarsi sul mercato libero. Il fenomeno incide con un sensibile aggravio sui costi di produzione, già di per sé elevati, mentre si registrano riflessi speculativi ed attendistici nelle fonti di rifornimento.

La situazione è molto grave e la mancanza di adeguati provvedimenti potrebbe causare dannosi ritardi ai tempi di raccolta, con riflessi negativi pure all'approvvigionamento di grano nuovo alle industrie molitorie. Il tutto con una pericolosa dilatazione della speculazione e del conseguente rialzo dei prezzi.

Intanto si apprende che secondo una valutazione provvisoria dell'Istat, fatta in base ai dati dei documenti doganali pervenutigli, il valore delle importazioni (comprese le spese di trasporto e assicurazione fino alla frontiera italiana) è sensibilmente aumentato nel primo quadrimestre dell'anno. Il valore delle importazioni è stato di 4.176 miliardi, mentre quello delle esportazioni è stato di 3.277 miliardi. Nei confronti del medesimo periodo del 1972, si è verificato un sensibile aumento nelle importazioni ed un notevole calo nelle esportazioni.

Per quanto riguarda l'ultimo mese del quadriennio in esame, l'Istat rileva che, a causa delle agitazioni sindacali negli uffici doganali si è verificata una contrazione nelle operazioni commerciali con l'estero. Pertanto i dati relativi non sono rigorosamente confrontabili con quelli dei corrispondenti periodi 1972.

Per notizia degli operatori economici riportiamo, espresso in miliardi di lire, il valore delle principali merci (o gruppi) importate ed esportate nel primo quadrimestre del 1973. Le cifre segnate in parentesi indicano le percentuali in + o in — relativamente al primo quadrimestre 1972.

Importazioni: lane 68,2 (+90), pelli 114,9 (+89), carni fresche e congelate 191,6 (+66); parti staccate di autoveicoli 70,6 (+41), bovini 159,7 (+38), caffè 40,3 (+38), legname 98,8 (+37), rottami di ghisa, ferro e acciaio 60,0 (+31), prodotti siderurgici (+27), pesce fresco e conservato 38,0 (+27), prodotti delle industrie chimiche 392,2 (+18), cereali 113,7 (+15); prodotti meccanici di precisione 120,7 (+10), cellulosa 48,5 (+7), formaggi 38,7 (+5), minerali di ferro 22,4 (+5), semi e frutti oleosi 51,7 (+4), macchine e apparechi 410,2 (+3), autoveicoli 145,6 (+1), rame e sue leghe 70,4 (+0,4), carta e cartoni 36,3 (zero), oli greggi di petrolio 447,9 (meno 0,2), carbon fossile 43,2 (—3), cotone in massa greggio 39,1 (—11).

Esportazioni: materiali da costruzione 46,4 (+50), mobili di legno, di giunchi, di vimini 28,0 (+26), vini e vermuth 66,6 (+18), lavori di vetro e di cristallo 32,2 (+15), tessuti 119,1 (+13), derivati della distillazione del petrolio 158,2 (+12), carta e cartoni 36,9 (+10), filati 73,4 (+2), oggetti cuciti 65,3 (—0,3), prodotti delle industrie della gomma 50,5 (—1), prodotti ortofrutticoli 87,1 (—3), calzature di pelle 171,4 (—1), parti staccate di autoveicoli 81,2 (—4), prodotti siderurgici 125,4 (—4), prodotti delle industrie chimiche 238,7 (—4), maglieria 163,9 (—1), conserva di pomodoro e pomodori pelati 14,4 (—12), prodotti meccanici di precisione 83,4 (—14), macchine e apparecchi 575,4 (—15), autoveicoli 183,2 (—19).

E.-D. Rustia-Traine

LE AZIENDE INFORMANO

Telecomunicazioni: accordo USA-URSS

Roma, giugno

Rappresentanti della ITT (International Telephone and Telegraph Corporation) e del comitato statale per la Scienza e la Tecnica del Consiglio dei Ministri dell'URSS, hanno firmato a Mosca, il 12 giugno, un accordo per lo scambio di informazioni tecniche e scientifiche. L'accordo prevede la cooperazione nei settori delle telecomunicazioni, dei componenti elettronici ed elettromeccanici, dei prodotti di consumo e nella pubblicazione di informazioni tecniche e scientifiche.

In base a questo accordo quinquennale, ciascuna delle due parti metterà a disposizione dell'altra informazioni e tecnologie, in conformità ai criteri stabiliti dai rispettivi Governi.

L'accordo, che rappresenta un passo importante nello sviluppo delle future relazioni tecniche e commerciali fra i due Paesi, rappresenta la conclusione di contatti avuti nell'autunno scorso dalla ITT con vari Ministeri russi a seguito di un invito rivolto alla Compagnia americana dal Comitato Statale Sovietico.

Commentando l'accordo, un portavoce della ITT ha affermato che gli scienziati russi hanno svolto ricerche approfondite nel campo dei materiali a tecnologia avanzata e che ciò potrà essere di grande utilità nello sviluppo dei componenti ed altri prodotti nei quali la ITT ha un'esperienza mondiale.

Gli scienziati e gli Istituti di ricerca sovietici, inoltre hanno creato una delle più grandi biblioteche del mondo per informazioni tecniche e scientifiche e la ITT esplorerà la possibilità di pubblicare tali informazioni in Occidente.

Di questo accordo si avvantaggeranno, naturalmente, le varie consociate della ITT che nei vari Paesi europei, compresa l'Italia, operano nei settori che hanno formato l'oggetto dell'accordo.

Etas Compass riduce e aumenta il capitale

Roma, 26

La società per azioni «Edizioni Etas Compass», capitale sociale 900 milioni, ridurrà il proprio capitale per perdite, per poi aumentarlo, portandolo a 1.400 milioni. Le relative deliberazioni verranno assunte nel corso dell'assemblea degli azionisti, che si terrà l'11 luglio presso la sede sociale di Milano, via Mantegna 6.

(Italia)

LA CRISI DEL CAFFÈ: PRUDENTE ATTESA

Roma, giugno

Si è tenuta a Knokke-Heist, in Belgio, l'annuale assemblea della Federazione delle Associazioni europee dei Torrefattori di Caffe (EUCA). Sotto la presidenza del sig. Mis, presidente dell'organizzazione, è stata presentata agli associati la relazione sull'attività della Federazione nel 1972.

Il rapporto pone in evidenza i problemi che sono scaturiti per l'industria caffeicola dagli avvenimenti dell'anno che si riferiscono, in particolare, alla crisi dell'ICO e alla costituzione del cosiddetto «Club di Ginevra» al quale partecipano la più gran parte dei Paesi produttori di caffè. In ordine ai rapporti tra Paesi esportatori e Paesi importatori, l'assemblea ha deliberato di seguire attentamente, nei prossimi mesi, lo sviluppo della situazione, specificatamente per quanto riguarda la costituzione, da parte dei Paesi aderenti al «Club di Ginevra», di un organismo commerciale che verrebbe incaricato dell'acquisto di certi lotti di caffè da porre sul mercato al fine di regolare, a favore degli stessi Paesi esportatori, l'andamento dei prezzi mondiali.

L'assemblea ha inoltre preso in esame i problemi relativi alle trattative tra la CEE e il Brasile, in ordine a una sensibile riduzione dei dazi doganali da applicare ai caffè lavorati introdotti in Europa, e ha discusso circa l'atteggiamento da assumere nei confronti della iniziativa della «Commissione mista RAO/OMS» che si occupa della preparazione di norme a livello mondiale da applicarsi al caffè e ai suoi derivati.

Infine l'assemblea ha eletto, all'unanimità, il dott. Ernesto Illy — capo della delegazione italiana e presidente del Comitato Italiano Caffè — alla carica di presidente della Federazione. Vicepresidente è stato nominato il sig. Rombouts, di Anversa. E' questo il terzo mandato di presidenza conferito dall'EUCA all'industriale italiano, che è noto, fra l'altro, a tutti gli operatori al di qua e al di là dell'Oceano, come uno dei più qualificati studiosi dei problemi che si riferiscono alla chimica del caffè e alla sua lavorazione. Successivamente a Roma, l'assemblea annuale del Comitato Italiano Caffè, organizzazione nella quale si raccolgono i rappresentanti di tutte le associazioni del settore, ha riconfermato all'unanimità il dott. Illy nella carica di presidente del comitato.

★ la pagina dei motori ★

UNA INIZIATIVA MOLTO UTILE E POCO COSTOSA

TUTTI I MOTORI DELLA FIAT DIVENTANO «PEZZI DI RICAMBIO»

Tre possibilità: sostituzione con uno completamente nuovo, con uno semicompleto o con uno cosiddetto «alleggerito»

Torino, giugno

Per venire incontro ai numerosissimi automobilisti che proprio in questo periodo, in vista delle ferie, si pongono il problema di rinnovare efficacemente la propria vettura senza dover sostenere spese eccessive, la Fiat ha ristrutturato il proprio «servizio motori nuovi», estendendone le capillarità, la rapidità e l'efficienza operativa.

Il servizio consiste essenzialmente nella possibilità di sostituire il vecchio motore con uno nuovo di fabbrica, dotato di una garanzia specifica, oltre a quella derivante appunto dal fatto di essere nuovo. A seconda delle condizioni del vecchio motore, questo si potrà sostituire con un motore «completo», con uno «semicompleto» oppure con uno «alleggerito». Si tratta sempre di gruppi interamente nuovi, prelevati direttamente dalle linee di fabbricazione, e previsti in queste soluzioni per adeguarsi meglio alle effettive esigenze degli utenti, anche in fatto di spesa. A parte i casi estremi, che possono richiedere la sostituzione del motore completo, spesso è possibile infatti recuperare dal vecchio gruppo organi complementari tuttora efficienti; sono così disponibili i motori «semicompleti», che comprendono sia il basamento che la testata e mancano solo di particolari quali il filtro aria, il volano, il motorino d'avviamento, la dinamo, il carburatore, la pompa della benzina, o altro.

Quando invece il punto debole è solo il «banco», mentre la testata e gli altri organi sono ancora in buono stato — o sono già stati revisionati — si può ricorrere al motore alleggerito, che consiste nel solo gruppo cilindri completo di albero a gomiti, bielle, pistoni, pompa olio, ecc. Anche qui il «cuore» del motore nuovo, mentre si mantengono del vecchio la testata ed altri particolari come i collettori di aspirazione e scarico, il carburatore, il distributore di accensione, il volano ecc. Il principio della sostituzione, prende così il posto del principio della «riparazione» ed anche il motore diventa «pezzo di ricambio».

I suoi vantaggi, collegati allo aumento dei costi della mano d'opera ed al più alto livello tecnico del prodotto, sono evidenti sul piano sia della rapidità dell'intervento, sia della affidabilità del risultato. E sono comunque tali da compensare ampiamente il costo, solo di poco superiore rispetto alla tradizionale operazione di «revisione» del motore con rettifica dei cilindri, evitando naturalmente le incognite proprie di ogni lavoro di riparazione.

Ecco infatti la prima delle novità introdotte quest'anno dalla Fiat nel «servizio motori». Per tutti i motori, sia completi che semicompleti o alleggeriti, viene consegnato un apposito certificato di garanzia per la durata di sei mesi. E' una garanzia in più, che si aggiunge al fatto di essere un motore nuovo di fabbrica. Di rilievo ancora maggiore è però l'altra innovazione introdotta quest'anno: l'estensione del «servizio motori» a tutte le officine di autoriparazione in Italia, anche a quelle esterne all'organizzazione diretta dalla Fiat.

Oltre a mettere la propria esperienza e le proprie attrezzature a disposizione di tutti gli autoriparatori, la Fiat offre loro la possibilità di effettuare in suo nome le operazioni di garanzia a quei clienti a cui abbiano sostituito il motore nel quadro di questo servizio. In ogni caso, la garanzia potrà altrimenti venire richiesta presso uno qualunque dei punti assistenziali Fiat. Anche qui i vantaggi per l'utente sono evidenti: egli potrà infatti continuare a rivolgersi al proprio meccanico di fiducia anche per lavori più impegnativi, venendo sostituite le complesse operazioni di revisione e rettifica del motore da quelle assai più semplici di smontaggio e rimontaggio del complessivo. Da parte sua, la Fiat estende la possibilità del servizio motori ad una base assistenziale assai più vasta e capillare, venendo così incontro agli utenti soprattutto sul piano della praticità e rapidità dello intervento.

Il servizio motori nuovi, previsto per tutti i modelli Fiat in produzione, ha visto infatti quadruplicarsi le richieste nei suoi tre anni di assistenza. Presso tutta la rete Fiat verrà simultaneamente rafforzata la disponibilità dei motori per far fronte con immediatezza alla richieste delle officine.

Più potente la diesel Peugeot 204



Un motore più potente viene montato sulla Peugeot 204 break diesel a partire da questo mese. Si tratta di un aumento di potenza di oltre il 10 per cento ottenuto mediante un incremento di circa 100 cc. Lo schema di questo motore che conserva il record di «diesel più veloce del mondo» è rimasto invariato: quattro cilindri in linea per 1357 cc, monoalbero, 45 CV DIN a 5.000 giri. La Peugeot 204 break diesel è una vettura di 5 posti, supera i 127 km orari, freni a disco anteriori con servofreno, consuma meno di 7 litri di gasolio per 100 km e costa 1.990.000

PER L'ESTATE UNA NUOVA BARCA IN RESINA A.B.S.

«Rio 500» a doppia vita si trasforma in due versioni

Coperta o scoperta in pochissimi minuti di facile lavoro

Interessanti le novità che quest'anno hanno presentato al Salone della Nautica di Genova i cantieri italiani, novità che riguardano in modo particolare quelle imbarcazioni che sembrano destinate a dare un notevole incremento alla nautica da diporto, in netto risveglio in Italia.

Fra i vari scafi presentati, vogliamo segnalare la «Rio 500» dalla Nautica Rio, una barca della quale si parla da tempo dato che costituisce la maggiore realizzazione dimensionale con conseguente capacità di assorbimento potenza motore che sia stata prodotta fino ad oggi in resina ABS. E' progettata dall'arch. Franco Harrauer che non ha certo bisogno di presentazione.

La ditta la definisce barca «a doppia vita»: infatti sono doppie le versioni disponibili (open boat e day cruiser) ed è pure doppia la motorizzazione (fuoribordo ed entrobordo): in compenso gli usi sono... molteplici! La motorizzazione fuoribordo è predisposta per accogliere una vasta gamma di motori con potenze da 20 a 85 HP con possibilità quindi — con 20 HP — di poter condurre l'imbarcazione senza patente. Naviga bene e può trainare agevolmente sciatori con potenze nell'ordine di 40-50 HP. La versione entrobordo prevede un motore Volvo Penta poppiero da 115 HP.



Lo scafo è variabilmente componibile: lo stesso proprietario con pochi minuti di lavoro e con l'aiuto di una sola chiave inglese è in grado di trasformarla nelle versioni open boat o day cruiser e può quindi acquistare, anche in tempi successivi, la sovrastruttura della versione «cruiser» così come gli altri accessori (W.C., blocco frigo-cucina-lavello ecc). Il prezzo di vendita non supera il milione, nemmeno nella versione cabinata.

Carlo d'Agostino

A gonfie vele la Ford inglese

Le vendite della Ford in Inghilterra stanno attraversando un momento eccezionalmente favorevole.

Nei primi cinque mesi del 1973, infatti, le vendite di autovetture sono aumentate, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, del 10 per cento, con una punta del 13 per cento della Cortina, che continua ad essere già da venti mesi la vettura più venduta in Inghilterra.

PER FAR POSTO ALLA NUOVA «X 1/9»

Esce di scena la Fiat 850 spider



Alla «Bertone» foto ricordo dell'ultima Fiat 850 spider uscita dalla catena di montaggio: è la 140 millesima vetturetta prodotta e che tanto successo ha ottenuto in Italia e negli S.U.

E' uscita in questi giorni dallo stabilimento Bertone di Grugliasco l'ultima Fiat 850 Spider. La vettura, pur non essendo più in listino per il mercato europeo, continuava ad essere prodotta a cadenze elevate nella versione USA, garantendo così il collegamento con il modello Fiat X1/9 su tutti i mercati.

140.000 vetture prodotte rappresentano un record assoluto per l'industria della carrozzeria italiana; per la Bertone, in particolare, esse hanno significato il raggiungimento di una potenzialità e modernità industriale di tutto rispetto. Del resto questa è la logica evoluzione del carrozziere che può sussistere ed esprimere il meglio di sé soltanto se sa porsi in una dimensione industriale che vada oltre il semplice aspetto creativo. Oggi quest'ultimo, sebbene indispensabile, non è più certamente sufficiente. Nuove tecniche produttive, unitamente alla necessità di garantire un prodotto di serie qualitativamente sempre migliore, esigono investimenti che si rendono disponibili soltanto in un complesso di grande dimensione. E' questa una delle condizioni cui ha saputo rispondere la Bertone che ha affermato la propria validità industriale in un periodo in cui durissima è stata la selezione del settore e grazie anche alla costante fiducia ricevuta dai committenti che hanno così dato al carrozziere la possibilità di raggiungere produzioni inimmaginabili fino a pochi anni fa.

Il record raggiunto dalla Bertone con la 850 Spider conferma l'evoluzione descritta, ed al tempo stesso costituisce la premessa indispensabile per la qualificante produzione di un modello quale la nuova Fiat X1/9 di cui sono previste oltre 100 unità giornaliere.

Il turbocompressore rilanciato dalla Ford

L'Advanced Vehicle Operations, lo speciale reparto della Ford europea che si occupa della progettazione e produzione di vetture ad alte prestazioni (ricordiamo le Ford Escort RS e Mexico e le Capri RS) ha recentemente presentato una versione del motore Ford 3 litri, sei cilindri a V (quello che equipaggia le Capri e le Granada 3000) dotata di turbocompressore.

Invariato il pedaggio delle autostrade

Roma, 26

Gli automobilisti italiani che questa estate per andare in vacanza percorreranno le autostrade, pagheranno lo stesso prezzo dell'anno scorso. L'aumento del cinque per cento, che era previsto si sarebbe dovuto applicare a partire dal 1.o luglio di quest'anno, è stato fatto slittare a data da destinarsi.

E' una buona notizia, anche per gli automobilisti che vengono dall'estero, soprattutto tenendo conto che nei mesi di luglio e agosto il traffico autostradale assorbe circa la metà dei veicoli stranieri circolanti in tutto l'anno.

La produzione dei colossi (Per ogni marca è compresa la produzione complessiva nei vari Paesi)

Cl.	MARCA	1971	1972	DIFFERENZA
1	GENERAL MOTORS	6.361.746	6.299.965	— 61.781
2	FORD	3.862.058	4.287.387	+ 425.329
3	CHRYSLER	2.390.535	2.488.198	+ 97.663
4	FIAT	2.128.899	2.411.638	+ 282.739
5	VOLKSWAGEN	2.092.965	1.929.984	— 162.981
6	TOYOTA	1.557.937	1.600.000	+ 42.063
7	DATSUN/NISSAN	1.101.506	1.353.000	+ 251.494
8	RENAULT	1.079.936	1.216.435	+ 136.499
9	BRITISH-LEYLAND	976.644	1.000.293	+ 23.649
10	CITROEN	654.829	777.072	+ 122.243
11	PEUGEOT	588.351	626.000	+ 37.649
12	MAZDA	300.980	379.000	+ 78.020
13	AMERICAN MOTORS	279.445	328.924	+ 49.479
14	MERCEDES	284.230	323.000	+ 38.770
15	VOLVO	214.438	235.000	+ 20.562
16	HONDA	215.256	235.000	+ 19.744
17	MITSUBISHI	260.981	223.000	— 37.981
18	MOSKOVICH	190.000	220.000	+ 30.000
19	VAUXHALL	199.092	185.620	— 13.472
20	BMW	164.701	181.000	+ 16.299
—	Altre	1.153.202	1.133.400	— 19.802
	Totale	26.057.731	27.433.916	+1.376.185

CON LA PREZIOSA ESPERIENZA DELLA CASA ITALIANA AERMACCHI

La Harley Davidson «350 SS» è una gran turismo economica

Il cilindro disposto orizzontalmente ed a corsa lunga sembra ormai sorpassato ma è proprio questa caratteristica a dare ottimi risultati ai bassi regimi di giri

La 350 SS, come tutti gli altri modelli monocilindrici recanti il nome della casa americana, sono prodotti, come gli appassionati probabilmente sapranno, dalla italiana Aermacchi, per diversi anni associata alla Harley Davidson, ed ora ad essa incorporata. E' un vero peccato che un nome tanto glorioso sia stato tolto dai serbatoi delle prestigiose monocilindriche, dopo essere stato innumerevoli volte celebrato nelle cronache sportive.





Le famose Ala d'Oro 350 sono state per anni le migliori moto da corsa in vendita ai privati e, nel corso degli anni, hanno raggiunto un elevato grado di potenziamento e di solidità. I risultati raggiunti nelle competizioni hanno spesso dato ragione ai sostenitori della semplicità meccanica: il monocilindrico ad aste e bilanceri ha molte volte battuto od insidiato macchine pluricilindriche-bialbero. Lo stesso schema meccanico è stato mantenuto inalterato per anni ed è ancora adottato dalla casa varesina; la 350 SS riflette il tradizionale schema e l'esperienza Aermacchi nel campo dei motori a quattro tempi.

L'adozione di un telaio a doppia culla continua e dell'avviamento elettrico sono le novità più interessanti rispetto ai modelli precedenti, l'Ala Verde 250 e l'Ala Blu 350, da cui questo deriva.

Esteticamente la 350 SS ha un aspetto solido, compatto, un po' pesante. Ben rifinita e comoda nell'assetto di guida, la Harley Davidson 350 è costruita anche nella versione SX, uno scrambler destinato per lo più al mercato americano che si scosta dalla SS per la diversità di alcuni particolari: la SX infatti è più adatta al fuoristrada pur rimanendo essenzialmente modello da turismo. Le modifiche più importanti in quest'ultima versione riguardano lo scarico, unico e rialzato; il manubrio, più ampio e del tipo da fuoristrada; parafanghi rialzati; la sella più piccola e i freni, a tamburo monocamma.

Il freno anteriore nella SS è invece a doppia camma ed assicura una buona frenata anche alle alte velocità. Le sospensioni sono efficienti e robuste e «assorbono» bene anche su fondi sconnessi.

Il motore è monocilindrico a quattro tempi, con cilindro disposto orizzontalmente ed a corsa lunga (relativamente): ottanta millimetri contro i 74 di alesaggio. Questa caratteristica, oggi non più frequente, è la fonte principale degli ottimi rendimenti ai bassi regimi consentendo quindi l'adozione di rapporti lunghi e conseguenti buona velocità in corrispondenza a contenuti regimi di rotazione. Nonostante il rapporto di compressione di 9:1, il motore è dunque notevolmente elastico ed eroga progressivamente la potenza. Quella massima, ottenibile a 7.000 giri è di 29 cv. Il motore è particolarmente generoso dai 4000 in poi per cui si hanno ottime riprese ed accelerazioni, rese più brillanti dai 5 rapporti del cambio. La distribuzione è ad aste e bilanceri, l'accensione a spinterogeno, l'alimentazione è dovuta ad un carburatore Dell'Orto da 30.

La velocità massima è di oltre 150 kmh, e si possono mantenere alte velocità di crociera: il motore è ben raffreddato ed è tetragono allo sforzo. Si riscontrano solamente delle vibrazioni fastidiose agli alti regimi.

La buona impostazione del telaio e l'efficienza delle sospensioni conferiscono alla moto italo-americana una buona tenuta di strada. Sono di ostacolo in qualche occasione gli scarichi (il collettore è sdoppiato sotto il cilindro) che strisciano a terra nelle curve prese a velocità sostenuta e col passeggero a bordo. I comandi sono pratici e la frizione, multidisco a secco, è dolce nell'uso. Va infine ricordato che il consumo è sempre contenuto, grazie anche ad una sempre buona carburazione ed accensione.

Questa moto è destinata ai motociclisti che prediligono il gran turismo che si possa realizzare con una spesa contenuta sia nel prezzo del veicolo (circa 650.000 lire) che nell'esercizio, e, allo stesso tempo con un mezzo pratico, robusto e capace di buone punte velocistiche. La validità di questa macchina è confermata dalla grande produzione che la casa di Milwaukee sforna ogni anno per gli esigenti clienti americani, avvalendosi della preziosa esperienza della marca italiana.

Franco Damiani di Vergada

Invenzioni dall'Inghilterra

Batterie a controllo visivo

Un apparecchio di prova che permette al cliente di rendersi conto a prima vista della condizoine della sua batteria è attualmente in distribuzione, la prova viene effettuata con la batteria montata sulla vettura. Bastano 15 secondi per determinarne la condizione facendo riferimento ad un misuratore a zone colorate.

L'apparecchio, messo a punto da una società inglese, è adatto per batterie di veicoli a piombo-acido da 6 V o da 12 V. Lo strumento è corredato da una sonda elastica e un arpione con bordo a scalpello per i contatti da collegare ai morsetti della batteria.

Distributore a scheda

Mentre in Italia si vanno sempre più diffondendo i distributori di benzina «self service», in funzione durante le 24 ore, nei quali l'utente per avere la benzina deve immettere biglietti da 1000 lire, una ditta britannica ha ora presentato un dispositivo forse più pratico (perchè non occorre avere denaro spicciolo, cosa non sempre facile reperire specie di notte) che funziona per mezzo di schede perforate, simili alle carte di credito tipo Diner's Club, Americard, ecc.

Il sistema facile ad usarsi, ha altresì il pregio di evitare l'accumularsi sul posto di grosse somme di denaro. Sono impossibili i crediti fraudolenti.

Antiurto a cuscino

Cinque grandi case automobilistiche europee partecipano alla messa a punto di un nuovo sistema di sicurezza automatico a cuscino annunciato per la prima volta l'anno scorso in forma di prototipo dalla Accles Britax in Gran Bretagna.

Il sistema impiega tamponi o cuscini atti a impedire che il conducente e i passeggeri vengano scagliati contro l'interno dell'automobile in caso di frenata brusca o di collisione. I programmi di messa a punto attualmente in corso interessano la British Leyland, la Chrysler U.K., la Ford, la Simca e la Fiat.

Una vettura Leyland Marina è già stata munita di un sistema del genere e sottoposta a prove esaurienti per un periodo di 12 mesi. Tre altre vetture Marina verranno ora munite della versione più recente e sottoposte ad un programma di prove per famiglia. Inoltre, una vettura Ford Cortina e una Chrysler Avenger vengono munite del sistema per prove operative. Due vetture Simca 1100 sono analogamente equipaggiate, e la Fiat ha passato un contratto di messa a punto. Sono in corso discussioni con diverse altre case automobilistiche internazionali.

Tachimetro «a testa alta»

Alcune grandi case automobilistiche inglesi stanno esaminando un nuovo tipo di tachimetro che proietta la lettura della velocità del veicolo sul parabrezza.

Il dispositivo, chiamato «tachimetro a presentazione testa alta», è stato realizzato dalla Smith Industries in base ad una commessa passata dal Laboratorio di ricerca dei trasporti e delle strade, ed è già pronto ad entrare in produzione.

Anche se i costi dipenderanno dalla scala di produzione, la Smiths prevede che il prezzo del dispositivo dovrebbe essere circa 2,5 volte superiore a quello di un tachimetro di tipo tradizionale.

Il tachimetro a presentazione «testa alta» funziona tramite specchi che proiettano la lettura ottenuta da un quadrante speciale sul parabrezza. Non incidono sulla nitidezza della lettura nè la luce solare, nè la pioggia, nè i fari di autoveicoli incrocianti.

Il vantaggio del nuovo sistema consiste nel fatto che basta una frazione di secondo per controllare la velocità, a fronte degli 1,5 secondi necessari per leggere un tachimetro ubicato in maniera tradizionale.

Altri progetti di sviluppo includono la aggiunta di un indicatore per il mantenimento della posizione che avverte il conducente se segue troppo da vicino il veicolo precedente, e spie che si accendono in caso di guasti importanti al sistema.

La polizia dello Yorkshire nell'Inghilterra del Nord, ha ordinato 12 tachimetri «a presentazione testa alta». Essa si è resa conto dell'enorme importanza che avrebbe per il veicolo di testa di un convoglio viaggiante su autostrade a visibilità ridotta dalla nebbia; verrebbe così risolto il problema della rimessa a fuoco della vista, ogni volta che il conducente deve togliere gli occhi dal tachimetro tradizionale per guardare la strada.

Risultati della Ford tedesca nel 1972

La Ford Werke AG ha prodotto nel 1972 nei suoi tre stabilimenti di Colonia, Genk e Saarlouis 706.364 vetture e veicoli

La vendita di autovetture vede al primo posto la Taunus — la vettura «best seller» della Ford tedesca per il secondo anno consecutivo — con 232.304 unità. Le Capri e le Escort hanno fatto registrare rispettivamente una vendita di 155.548 e 124.778 unità. La gamma Consul-Granada, che come è noto fu introdotta sul mercato nella primavera dello scorso anno in sostituzione della precedente linea 17-20-26M, ha raggiunto le 154.232 unità vendute.

In netta ascesa, con un incremento del 5,2 per cento rispetto al '71 le vendite dei popolarissimi Transit: 38.680 veicoli venduti di cui 11.884 nella versione diesel che venne ad arricchire la gamma Transit nell'aprile '72. Il fatturato della Ford tedesca è stato nel 1972 pari a 5.775 milioni di marchi, contro i 5.529 milioni dell'anno precedente.

SCONTI E PREMI AGLI SPORTIVI

Trofeo Simca Ausonia

E' quasi diventato un rito. Infatti è questo il terzo anno che la Chrysler Italia annuncia l'avvio della sua attività di appoggio ai giovani sportivi, indicendo un Trofeo loro destinato. Quest'anno si tratta del «Trofeo Simca Ausonia Kleber». Un passo avanti è stato fatto rispetto alla precedente edizione: la dotazione di premi è salita e ammonta a L. 12.120.000, di cui L. 8.870.000 per premi di gara che verranno liquidati durante l'anno ogni tre competizioni.

Le gare valide per il Trofeo sono quest'anno più numerose e comprendono sia i rallies internazionali validi per il Campionato Italiano Rally sia i rallies nazionali validi per il Trofeo di questa specialità indetto dalla CSAI. Le vetture partecipanti potranno essere iscritte in Gruppo I o in Gruppo II.

Come già lo scorso anno, parallelamente a questa iniziativa, la Chrysler Italia mantiene l'offerta di «Una Simca agli sportivi», consentendo loro lo acquisto di una delle vetture della gamma Simca-Chrysler con il 10 per cento di sconto sul prezzo di listino, alla condizione che gli acquirenti siano iscritti da almeno 3 mesi a scuderie automobilistiche o gruppi sportivi regolarmente costituiti e riconosciuti dalla CSAI e che si impegnino a partecipare ad almeno cinque competizioni tra quelle iscritte al calendario CSAI per il 1973.

Il successo del «Trofeo Simca Kleber» dello scorso anno induce a positive previsioni per l'iniziativa di quest'anno. Nel frattempo la gamma Simca si è arricchita di un prodotto, la Simca 1000 Rallye 2, recentissimamente omologata in Gruppo I, che a un prezzo di acquisto molto contenuto unisce prestazioni rilevanti, strumentazione e finizione sportiva offerta di serie e costi di manutenzione limitati.

CRONACHE SPORTIVE

ESPLICITO ANNUNCIO DEL «PATRON» DELLA JUVENTUS NEL CORSO DELLA FESTA BIANCONERA

AGNELLI: «NON COMPRIAMO NESSUNO!»

Mercato «troppo difficile» - Sfumato anche l'affare Savoldi: il Bologna voleva Anastasi o Bettega

Torino, 26

A Torino è esplosa l'estate, ma nella Juventus non è esplosa la «bomba» del calcio-mercato. Non è arrivato Riva, non arriverà nemmeno Savoldi. E' stato lo stesso Agnelli, gran patron bianconero, a rendere pubblica la rottura delle trattative per l'acquisto da parte della Juventus del contesissimo goleador bolognese, fratello maggiore di quel Savoldi II che da parte sua sembra in procinto di trasferirsi al Cesena.

La rottura delle trattative juventine è avvenuta in modo improvviso. Tutto lasciava supporre infatti che gli assidui incontri fra Boniperti e il presidente del sodalizio rossoblù Conti — domenica i due erano stati visti assieme per gran parte della giornata — avessero ormai portato ad un accordo di massima. Ma l'accordo non è stato concluso. Eppure la Juventus sembrava disposta a fare pazzie per uno dei capocannonieri dell'ultima stagione: pur di avere Savoldi la società bianconera avrebbe dato 700 milioni più Musiello. Senonché il Bologna di soldi ne avrebbe voluti di meno ma con un Anastasi o un Bettega da trasferirsi in rossoblù. E qui l'affare Savoldi si è congelato in un tira e molla, sino alla definitiva rottura delle trattative annunciata dalla bocca dello stesso Agnelli. La Juventus non era disposta a sacrificare qualcuno dei suoi prestigiosi bicampioni.

Veramente, l'annuncio che il clan bianconero — riunito al completo per festeggiare ufficialmente la conquista del suo quindicesimo scudetto — si sarebbe aspettato nell'atmosfera di gaia vivacità creatasi nel festoso salone dello Excelsior Grand Hotel «Principi di Piemonte» era di tutt'altro genere. Sicché le parole di Agnelli — «la Juventus non ha comprato nulla e con tutta probabilità non comprerà nulla in questo "mercato" che per lei si annuncia particolarmente difficile» — sono state accolte da un mormorio contenuto soltanto dalla tradizionale compostezza piemontese.

Salmone di Scozia affumicato, consommé di tartaruga e pollo al «babi» il tutto innaffiato da «Pinot grigio» e da «dolcetto» — «dulcis in fundo» una torta bianconera — hanno costituito il menù del pranzo di gala cui sono intervenuti i campioni juventini di ieri e di oggi. C'era Monti a rappresentare il favoloso - quinquennio degli anni trenta, c'era John Charles che mitizzava i tempi suoi, di quando aveva al proprio fianco come mezze ali nientemeno che Boniperti e Sivori. L'avv. Agnelli ha sintetizzato con spiritosa efficacia la stagione del quindicesimo scudetto, porgendo il suo grazie al presidente effettivo Boniperti, al general manager Allodi (che sta per lasciare la Juventus essendo passato alle dipendenze della Federcalcio), all'allenatore Vycpaleck, al capitano Salvadore, ad Altafini e a Haller (per i quali il «patron» ha avuto parole di vivo elogio, dichiarandosi dispiaciuto che il buon Helmut abbia deciso di tornare in Germania), e ai giocatori tutti.

C'è stata la gran festa, ma non c'è stato il rompete le righe: per la Juventus la stagione non è ancora finita. C'è ancora la Coppa Italia da onorare.

Ezio Lipott

Quasi un miliardo speso dalla Fiorentina

Milano, 26

Anche se la campagna acquisti non ha toccato ancora i pezzi da novanta, o meglio i pezzi da miliardo, c'è stato già un movimento finanziario globale di circa otto miliardi fra entrate e uscite. La più attiva sul mercato è stata finora la Fiorentina, che ha speso 200 milioni per l'attaccante vicentino Speggiorin, 350 per riscattare del tutto il centrocampista Antognoni, 180 per la giovane mezzala centrocampista Guerini proveniente dal Brescia e altrettanti per Beatrice della Ternana, già meglio noto come la «sentinella di Rivera». La società gigliata ha incassato 350 milioni per la cessione di Scala all'Inter, 280 per quella di Clerici al Napoli e un centinaio per la risoluzione dei passaggi al Vicenza di Ferrante, Stanzial e Berni.

Sul mercato non si sono ancora viste la Lazio e il Foggia. Mentre l'Hilton si sta animando, la Sampdoria ha annunciato ufficialmente di aver lasciato libero Suarez. Lo spagnolo ha ricevuto una offerta per allenare l'Albenga, società ligure di serie D. I milanisti Anquilletti e Golin potrebbero passare al Foggia.

* * *

Un gruppo di tifosi napoletani ha inscenato una manifestazione di protesta per la cessione della mezzala del Napoli Improta alla Sampdoria, recandosi alle redazioni dei giornali «Mattino» e «Sport Sud» per esprimere i motivi della protesta.

Improta, che ha venticinque anni e si sposerà tra pochi giorni, è stato ceduto alla Sampdoria per duecentotrenta milioni di lire più il trasferimento al Napoli di Fotia.

«Torneo Godina»

Di Lorenzo e San Vito si contenderanno giovedì sul minicampo allestito a Borgo San Sergio questa interessante edizione del torneo «Godina Sport». Gran pubblico sulle gradinate per le due semifinali di ieri sera. I «folletti» di San Vito hanno battuto per 2 a 0 i «pizzaioli» di Fabri con un gol di Gloria e una autorete dello sfortunato Marzari. Nella seconda partita erano di fronte «Assicurazioni Latina» e «Calzature Di Lorenzo» in quella che, forse non a torto, molti hanno definito la vera finale del «Godina». Hanno vinto i ragazzi dell'appassionato Di Lorenzo per 4 a 3 su quelli di Calcina.

...E RIVA?

«Non compriamo nessuno. Il mercato è troppo "difficile" e piuttosto che buttare via tempo e denaro, inutilmente, preferiamo tenerci quello che abbiamo». Così Agnelli, e il ragionamento potrebbe anche filare se non ci fossero alcuni particolari a complicare maledettamente le cose. Prima di tutto va considerato che il «mercatone» calcistico ufficialmente si deve ancora aprire. Per quanto onesta possa essere stata la dichiarazione di Agnelli, non è verosimile credere che nei prossimi venti giorni la Juve se ne starà tranquillamente alla finestra, magari a vedersi soffiare sotto il naso «pezzi da novanta» tanto vagheggiati.

Ma non basta. Malgrado il «rien ne va plus» del presidente bianconero, in fatto di acquisti, rimane sempre sospeso nell'aria il grosso interrogativo di Riva, la cui vicenda è diventata talmente ingarbugliata, in questo ultimo periodo, da disorientare anche il cronista più smaliziato. L'ultima notizia, anzi, sarebbe in aperta contraddizione con le parole di Agnelli. E' un'altra delle tante «voci» che da giorni si rincorrono, ma la fonte è di quelle solitamente attendibili. Dice questa «voce» (raccolta domenica scorsa tra le pieghe del tormentato spareggio di Vicenza), che Juventus e Cagliari avrebbero già firmato, in assoluto segreto, l'accordo per la cessione di Gigi Riva in bianconero. Le due società, cioè, si sarebbero accordate nel senso di rendere nota l'avvenuta cessione solamente alla chiusura della campagna.

In un certo senso, ragionando sul filo del paradosso, Agnelli avrebbe detto la verità, troncando però a metà (per ovvii motivi) il discorso, ed evitando di spiegare, per il momento, che la «Juventus non compra più nessuno perché si ritiene già soddisfatta del traguardo raggiunto con l'acquisto di Riva». Ripetiamo, è una voce, ma c'è chi giura che le cose stiano effettivamente così. E per ottenere maggior credito scende nei dettagli, specificando che al Cagliari andrebbero Cuccureddu, Piloni e 400 milioni. Il tutto lo abbiamo riportato per... dovere di cronaca. Fra qualche settimana sapremo se la fonte di cui sopra era veramente attendibile o meno...

G. T.

BASEBALL: ANTICIPO

■ L'incontro Cus Trieste - Monfalcone per la terza giornata di ritorno del torneo «De Martino» di baseball, in calendario domenica, è stato anticipato a venerdì.

BASKET: GOLIARDIA

■ Questa sera con inizio alle 20, verranno disputate sul campo dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, le finali dei tornei goliardia di Serie A e B di basket.

LE DONNE RILANCIANO WIMBLEDON



Wimbledon — L'americana Chris Evert, (a sinistra), e l'australiana Evonne Goolagong durante le gare di ieri
Telefoto Upi

ITALIANE GIA' K.O.

Wimbledon, 26

L'eliminazione dell'australiano Fraser, a opera del californiano Chico Hagey, è il fatto di rilievo di questa seconda giornata degli internazionali di tennis a Wimbledon, che hanno avuto le donne come grandi protagoniste. Fraser, che nel 1960 iscrisse il suo nome nello albo d'oro di Wimbledon, ha dovuto cedere dopo tre sudatissimi set al più giovane avversario che lo ha regolato per 6-4, 7-5, 8-6. Prima di arrendersi il campione di Melbourne, un tempo tra le migliori racchette del mondo ha venduto cara la pelle sfoderando tutta una serie di colpi di rara fattura che gli hanno permesso di appaiare sui sei pari, al terzo set, l'americano Hagey. Due errori consecutivi hanno tradito Fraser e Hagey, al servizio, ha infilato una mezza volée ed un colpo di dritto che hanno infilato il «veterano» australiano.

In campo femminile subito buio per i colori italiani. Lucia Bassi che ha avuto la sfortuna di iniziare questa edizione '73 di Wimbledon contro l'americana Billie Jean King, campionessa in carica, è stata regolata per 6-0, 6-2. Per la King è stato tutto facile, in quanto infatti la campionessa americana si è limitata ad attendere sulla linea di fondo campo i colpi della Bassi, rispondendo con eccezionale vigore e sfruttando quasi unicamente gli errori dell'avversaria.

Per i 15 mila convenuti anche oggi sugli spalti del centrale il senso di noia è finito quando la Bassi, alla battuta, è riuscita ad aggiudicarsi il quarto gioco del secondo set. Due giochi dopo l'italiana ha infilato due belle volée e ha strappato ancora il servizio alla King. Le assenze dei grossi calibri maschili sono per fortuna compensate dalla presenza di tutte le stelle del tennis femminile.

Oltre alla King, testa di serie numero uno, la folla ha potuto applaudire la giovanissima americana Chrissie Evert, testa di serie numero quattro che ha avuto di fronte un'altra italiana: Fiorella Bonicelli che a differenza della Bassi, ha fatto gioco. La Evert ha vinto infatti per 6-3, 6-3 e si è dovuta impegnare per un'ora. Fra gli incontri di cartello quello tra la 26enne australiana Dianne Fromholtz e l'inglese Wirginia Wade. La Fromholtz che aveva iniziato benissimo aggiudicandosi il primo set per 6 a 3, è stata battuta in tre set e con il punteggio di 6-3, 2-6, 1-6.

QUESTA SERA A TORINO IN COPPA ITALIA

Juve e Inter ai ferri corti

Il Milan finalista - Rivera sarà squalificato?

La Coppa Italia è giunta alla stretta finale con i quattro ultimi incontri dei gironi eliminatori; l'ultimo del mese (o il primo di luglio) si giocherà la finalissima per l'aggiudicazione del cerchietto tricolore.

La Juventus si trova a pari punti con l'Inter, ma la squadra nerazzurra ha una migliore differenza reti. Il computo di tale differenza verrebbe a scattare nel caso in cui le due squadre si ritrovassero a parità di punti anche dopo lo scontro diretto in programma stasera allo stadio comunale torinese. All'Inter, che potrà contare anche sul ristabilito Burgnich, basterà insomma un bel pareggio per ottenere l'accesso alla finalissima.

Nella Juventus non ci sarà Altafini, che è già in vacanza, essendo partito per il Brasile dopo la festa dello scudetto, mentre Haller giocherà davanti al pubblico torinese per la sua ultima partita in maglia bianconera. «Sarà l'addio all'Italia di un artista del pallone che sicuramente rimpiangeremo», per dirla con le parole di «patron» Agnelli.

Una delle due finaliste di Coppa Italia la si conosce comunque già: è il Milan, che della Coppa è fra l'altro il campione uscente. I rossoneri, vittoriosi domenica scorsa a Cagliari con il solito gol di Rivera, sono irraggiungibili — comunque vada la partita odierna con il Napoli — avendo tre lunghezze di vantaggio sull'Atalanta.

A proposito di Rivera, si attende di sapere se sarà stato o meno squalificato: un'eventuale squalifica gli toglierebbe la soddisfazione di essere in campo per la finalissima, e sarebbe una squalifica ingiusta perché a scoppio ritardato. Si poteva «appiedarlo» prima, ora non più. Della Coppa Italia resta da dire ancora della formula: perché non riportarla a quella della eliminazione diretta? Si eviterebbero in tal modo code troppo lunghe e noiose.

E. L.

Brunello smentisce: nessuna cessione

Udine, 26

In un ristorante della città i giocatori dell'Udinese hanno dato l'addio, con l'amaro ...in bocca, alla stagione 1972-73. Nell'occasione, il presidente Brunello ha voluto ringraziare tutti gli atleti che hanno partecipato allo spareggio di Vicenza.

Brunello ha smentito le cessioni di Zanin e Pighin al Palermo in cambio di Sgrazzutti e centottanta milioni: l'affare sarà definito soltanto dopo l'avallo della lega professionisti, altrimenti i due giocatori dell'Udinese verranno ceduti al Verona. Sono state pure fatte delle offerte per Girelli e Mendoza, mentre il Mantova è in procinto di concludere l'acquisto di Blasig. Il centravanti Pavoni ritornerà al Genoa e il terzino Leban rientrerà a Udine dal Monza. Nel corso della cena di stasera il «capitano» Giacomini ha preso la parola per ringraziare a nome di tutti i titolari l'appassionata opera dei dirigenti.

CECOSLOVACCHIA-ITALIA 55-51 DOPO LA PRIMA GIORNATA ALL'ARENA DI MILANO

Balzo «tricolore» (2.19) dell'udinese Del Forno

Il limite precedente di Azzaro inferiore di un centimetro - Vittorie di Mennea e Fiasconaro

Milano, 26

Due episodi particolarmente importanti della prima serata del confronto di atletica leggera Italia-Cecoslovacchia, alla quale hanno assistito più di 15 mila persone: la brillante prestazione di Del Forno, nuovo primatista del salto in alto, e la imprevista sconfitta di Arese e Del Buono nei 1500 metri. Nel salto in alto Del Forno, portava l'asticella da metri 2,16 a 2,19, ha tentato l'assalto al primato, riuscendovi al terzo salto. Il neo primatista italiano ha poi tentato sui 2,21, fallendo però tutte le prove.

Nei 1500 metri la grande sorpresa: Arese e Del Buono conducono sempre in testa e, quando a 280 metri circa dall'arrivo Penkava sferra un violento attacco, si ha l'impressione che questo attacco sia prematuro e che il cecoslovacco debba crollare. Penkava invece insiste e prevale su un Arese che dà fondo a tutte le risorse davanti a Del Buono.

Superbo Mennea nei cento metri. Dopo una falsa partenza, Mennea parte male al segnale buono, ma è ancora in fase di recupero ai 50 metri, quando però si produce nel migliore sforzo, dominando davanti a Benedetti, che «regola» i due cecoslovacchi. Trionfale, il ritorno di Fiasconaro sulla pista milanese. Ha dominato nei 400 metri, respingendo autoritariamente l'attacco finale del cecoslovacco Tulis. Nei 110 ostacoli. Lotta gomito a gomito per tutto il percorso, con Liani che procede fra i due cecoslovacchi Nadenicek e Cech. Proprio sul traguardo, Liani tenta di portare il torace per primo sul filo di lana, ma il primo posto viene assegnato a Nadenicek, anche se a Liani e Cech è riconosciuto lo stesso tempo del vincitore.

Nei diecimila metri sono sempre in testa i cecoslovacchi, che tra l'altro, all'ultimo momento, hanno allineato il loro fuoriclasse Janski. I due cecoslovacchi precedono gli italiani e ai 2.800 metri Cindolo comincia a cedere di una decina di metri, rimanendo sempre più indietro, mentre Mangano si mantiene sempre a stretto contatto con i due cecoslovacchi e anzi guida in testa al quinto chilometro. Cindolo viene doppiato dopo i 6.800 metri, quando in testa sono ritornati i cecoslovacchi. Nelle ultime battute questi distaccano nettamente anche Mangano, mentre nel «rush» finale anche Hoffman viene staccato nettamente da Janski. Ottimi nella staffetta 4x100 i cambi, con gli azzurri sempre in testa, ma incalzati da vicino. Ultimo frazionista degli italiani è Mennea, che però fino a 15 metri dal filo di lana deve impegnarsi a fondo per respingere il poderoso attacco di Bohman.

METRI 100: 1) Mennea (It.) 10"3; 2) Benedetti (It.) 10"4; 3) Matousek (Cec.) 10"5; 4) Bohman (Cec.) 10"5.

METRI 400 PIANI: 1) Fiasconaro (It.) 45"9; 2) Tulis (Cec.) 46"8; 3) Abeti (It.) 47"6; 4) Hegeys (Cec.) 48".

METRI 100 (serie extra): 1) Demec (Cec.) 10"5; 2) Centaro (It.) 10"6; 3) Kinos (Cec.) 10"7; 4) Stefek (Cec.) 10"8; 5) Malik (Cec.) 10"8.

METRI 10.000: 1) Janski (Cec.) 29'17"8; 2) Hoffman (Cec.) 29'20"6; 3) Mangano (It.) 29'36"4; 4) Cindolo (It.) 31'33"6.

ALTO: 1) Del Forno (It.) 2.19; 2) Palkowski (Cec.) 2.16; 3) Schivo (It.) 2.16; 4) Alexa (Cec.) 2.10.

PESO: 1) Brabec (Cec.) 19.22; 2) Vik (Cec.) 19.72; 3) Sorrenti (It.) 18.62; 4) Asta (It.) 17.63.

GIAVELLOTTO: 1) Bartek (Cec.) 78.34; 2) Pappalardo (It.) 76.12; 3) Nemez (Cec.) 73.36; 4) Cramerotti (It.) 72.34.

1500 METRI: 1) Penkava (Cec.) 3'38"6; 2) Arese (It.) 3'39"; 3) Del Buono (It.) 3'39"3; 4) Kovac (Cec.) 3'42"1.

110 OSTACOLI: 1) Nadenicek (Cec.) 13"7; 2) Liani (It.) 13"7; 3) Cech (Cec.) 13"7; 4) Buttari (It.) 13"8.

LUNGO: Broz (Cec.) 7,75; 2) Arrighi (It.) 7.61; 3) Molinaris (It.) 7.58; 4) Tolnay (Cec.) 7.21.

STAFFETTA 4x100: 1) Italia (Guerrini, Benedetti, Morselli, Mennea) 39"5; 2) Cecoslovacchia (Damec, Matousek, Kynos, Bohaman) 39"6.

Punteggio dopo la prima giornata: Cecoslovacchia 55 Italia 51 punti.

TENNIS: RAGAZZI

■ Per la fase regionale eliminatoria dei «Criteria» ragazzi di tennis, verrà recuperato oggi sui campi di viale Miramare l'incontro rinviato domenica fra le squadre del C.M.M. - Triestino «B».

MENTRE ALMENO DIECI SOCIETA' SONO INTERESSATE ALL'ACQUISTO DI CANTAGALLO

Zamparo (quasi certo) al Bari

Si è parlato della nuova Triestina, ieri a Milanello. Il direttore sportivo alabardato, Lupo, si è incontrato con «paron» Rocco per perfezionare il passaggio nelle file della Triestina di alcuni giovani giocatori del Milan. I colloqui proseguiranno anche oggi e quindi si potrà conoscere qualche cosa di più preciso. A Pozzuoli, quando Lupo si era incontrato con il presidente Buticchi e con Rocco, la società rossonera aveva offerto quattro giocatori: il terzino Trabalza, il centrocampista Negri e le «punte» Gori e Rossi.

Il Bari è intenzionato intanto a concludere quanto prima per Zamparo. Il giocatore, che nei giorni scorsi ha «provato» con la società pugliese a Roma in un torneo giovanile, ha favorevolmente impressionato i tecnici baresi che sembrano orientati ad assicurarsi il centrocampista. Il Bari ha chiesto alla Triestina anche il terzino Tugliach (a suo tempo si erano fatte avanti Catania e Avellino) mentre ha lasciato cadere ogni trattativa per Ludwig. Per quest'ultimo è giunta una nuova richiesta da parte del Napoli. Se l'affare andrà a buon fine, il Napoli oltre a versare l'importo richiesto dalla società alabardata per il giocatore, si impegnerebbe a disputare una partita pre-campionato allo stadio Grezar.

Anche il Vicenza, per interessamento del consigliere Ventura che ha avvicinato il presidente vicentino Farina, sarebbe disposto a giocare una partita amichevole a Valmaura. Nei prossimi giorni dovrebbero concretizzarsi le trattative per quanto riguarda l'acquisto del centrocampista Sollier della Cossatese. La Triestina, stando alle notizie di ieri, sembra favorita nella corsa al giocatore che interessa anche il Novara e la Pro Vercelli.

Ancora richieste per il portiere Cantagallo. Sono circa una decina le società che intendono assicurarsi il giocatore. La Triestina, dal canto suo, non sembra disposta a privarsene tanto facilmente. Cantagallo, che nell'ultimo campionato ha praticamente salvato la squadra dalla retrocessione, dovrebbe insomma rimanere.

Romano Frigeri non andrà alla Mestrina. Il presidente della società lagunare ha assunto in sostituzione di Bonafin (sempre più probabile la sua venuta a Trieste) Elvio Matè che nella passata stagione ha riportato il Clodiasottomarina in Serie C. Sulla panchina della squadra chioggiotta siederà invece Omero Tognon, che l'anno scorso ha allenato il Crotone.



Zamparo



Ludwing

HA GIA' FIRMATO IL CONTRATTO CON IL MODENA

Ferroviario: se ne va il «trainer» Sicignano



Sicignano

L'allenatore Francesco Sicignano non è più alla guida tecnica della squadra di hockey del Ferroviario. Egli ha inviato una lettera alla società in cui comunica «le proprie dimissioni per incompatibilità e disaccordo col signor Mario Landini, dirigente della sezione pattinaggio». Si chiude così un capitolo non molto chiaro su una vicenda che aveva coinvolto parecchie persone, indubbiamente troppe.

Ma c'è dell'altro. E' sempre la famiglia dei Sicignano a tenere banco. Il Ferroviario, su richiesta dello stesso dimissionario allenatore, ha permesso a suo figlio, Paolo Sicignano, di partecipare agli allenamenti con altra società e ciò al fine di consentire un'adeguata preparazione del giocatore ai fini di una eventuale convocazione in nazionale. Pare che Sicignano junior si rivolgerà alla Triestina chiedendo l'ospitalità negli allenamenti settimanali.

Intanto Sicignano, l'allenatore, non ha perso tempo. Dopo due settimane di malattia (forse diplomatica....), «Ciccio» è di nuovo alla ribalta. Egli infatti è stato avvicinato dai dirigenti e dai giocatori del Modena presenti sabato scorso a Trieste per la partita con gli alabardati; nel corso del breve colloquio gli è stata offerta la direzione tecnica della squadra emiliana che sino a ieri non disponeva di un allenatore. Dopo una breve serie di contatti, Sicignano ha sottoscritto un contratto che lo lega per le restanti giornate del campionato alla squadra del Modena. Il debutto in panchina della compagine emiliana si avrà già sabato prossimo in occasione della gara interna con gli avieri romani.

B. I.

Cicloregionale

Le prossime corse. Venerdì 29: **Udine:** III G.P. «Udine-Subit» per allievi; organizza il G.S. «K 2» di Udine, km 62. **Morsano al Tagliamento:** G.P. Esercenti di Morsano per allievi; organizza il C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, km 80. **Udine:** Udine-Forni di Sopra per dilettanti di III serie e II regionali; organizza l'«Edera Sportiva Udinese», km 115. **Corona di Mariano:** II Circuito dei tre Comuni per veterani; organizza la S.P. Aiello, km 80. **Beivars:** G.P. Beivars per dilettanti di III serie; organizza il G.S. Bartali di Udine, km 99.

Domenica 1.o luglio: Romans di Varmo: III Circuito di Romans per giovanissimi (A, B, C), organizza il G.S. Morsano in Strada. **San Canzian d'Isonzo:** Coppa San Canzian d'Isonzo per giovani leve; organizza il G.S. Moratti, km 30. **Cormons:** III Coppa Mobili Donda per esordienti; organizza la S.C. Cormonese, km 63. **Sarone:** VI G.P. Simeoni per allievi; organizza il G.S. Caneva, km 91. **Terenzano:** G.P. Ponti di Baceno per dilettanti di III e II regionali; organizza la S.P. «Olimpia» di Terenzano, km 111,600. **Longarone:** VI Trofeo Tricolore: Longarone-Sacile per dilettanti di I, II e III autorizzati; organizza la S.C. Pedale Tricolore di Caneva, km 150

VELA

«Trofeo del Faro»

«Ribo» e «Sayonara» hanno dominato il campo nella classe F.J. della selezione zonale «Trofeo del Faro» organizzata dalla società velica di Barcola e Grignano. Nel corso della manifestazione è stato disputato anche il «Trofeo della Lanterna» per la classe 470.

Classifica finale selezione zonale F.J. («Trofeo del Faro»): 1) Ribo (CDVM) Cramstetter-Apostoli; 2) Sayonara (C.D.V.M.) Bertocchi-Robba; 3) Bacillo (STV) Beltrame-Rizzi; 4) Felix Due (SVBG) Parladori-Burlini; 5) Giocondor (DVV) De Marchis-Straniero; 6) Geronimo (STV) Colonna-Rizzian.

Classifica finale («Trofeo della Lanterna») per 470: 1) Arashi (SVOC) Marocco-Carraro; 2) Andi Capp (id.) Pischiutta-Bertone; 3) Jolly Roger (id) Bernardi-Conventi; 4) Barone Rosso (id) Dollinar - Dollinar; 5) Revenge (YCA) Dei Rossi - Mottola; 6) Hair (SVBG) Stefani-De Mattia.

TENNIS: SI AVVIA ALLA CONCLUSIONE IL TORNEO REGIONALE DI BARCOLA

IL «MARCUZZI» ALLE FINALI

Il trofeo «Gioielleria Marcuzzi», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati organizzato dal C.M.M., è giunto alla stretta finale. Sui campi di viale Miramare verranno disputate oggi le prime due finali: quella del singolare femminile e quella del doppio misto. Alle ore 9 saranno di scena per il titolo femminile la Pacor del C.M.M. e la de Ebner del T.C. Triestino, che sono giunte all'ultimo impegno senza incontrare difficoltà. Alle ore 19 si incontreranno le coppie Pacor-Bassi e Smah-Stein per il doppio misto. La Pacor e Bassi hanno eliminato in semifinale la coppia Pippan-Di Davide; ieri la Smah e Stein si sono imposti in due sole partite su Rossella Presel e Costa per 6-0, 6-3.

Le altre due finali, quella del singolare maschile fra Bassi e Stein e quella del doppio maschile, verranno disputate nella mattinata di venerdì. In quest'ultima specialità sono già in semifinale le coppie Stein-Bassi e Floramo-Scorcia. Costa-M. Presel, che ieri hanno superato i fratelli Luisa in tre set (3-6, 7-5, 6-2) affronteranno questo pomeriggio Renosto e Decovich per l'ammissione al penultimo turno.

Oggi quindi verranno assegnati alle ore 9 e alle ore 19 i primi due titoli di questa interessante manifestazione regionale valida per il trofeo «Gioielleria Marcuzzi».

TENNIS A UDINE

Presel e la de Ebner nel «Trofeo Migotto»

Si è concluso a Udine, sui campi del T.C. «de Braida», la prima edizione del torneo regionale juniores di tennis valido per l'assegnazione del trofeo «Fausto Migotto». La manifestazione, indetta e organizzata dal «de Braida» per onorare la memoria di uno degli appassionati dirigenti dello sport udinese della «racchetta» scomparso di recente, è stata dominata dai triestini.

Nel singolare maschile si è imposto Gianni Presel del T.C. Triestino il quale ha confermato così la sua superiorità nella categoria. Nel singolare femminile il titolo è andato alla de Ebner che in finale ha superato la Conti, una valida avversaria che continua la tradizione dei Migotto.

Il dettaglio. **Singolare maschile** (semifinali): Serafini (Monf.) b. Nardi (Torvis) 4-6, 6-1, 6-3; Presel (T.C. TS) b. Liberale («de Braida») 1-6, 6-2, 6-2. Finale: Presel b. Serafini 3-6, 6-0, 6-4.

Singolare femminile (semifinali): de Ebner (T.C. TS) b. Zamperini («de Braida») 6-0, 6-1; Conti («de Braida») b. Nardi (Torvis) 6-4, 6-0. Finale: de Ebner b. Conti 6-4, 6-1.

Festa campestre

Il Centro Sociale Pio XII in collaborazione con l'U.S. Esperia ha organizzato per sabato prossimo una festa campestre nel comprensorio dell'oratorio parrocchiale. La bucolica manifestazione che prevede gare di corse coi sacchi, tiro alla fune, dimostrazioni di mini-calcio e judo sarà imperniata sulla premiazione dell'attività FIGC e CSI degli atleti delle rappresentative giallonere. Alla manifestazione hanno già aderito varie personalità sportive E' stato assicurato il servizio di ristoro a base di «vin e luganighe».

AUTOMOBILISMO

Successi a Gorizia della scuderia Zerial

Nella gara di regolarità fuoristrada tenutasi a Gorizia, i centauri della scuderia «Mobili Zerial» hanno colto significativi successi nelle varie categorie. La gara, una delle più dure della stagione per le impossibili condizioni del percorso, reso quasi impraticabile dalla pioggia, ha visto all'arrivo solo la sesta parte dei concorrenti iscritti.

Fulvio Roncelli ha sorprendentemente vinto nella classe più difficile, la 125, dopo essersi presentato puntualmente a quasi tutti i controlli orari e dopo aver stabilito un ottimo tempo nelle prove speciali. Il giovane regolarista della Zerial, già messosi in luce nella stagione scorsa, ha confermato le sue ottime doti tradite troppe volte dalla sfortuna.

Nella 175 Gianni Cossi si è piazzato al secondo posto e ha difeso quindi onorevolmente i colori triestini, solitamente ben rappresentati dai bravi Bensi e Merson nell'occasione costretti al ritiro. Roncelli e Cossi gareggiano, oltre che per la scuderia Zerial anche per il Club Trieste «G. Parlotti». Alla stessa società appartiene Adriano Savoini, 2.o nella massima categoria, che è un'altra delle sorprese di questa stagione e che, dopo il 2.o posto di Sistiana, è oggi al comando della classifica regionale della sua categoria.

STASERA NELLA CORSA CLOU «PREMIO DEI COMMERCI»

UN'AMERICANA A MONTEBELLO

La 4 anni americana Speeding Tara dal giorno del suo debutto in Italia avvenuto il 13 maggio scorso a Torino, non ha ancora conosciuto vittoria sulle nostre piste. Odesi l'ha successivamente trasferita sulla pista di casa, a Bologna, dopo un tentativo a Ravenna, ma anche all'Arcoveggio la figlia di Speed Count non ha avuto vita facile al cospetto di connazionali di grido, e di indigeni valorosi quali Bonaparte e Dalia che appunto l'hanno preceduta, assieme a Marie Hanover, all'ultima uscita. In quella occasoine, Speeding Tara trottò al suo migliore riferimento europeo, 1.19.6, mettendosi in mostra per un audace tentativo allo esterno di Bonaparte dopo aver sbagliato al via.

Stasera, Speeding Tara sarà a Montebello per cercare di ottenere il suo primo successo italiano nel Premio dei Commerci, affrontando, alla pari sul miglio, i locali Kleber, Buffalo, Oscar e Vadim. Un'opposizione discreta ma nulla più, che dovrebbe appunto consentire all'allieva di Odesi l'attesa vittoria che insegue ormai da sei settimane. Quindi, forse la volta buona per Speeding Tara, con Kleber, apparso in netta ripresa domenica nella maratonina, da indicare nel ruolo di controfavorito, mentre anche dal veloce Buffalo bisognerà attendersi una corsa gagliarda, considerata la distanza congeniale al portacolori della Scuderia Trieste. Sempre in virtù di una spiccata predilezione per i percorsi di velocità, anche Vadim dovrebbe far bene, e pure il combattivo Oscar dovrebbe avere qualcosa da dire in questo miglio volante.

Riassumendo, pronostico per Speeding Tara, ma ancora una volta compito non proprio semplice per questa giovane americana.

Buoni 3 anni nel Premio degli Stands, dove rivedremo Riccio da Parma (affidato occasionalmente a Mariano Belladonna) alle prese con il progredito Livrio e con un Tonio di Iesolo in ascesa che potrebbe fare tesoro dell'abbuono di 20 metri per tirare lo sgambetto ai penalizzati.

Denaro ci sembra il migliore in apertura, dove anche Greppolungo è bene in corsa. Incertissimo il Premio degli Espositori sulla media distanza; proveremo ad indicare Beni Suef, ma anche Ceraciaro, Gemone, e l'avvantaggiato Crinto sono da considerare.

In campo gentlemen, il battagliero Sicureto (con De Luca) ci sembra il più adatto alla distanza, mentre Altona e il penalizzato Erculeo vanno segnalati per la loro regolarità. Handicaps... alla pari sulla breve distanza; nella prima divisione, crediamo in una affermazione del progredito Espero, mentre nella seconda sono Birilizzi e Fornaretto i più attendibili.

Inizio ore 20.45.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO DEGLI EMPORI: Denaro, Greppolungo, Mestrina. **PREMIO DEGLI ESPOSITORI:** Beni Suef, Crinto. **PREMIO DEGLI SCAMBI:** Sicureto, Altona, Erculeo **PREMIO DEGLI STANDS:** Riccio da Parma, Tonio di Iesolo. **PREMIO DEI PADIGLIONI I DIV.:** Espero, Fierezza, Montopoli. **PREMIO DEI COMMERCI:** Speeding Tara, Kleber, Vadim. **PREMIO DEI PADIGLIONI II DIV.:** Birilizzi, Fornaretto, Treviglio. **PREMIO DEI MERCATI** (handicap a invito): Barzache, Deacon, Rivolta.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19.** Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

DONNA raccomandatissima offresi 1 giorno settimanale. Tel. ore pasti 30308. 25469 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

DOMESTICA fissa cercano coniugi soli. Telefonare ore ufficio 790582. 76460 B

DOMESTICA stabile cercasi per Monza (MI). Telefonare ore pasti Lignano 72118. 25433 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CAPO falegname lunga esperienza estero cerca lavoro stabile. Telefono 041 - 971245 Mestre, Braga. 25421 C

DIPLOMATA pratica lavori ufficio conoscenza lingua slovena offresi tutta - mezza giornata. Cassetta 25395 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 25409 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (legno). Riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 25399 CC

IDRAULICO autorizzato riparazioni domicilio preventivi gratuiti, telefonare 773707. 46841 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 46887 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 46877 CC

PELLE antilope ecc. tutto pulisce smacchia ricolora con garanzia Pulitura Cattaruzza v. Giulia 13. 47460 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni tipo. Risparmierete telefonando 773528, servizio accurato. 25111 CC

SGOMBERIAMO abitazioni cantine soffitte materiali mobili, eseguo traslochi. Telefonare n. 725597. 25742 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A.A. SARTE, apprendiste cerchiamo, massima retribuzione. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 25423 D

AIUTO banconiere o generico orario completo o solo mattino cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 25453 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina d'Ampezzo - Cerca subito cuoco partita qualificato posto anche annuale, retribuzione lire 400.000 mensili trattabili, franco vitto, alloggio, trattenute. Inviare certificati espresso. Telefono 0474-76122 oppure 72240. 6641 D

APPRENDISTA 15.enne cercasi bar viale D'Annunzio 14. 46839 D

APPRENDISTA commessa oppure commessa cerca camiceria Prisco, S. Spiridione 4, telefonare 24912. 46853/2 D

APPRENDISTA ristorante albergo prima categoria, buone possibilità carriera assumiamo. Telefono hotel de la Ville 30321. 76448 D

APPRENDISTA oppure aiuto banconiere cerca bar Torinese, domenica chiuso, corso Italia 2. 76470 D

AUTO officina San Giusto, viale Terza Armata 17, telef. 37695, cerca apprendista o operaio meccanico. 76428 D

AUTORI narrativa poesia saggistica, testi inediti cerca per nuove importanti collane la Unione Libraria Editrice, 20147 Milano, via Storno 12. 6713 D

BAR Garibaldi piazza Garibaldi 10 cercansi aiuto banconiera e cameriere. 25397 D

CAMERIERI 3 cerca pizzeria gelateria Ariston, buona retribuzione, viale Gessi, telef. 61249. 25443 D

CASSIERA massimo ventenne nozioni contabilità cercasi. Telefonare 764132. 76450 D

CERCASI fattorino con patente per consegne in città. Rivolgersi magazzino fiori, via Torrebianca 10. 13 D

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

CERCASI urgentemente lavorante tutta la giornata o solo pomeriggio. Salone Sara telefono 414622. 47362 D

CERCASI lavorante o mezza lavorante capace manicure. Telefono 762418. 76468 D

CERCASI aiuto banconiera ed aiuto banconiere. Presentarsi bar Brasilia, piazza Goldoni 5. 76456 D

CERCASI manicure, viale Ippodromo 2/c. 25411 D

COMMESSA oppure apprendista commessa cerca prontamente camiceria Prisco Campo S. Giacomo 3, telefonare 790664. 46853/1 D

COMMESSA e aiuto commessa cercasi pratica con assoluta conoscenza lingua slovena. Calza San Giusto, largo Barriera 14. 76464 D

COMMESSE aiuto commesse e apprendiste cercansi per subito Modabella presentarsi via Ponchielli 1. 25373 D

DATTILOGRAFA ragioniera per tenuta semplice contabilità piccola azienda cercasi. Cassetta 25221 D, SPI.

DATTILOGRAFA-O esperta-o cercasi. Telefonare 794095. 25437 D

DISEGNATORE dattilografo referenziato assume prontamente studio tecnico. Cassetta 25367 D, SPI.

DONNA pratica banco anche solo mattino, stipendio elevato, cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 25453 D

GUADAGNO immediato a giovani ambosessi signore o studenti importante ditta locale offre subito per facile lavoro in Trieste, 100.000 fisse più incentivi. Presentarsi 9-12, 15-19 in piazza Garibaldi 10 I piano, sig. Ferrante. 120 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe e contributi cerca ditta Rosini, via Dante 1. 25419 D

IMPORTANTE FIERA per apparecchio informatore novità assoluta cercansi rivenditori esclusivisti zone libere. Presentarsi Fiera 27, 28, 29 stand 766 Frigerio. 47300 D

IMPRESA ponteggi cerca prontamente manovali specializzati e operai qualificati e specializzati. Telefonare 62940, ore ufficio. 76446 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefonare 820196. 76220 D

LA VORWERK Folletto ricerca per pronta assunzione giovani elementi da avviare a carriera commerciale. Presentarsi oggi in via S. Nicolò 22, Trieste, dalle 9.30-12.30, 15-19. 76452 D

MAGAZZINIERE esperto cerca ditta autoricambi, ottimo trattamento. Presentarsi: Monfalcone, via 1.o Maggio 72, telefono 40153. 917 D

MECCANICO auto capace serio volonteroso, compenso da convenire, cerca Concessionaria Peugeot via Flavia angolo via Monte d'Oro. 47316 D

OFFRIAMO ad ambosessi la possibilità di guadagnare di più disponendo anche di poco tempo libero, qualunque sia l'attuale occupazione. Scrivere Bell's, casella postale 71, 31100 Treviso. 6714 D

OPERAI operaie volonterosi, massimo trentenni assumonsi prontamente. Acridite, terza traversale est, zona industriale, autobus 23. Presentarsi 9-11, 15-17. 76462 D

PARRUCCHIERE per uomo cercasi piazza Unità 3. Telefono 61844. 76440 D

PIAZZISTA introdotto commestibili per visita clientela già acquisita cerca grossista alimentari, vino, birra rinomate marche. Buona provvigione su diretto e indiretto, più proporzionale rimborso spese. Telefonare ore ufficio 795769. 76442 D

RISTORANTE tedesco Grado cerca camerieri/e subito. Presentarsi hotel Hannover, p.zza XXVI Maggio 10 o telefonare Grado 81329. 540 D

SEGRETARIA/O possibilmente pratica-o macchine NCR o simili cerca subito Hotel Ploner Carbonin-Cortina Ampezzo telefono 0474 76122 oppure 72240 6693 D

STABILIMENTO locale cerca due muratori per assunzione immediata, telefonare 764276. 25387 D

TORREFAZIONE Portizza in piazza della Borsa 5 cerca signorina, ottimo trattamento. 76444 D

TUTTOFARE serio volonteroso per propria officina auto cerca Concessionaria Peugeot via Flavia ang. via Monte d'Oro. 47316 D

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE madrelingua lezioni preparazione accurata esami, telefono 418170. 46885 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

SMARRITA borsa blu sportiva Rivalto 1, generosa mancia, telefonare 67000. 25369 H

SMARRITO portafogli carico documenti patente con 40 mila lire da via Slataper - via del Toro. Generosa mancia. Tel. 794022. 13814 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

AFFITTASI ufficio centralissimo primo piano arredato con telefono ascensore via Genova 13, orario 10-12 oppure telefonare 62998 stesso orario. 25393 I

AFFITTASI piccolo appartamento ammobigliato tutti comforts, telefono 732471. 76408 I

AMMOBILIATO centrale signorile affittasi, 4 stanze servizi, visitare 15-19. Tel. 37811. 25465 I

APPARTAMENTO paraggi STADIO, primingresso in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, posto macchina, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25455 I

APPARTAMENTO lusso, 2 stanze bagno camerino servizi ascensore affittasi prontamente 80.000 mensili. Visite oggi ore 15-16 p.zza Ospedale 2 - 4 p., Moro. 25425 I

APPARTAMENTO TRIBUNALE, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 25455 I

CENTRALE da restaurare, primo piano, 4 stanze, cucina, bagno, 2 ripostigli, uso abitazione, ufficio, ambulatorio, affittasi. Telef. 795982. 25439/4 I

CENTRALISSIMO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, cantina, tutti comfort, affittasi prontamente L. 65.000. Tel. 734257. 25429 I

GORIZIA zona autoparco affittasi uffici, deposito 1000 mq nuova costruzione. Scrivere casella postale 100 Gorizia. 106 I

LOCALE zona Capuano, mq 50, adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 795982. 25439/3 I

LOCALE d'affari borgo Teresiano, mq 115, affittasi. Telefonare 795982. 25439/5 I

LOCALE via Giulia, mq 25, adatto qualsiasi attività, affittasi. Telefonare 795982. 25439/6 I

MANSARDA in palazzo signorile, pressi Stazione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centraltermica, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 25439/1 I

MATRIMONIALE uso cucina, bagno, altra un letto prontamente affittasi. Telef. 61309. 25447 I

UFFICIO centrale 2 stanze servizi centraltermica ascensore affittasi. Telefonare 795982. 25439/2 I

VIA Oliva affittasi locale 1 vano eventualmente uso box. Alabarda, tel. 29566. 25459 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO piccolo in affitto cerca persona sola telefonare 723424. 76360 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 46883 M

CASSAPANCA antica 1816 artigianato originale vendesi telefono 418170. 46885 M

FRIGORIFERO Philco, condizionatore Westinghouse, televisore Philips 23 p. ottime condizioni vendonsi occasione. Visitare oggi 15-16 p.zza Ospedale 2 - 4 p., Moro. 25425 M

MOTOCOMPRESSORI e martelli pneumatici di tutti i tipi occasione vendo. Tel. 414198. 25371 M

TENDE alla veneziana da lire 3000 mq (nuovo modello) in poi. Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica. Malossi via Nordio 9 telefono 763475. 46361 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46875 N

ACQUISTIAMO oggetti liberty e lampade antiche. Telefonare 68242. 47194 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 25427 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggine, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45 mila. Mobiletto, brandine, scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 46890 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, mobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 122 NN

ASSORTIMENTO mobili lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi imbattibili. Assortimento anche usato. 47502 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 46889 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 416762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07	R	Venezia . Bologna Firenze - Milano . Genova (*)
6.18	L	Portogruaro
6.50	D	Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.03	DD	Venezia
9.30	R	Venezia - Roma (*)
10.44	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola . Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.53	L	Portogruaro
12.55	DD	Venezia - Roma - Milano - Torino
13.43	L	Portogruaro
15.42	DD	Venezia S.L.
16.33	DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25	R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04	L	Portogruaro
18.42	D	Venezia Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21	L	Portogruaro
20.02	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia Parigi, WL Mosca . Roma (1)
22.25	DD	Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste . Genova, cuccette Trieste - Torino) V Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma. solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15	D	Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
10.56	DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola Milano Lambrate - Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste). WL Roma Mosca (2). Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.16	R	Milano Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.30	D	Venezia
13.47	DD	Venezia
14.18	L	Cervignano
15.30	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.30	D	Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
18.38	R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.10	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi . Milano . Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.57	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.54	L	Venezia
23.32	DD	Torino . Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40	L	Udine - Pordenone
5.29	L	Udine
6.13	D	Udine - Tarvisio
6.25	L	Udine
7.05	D	Udine
8.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.08	L	Udine
12.25	D	Udine
13.00	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.55	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.15	D	Udine
20.15	L	Udine
21.42	D	(Italien . Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.50	L	Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36	L	Udine
8.13	D	Pordenone - Udine
8.50	L	Udine
9.55	D	(Osterreich . Italien Express) Stuttgart . Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
17.05	D	Udine
18.09	L	Udine
19.32	L	Udine
19.50	DD	Tarvisio - Udine
20.50	L	Pordenone - Udine
22.40	L	Udine
23.39	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.10	D	Villa Opicina . Lubiana
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10	L	Villa Opicina Lubiana (2)
18.15	L	Villa Opicina ((1)
18.48	D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
19.47	D	Villa Opicina - Lubiana (2)
20.35	L	Villa Opicina
21.09	D	(Direct Orient) Villa Opicina . Lubiana - Skopje - Belgrado . Atene - Istanbul WL Parigi - Atene Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN MARGINE AI COLLOQUI POLITICI NEL CASTELLO DI RAMBOUILLET

A PARIGI BREZNEV ESALTA GLI ACCORDI RUSSO-AMERICANI

Pompidou ha invece ostentatamente passato sotto silenzio i risultati del vertice
Assicurazioni al Presidente francese: con Nixon non si è parlato di paesi terzi

Parigi, 26
Gli accordi russo-americani di Washington, e in particolare quello relativo alla prevenzione dei conflitti nucleari, segnano il superamento del periodo della tensione pericolosa e della guerra fredda, e l'inizio di una era di pace e di cooperazione: lo ha affermato il segretario generale del PCUS, Breznev, nel brindisi pronunciato stasera al castello di Rambouillet, al termine della colazione di lavoro che — attorno a lui e al Presidente francese Pompidou — ha riunito i componenti delle due delegazioni al completo, dopo una giornata di intensi colloqui.

Pompidou, che aveva preso brevemente la parola prima dell'ospite, ha dal canto suo ostentatamente passato sotto silenzio i clamorosi risultati dello storico incontro Nixon-Breznev, ponendo invece l'accento sull'importanza della cooperazione franco-sovietica; ha detto che ancora una volta si potrà constatare che gli incontri fra i dirigenti dei due paesi sono fruttuosi non solo per la Francia e per l'URSS, ma anche per l'Europa e per la pace in generale, e che oggi è forse più opportuno che mai che l'opinione pubblica mondiale sappia che Parigi e Mosca attribuiscono la stessa importanza alla loro cooperazione.

Alle relazioni franco-sovietiche Breznev si è riferito soprattutto nel contesto della conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, di cui ha sottolineato la « straordinaria importanza », avendo i suoi partecipanti lo «storico compito» di tracciare le vie dello sviluppo delle loro relazioni di cooperazione pacifica. Breznev ha detto in questo contesto di essere convinto che, in una prospettiva a lungo termine, URSS e Francia potranno assumere un ruolo di guida nell'organizzazione di tale cooperazione su scala continentale, tenuto conto del fatto che l'una e l'altra hanno i propri alleati e i propri amici.

A parte quanto è stato detto nei due brindisi, poco è trapelato degli odierni colloqui franco-sovietici e, soprattutto, delle conversazioni private fra Pompidou e Breznev, durate complessivamente quasi sette ore: i portavoce francesi, secondo i quali i colloqui sono stati giudicati «intensi e positivi» da ambo le parti, hanno comunque dichiarato che Breznev ha assicurato Pompidou che, nelle sue conversazioni con Nixon, non si è parlato di paesi terzi, quali la Francia, e che il leader del Cremlino ha anche posto l'accento sul «ruolo determinante» che, agli occhi di Mosca, la Francia svolge nell'Europa occidentale.

Nel corso delle conversazioni pomeridiane, a quanto si è ancora appreso, Pompidou e Breznev hanno parlato soprattutto della conferenza di Helsinki, della conferenza di Vienna, della crisi nel Medio Oriente e del Vietnam. I due interlocutori, che hanno concordato sulla necessità di dare la maggiore efficacia e la maggiore concretezza possibili alla conferenza sulla sicurezza in Europa, hanno ribadito le rispettive posizioni contrastanti sulla conferenza per la riduzione multilaterale e bilanciata delle forze, alla quale la Francia non partecipa: assai poco ottimisti riguardo all'evoluzione della crisi del Medio Oriente, essi giudicano poi — a quanto ha riferito un portavoce francese — che sia estremamente difficile trovare una soluzione nella situazione attuale; Pompidou e Breznev si sarebbero invece trovati di accordo nel giudicare possibile l'approssimarsi di una «situazione pacifica» nel Vietnam meridionale.

In margine ai colloqui al vertice vertenti sui problemi politici e militari europei, nonché sulla situazione internazionale, a Rambouillet si è molto parlato oggi, al livello dei ministri, anche di cooperazione e di scambi bilaterali: i sovietici, i quali chiedono alla Francia di fare gli sforzi necessari per riequilibrare la bilancia commerciale fra i due paesi che le è stata fortemente favorevole nel 1972, si preoccupano anche delle relazioni URSS-CEE. A partire dal 1.o dicembre '74, come si sa, i negoziati commerciali fra i «Nove» e i paesi terzi, compresa l'URSS dovrebbero svolgersi infatti secondo regole identiche, da applicarsi da parte di ciascun paese in base a una politica comune. Ciò suscita inquietudini a Mosca, dove si è avvezzi a sfruttare la concorrenza fra i «partners» commerciali, e i sovietici avrebbero chiesto chiarimenti. I colloqui proseguiranno domani. *(Ansa)*

PROSEGUE L'ESPLOSIVA DEPOSIZIONE SUL WATERGATE

Sei i capi d'accusa di Dean contro Nixon

Il Presidente contribuì al tentativo di insabbiare lo scandalo nonostante i reiterati ammonimenti del suo consulente legale

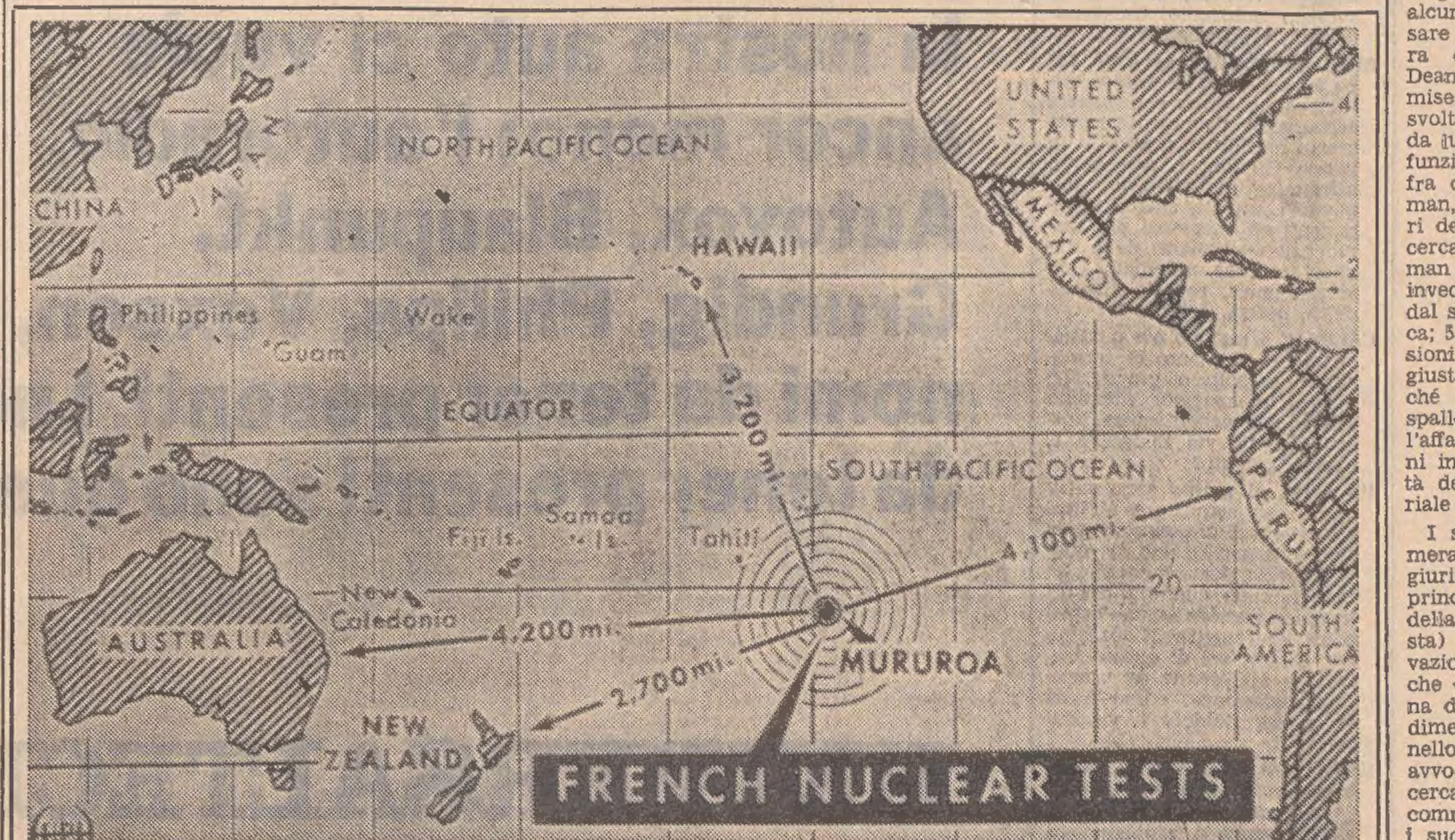
Washington, 26
John Dean, l'ex consulente legale della Casa Bianca, ha proseguito oggi la sua esplosiva deposizione davanti alla commissione senatoriale d'inchiesta sul «caso Watergate», formulando con maggiore precisione le sue accuse contro il Presidente Nixon: Nixon fu al corrente fin dallo scorso autunno — egli ha detto — dell'esistenza di un tentativo di soffocare lo scandalo e contribuì direttamente alla sua prosecuzione, nonostante i ripetuti avvertimenti e inviti di Dean a intervenire per estirpare dal corpo della presidenza «un cancro che minacciava di corroderla».

Riassumendo la sostanza della sua deposizione di ieri, durata sei ore, Dean ha accusato il Presidente: 1) di aver promesso un atto di clemenza a beneficio di Howard Hunt, uno dei protagonisti materiali dell'affare di spionaggio contro l'opposizione, nel caso fosse andato in prigione senza rivelare i nomi dei suoi mandanti; 2) di aver approvato la spesa di un milione di dollari per comprare il silenzio di Hunt e degli altri sei coimputati, ben sapendo, tra l'altro, che il denaro utilizzato era di dubbia origine; 3) di non aver preso alcuna decisione per far cessare l'operazione di copertura dello scandalo quando Dean, nel marzo scorso, lo mise al corrente del ruolo svolto nel «caso Watergate» da lui stesso e da alcuni alti funzionari della Casa Bianca, fra cui Ehrlichman e Haldeman, i principali collaboratori del Presidente; 4) di aver cercato di proteggere Ehrlichman e Haldeman, chiedendo invece a Dean di dimettersi dal suo ufficio alla Casa Bianca; 5) di aver esercitato pressioni sull'ex ministro della giustizia, John Mitchell, affinché assumesse sulle proprie spalle ogni responsabilità dell'affare; 6) di aver fatto piani intesi a ostacolare l'attività della commissione senatoriale d'inchiesta sul caso.

I sei punti sono stati enumerati oggi, con precisione di giurista, da Samuel Dash (il principale consulente legale della commissione d'inchiesta) con la specifica approvazione di Dean, il quale, anche oggi, non ha avuto alcuna difficoltà ad ammettere le dimensioni del proprio ruolo nello scandalo. Ma il giovane avvocato ha nel contempo cercato di allontanare dalla commissione il sospetto che i suoi sforzi volti a implicare il Presidente fossero dettati dal desiderio di assicurarsi la totale immunità penale: come è noto, Dean gode di una parziale immunità per le sue dichiarazioni, ma il procuratore federale può sempre chiamarlo a rispondere di imputazioni basate su fatti stabiliti in precedenza. «Signor Dash» ha detto Dean a un certo punto dello interrogatorio «mi è stato chiesto di deporre, e si dà il caso che la mia deposizione riguardi il Presidente degli Stati Uniti. Non ho alcuna intenzione di far uso della mia testimonianza per ottenere l'immunità dall'accusa».

Durante l'udienza del pomeriggio, il presidente della commissione, sen. Sam Ervin, ha annunciato la pubblicazione di numerosi documenti «top secret» consegnatigli in precedenza da Dean: la commissione ha deciso invece di mantenere segreti alcuni dei documenti direttamente collegati al controspionaggio internazionale. *(Ansa)*

IL POLIGONO IN MEZZO AL PACIFICO



Canberra, 26
Il primo ministro australiano, Gough Whitlam, ha ricevuto oggi l'ambasciatore francese, Gabriel Van Lathem, su richiesta di quest'ultimo: al termine, Whitlam ha dichiarato di non aver avuto alcuna informazione circa «il se e il quando» avverranno gli esperimenti nucleari francesi nel pacifico. Egli ha espresso però la speranza che la Francia accolga, alla fine, l'invito della Corte internazionale di giustizia dell'Aja: altrimenti — ha detto — l'ambasciatore di Australia a Parigi sarà subito richiamato in patria.

Intanto a Tauranga, un porto nella zona settentrionale della Nuova Zelanda, il generale Jacques Paris de Bollardiere, uno dei quattro francesi giunti sabato nella Nuova Zelanda per protestare contro gli esperimenti nucleari del loro Paese, ha ribadito che, se la Francia persisterà nel suo intento, egli si lancerà con il paracadute sull'atollo di Mururoa, il poligono nucleare francese nel Pacifico. Il generale de Bollardiere comandò i paracadutisti francesi in Indocina, dal 1946 al 1953.
(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

EMOZIONE PER IL BARBARO ASSASSINIO DI UN UOMO POLITICO CATTOLICO

Senatore trucidato a Belfast assieme a una giovane donna

I due corpi rinvenuti in una strada di periferia, straziati da una cinquantina di coltellate

Belfast, 26
Un duplice barbaro assassinio di cui sono rimaste vittime il senatore cattolico Paddy Wilson, di 42 anni, e una giovane donna di ventinove, Irene Andrews, cui il parlamentare nord-irlandese aveva offerto un passaggio in auto, ha funestato l'antivigilia della consultazione elettorale, in programma giovedì nell'Ulster.

Il corpo di Wilson è stato rinvenuto, in un lago di sangue, accanto a quello, altrettanto martoriato, della donna; l'assassino, o gli assassini, si erano accaniti sulle vittime con disumana ferocia: non meno di trenta coltellate erano state vibrate contro il senatore irlandese, una ventina contro la sua occasionale compagna. Due ore prima che i cadaveri venissero rinvenuti, in una stradina di campagna alla periferia di Belfast, a pochi metri dalla rossa «Mini» del parlamentare, un anonimo — autodefinitosi «il capitano nero dei combattenti per la libertà dell'Ulster» — aveva telefonato a un quotidiano della capitale, per dare la notizia dell'efferato delitto.

Parlando con tono di voce alterato, lo sconosciuto aveva pronunciato poche sommesse parole: «Abbiamo fatto fuori il senatore Paddy Wilson e una donna. I loro corpi giacciono sulla strada di Hightwon». Lo sconosciuto interlocutore aveva proseguito affermando che simili uccisioni continueranno fino a quando non verranno rilasciati, dal campo di internamento di Longkesh, i detenuti politici protestanti.

Wilson era il «braccio destro» di Gerry Fitt, leader del partito socialdemocratico-laburista dell'Irlanda del Nord, formato in prevalenza da cattolici: Wilson dirigeva la campagna elettorale per Fitt e per il partito. Come si è accennato, gli irlandesi del Nord vanno alle urne giovedì, per eleggere un'assemblea regionale, e nell'atmosfera della campagna elettorale l'uccisione di Paddy Wilson ha suscitato profonda impressione.

Viva emozione ha sollevato oggi, anche un altro attentato, ai danni di Cecil Walker, candidato del «partito unionista» (protestante) a Belfast; l'episodio è avvenuto nella stessa parte della città dove Paddy Wilson svolgeva la campagna elettorale per Gerry Fitt. Una fucilata è stata sparata, dall'esterno, nella casa del candidato unionista, e la pallottola lo ha sfiorato.

Infine un'altra vittima si è aggiunta al lungo elenco provocato da quattro anni di violenze nell'Ulster (la cifra complessiva è salita, così, a 837 morti: si tratta di un uomo di origine pakistana il quale vendeva merci, trasportate su di un piccolo automezzo, ai militari delle caserme. E' stato colpito da due proiettili alla testa a Londonderry.
(Condensato Ap - Ansa)

FINITA NEL SANGUE LA DISPERATA FUGA DELL'AUSTRIACO ERNST DOSTAL

Scovato il «pistolero»: dà battaglia e resta ucciso

Vienna, 26
La polizia austriaca ha mortalmente ferito, oggi, Ernst Dostal di 23 anni, che era oggetto da alcuni giorni di un'affannosa «caccia all'uomo». Secondo le prime e piuttosto frammentarie notizie, Dostal — ricercato per due omicidi e per il ferimento di quattro agenti — è stato colpito a morte in uno scontro a fuoco, una trentina di chilometri a Ovest di Vienna; l'uomo è morto dopo essere stato trasportato all'ospedale di St. Poelten.

Risulta che Dostal è stato scovato da una pattuglia di gendarmi presso Altlengbach: come previsto, egli non ha esitato a servirsi delle armi per cercare di sottrarsi all'inevitabile cattura. La notte scorsa, Dostal aveva dormito in una casa alla periferia di Altlengbach, senza curarsi dell'intenso traffico di automezzi e di uomini in corso a breve distanza proprio nel quadro delle operazioni intraprese per la sua cattura.

Dostal — sospettato di essere coinvolto nella sanguinosa esplosione di una bomba, avvenuta alcuni mesi fa lungo una autostrada nell'Austria meridionale — era stato invitato a presentarsi, venerdì, a un commissariato viennese di polizia; ma, cogliendo di sorpresa gli agenti, si era dato alla fuga dopo avere ferito quattro uomini e, domenica, non aveva esitato a uccidere due coniugi che avevano cercato di impedirgli d'impadronirsi della loro automobile.

Stasera si è intanto appreso che il padre di Ernst Dostal, Robert, di 54 anni, ritenuto complice del figlio nell'esplosione sull'autostrada, si trova in Svizzera: egli è stato visto due volte, tra sabato e ieri, a Bienne e Soleure, nella regione di Berna. Alla sua ricerca è impegnata la polizia di tutti i cantoni della Confederazione, essendo l'uomo colpito da mandato di cattura internazionale; alla popolazione sono stati rivolti appelli affinché faccia attenzione, dato che Robert Dostal — secondo la polizia svizzera — «potrebbe essere armato fino ai denti». *(Ansa)*

Nulla osta per Kelley al vertice dell'«FBI»

Washington, 26
La commissione giudiziaria del senato americano ha approvato la nomina di Clarence Kelley a capo dell'«FBI», al posto di Patrick Gray, dimissionario perché implicato nell'affare Watergate. Kelley era capo della polizia di Kansas City: il senato dovrebbe ratificarne domani la nomina. *(Ansa - Reuter - Upi)*

PER ANNIENTARE L'AVIAZIONE DI GHEDDAFI

ISRAELE MEDITAVA UN «BLITZ» IN LIBIA

Parigi, 26
Il mensile «Israele e Palestina», pubblicazione che si occupa di problemi del Medio Oriente e che è considerata filo-palestinese, afferma nel suo ultimo numero, citando fonti israeliane, che Israele aveva progettato un'operazione mirante ad annientare il potenziale aereo libico, ma che vi rinunciò dopo che gli Stati Uniti ne avevano «discretamente» informato il leader libico colonnello Gheddafi.

La pubblicazione afferma che, dopo le prese di posizione anti-israeliane di Gheddafi e gli attacchi di aerei libici contro un aereo da trasporto americano nel Mediterraneo, «al ministero della difesa israeliano venne segretamente presa la decisione di dare una lezione a Gheddafi: neutralizzare il crescente potenziale aereo della Libia e ridurre al silenzio una delle ultime voci arabe che ancora chiedevano una guerra santa». L'intenzione era quella di annientare l'aviazione libica, e «l'azione punitiva doveva essere compiuta da "Phantom" israeliani, che sarebbero stati riforniti di carburante da aerei-cisterna sul Mediterraneo e appoggiati da una piccola forza di fucilieri di marina, che doveva sbarcare a Tripoli».

Sempre secondo la pubblicazione, gli israeliani si misero in contatto con la «CIA» americana, per avere informazioni sugli impianti militari e civili libici; dato che, però, la «CIA» considerava il movimento pan-islamico di Gheddafi come un contrappeso al comunismo, essa informò «discretamente» Gheddafi della possibilità di un'incursione israeliana. Allora Gheddafi «chiese al Presidente egiziano Sadat di albergare sul suo territorio gli aerei libici minacciati, i quali si trasferirono in volo in Egitto». *(Ansa - Upi)*

«Linea» europea al Nixon-Round

Lussemburgo, 26
I ministri degli esteri della CEE, riuniti da ieri al Lussemburgo, hanno discusso e approvato in una lunga seduta protrattasi fino alle 4 di stamane, il documento che precisa la posizione dei nove partners della Comunità europea nei riguardi del negoziato commerciale che si aprirà a Tokio, nel settembre prossimo, in seno al «Gatt» (Nixon-round). Gli osservatori americani hanno lasciato intendere tuttavia che la piattaforma delineata dai «Nove» rappresenta una delusione per Washington, in quanto vi vengono mantenute quelle che già erano state considerate posizioni «protezionistiche» nel campo agricolo: ciò, evidentemente, in seguito alle richieste formulate dal ministro degli esteri francese, Michel Jobert. *(Ansa)*

La visita a Bonn del capo romeno

Bonn, 26
Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto oggi a Bonn, per una visita ufficiale di cinque giorni nella Germania federale, in restituzione di quella fatta in Romania, nel 1971, dal capo dello stato tedesco, Heinemann: è, questa, la prima visita di un presidente dei paesi socialisti nella RFT. Previsione comune è che i colloqui che Ceausescu avrà con i massimi dirigenti politici federali serviranno a incrementare gli scambi commerciali tra i due paesi e a concludere accordi di collaborazione industriale e tecnologica: del resto, i rapporti fra Romania e RFT sono già impostati su buone basi, dato che il governo di Bucarest è stato il primo tra quelli dell'Est europeo a riconoscere la Repubblica federale tedesca, ancora nel 1967. *(Ansa - Ap)*

«Alt» alle bombe sulla Cambogia?

Washington, 26
Continua la «ribellione» del Congresso americano alla politica della Casa Bianca per la Cambogia: in un'altra votazione svoltasi oggi alla Camera, un emendamento che proibisce ulteriori spese per bombardamenti in Cambogia è stato approvato con 232 voti favorevoli e 181 contrari. In precedenza, il Senato aveva inviato alla Casa Bianca una proposta di legge secondo cui dovrebbero venir soppressi tutti i fondi destinati alla attività dell'aviazione degli S. U. nel paese del Sud-Est asiatico. A Phnom Penh, un portavoce militare cambogiano ha oggi commentato queste notizie affermando che le decisioni del Congresso incoraggeranno i comunisti a intensificare i loro attacchi, specialmente contro Phnom Penh. *(Ansa - Ap)*

Moshe Dayan si è risposato



Tel Aviv, 26
Il ministro della difesa israeliano, Moshe Dayan, si è risposato oggi, con Rachel Korem: un anno e mezzo fa aveva divorziato dalla prima moglie. La nuova signora Dayan è a sua volta divorziata e madre di due figlie. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

---

†

Ieri 26 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Glavina n. Crevatin

Ne danno il triste annuncio il marito NAZARIO, i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 28 giugno alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La figlia AMALIA e i figli GIUSEPPE, CARLO, POLDO, GIOVANNI, ELIO, PAOLO con le consorti, piangono la mamma

Maria

Si associa al lutto la famiglia BRAINIK.

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Antonio Vanzin

già suo dipendente.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara moglie e mamma

Regina Tomasini

ringraziamo tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al nostro dolore.
Un ringraziamento particolare al primario, ai medici, al personale della Neurochirurgica e al medico dott. Centonze.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando Di Patria

ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita della nostra adorata mamma

Anna Sarra

I FAMILIARI

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte del nostro caro

Gastone Purri

La mamma, la sorella ed il cognato Lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto.

Vicenza, 27-6-1969
Trieste, 27-6-1973

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di

Luisa Barnaba Scremin

Il marito, le figlie, i generi e i nipotini La ricordano con immutato dolore a quanti l'hanno conosciuta ed apprezzato le elevate umane doti.
Una santa messa di suffragio sara celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Visco alle ore 20.30 di oggi.

Visco, 27-6-1973

Nel I anniversario della morte del loro indimenticabile

Italo Grassi

lo ricordano con immutato affetto i familiari ed i parenti tutti.

---

†

Il 25 giugno 1973 si è spento

Oscar Fazzini-Giorgi

Volontario Giuliano
Colonnello d'artiglieria R.O.
Cav. di Vittorio Veneto

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie EMMA DE COLLE, i figli NINO e SERGIO con la moglie LAURA CHICCO, la sorella OLGA ved. ISOLA, le nipoti tutte ed il cognato.
Per espressa volontà del defunto le sue ceneri riposano nel Cimitero Anglicano di Trieste e la famiglia non porterà il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 27 giugno 1973

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie BAIS e GIANFRE'.

Si associano al lutto le famiglie LODES.

Si associa al lutto con dolore, BRUNO FAZZINI e famiglia.

Gli amici BRUNO GHERSIACH e DORY MANDLER si uniscono al profondo dolore della famiglia.

Partecipa al lutto l'amico fraterno ENRICO GUZZI.

---

†

All'alba di ieri si è spenta serenamente la nostra cara

Alma Priamo nata Scopinich

lasciando nel profondo dolore il marito LORENZO, la figlia RESI con il marito SERGIO, gli adorati nipotini LEILA e GIULIANINO, il figlio DINO con la fidanzata PAOLA, la mamma, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 15.30 dalla Basilica di Sant'Ambrogio ove la cara Salma arriverà da Trieste.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Monfalcone, 27 giugno 1973

---

†

Il giorno 25 giugno si è spenta

Alice Scarlavai in Mosconi

Ne danno il doloroso annuncio il marito GUIDO, i figli BRUNO, FRANCO con la moglie LUCIANA, i nipotini ELDA e DARIO, la mamma e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 giugno alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Emma Voletti

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Si è spenta

Paola Grioni Sulligoi Silvani

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito GIORGIO, i figli MARISA e CLAUDIO con la moglie NICOLETTA ed i parenti tutti.
Un grazie alle Reverende Suore ed infermiere di Sottoselva.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Garbin ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Galliano Garbin
Cavaliere di Vittorio Veneto

Si ringrazia in particolar modo l'Associazione Combattenti di Cervignano, la famiglia Carrà, i dottori, gli infermieri e il personale tutto dell'Ospedale civile di Palmanova.

Cervignano, 27 giugno 1973.

(O. F. Pinca - Tel. 2420)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Alessandro Vellani

i familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al loro dolore.

---

† Improvvisamente ci ha lasciato per sempre il nostro Caro

Raffaele Giovanni Stocovaz

lasciando nel profondo dolore la moglie GIOVANNA, la figlia BRUNA, il genero SERGIO e i nipotini adorati ROBERTO, FRANCO e PATRIZIA.
La mamma, i fratelli ATTILIO, BRUNO, e PALMA, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore diretti alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore i cognati BRUNA e ADOLFO con i figli ROBERTO e SILVA con il marito FRANCO e famiglia INGLESSI.

Si associano al lutto ELSO e ADRIANA RECH.

Profondamente colpiti lo piangono il cognato FRANCO ANGELONI con la figlia GRAZIANA.

Si associa al dolore della famiglia l'UNIONE NAZIONALE ITALIANA REDUCI DI RUSSIA.

Prendono parte al lutto gli amici ELVINO e NUCCI.

---

†

Il giorno 26 giugno, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Matuchina

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIA, VITTORIO, GIOVANNI e RITA, il genero FRANCESCO LUCHESI, la nuora MARINA, i nipotini FRANCA, ROBERTO e DIEGO.
I funerali avranno luogo domani 28 giugno alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipa al lutto del genero Vittorio la famiglia ZALATEO.

Si associano al dolore le famiglie SIMONUT e VERGANI.

Si associa al lutto la famiglia COTTERLE.

---

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia, il Signore ha voluto con sé l'anima buona di

Vittorio Senatore
Maresciallo di P.S. a r.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie IONELLA, le figlie AURORA e DELIA, i generi BRUNO ed ENNIO, i nipotini ALESSANDRA, ELISABETTA, GABRIELLA e MASSIMILIANO e i parenti tutti.
Un ringraziamento al dott. Marin, al centro di rianimazione, ai medici curanti e al personale tutto.
I funerali seguiranno oggi 27 giugno alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dopo una vita operosa, ha cessato per sempre di vivere

Vanna Girardi in Zanetti

Affranti dal dolore ne danno la triste notizia il marito BENIAMINO l'adorata figlia ARIELLA, la mamma, il papà, i cognati e le cognate, e i parenti tutti.
La salma verrà traslata oggi 27 giugno alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Salgareda - Treviso.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

ADA e OTELLO partecipano al lutto.

---

†

Il giorno 26 giugno, dopo breve malattia, è spirato serenamente il nostro caro

Rodolfo Paoletti

Ne danno il triste annuncio, la moglie HELENA, i figli MILA, VOJKO, DUNJA.

Klagenfurt, Buenos Aires, Lubiana, Washington.

RINGRAZIAMENTO

Estremamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro amato

Ezio

ringraziamo di cuore indistintamente tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo, hanno preso viva parte al nostro dolore.
Un grazie particolare alla Presidenza, alla Direzione e agli ex colleghi dell'Ente Porto.

Famiglie BESCA - BORTUZZO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Umberta Lanzafame nata Kaisel

il marito, i parenti, gli amici e i conoscenti La ricordano con immutato dolore.

Monfalcone, 27 giugno 1973

casa fuori serie

oggi basta poco per trasformare casa nostra (o il nostro ufficio) in qualcosa di nettamente «fuoriserie»: un condizionatore d'aria. Acquistatelo senza sacrificio presso i negozi della

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18   Piazza Goldoni 1   Via Zudecche 1

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

TV A COLORI: la Grundig è pronta con i suoi superbi apparecchi, pronti per entrambi i sistemi. In Italia si adotterà il «Pal» o il «Secam»? Non ha importanza: con Grundig andrà comunque benissimo, e per ora riceverete i programmi in italiano della vicina emittente di Capodistria. Universaltecnica, piazza Goldoni 1, corso Saba 18, via Zudecche 1.

VIA MACHIAVELLI: al numero 3 un reparto-negozio dell'Universaltecnica, specializzato nel montaggio di autoradio. Ma in via Machiavelli potrete anche scegliere il modello di autoradio che fa al caso vostro (e... a quello della vostra macchina). Vendita, assistenza tecnica, stazione di servizio autoradio Universaltecnica, via Machiavelli 3.

ALTA FEDELTA': se siete fra gli appassionati di questo raffinatissimo tema, conoscerete certamente il nuovo reparto creato dall'Universaltecnica in piazza Goldoni 1. Altrimenti, affrettatevi a visitarlo. Impianti completi, singoli componenti ed accessori per manutenzione impianti delle migliori marche mondiali. Universaltecnica, reparto alta fedeltà, piazza Goldoni 1.

CALDAIE a metano per qualsiasi tipo di impianto di termosifoni, piccolo o grande. Le marche di maggior prestigio presso l'Universaltecnica, corso Saba 18, via Zudecche 1, piazza Goldoni 1.

100 LIRE al giorno sono sufficienti per acquistare all'Universaltecnica una macchina da cucire Singer, in uno dei nuovi meravigliosi modelli. La macchina da cucire torna di moda: le signore amano esprimere liberamente il loro gusto, servendosi di queste meraviglie facilissime da usarsi. Universaltecnica, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

1000 METRI quadrati di... elettrodomestici nell'immenso reparto dell'Universaltecnica in via Zudecche 1. Un'autentica sfilata di novità sempre «fresche», di cose utili e nuove per la casa. Prezzi e condizioni incredibilmente favorevoli. Universaltecnica, via Zudecche 1.

auto fuori serie

per trasformare in «fuoriserie» la nostra auto ci vuole ancor meno: l'autoradio. Autovox, Blaupunkt, Grundig, Philips, Voxson, sono nomi da tener presenti. I negozi da tener presenti sono quelli della

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1   Corso Saba 18   Via Zudecche 1

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 25638 OO

CONSEGNAMO a domicilio birre, vini, acque minerali, bibite, detersivi con regali offerte speciali AS CASA, telefono 775535. 76414 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

GUADAGNO immediato a giovani ambosessi. Signore o studenti importante ditta locale offre subito per facile lavoro in Trieste 100.000 fisse più incentivi. Presentarsi 9-12, 15-19 in p.zza Garibaldi 10 I p. sig. Ferrante. 120 P

SOCIETA' commerciale attrezzature per gommisti e autofficine con clientela acquisita cerca 1 rappresentante auto propria residente in zona, possibilmente introdotto o proveniente settori similari per le seguenti provincie: Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone. Ottimo trattamento economico, riservatezza. Scrivere Schiralli, via Cenisio 54 - Milano. 6711 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo. Fiat 127 '71; Fiat 500 L-F '67, '68, '70; 850 '66, '67; 850 coupé; 1100 R Familiare; 128 '69; 124 sport spider 1600; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Ford Capri coupé; Innocenti Mini Minor; J 4; NSU Prinz 4 L; 1000 '68; Simca 1000 GLS '70; 1301 S '72; Chrysler 160, 180 automatica; Volkswagen maggiolino 1200 '68. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA vende auto ricondizionate con garanzia. Fiat 500 '66 850 '66 '67, Fiat 128 '70; Simca 1000 '69 '70 '72, 1301 '67, 1100 '68, NSU 4 L '68 '69, 1000 '68, TT '70, Mini Cooper '70, Volkswagen '70, 850 S '68, Renault R 6 '70. Aperto anche festivi, viale R. Sanzio 11. 25339 Q

A.A.A. 128, 127 berlina e coupé pronta consegna 850 spider '69, 850 coupé '71, 850 '68, '70, 500 L '68, '71, 750 '66, '68, 125 '69, 124 S '70, 1100 R '68, NSU 1200, 600 '69, 1500 C '66, Mini '68, Opel AUT, 2500 '70, 750 fam, '67, Giulia '67. Visibile via Giulia 10, autosalone. Trieste. Visitateci!!! 47154 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 500 L 71, 500 67-68, 1100 R familiare, 124 68, Mini Minor MK2 70-68, 1300 64, Alfa 1750 69-68, Volkswagen 64-62, Ford Cortina 67, 750 65. Permute rateazioni 30 mesi. 25672 Q

A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. PROVE DIMOSTRAZIONI DI TUTTI I MODELLI ALFA ROMEO, COMPRESA LA PRESTIGIOSA GAMMA DEI VEICOLI INDUSTRIALI CAPACI E VELOCI. VEICOLI USATI CON GARANZIA. Fiat 124, Fiat 127 3 porte '72, Fiat 124 sport coupé 1600, Alfa Romeo 2000, VW Maggiolone, Simca 1301 special '71, Fiat 500 L, Fiat 128, Audi 100 GL, Giulia 1300 TI, Citroën Diane 6 e Amy 8 '70, Simca 1000, Prinz 1000, Primula, Fiat 1100 R, Daff 44 '72. APERTO FESTIVI.

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 125 special '70, camioncino Volkswagen '71, 127 '71, Ami 8 familiare '70, 124 '67, 850 pullmino '67, Opel 1500 coupé '68, Ford Escort '68, 1100 R '67, Giulia super '66, 1750 '69. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

AFFARE Giulia super '70 km 48.000 ottimo stato vendo. Tel. 68706 ufficio. 25449 Q

ALFA ROMEO 1750 GTV 1972, normale '70; 125; 128; 850 coupé sport; Mini; cambi, rateazioni. Artisti 9. 100 Q

CABINATO 10 metri 6 letti 490 Hp, benzina. Velocità 35 miglia. Vende Yachting, telef. 60766. 25417 Q

CITROEN D super '71 come nuova km 37.000 privato vende, eventualmente dilazioni. Tel. 68706 ufficio. 25451 Q

CONTRATTO Fiat 126 cedo. Vettura arrivata, pronta consegna. Telefonare 729320. 25445 Q

MOTOSCAFO vetroresina Evinrude 75 Hp accessoriatissimo tassa pagata vendesi con senza carrello. Telefonare Morelli 36662 ufficio. 76416 Q

OCCASIONE vendo Ciao e Vespa 50 cc. Piazza Belvedere, giornalaio. 25413 Q

PRIVATO vende Kadett '66. Telefonare 731481 dalle 13 in poi. 25463 Q

VENDO 124 special 6 mesi km 400. Telefono 37312. 25461 Q

128 2 porte '69 vendo. Telefonare 413337 orario ufficio. 25467 Q

330 LORD Trimarano pronta consegna lire 215.000 presso Yachting, via Roma 19. 25417 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258.

A. ATTIVISSIMO bar gelateria ampio posteggio centrale vendesi. Telefonare 68424.

CASA costruzione recente Cervignano centro con tre esercizi due appartamenti, uno libero, vendesi. Tel. 37915.

CEDESI locale 115 mq con licenza accessori ricambi auto per cessata attività. Cassetta 46879 R. SPI.

CEDO grande negozio abbigliamento centrale senza merce. Cassetta 25391 R, SPI.

GRADO centro affarone negozio con retrostante mini appartamento vendesi vera occasione. Telefonare Trieste 040-745933. 76458 R

INVESTIAMO capitali anche modesti garantiti con altissimo reddito. Scrivere a Cassetta 76406 R, SPI.

NEGOZIETTO centrale adatto qualsiasi attività occasione vendesi. Tel. 30308 ore pasti.

RISTORANTE Rive 150 posti, posteggio, vendesi anche con fabbricato. Telefonare 36095.

VENDESI negozio centralissimo 130 mq adatto confezioni. Cassetta 25389 R, SPI.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. CRISPI vendesi appartamento 3 stanze cucina WC. Occasione Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 46837 S

A.C. D'ANNUNZIO occasione vendonsi appartamenti 3 o 4 stanze cucina bagno WC riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46837 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento ammezzato 3 stanze stanzino cucina bagno WC riscaldamento, giardino proprio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46837 S

A.C. MANSARDA centralissima rimessa nuovo pronta entrata stanza stanzetta cucinino doccia wc vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46837 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE E PANORAMICA. 2 - 3 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze VISTA MARE. Box e cantina. Rifiniture bellissime. CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo 20 ANNI PIU' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, via Imbriani n. 8. Tel. 29235. 25546 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco. 150 e 200 mq. Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 25546 S

A.I. PRONTOINGRESSO - PALAZZINE ZONA VERDE E CENTRALE. — Appartamenti lussuosi con ANNESSA MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE, E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. - ESPERIA, via Imbriani 8. Telefono 29235. 25546 S

A. ACIT. COMMERCIALE (bassa). Vendonsi ultimi appartamenti tre stanze stanzetta cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47380/3 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE vendonsi appartamenti zona verde, varie grandezze tutti comforts, centralnafta, garage. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 47380/4 S

A. ACIT. GRETTA. Vista mare panoramicissima. Vendonsi appartamenti 3 - 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47378/5 S

ABITAZIONE zona Stazione, quinto, priva ascensore, 3 stanze, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 25441/1 S

ACQUISTO bistanze comfort moderni, Scorcola - Gretta - Roiano. Escluso mediatori. Telefonare 418301. 25415 S

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze, 2 stanzette, cucina, due bagni, riscaldamento, completamente rinnovato, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25455 S

APPARTAMENTO zona Ciamician, terzo, privo ascensore, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, centraltermica, vendesi occasione. Telefonare 795982. 25441/3 S

ATTICO lussuoso vista mare via COMMERCIALE, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, garage, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 25455 S

BORGO SAN SERGIO PRENOTANSI APPARTAMENTI 2, 3, 4 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TELEFONO 62636. 46837 S

COMMERCIALE PRENOTANSI APPARTAMENTI IN PALAZZINA SIGNORILE 2 STANZE CUCINA BAGNO, ALTRI 3 STANZE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE PROPRIO MUTUO VENTENNALE LIBERA VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TELEFONO 62636. 46837 S

MODESTISSIMO 2 stanze cucinetta WC proprio esterno, 1 milione 350.000 vendesi occasionissima, anche deposito. Telefonare 767993. 25405 S

OCCASIONE appartamento 200 mq adatto ufficio - deposito vendo 2.850.000 acconto, rimanenza 68.000 mensili. Visitare Molino Vento 70, ore 15-17. 25331 S

OCCASIONE libero camera, cameretta, cucina 1.850.000 acconto, rimanenza 60.000 mensili vendo, visitare Strada di Fiume 32 interno ore 15-17. 25331 S

SAN MAURIZIO 3, appartamenti 1, 2, 4 camere, cucina. Locale d'affari 100 mq 3 fori, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 25548 S

SEGANTINI occupato affitto. Libero 2 stanze stanzetta cucina WC, 5.500.000 vende Immobiliare Oriani 2. 25405 S

SISTIANA vendesi villa 6 stanze cucina doppi servizi garage 1000 mq, terreno. Alabarda, telefono 29666. 25459 S

SOFFITTA tristanze cucinino libera vendesi. Telefonare mattino 416187. 25457 S

STABILE centrale pressi viale XX Settembre, vendesi per investimento. Telefono 795982. 25441/2 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi. Tel. 795982. 25441/4 S

TERRENO non costruibile 2000 mq, prezzo modico, acquisto. Tel. 37915. 25403 S

VENDESI proprietà Barcola. Occasione causa malattia, 2 locali d'affari, casa, appartamento, garage, giardino, laboratorio, riscaldamento. 46848 S

VENDONSI appartamento attico panoramicissimo, quarto, non ascensore, esentasse, grande terrazza, 2 stanze, cucina, salone, riscaldamento, zona Tigor affittato, lire 70.000. Altro Salita Gretta, terzo, panoramicissimo 3 camere, salone, servizi, affittato lire 45.000. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 46848 S

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481
(3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

BELLARIVA DI RIMINI - HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro. Vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi. Cucina speciale. Giugno-sett. 2900-3500, luglio - agosto 3900 - 4500 compl. 5909 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON, tel. 961735. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, cucina ottima abbondante. Bassa 2900 alta 3900 tutto compreso. 6394 T

CATTOLICA - HOTEL AMBASSY, via Genova 15, tel. 963289. Pochi passi mare, moderno, familiare. Maggio 2000, giugno-settembre 2400-2600, luglio 3200 - 3400, agosto interpellateci. 6393 T

CATTOLICA - HOTEL CLAUDIUS. Tutte camere servizi, conforts. Vicino mare. Ottima cucina. Maggio 2800, giugno-settembre 3000. 1-15/7 e dal 26-31/8 4000. 16/7 al 25/8 4300. Scrivere o telefonare al n. 0541/962555. 6277 T

CAMERANO (AN) - Hotel Tre Querce. 2.a Categoria. Piscina coperta. Tel. 95316. 6261 T

CATTOLICA / HOTEL MAJORCA - Tel. 963388. Moderno, adiacente mare, tutte camere servizi, bar. Ascensore, garage, tranquillo. Bassa 2.600. Media 3.200. Alta 4.800 compl. 5976 T

OPICINA stagione, due stanze, bagno, eventuale uso cucina, affittasi. Telefono 211821. 76436 T

PINARELLA DI CERVIA - Hotel Admiral, tel. 0544/77375. Moderno, vicino mare e pineta, tutte camere servizi, balcone, ottima cucina, parcheggio; giugno-Sett. 3300, luglio 4300, agosto 4600 compl. 6292 T

RICCIONE - Pensione Italia, via S. Martino, tel. 41540. Vicinissima mare, ottimo trattamento, tutte camere servizi, bar, tranquilla. 1-15/6 2500, 16-30/6 e sett. 2700, luglio 3600, agosto modici. 6108 T

RIMINI-MAREBELLO, HOTEL ORFEO. Tel. 33322, 100 m. mare, camere con-senza servizi. Giugno-settembre 2000-2300, luglio 2600-2900. Agosto interpellateci. 5784 T

GRANDE SUCCESSO ALLA FIERA DI TRIESTE

Soddisfazione dei SORDI che hanno provato le ultime novità alla Fiera di Trieste - Tel. 733201 interno 28

UDIRE BENE E SUBITO
SENZA NIENTE NELL'ORECCHIO

LE TRE PROTESI CHE VINCONO LA SORDITA'



D. Drago esperto audioprotesista e titolare del Centro Otoacustico

Aut. Min. San. n. 7183

MINIOSS - udire con niente dentro l'orecchio. «Con un normale occhiale capirete meglio di chi crede di sentire bene».

PERSONAL TIMPANO II - minuscola capsula d'oro o d'argento, invisibile perché si introduce tutta nel canale auricolare aderendovi perfettamente. Ulteriormente perfezionato perché viene realizzato con microfono ceramico.

DESCRIMINATOR II - realizzato il sogno di tutti coloro che soffrono di una sordità in particolar modo grave e difficile. Il suo nuovo tipo di microfono direzionale permette di localizzare e focalizzare quello che interessa ascoltare e capire.



Il Personal Timpano è alloggiato dentro il canale auricolare. Facilissimo da usare. Lo infilate, regolate e levate con la vostra mano

CENTRO OTOACUSTICO MAICO DRAGO

Ufficio di TRIESTE - Via Maiolica 1 - Tel. 040/793490
Sede a PADOVA - Via S. Clemente, 4 (P.zza dei Signori), tel. 049/42251-39010

- **Dimostrazioni e prove gratuite**
- **Esperti audio protesisti a disposizione**
- **Forti contributi agli iscritti di enti assistenziali**

Se impossibilitati, telefonate o scrivete, avrete egualmente delucidazioni e una eventuale visita a domicilio senza impegno di acquisto.

SPETT.LE CENTRO OTOACUSTICO DRAGO
PADOVA - Via S. Clemente, 4
Gradirei ricevere, senza impegno da parte mia, informazioni più dettagliate sul PERSONAL TIMPANO, DESCRIMINATOR e MINIOSS.
nome ____________
via ____________ n. ______
Città ____________ Prov. ______

UN SICURO INVESTIMENTO - UNA NUOVA FORMA DI RISPARMIO

TERRENI A RATE

400.000 LIRE DI ANTICIPO PER ACQUISTARE 10.000 mq

acquistare un terreno è sempre stato desiderio di molti ma generalmente si presentano problemi di tanta rilevanza da scoraggiare i più. Esaminiamoli insieme:

1) **mancanza di capitali adeguati**
2) **mancanza della garanzia di incremento del valore**
3) **mancanza delle opere di urbanizzazione primaria**

Noi abbiamo risolto per voi tutti questi problemi e siamo in grado di offrirvi terreni, a condizioni di assoluta convenienza, nella contea di Los Angeles, il maggior centro di sviluppo della California. E VI GARANTIAMO IL RIACQUISTO DEL TERRENO, DIETRO VOSTRA SEMPLICE RICHIESTA, QUANDO VORRETE METTERE A FRUTTO L'INVESTIMENTO.

Non avete nessuna intenzione di trasferirvi in California? Questo non cambia affatto il valore di una proposta che vuole indirizzarvi a un investimento-risparmio di grandissimo interesse.

Ogni lotto è di circa 10.000 mq. e il prezzo a mq. varia dalle 400 alle 1.600 lire a seconda della posizione. I lavori di lottizzazione, strade, marciapiedi, rete elettrica e idrica, sono già ultimati. I lotti che acquisterete vi saranno intestati versando un minimo del 10 per cento del valore del terreno. Il residuo potrete pagarlo in rate mensili o annue e godrete subito dell'aumento di valore nonostante il modesto investimento iniziale.

La nostra organizzazione vi terrà costantemente informati sullo sviluppo della zona e sarà sempre a vostra disposizione per rivendere il vostro terreno, se lo desiderate, ricavando il massimo profitto.

Tutti i nostri clienti hanno la possibilità (da noi agevolata con una forte partecipazione alle spese) di visionare i lotti di terreno prescelti, al prezzo speciale di 270.000 lire comprese le spese di viaggio e di permanenza per 10 giorni.

Per una chiara ed esauriente risposta a ogni vostra domanda, indirizzate le vostre richieste a: **ICLR - Agentur fuer Deutschland - 8000 München 81 - Arabella Haus 238 - Germania occidentale.** Sarete contrattati dal nostro personale di lingua italiana.